Anno 122 Numero 227

LA STAMPA

Venerdì 14 Ottobre 1988 - L. 1000

Il tempo che farà: INSTABILE, NUVOLOSO, POCO NUVOLOSO

Temperature di ieri		
Max.	Napoli	29°
Min.	Cuneo	10°
Torino	(media)	13,9°

Previsioni a pagina 10

VALUTE — DOLLARO 1366,60 -7,22 — MARCO 745,45 +0,04

BORSE — MILANO (Comit) 587,56 +0,64% — NEW YORK (Dow Jones) 2133,38 +7,12

OGGI — TorinoSette — Settimanale per scoprire la città

E' passato alla Camera con soli sette sì in più del necessario

Voto palese per un soffio

De Mita: adesso bisogna fare le riforme - Craxi: i benefici non tarderanno ad arrivare - Astenute le opposizioni - Il pr non ha votato - Occhetto: sconfitta la prepotenza della maggioranza

Molti vincitori

ROMA — Oggi entra in carica il governo De Mita. E' vero che il segretario della dc è a Palazzo Chigi già da sei mesi, ma la sua avventura di presidente del Consiglio comincia adesso, forte di quei 323 deputati che ieri hanno per il rotto della cuffia gli hanno approvato il voto palese. Disarmati i franchi tiratori, potrà procedere a passo spedito, far varare la Finanziaria al riparo da manovre spendaccione, agguati precongressuali, boicottaggi. E regolarsi allo stesso modo per le leggi che verranno poi.

Ma non è questo l'unico punto. De Mita è da oggi pienamente in sella anche per un secondo motivo: in tutta questa vicenda lui e Craxi hanno reciprocamente dimostrato di saper stare ai patti. Il segretario democristiano non ha cercato di aggirare l'alleato di governo trescando coi comunisti; quello socialista ha evitato d'avventurarsi in un analogo gioco d'aggiramento flirtando coi de nemici di De Mita. Certo, per come si erano messe le cose (con gli obiettori dc e i comunisti poco duttili e ancor meno inclini a lasciarsi strumentalizzare) ad ambedue era pressoché preclusa ogni manovra del genere. Sta di fatto, comunque, che nessuno dei due segretari ha neanche provato a creare le condizioni perché tali manovre potessero esser messe in atto.

Craxi per di più s'è anche risparmiato il colpo gobbo dell'ultimo minuto: poteva spedire una decina di suoi killer anonimi — che oltretutto la convinzione comune avrebbe iscritto d'ufficio alla dc — ad uccidere De Mita e il governo nella votazione finale. Un delitto perfetto che ha deciso di non compiere per amore, certo, del voto palese ma anche per calcolo. E il calcolo di Craxi vuole che De Mita resti a Palazzo Chigi avendo davanti a sé un'unica strada: quella di lavorare davvero a predisporre il contesto perché un giorno, all'inizio del prossimo decennio, i due leader, alla testa di schieramenti alternativi, possano scontrarsi ad armi pari e contendersi la guida della politica italiana.

L'asse De Mita-Craxi, che era in costruzione da tempo ed è venuto definitivamente alla luce in queste settimane, è dunque a durata limitata e si fonda su una prima percezione di reciproca lealtà oltreché sul calcolo di cui s'è detto. Ovviamente i due continueranno a farsi ancora sgambetti e, su una questione o l'altra, a cercare di mandarsi vicendevolmente nell'angolo. Ma sia Craxi sia De Mita lo faranno per avere un avversario indebolito o almeno non troppo forte all'inizio della futura competizione, non per uccidersi l'un l'altro in questa fase.

Comincia così ad esser più chiaro cosa fosse quella famosa «transizione» di cui De Mita parlò all'atto della formazione del governo e che disse essere, tra gli obiettivi che si prefiggeva, il più importante. Un tragitto durante il quale, uniti anche per potersi meglio sorvegliare, lui e Craxi costruiranno le condizioni per lo scontro frontale di domani.

E i comunisti? Già un anno fa Achille Occhetto in un'importante sessione del comitato centrale ha pronunciato parole in sintonia con questo progetto. Ma al momento della verità s'è mosso poi in modo contraddittorio. Diciamo meglio: è stato costretto dalle tensioni interne al suo partito a muoversi ondeggiando tra realismo e spirito barricadiero. Adesso anche lui dice di aver vinto, forse perché spera, così dicendo, di salvare l'unità del pci. Ma l'unità che genera comportamenti oscillanti è proprio il male che s'è manifestato all'ultimo congresso del suo partito, che lo ha portato ad una paralisi politica, a tre successive sconfitte elettorali, e che lui come medico è chiamato a curare.

Se Occhetto si può considerare tra i vincitori della battaglia che s'è conclusa ieri non è certo per le motivazioni che lui stesso adduce. Lo è invece perché con il voto palese in Parlamento sarà possibile concepire uno scenario di ampie maggioranze che comprendano il pci e mandino la dc all'opposizione. Anche prima di una riforma del sistema elettorale. Ciò che darà alla sinistra (se sceglierà di avviare al proprio interno una fase di distensione) quelle speranze di vittoria che fino ad oggi non ha mai avuto.

In altre parole Occhetto può uscire anche lui vittorioso da questa partita se saprà utilizzarne la lezione per aprire, nella campagna precongressuale, uno scontro all'interno del suo partito tra chi è pervicacemente legato alle politiche degli ultimi vent'anni e chi è pronto, o almeno disposto, a mettersi in corsa per le nuove gare. Questo può essere il momento buono. Anche perché, scampato ieri il pericolo, né De Mita, né Craxi hanno interesse a lasciarlo chiuso in un lazzaretto a morire di mal francese.

Paolo Mieli

ROMA — Da lunedì il voto palese sarà utilizzato per l'approvazione di oltre l'80% delle leggi italiane. Molti annunciano una rivoluzione politica e di costume. Tuttavia, sebbene nessun partito abbia apertamente impugnato la bandiera del voto segreto, questa travagliata riforma è stata approvata ieri mattina poco prima delle 11 con soli sette voti di scarto sulla maggioranza richiesta di 316.

Poiché tutte le opposizioni, di sinistra e di destra, si sono astenute (i radicali hanno scelto, invece, di abbandonare l'aula), è stato facile calcolare attorno a 56-57 il numero dei «franchi tiratori». E' teoricamente possibile e statisticamente probabile che questa sessantina di irriducibili non si sia annidata soltanto nella dc, ma abbia attraversato anche gli altri gruppi di maggioranza, pur avendo nella dc il suo quartier generale. Sta di fatto che, tra i 323 voti ottenuti dalla maggioranza, alcuni sono stati recuperati in extremis, come quelli dei quattro rappresentanti delle minoranze linguistiche ai quali è stato concesso il mantenimento del voto segreto sui problemi che loro più interessano.

Stando poi ad alcune voci raccolte da qualche protagonista in un emiciclo non record di presenze (624 su un totale massimo di 630), ci sarebbero stati, al momento decisivo, alcuni «franchi tiratori» fra i «franchi tiratori». In altri termini, il tentativo di far cadere la riforma, e con essa il governo, è stato portato fino in fondo ed è fallito per poco. Resta comunque vero quello che hanno sottolineato molti esponenti della maggioranza: sarebbe stata vittoria anche con un solo voto di scarto invece dei sette ottenuti.

Ciriaco De Mita, che ha deciso all'ultimo momento di rinviare di qualche ora il suo viaggio a Mosca un po' per prudenza istituzionale, un po' per scaramanzia, un po' perché aveva avuto una premonizione allarmante nella notte («Immaginavo che saremmo andati sotto di qualche voto», ha detto), non ha nascosto la sua soddisfazione. E ha aggiunto: «Adesso bisogna andare avanti, perché non basta aver cambiato il regolamento, ma bisogna fare le riforme». E' quello che ha sottolineato anche il segretario repubblicano Giorgio La Malfa, quando, dopo aver sostenuto che la vittoria non sarebbe stata possibile senza il segretario della dc nelle vesti di presidente del Consiglio, ha affermato che «bisogna vedere adesso, sulla Finanziaria, che uso saprà fare il governo di questo nuovo strumento». E, proprio riguardo a questo punto, occorre ricordare che la Camera deve adesso approvare l'istituzione della «sessione di bilancio», perché, senza le corsie preferenziali, la Finanziaria non potrebbe sicuramente essere approvata entro il termine del 31 dicembre.

Il commento di Bettino Craxi è stato di carattere più generale e volto a mettere in evidenza come «gli effetti benefici della riforma decisionale della Camera dei deputati non tarderanno a manifestarsi in tutto il funzionamento del sistema democratico parlamentare». I socialisti, come gli altri partner della maggioranza, promettono trasparenza e responsabilità, più tempestività nelle decisioni e più chiarezza dei ruoli istituzionali, anche se nessuno si nasconde che, d'ora in avanti, i deputati della maggioranza dovranno essere molto più presenti, poiché non potranno più contare su appoggi sottobanco da parte delle opposizioni. E si è già visto ieri pomeriggio che l'assiduità alla Camera da parte dei deputati della maggioranza è una virtù difficile da apprendere. Una votazione, infatti, ha dovuto essere sospesa.

Craxi ha confessato anche

Paolo Passarini

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

L'annuncio dato a Torino dal cardinale Anastasio Ballestrero

E' ufficiale: «La Sindone non è il sudario di Cristo»

Ma la Chiesa ribadisce «la sua venerazione per questa icona di Cristo, che rimane oggetto di culto»

TORINO — La Sindone di Torino non è il sudario che, duemila anni fa, avvolse il corpo di Cristo per la deposizione nel sepolcro. Non può esserlo, perché il tessuto è «nato» tredici secoli dopo la morte di Gesù. Lo hanno accertato le misure di datazione al radiocarbonio dei frammenti prelevati. I test, autorizzati dalla Chiesa cattolica, danno un'affidabilità del 95 per cento.

Questa la verità, secondo la scienza. L'ha annunciata ufficialmente ieri mattina, in un'affollata conferenza stampa, l'arcivescovo di Torino, card. Anastasio Ballestrero. La Curia torinese ha scelto una sala della Casa madre dei Salesiani, a Valdocco, per dare lo storico annuncio, condensato in cinquanta righe dattiloscritte. Alle 10,10 di una giornata uggiosa, in un'atmosfera di silenziosa suspense, il cardinale ha cominciato a leggere: «Con dispaccio pervenuto al custode pontificio della S. Sindone il 28 settembre 1988...». Qualche attimo dopo, ecco il passo più atteso.

E' espresso in un linguaggio tecnico. «L'intervallo di data calibrata assegnato al tessuto sindonico con livello di confidenza del 95% è tra il 1260 e il 1390 dopo Cristo». E' il risultato delle analisi dei tre laboratori di Oxford, Zurigo, Tucson, ritenuti i più attrezzati e con maggior esperienza nel mondo. Uno degli enigmi racchiusi in quella tela di lino, di 4,36 metri per 1,10, con l'immagine di un volto sofferente, impresso in negativo, non dipinto, tridimensionale, è svelato. Tutti e tre gli istituti interpellati sono giunti alle stesse conclusioni. Il tessuto è medievale, minimo il margine di incertezza, il 5%, come in tutte le analisi con il «carbonio 14».

Non tradisce emozioni il cardinale nel riferire la notizia. Nessun brusio in sala, gli oltre cento giornalisti, molti stranieri, hanno la conferma delle indiscrezioni anticipate e amplificate dai media di tutto il mondo. In nessun punto del comunicato compare il termine «falso». Tra le righe si comprende il perché. La Chiesa, spiega Ballestrero, non «scarica» la Sindone, non la relega tra gli oggetti da dimenticare perché la scienza non la ritiene coeva di Cristo. Anzi, «la Chiesa ribadisce il suo rispetto e la sua venerazione per questa veneranda icona di Cristo, che rimane oggetto del culto dei fedeli in coerenza con l'atteggiamento da sempre espresso nei suoi riguardi».

E ancora: «Il valore dell'immagine è preminente ri-

Guido J. Paglia

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Il rischio della fede

Se il responso scientifico dei laboratori di Oxford, Zurigo e Tucson che hanno proceduto alla datazione della Sindone con il metodo del carbonio radioattivo, stabilendone l'origine medievale, fosse stato invece favorevole alla sua autenticità, è facile immaginare con quanto entusiasmo sarebbe stato accolto dai cattolici. Si sarebbero subito mosse ondate di pellegrini devoti, molto più grandi di quelle che si ebbero in occasione della recente ostensione della reliquia. La conferma venuta dalla scienza sarebbe stata insomma salutata come un suggello definitivo a riprova non solo dell'autenticità del venerato lino, ma della verità della fede cristiana.

Poiché le cose non sono andate così, il verdetto pronunciato in nome della scienza appare subito qualcosa di pleonastico, di insignificante, che con la fede non ha nulla a che fare, che non la riguarda né tanto né poco. Da qualche parte, anzi, si comincia già a dire che gli esami effettuati non consentono di pervenire a conclusioni certe, che non tengono conto di questo o di quest'altro... Di una cosa si può essere certi: che comunque si continuerà a discutere.

E' vero che, se la fede è oscura (come dice anche san Paolo nella 1ª Lettera ai Corinzi, 13, 12), si riconosce ormai che anche la scienza ha le sue oscurità. Ma ce le ha sempre, non solo quando sembra dar torto alla fede.

Non sarei, comunque, frettoloso nell'archiviare il caso come indifferente per la fede, come se così la fede sovrastasse sovrana con le sue certezze qualunque umano conforto e qualunque umana delusione. Neanche un miracolo ha il potere di determinare la fede, e proprio per questo neanche la confutazione di un miracolo ha il potere di distruggerla. E tuttavia la fede ha bisogno di segni per sostenersi, oggi non meno che nel passato, e se ogni segno mancasse ben difficilmente potrebbe sopravvivere. Poter pensare che il bel volto dolente della Sindone fosse il vero volto di Gesù era un aiuto per la nostra povera fede, e io personalmente ne patisco la perdita. Così sarebbero ulteriori colpi alla fede — che forse utilmente, però, la costringerebbero ad assumere tutto il proprio rischio — eventuali prove scientifiche che potessero confutare le grandi apparizioni mariane, il prodigio del sangue liquefatto di san Gennaro, le premonizioni di Padre Pio ecc.

La fede, che era già contro ogni ragionevole speranza nel padre Abramo, come scrive san Paolo nella Lettera ai Romani (4, 18), è oggi addirittura crocifissa nel mondo moderno. Del resto, già quando leggiamo i Vangeli incontriamo penose contraddizioni. Per fermarci soltanto su un aspetto della sepoltura di Gesù: il cadavere fu avvolto in un lenzuolo, come è scritto in Matteo (27, 59) e in Marco (15, 46), oppure, come quello di Lazzaro, fu avvolto in bende, con un sudario sul capo, come è scritto nei capitoli 19 e 20 di Giovanni?

La tentazione è sempre di rifiutare il rischio della fede, di non volerla crocifissa ma trionfante. Si è già pronti a trasformare il verdetto degli scienziati in un'occasione per lodare lo scrupolo di verità della Chiesa che ha autorizzato i prelievi del tessuto perché i laboratori procedessero alle loro analisi. Ma poteva davvero fare diversamente, chiudersi in un definitivo rifiuto?

Sergio Quinzio

Il primo leader occidentale a Mosca dopo il terremoto di settembre

De Mita alla corte di Gorbaciov

Lo accompagnano sei ministri - I nuovi rapporti Urss-Europa al centro dei colloqui al Cremlino - In agenda una serie di accordi economici, domani l'inaugurazione di «Italia 2000»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Quando Ciriaco de Mita entra nella grande sala di San Giorgio, al Cremlino, sono le 19 passate da un minuto; Michail Gorbaciov gli sta di fronte, all'altro lato della sala, Raissa al fianco. L'incontro, il primo fra il presidente del Consiglio e il Segretario Generale, è breve, molto cordiale: «A Mosca c'ero già stato, ma prima della perestrojka», dice Ciriaco De Mita. E Gorbaciov ride, una mano sulla spalla dell'ospite italiano, mentre Raissa indica a Anna Maria De Mita le iscrizioni alle pareti, elenchi dei più gloriosi comandanti militari nella Russia degli zar. E' la cerimonia d'uso con gli ospiti di rango, pochi minuti appena, in piedi al centro del salone e poi su poltroncine color paglia, in una nicchia alla sola presenza dell'interprete: il benvenuto che anticipa i colloqui politici di oggi.

Il presidente del Consiglio è appena arrivato a Mosca, accolto all'aeroporto dal premier Rizkov, per quattro giorni intensi, nei quali vedrà Gorbaciov almeno cinque volte. Con lui, c'è la più importante delegazione italiana mai ospitata in Urss: oltre al ministro degli Esteri Andreotti, ci sono i responsabili dell'Industria, Battaglia, del Commercio estero, Ruggiero, delle Partecipazioni statali, Fracanzani, della Ricerca scientifica, Ruberti, e del Turismo, Carraro. E, in programma, una serie di accordi economici, scientifici e culturali: l'apertura di una linea di credito per quasi 800 milioni di dollari, soprattutto, che dovrebbe garantire alle nostre imprese nuove possibilità sui mercati sovietici.

Perché il primo aspetto della visita, il suo carattere forse più marcato, è proprio quello economico: domattina De Mita inaugurerà insieme a Gorbaciov «Italia 2000», la più grande fiera dedicata al nostro Paese mai realizzata in Urss, che sarà occasione di un rilancio del «made in Italy» in un mercato di 300 milioni di persone affamato di beni di consumo e di tecnologia; in un Paese che ha l'obiettivo di portare dal quattro all'otto per cento la propria quota nel commercio internazionale, e col quale i nostri scambi hanno chiuso, nell'87, con un deficit di 890 miliardi di lire. Da oggi, raggiungeranno De Mita i responsabili delle più importanti aziende italiane, da Agnelli a Gardini, dal presidente della Confindustria Pininfarina al presidente dell'Iri, Prodi. E, per una settimana, l'Italia e il suo lavoro saranno protagonisti, a Mosca.

Ma De Mita non parlerà solo di questo. Il presidente del Consiglio è il primo leader di un Paese Nato a visitare Mosca dopo il terremoto al Cremlino e la nomina di Gorbaciov a Presidente. L'occasione dunque sarà propizia per saggiare gli umori del Segretario-Presidente in una fase molto delicata della perestrojka. E, soprattutto, per meglio collocare la pedina Europa sul tappeto della strategia sovietica. Gorbaciov ha infatti dato segno, al suo rientro dalle vacanze, di voler privilegiare i rapporti con il «continente del quale l'Urss è parte integrante». Esaurita la prima grande fase di disgelo con gli Usa, e in attesa che i nuovi dirigenti americani «si presentino al mondo», Gorbaciov parla all'Europa e d'Europa. Prima di De Mita, ha incontrato il cancelliere austriaco Vranitzky. Dopo De Mita, vedrà Khol, a fine mese; e, in novembre, Mitterrand.

Ma proprio per questo il momento è delicato, per la nostra diplomazia e il suo ruolo di cerniera tra Est e Ovest: Gorbaciov parla ormai con disinvoltura di «casa comune europea», ma all'ospite austriaco ha ripetuto che Mosca non vede di buon grado l'ingresso di Vienna nella Cee, per i riflessi che avrebbe sulla neutralità di quel Paese. De Mita dovrà dunque sondare fino a che punto questa interessante evoluzione della politica sovietica vuole spingersi, nei confronti di un continente alla ricerca di un'identità politica, ma nel quale di difesa comune non si riesce ancora a parlare. Fino a che punto l'integrazione economica e le sue prospettive di accelerazione, nel '93, hanno riscontri politici graditi, al nuovo Cremlino.

Un'occasione ghiotta, dunque, per chi fa da battistrada come De Mita. Alla quale il nostro presidente, che incontrerà forse Sacharov, ha fatto sapere di voler porre un corollario importante: la situazione internazionale non può prescindere da una risposta sui diritti umani.

Emanuele Novazio

I Cobas a partire dalle 14

Treni, da domenica sciopero di 48 ore

Domani (un'ora) fermi gli uomini-radar

ROMA — Non si potrà viaggiare in treno per quarantotto ore consecutive, dalle 14 di domenica alle 14 di martedì, se fra oggi e domani non verrà sbloccata la vertenza dei macchinisti. Il coordinamento dei Cobas ha confermato ieri lo sciopero programmato già da qualche settimana contro la mancata applicazione dell'accordo concluso alla fine di settembre per il riconoscimento di alcuni miglioramenti ed ha approvato altre 72 ore di astensione da attuare entro dicembre (addirittura 120 a Napoli e Bari).

L'Ente delle ferrovie ha convocato una serie di incontri dal 18 al 21, ma non si sa se questo basterà per far ritornare i Cobas sui loro passi. «Siamo pronti a revocare l'agitazione che inizia domenica — dice il responsabile del coordinamento, Ezio Gallori — a condizione che il ministro dei Trasporti Santuz garantisca personalmente quanto abbiamo conquistato dopo ben undici astensioni dal lavoro».

La decisione dei Cobas ha suscitato vivaci reazioni, ma ha anche spinto il segretario generale della Uil, Benvenuto, e il segretario generale della Uil-trasporti, Aiazzi, a chiedere l'immediato intervento del ministro. «Mantenere lo sciopero dei macchinisti — ha sostenuto il segretario nazionale della federazione trasporti della Cgil, Moretti — è un grave errore politico».

Domani si fermano per un'ora (dalle 12 alle 13) i controllori del traffico aereo «autonomi».

(A pag. 6 servizio di Gian Carlo Fossi).

BUSH, IN FORMA PER SFIDARE DUKAKIS ALLA TV

Los Angeles. Il vicepresidente George Bush insieme con alcune ragazze in un parco della città californiana durante il suo jogging quotidiano. Ieri notte lui e il candidato democratico Michael Dukakis si sono «affrontati» in un dibattito televisivo (Il servizio di Ennio Caretto a pag. 5)

La Thatcher compiaciuta per essere tra le 10 donne più eleganti del mondo

Il fascino discreto di Maggie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Tredici ottobre. Una data importante per gli aspiranti biografi di Margaret Thatcher. Per tre motivi. Perché ha compiuto gli anni, 63, un fardello che la signora porta con giovanile slancio. Perché ad un ballo, al congresso tory, ha dichiarato che, fra un secolo, il suo partito spiccherà ancora sulla scena politica. Infine, perché un'improvvisa pioggerella d'indiscrezioni ha rivelato che la «dama di ferro» è tutt'altro che insensibile alle seduzioni della moda. Già ha scelto i vestiti per il viaggio in Italia, a Pallanza, venerdì 21, una visita di 24 ore.

Sì, ieri, Maggie, nata nel '25, ha compiuto 63 anni. Pochi sono i mesi di differenza tra lei e la regina Elisabetta, nata il 21 aprile 1926. La festa offerta in suo onore, a Brighton, dai «giovani conservatori», si è così trasformata, a mezzanotte, in un chiassoso birthday party, con allegri cori, romantiche canzoni e torrenti di champagne. In quest'atmosfera, il discorso politico del leader ha acquistato colori avveniristici e si sono udite queste parole: «Siamo il più vecchio partito inglese e saremo ancora sulla scena quando gli altri saranno scomparsi. Vivremo cent'anni e più, perché il conservative party accoglie tutti, non fa distinzioni. E mantiene le sue promesse».

Tutti gli statisti che hanno incontrato Maggie l'hanno descritta sexy. Il presidente Mitterrand disse addirittura: «Quella donna ha gli occhi di Caligola, la bella bocca di Marilyn Monroe e le belle gambe di Marlene Dietrich». Oggi, venerdì, questa sexy lady chiuderà, con il suo discorso, il congresso conservatore: e intensa è l'attesa. Fra le donne tory ancor più che fra gli uomini, perché bramano vedere cosa indosserà il leader. D'improvviso, il nome di Margaret Thatcher compare nelle cronache di moda. Un grande titolo sulla prima pagina del Daily Telegraph annunciava ieri: «Anche il premier sa sfoggiare la sua eleganza».

Se ne parla perché la signora Eleanor Lambert di New York, direttrice del comitato che redige ogni anno la «Lista internazionale delle donne meglio vestite», ha dichiarato: «La signora Thatcher non nasconde certo la sua femminilità sotto i dossier ufficiali». In febbraio, Maggie fu inserita nella «Lista», un grande onore, e la signora Lambert le scrisse per congratularsi con lei e per chiederle una foto da distribuire ai giornali. Come reagì la ferrea dama? Mandò non una foto, ma venti: più una lettera, dal n. 10 di Downing Street, di eccezionale lunghezza ed eccezionale vivacità. Il premio l'aveva eccitata più di un riconoscimento politico.

«Cara signora Lambert», scriveva Maggie, sono absolutely thrilled, elettrizzata, fremente. Poi, l'accurata descrizione dei venti abiti nelle foto, poi la gongolante conclusione. «Siete stati molto gentili a rendere omaggio al mio stile personale. L'ho conseguito, con attenzione, durante gli anni; ed è uno stile determinato principalmente dalle molte funzioni pubbliche cui devo partecipare. Amo i vestiti pratici, con accessori intonati, perché meglio si addicono al mio genere di vita, che sovente m'impone cambi rapidissimi. Grazie ancora dei suoi generosi commenti. I miei migliori auguri, Margaret Thatcher».

Non basta. In questi giorni, Maggie ha offerto un ricevimento in occasione della London Fashion Week. Da allora, le redattrici di moda non fanno che elogiare il suo buon gusto, il suo «professionalismo». Sono tutte pro-Thatcher. Meno una, poveraccia. Maggie l'ha studiata, poi ha giudicato: «La sua gonna è troppo corta».

Mario Ciriello

L'egiziano Mahfuz

Il Nobel di letteratura per la prima volta a un arabo

Neghib Mahfuz

STOCCOLMA — Il premio Nobel per la letteratura (circa 546 milioni di lire) è stato assegnato all'egiziano Neghib Mahfuz; è la prima volta che il riconoscimento va a uno scrittore di lingua araba.

Mahfuz, 76 anni, ex dipendente statale, è nato e vive al Cairo dove ha ambientato gran parte dei suoi 30 romanzi.

(Il servizio a pagina 3)

Voto segreto: in soli tre minuti si è risolta alla Camera la battaglia più difficile per il governo De Mita

Brindisi ma con tanta paura

Solo il psi soddisfatto pienamente - Martelli: è stato l'ultimo giorno di carnevale per i franchi tiratori - Nella dc affiorano i primi dubbi - Bodrato teme «il fantasma della partitocrazia» - Martinazzoli: adottate soluzioni anche con il contributo, sia pure polemico, del pci - Novelli però dichiara: «Da oggi siamo tutti meno liberi»

ROMA — Il rito si è consumato velocemente in tre minuti. Solo il tempo per permettere alla presidente Iotti di chiedere se i deputati volevano che leggesse il testo sul quale dovevano votare. Alle 10,30 era tutto finito. Un accenno di applauso parte fuori tempo dalle file socialiste appena si accende il tabellone elettronico e subito cade. Ancora non sono stati letti i risultati. Ora la Iotti legge il verdetto dello scrutinio segreto che dà per sette voti la vittoria ai partiti di governo ed accade l'imprevisto. Applaudono quelli che ufficialmente sono i vincitori. Più calorosamente le file socialiste e socialdemocratiche e con molti dc immobili. Ma applaudono anche i deputati comunisti, indipendenti di sinistra, dp, i Verdi. Sale la forza dei battimani in una improvvisata contesa un po' ironica un po' rabbiosa che sembra voler stabilire chi ha vinto e chi ha perso in questa battaglia durata dieci giorni, che aveva come posta iniziale l'abolizione del voto segreto sulle leggi di spesa e che è diventata strada facendo qualcosa d'altro e di più complesso.

Subito dopo, nella parata delle dichiarazioni nel Transatlantico, solo i socialisti sono compatti nell'affermare che loro hanno vinto. E Martelli alludendo ai franchi tiratori dice: «E' stato l'ultimo giorno di carnevale». I democristiani vicini a De Mita non si tirano indietro, ma molti loro compagni di partito sono inquieti perché all'improvviso si rendono conto quasi increduli che il passo è compiuto e che «la scelta storica» di cui un po' tutti parlano nei commenti, è avvenuta.

«Da oggi la logica delle correnti dc dovrà cambiare» afferma il socialista Giusy La Ganga, prevedendo terremoti interni nel partito di De Mita. «Forse qualche vincitore di oggi sarà il perdente di domani. Così accadde a De Gaulle» profetizza Rino Formica, pensando anche lui alla dc. «In quattro anni abbiamo eliminato due egemonie — dice Salvo Andò — quella del pci sul sociale con l'abolizione della scala mobile e quella dc-pci in campo istituzionale con l'abolizione del voto segreto». Così, tra ammonimenti e cattivi presagi, quello che dovrebbe essere il giorno della vittoria si trasforma per il partito di De Mita in un più inquietante giorno del giudizio.

Non basta il brindisi che si tiene al gruppo dc a rasserenare i dubbiosi. Guido Bodrato vede aleggiare fantasmi preoccupanti: «Il fantasma della partitocrazia ma anche quello nuovo dei centri di potere finanziari, corporativi, dell'informazione che condizionano non controllati la vita politica del paese». L'on. Adolfo Sarti, che nella dc è un moderato doc, sussurra attardandosi in un Transatlantico ormai deserto: «E' caduta la Costituzione materiale del 18 aprile 1948. Il pci ora è un partito che può andare al governo perché è caduta la pregiudiziale nei suoi confronti». E poi l'avviso a De Mita: «Il voto segreto era stata una delle ragioni dell'unità della dc. Ora ogni decisioni dei dc non sarà più presa per un fatto morale ma come atto politico. Non è problema di stabilire se ha vinto Craxi o De Mita. E' nata la seconda Repubblica e certo ci sarà chi cercherà di darle uno sbocco presidenziale e bonapartista».

Con questi umori già in circolo i vertici dc preoccupati mandano in campo i pompieri. Arnaldo Forlani ricorda accomodante che «il pci ha sempre riconosciuto che era giunto il momento di estendere l'area di applicazione del voto palese e aveva sempre collegato questa valutazione alla esigenza di avviare il complesso delle riforme istituzionali». Addirittura, il capogruppo dc Mino Martinazzoli invita i comunisti a non considerarsi sconfitti «poiché la soluzione adottata è frutto anche del contributo, sia pure polemico, delle opposizioni».

In modo speculare si preoccupano i comunisti. Le dichiarazioni di circostanza non possono nascondere la sconfitta dei numeri. Ma ormai pensano al domani e anche loro, come i dc, non riescono a immaginare esattamente gli enormi cambiamenti che la novità di ieri li costringerà ad autoimporsi.

In alcuni prevale la paura del buio, il senso di una svolta con impliciti pericoli autoritari. A chi lo interroga, Diego Novelli tira fuori dalla tasca un foglietto sul quale ha annotato con una stilografica dall'inchiostro verde: «Ore 10,29 del 13 ottobre 1988. Da oggi tutti meno liberi». Come lui, l'indipendente di sinistra, Rodotà, afferma: «E' cambiato il regime. L'equilibrio dei pesi e contrappesi da oggi risulta alterato non solo a causa del voto segreto ma anche perché sono state manipolate le regole».

Ma chi pessimista trova subito chi lo contraddice: «Dovremo fare l'opposizione in modo diverso, ma non più difficile» assicura Gianni Pellicani. E ieri sera se n'è avuto un primo esempio. Per quattro volte in aula è stata chiesta la verifica del numero legale nelle votazioni sulla mozione dei partiti di governo sui limiti di velocità, e per quattro volte la maggioranza non c'era. Col nuovo regolamento diventa un incubo per i «peones» di tutti i partiti di governo la prospettiva di dover essere sempre massicciamente in aula per assicurare da soli il numero legale. E c'è già chi propone, come il sottosegretario dc Sanza, una nuova riforma: «Bisognerebbe dare per scontata la presenza in aula dei membri del governo, anche se non ci sono».

Alberto Rapisarda

Ecco quando si vota a scrutinio segreto

ROMA — Ecco il testo della proposta approvato ieri dalla Camera che modifica l'art. 49 del regolamento: «Le votazioni hanno luogo a scrutinio palese. Sono effettuate a scrutinio segreto le votazioni riguardanti le persone, nonché, quando ne venga fatta richiesta, quelle che incidono sui princìpi e sui diritti di libertà, della famiglia e della persona umana. Sono altresì effettuate a scrutinio segreto, sempre che ne venga fatta richiesta, le votazioni sulle modifiche al regolamento, sulle istituzioni di commissioni parlamentari di inchiesta, sulle leggi ordinarie relative agli organi costituzionali (Parlamento, Presidente della Repubblica, Governo, Corte costituzionale) e agli organi delle Regioni, nonché sulle leggi elettorali».

● «Non è consentito lo scrutinio segreto nelle votazioni concernenti la legge finanziaria, le leggi di bilancio, le leggi collegate e tutte le deliberazioni che abbiano comunque conseguenze finanziarie».

● «Nelle commissioni hanno luogo a scrutinio segreto soltanto le votazioni riguardanti le persone».

● «La votazione finale delle leggi avviene a scrutinio palese, salvo i casi previsti dal comma uno».

● «In relazione al carattere composito dell'oggetto, può essere richiesta la votazione separata della parte da votare a scrutinio segreto».

● «In caso di dubbio sull'oggetto della deliberazione, per la quale sia stato richiesto lo scrutinio segreto, decide il presidente della Camera, sentita, qualora lo ritenga necessario, la giunta per il regolamento».

● «La modifica del regolamento avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale».

La Volpe: «Dai politici continui attacchi ai Tg»

ROMA — «Posso capire lo sdegno espresso dal presidente della Camera Nilde Iotti poiché in questi giorni le è capitata la stessa cosa successa all'informazione televisiva: subire critiche e attacchi concentrici da tutte le parti politiche». Il direttore del Tg2 Alberto La Volpe, al centro delle polemiche per il «caso Pirrotta», è ritornato ieri mattina, nel corso della conferenza stampa di presentazione del suo nuovo telegiornale, sulla polemica riguardante l'obiettività dell'informazione Rai.

«Le accuse rivolte ai Tg sono generiche e perciò inevitabilmente ripetitive. Nello Stato di diritto dovrebbe essere garantita ad ogni cittadino la possibilità di difendersi, ma per far questo sono necessari precisi e chiari capi d'imputazione. Al contrario abbiamo ricevuto sempre e solo critiche vaghe che io considero insopportabili». Per quanto riguarda il giornalista Pirrotta, la difesa è nettissima: «Un direttore condivide sempre il lavoro dei suoi redattori».

Secondo Alberto La Volpe il lavoro svolto per la realizzazione del Tg2, anche nell'ultimo periodo, non è criticabile in nessun aspetto: «La nostra informazione sulla Camera dei deputati, rispetto alla questione intrinseca del voto segreto, è stata sempre costruita nel modo più chiaro possibile, con lo scopo di offrire ai telespettatori gli strumenti per capire il senso della giornata politica».

Alla polemica riguardante l'informazione Rai si sono aggiunte ieri anche molte altre voci: la Federazione Nazionale della Stampa Italiana ha fatto notare che «se l'informazione ideale nel servizio pubblico deve essere quella delle versioni ufficiali sarebbe sufficiente mandare in onda ogni giorno l'audiovisivo della Gazzetta Ufficiale».

Pci, si apre il caso Iotti

L'ex presidente della Camera Ingrao: «Io non avrei fatto votare le modifiche in blocco, precedente pericoloso» - Minucci: «Stravolte le regole» - Solo Pajetta e Napolitano la difendono: non possiamo farne un'eroina e il giorno dopo metterla sul banco degli imputati

ROMA — «Io non lo avrei fatto»: Pietro Ingrao, ex presidente della Camera e uno dei capi storici del pci, ha messo da parte per una volta la proverbiale riservatezza per esprimere un giudizio severo sull'operato della Iotti nelle votazioni sulle modifiche del regolamento della Camera sul voto segreto. Una presa di posizione clamorosa, che nel pci fa nascere un caso. Infatti anche se ieri il segretario Achille Occhetto ha preso subito le distanze dalle posizioni di Ingrao («Per me non esiste un caso Iotti» ha detto), il capo della sinistra del partito non è stato il solo a storcere il naso sull'operato del presidente della Camera.

Ingrao ha imputato al presidente della Camera due errori: aver acconsentito alla richiesta della maggioranza di votare il testo finale delle modifiche «in blocco» (un tipo di votazione che, secondo i comunisti, ha compattato la maggioranza); aver fatto decidere l'aula sulla questione di fronte alle proteste dell'opposizione senza assumersi una responsabilità in prima persona. «Io — ha detto ai giornalisti Ingrao — come presidente mi sono spesso trovato a prendere delle decisioni da solo. Il presidente dell'assemblea, infatti, può anche sbagliare ma in ogni caso deve assumersi le sue responsabilità. Se invece, come si è fatto in questa occasione, si va al voto dell'aula in una materia del genere, si crea un precedente pericoloso».

Ma Ingrao si è spinto ancora più in là: ha parlato di «arbitrio procedurale» che ha caratterizzato l'intera vicenda parlamentare; ha giudicato la decisione sul voto «un ostacolo alla possibilità di esprimersi del Parlamento, se si tiene conto — ha sottolineato — che metà della Camera era contraria». Insomma, per il capo storico della sinistra del pci quello che è avvenuto è stato grave, tanto più se inquadrato in una vicenda che fa temere anche «la morte della democrazia rappresentativa in Italia».

Parole severe pronunciate ieri mattina sul portone di Botteghe Oscure, all'insaputa degli altri dirigenti comunisti. Ma nel pci il comportamento della Iotti non è piaciuto a molti. Anche perché il gruppo dirigente comunista è stato colto del tutto impreparato dalla decisione del presidente della Camera.

Martedì sera infatti, alla vigilia del voto, a Botteghe Oscure si era svolta una riunione per fare il punto sugli ultimi sviluppi della vicenda. In quella sede, di fronte a molti esponenti della direzione, il presidente della Camera si era mostrata incline ad accettare il voto «per parti separate» sul documento. La mattina dopo in giunta aveva confermato questo orientamento: «Io la considererei una sciagura, ma se qualcuno avanzasse la richiesta per una votazione del genere...» aveva detto suscitando le ire del socialista Labriola.

Fino al pomeriggio di mercoledì il vertice comunista ha quindi creduto che il presidente della Camera fosse intenzionato ad adottare questo tipo di procedura. Poi nella seduta la Iotti si è comportata in modo diverso.

Così nell'assemblea di mercoledì sera in cui è stata confermata la decisione di astenersi sul voto finale, ha fatto capolino anche il «caso Iotti». «Sono state stravolte le regole» è stata l'accusa rivolta al presidente della Camera da Adalberto Minucci, vice del capogruppo dei deputati comunisti Renato Zangheri. E dopo di lui altri parlamentari comunisti hanno avanzato delle critiche.

La Iotti è stata invece difesa d'ufficio da Giancarlo Pajetta e Giorgio Napolitano. Il primo ha trovato delle scusanti, ma ha anche detto che sarebbe stato il caso di abbandonare l'aula. Napolitano, invece, ha richiamato tutti alla prudenza: non possiamo giudicarla — ha detto in sintesi — un'eroina e il giorno dopo metterla sul banco degli imputati, specie se si tiene conto che si è trovata in una posizione oggettivamente difficile.

Lei per il momento non controbatte alle accuse. Socialisti e democristiani la difendono, ma lei preferisce non rispondere alle critiche di Ingrao. Per tutta la giornata l'entourage di Montecitorio l'ha protetta dall'invadenza dei mass media. Tanto che ieri sera nella fretta di entrare a Botteghe Oscure il suo autista protagonista di una manovra spericolata ha tamponato l'auto del capogruppo dei senatori comunisti Ugo Pecchioli. E ai cronisti che hanno colto al balzo l'occasione il presidente della Camera ha rivolto una preghiera: «Per carità prima di parlare meglio lasciar raffreddare le cose».

Augusto Minzolini

IN ATTESA DEL RISULTATO

Roma. Il segretario del psi, Bettino Craxi, accanto al suo banco alla Camera in attesa del risultato sulla votazione per la riforma del voto segreto (Tel. Ap)

I gesuiti «Non siamo filo-pci»

CITTA' DEL VATICANO — «L'atteggiamento della nostra rivista nei confronti del pci non è affatto mutato, come pensa chi ci accusa di catto-comunismo» scrive il gesuita padre Giuseppe De Rosa su Civiltà Cattolica in una lunga analisi del fenomeno mafioso e della giunta di Palermo.

«Non ci sono fondate prospettive di compromesso storico — afferma De Rosa — sia perché la dc si pone come alternativa politica al pci, sia perché il pci si considera parte della sinistra europea e tende quindi a un accordo politico con i socialisti e non con la dc». Il caso Palermo, quindi, non è una «tendenza politica».

Ma Palermo è anche mafia: De Rosa parla di «pratica sconfitta dello Stato».

Fantacronache

di Stefano Reggiani

Il molto onorevole Paperone

Venerdì 7 / lunedì 10, siamo sotto di un fantastiliardo. — Può darsi che i teorici più dinamici del debito pubblico siano finalmente contenti, adesso ci siamo, pare che disavanzo e prodotto interno lordo si equivalgano, che si sia compiuto il miracolo ipotizzato dai teorici, oltre il quale non si può andare. Non chiedeteci di più, forse anche gli economisti non ne sanno molto (che accadrà, dopo?). Si aggiunga che noi apparteniamo alla schiera di quelli che credono che zio Paperone sia il vero ministro del Tesoro. Quant'è il debito pubblico? Un fantastiliardo e trecento rottilioni. E quali sono i veri nemici della Banca d'Italia e delle sue officine? I componenti della Banda Bassotti.

Ecco il ministro del Tesoro Paperone che si tuffa per la nuotata mattutina nel denaro del suo forziere (otto fantastiliardi in carta moneta, tre tonnellate di monetine): «Chi dice che siamo in rosso? Chi dice che il denaro è finito?». (Nuota a larghe bracciate).

Segretario di Paperone: «Ci sono le nuove richieste degli statali».

Paperone (con una piroetta): «E quanto?».

Segretario: «Ci costeranno almeno tremila quintilioni».

Paperone: «Pfui, neanche un centimetro del forziere».

La ruspa butta un'altra tonnellata di biglietti nuovi, sembra che non ci sia posto per nient'altro, ogni angolo è colmo, il denaro serpeggia fin sopra il fastigio con le parole «denaro optimo maximo». Ma noi sappiamo (da una celebre storia di Disney, Il ventino fatale) che il forziere è appoggiato a una roccia friabile, piena di caverne, e che, a un certo punto, basterà un niente, appunto un ventino, perché tutto frani. Volete che qualcuno, anche nello stesso partito di maggioranza (mettiamo, Andreotti, che legge tutto) non conosca la storia del «ventino fatale»? Mica Paperone rimaneva sul lastrico; i soldi erano suoi, solo doveva recuperarli, poco per volta, per evitare crolli, con un trenino giocattolo. Così troppa gente con in tasca venti lire (quelle suggestive monetine color oro, scomparse dall'uso) gira attorno al grande forziere. Noi, quando sentiamo parlare di deficit («Siamo sotto di un fantastiliardo») e di nuove spese («Chiesta un'anticipazione di quindici lineamentiliardi») siamo tranquilli, perché sappiamo che il vero ministro del Tesoro è Paperone, ma temiamo sempre di sentire la caduta del ventino fatale: «Crasssh».

Martedì 11, a chi darò la colpa. — Dagli altari alla polvere è un percorso classico, Ben Johnson, l'atleta drogato di Seul, sembra stia percorrendo tutte le tappe dell'idolo infranto, ogni giorno nuove accuse di nefandezze, aggressore, violento; sarà, ma perché non diciamo chiaramente che Johnson andrebbe benissimo come capro espiatorio? Ci sono le piogge acide, il mare pullula di alghe? Colpa di quel brutto muso nero. I lavoratori autonomi in Italia non pagano le tasse? C'è Johnson di mezzo, è sicuro. E' bello sapere che, qualunque cosa succeda, Johnson è pronto a prendersi la colpa, drogato e smascherato.

Mercoledì 12, i nuovi registi italiani. — Sono moltissimi i debuttanti cinematografici degli Anni Ottanta, basta sfogliare il repertorio prezioso che gli ha dedicato il critico Franco Montini (I novissimi, Eri). Come mai, se sono così tanti, per la maggior parte sono sconosciuti al pubblico? Novissimi li ha chiamati sarcasticamente Montini: gli ultimi; ma anche, religiosamente, le ultime visioni dello spirito. Nel generale sciapio, nella comune incertezza del talento, anche a voler essere più indulgenti coi nuovi autori, non si potrebbe andare più in là di un titolo di Squitieri: gli invisibili. Ormai un debutto non si nega a nessuno, ma le opere prime passano inosservate, evidentemente si è deciso di scomodarsi solo per le opere terze: se ricomincia da tre, vuol dire che è un regista di valore. Così tre quarti dei novissimi si perdono senza possibilità di appello e la raccolta dei loro nomi resta un libro dei misteri, dizionario di una società generosa e cinica, che permette molti esordi, ma rinuncia a vederli. Ci sono dei bravi, tra i novissimi? Forse, ma come si fa a saperlo?

Giovedì 13, dopo il voto sul segreto. — Abolito in gran parte lo strumento del voto segreto, alla Camera cominciano i rimorsi. E' finita un'epoca? Si è rinunciato a favore di Craxi? E, quando si spendono gli ultimi privilegi, è una legge di spesa?

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Voto palese

un certo rammarico perché una riforma così importante «sia stata conseguita attraverso l'espressione di una maggioranza limitata laddove sarebbe stata possibile ed auspicabile una ben più ampia convergenza di consensi». Gli ha risposto subito il segretario comunista Achille Occhetto: «Stupisce che l'onorevole Craxi, dopo aver metodicamente escluso tale convergenza, mostri ora di rammaricarsene». In ogni caso anche Occhetto ha parlato, per quello che riguarda il suo partito, di «un ottimo risultato politico», perché, ha detto, «la prepotenza della maggioranza esce sconfitta».

In realtà, quella delle opposizioni è stata, nella migliore delle ipotesi, una vittoria amara. Lo si è capito anche dai toni recriminatori che sono echeggiati nelle dichiarazioni di radicali, Verdi, demoproletari, indipendenti di sinistra e missini, oltreché comunisti. E, da parte di questi ultimi, è continuato l'attacco a Nilde Iotti, accusata dal suo predecessore Pietro Ingrao di «arbitrii procedurali». Parevano ma i comunisti erano ieri convinti di non essere riusciti a condurre una battaglia davvero chiara. Ci saranno discussioni.

Il Popolo di oggi, con un articolo del suo direttore Paolo Cabras, incassa invece quello che alla dc appare il più prezioso risultato politico dell'operazione: «La solidità del rapporto tra dc e psi ha avuto una verifica positiva. Craxi non si è lasciato cogliere dalla tentazione di approfittare del dibattito apertosi nel gruppo dc alla Camera e questa è una rilevante assicurazione politica». Insomma, Craxi e De Mita hanno cominciato a marciare bene insieme.

Ieri mattina, appena informato da Iotti sull'esito della votazione, Giovanni Spadolini ha telefonato a Melbourne a Francesco Cossiga, di cui in questi giorni è supplente. Il presidente della Repubblica non ha fatto commenti. Ma Spadolini, come presidente del Senato, pensa già alla prima decade di novembre, quando del voto segreto dovrà occuparsi quel ramo del Parlamento. E, anche se il Senato è notoriamente più tranquillo della Camera, si sa che i comunisti daranno battaglia dura per ottenere almeno il goal della bandiera e bocciare definitivamente il compromesso-centauro sulle leggi elettorali, chiedendo, su questa materia, il mantenimento del voto segreto come alla Camera.

Paolo Passarini

La Sindone

spetto all'eventuale valore di reperto storico». E' il passaggio-chiave del comunicato, quello che chiarisce la posizione ufficiale delle massime autorità ecclesiastiche. La teologia, la fede non c'entrano con la ricerca scientifica, chi confonde i due piani «va fuori strada». Per la Chiesa, e non da ieri, la Sindone non è una «reliquia» ma un'«icona», un'immagine che meriterà sempre il culto, la venerazione dei credenti in Cristo.

E' tutt'altro che chiuso, dunque, il capitolo del sudario custodito nella cappella guariniana del Duomo torinese. Anche per gli scienziati e gli storici, ha rilevato l'arcivescovo di Torino. Rimane un mistero la formazione di quell'«immagine impossibile» (parole del prof. Luigi Gonella, consulente scientifico del cardinale Ballestrero), spiegarne la tridimensionalità e la tecnica d'impressione, senza altri esempi nel periodo medievale. Se quell'oggetto misterioso, straordinario, è opera di un falsario, a quale copia ha fatto riferimento? Di qui la necessità di «ulteriori ricerche e studi verso i quali la Chiesa manifesterà la stessa apertura, ispirata dall'amore per la verità».

Due le lamentele esposte dal cardinale. Le notizie sui risultati delle analisi, anticipate sulla stampa «soprattutto di lingua inglese», sono state motivo «di un mio personale rincrescimento perché ha favorito anche l'insinuazione non certo serena che la Chiesa avesse paura della scienza, tentando di nascondere i risultati». Questi, ha informato, sono giunti dal British Museum a Torino il 28 settembre e il giorno dopo «consegnati a mano» al Pontefice. «L'impazienza e l'intemperanza sono il frutto del mestiere di giornalista, che ora lo perdono».

Secondo appunto. Molti fedeli sembrano «attaccati più al folclore sindonico che alla preghiera. I torinesi, ad esempio, si mobilitano poco per la festa della Sindone ai primi di maggio. In Duomo non vengono». E alla domanda «come reagirà ora il mondo cattolico?» ecco la serena risposta del cardinale, apparso sicuro, disinvolto: «Non gonfiamo troppo la vicenda Sindone. Se interpellassi sull'argomento i vescovi di tutto il mondo, mi risponderebbero che ho tempo da perdere».

Sugli aspetti più tecnici, l'arcivescovo ha preferito dare la parola al suo consulente scientifico, docente al Politecnico di Torino, prof. Gonella. La scelta del test al radiocarbonio è proprio la più affidabile? «Per la datazione di un reperto archeologico, sì». Le analisi possono essere state alterate dagli agenti atmosferici, dal fumo, dall'immersione del telo nell'olio bollente? «Non è certo che il lino sia stato lavato con l'olio. In ogni caso, l'inquinamento può aver alterato in misura irrecuperabile la datazione al radiocarbonio». Semmai, ha rilevato, «si può lamentare la totale esclusione di alcuni scienziati italiani al momento delle analisi nei tre laboratori, oltre alla fuga di notizie».

Un capitolo chiuso, allora quello della datazione del telo? «Come scienziato dico che neppure la questione della gravità universale è un capitolo chiuso. Io avrei preferito che gli esami con il carbonio 14 fossero completati con altre analisi chimico-fisiche, in un programma multidisciplinare. I responsabili degli istituti prescelti hanno preferito concentrarsi soltanto sui test al carbonio. Me ne rammarico».

Dopo quasi due ore di botta e risposta, cala il sipario sullo storico incontro. Se ne vanno il card. Ballestrero, il prof. Gonella, il direttore della Sala stampa del Vaticano, Navarro. Dispensano sorrisi, serenità, sicuri che il fascino misterioso della Sindone continuerà, nonostante il freddo responso della scienza.

Guido J. Paglia

(A pag. 7 i servizi di Eva Ferrero, Beppe Minello, Pier Paolo Benedetto)

Ciampi, sì alla manovra economica

ROMA — Il risanamento della finanza pubblica è ancora in forse: prima di poter tirare un sospiro di sollievo bisogna attendere la Finanziaria '90 affrontando, il più presto possibile, «i meccanismi di spesa corrente nei settori della sanità, previdenza e finanza locale»; altrimenti si continuerà ad agire sulla spesa per investimenti, intervenendo in «modo contraddittorio rispetto alle esigenze del Paese». Questa urgenza di riforme strutturali dei meccanismi di spesa è stata sottolineata dal governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi, nel corso della sua audizione di fronte alle commissioni Bilancio di Camera e Senato.

Ciampi ha ribadito peraltro il suo giudizio positivo sulla manovra economica. E ha aggiunto: «Confesso che la scelta della liberalizzazione dei movimenti di capitali a breve, l'ho molto sofferta perché il rischio è grave per il sistema monetario europeo. Non si può avere tutto: liberalizzazione del movimento delle merci, liberalizzazione del movimento dei capitali, cambi fissi e politica monetaria internazionale». Secondo il governatore della Banca d'Italia, «bisogna andare verso un coordinamento delle politiche monetarie ed economiche in generale». (Agi)

Sanità '88: deficit di 5 mila miliardi

ROMA — Nell'88 il deficit della Sanità ammonterà a 5 mila miliardi. Lo ha annunciato il ministro Donat-Cattin davanti alla competente commissione di Palazzo Madama, sottolineando insieme che attualmente la spesa sanitaria «è quasi esclusivamente coperta dai contributi degli assistiti». Per quest'anno — ha precisato — secondo previsioni prudenti, i contributi dei lavoratori dipendenti non statali dovrebbero infatti ammontare a 20.428 miliardi, quelli dei dipendenti statali a 7200, quelli dei lavoratori autonomi a 5100, i contributi vari a 1818 e l'eccedenza fino a 4300, per un totale di 38.636 miliardi che, sommati ai 7148 di fiscalizzazione, farebbero in totale 45.866 miliardi circa; a tale cifra vanno aggiunti i 780 miliardi di altre entrate, superando così i 46 mila miliardi, con una differenza tra entrate e uscite rispetto al preventivo di circa 1410 miliardi (a queste cifre andrebbero aggiunti 10 mila miliardi di spese per l'igiene pubblica e per l'assistenza agli indigenti, da sempre a carico dello Stato).

Circa l'assistenza indiretta, il ministro ha detto che la proposta a suo tempo da lui ventilata, in tal senso «poteva essere una sollecitazione in vista di una maggiore responsabilizzazione dei medici di base». (Ansa)

DA 150 ANNI GUIDA GLI STORICI

La legge di Ranke

Nel 1833 Leopold von Ranke pubblicò un breve saggio, destinato a diventare celebre e a esercitare una durevole influenza, intitolato *Le grandi potenze*. L'idea centrale stava nel vedere la storia d'Europa a partire dal XVI secolo segnata dal problema dell'equilibrio e dello squilibrio fra gli Stati europei; nel considerare vitale per il vecchio continente la preservazione o la ricostituzione del primo contro le potenze che periodicamente avevano intrapreso il tentativo di attuare un piano di dominazione egemonica; nel ritenere che autentici soggetti del «sistema» degli Stati europei potessero essere unicamente le «grandi potenze», che è dire gli Stati in grado di esistere in sé e per sé, autonomi, sovrani.

Ranke era però, in quel saggio, tutto preso da una lettura della storia europea che lo portava a denunciare i piani egemonici venuti dalla Francia, prima di Luigi XIV e poi della Rivoluzione e di Napoleone. E, alla luce di questa denuncia, celebrava nazionalisticamente il sorgere della Prussia quale grande potenza e il suo ruolo europeo nel quadro della più ampia rinascita nazionale della Germania.

Indipendentemente dal suo nucleo ideologico, nazionalistico, il saggio di Ranke si rivelò uno di quei prodotti dell'intelligenza storiografica che danno inizio a una tendenza interpretativa, che, insomma, consegnano ai modi di pensare lo sviluppo storico una tematica duratura. La concezione della storia come terreno di scontro tra equilibrio ed egemonia aveva raggiunto la sua maturità. Dico maturità, poiché propriamente il problema del rapporto fra equilibrio e squilibrio era, nelle sue grandi linee, già penetrato da molto tempo nella coscienza europea. Si pensi alle parole di Guicciardini sul sistema regionale italiano all'epoca di Lorenzo de' Medici.

Sennonché Ranke in primo luogo lo sistematizzò elevandolo a vero e proprio canone storiografico e in secondo luogo intuì che ormai con la rivoluzione francese e Napoleone da un lato e i loro nemici dall'altro gli Stati si erano riempiti di un contenuto prima inesistente, quale il moderno nazionalismo.

Oltre cent'anni dopo il saggio di Ranke, un altro studioso tedesco, Ludwig Dehio, pubblicava nel 1948 uno studio di forte sapore rankiano, intitolato *Equilibrio o egemonia. Considerazioni sopra un problema fondamentale della storia politica moderna*, ora ripubblicato dal Mulino nella collana «Biblioteca federalista». Il libro partiva dal sistema degli Stati europei al momento della sua nascita nell'età di Carlo V e giungeva al crollo rovinoso dell'ultimo tentativo, quello hitleriano, di alterare definitivamente il sistema stesso, distruggendo ogni equilibrio e affermando il dominio germanico.

• •

Il sapore rankiano stava nel fatto che Dehio aveva preso proprio da Ranke le categorie fondamentali e la tematica del rapporto fra equilibrio e squilibrio, fra mantenimento del sistema e sua periodica alterazione e quindi ristrutturazione. Ma l'animus etico-politico era non soltanto diverso ma persino opposto nello studioso ottocentesco e nel suo discepolo novecentesco.

Ranke celebrava la potenza prussiana e il nazionalismo tedesco nel quadro della «spiritualizzazione», anzi «deificazione» dello Stato, secondo le espressioni di Dehio stesso. Il quale scriveva in tutt'altra prospettiva, incarnando un iter — ben richiamato nella sua *Presentazione* da Sergio Pistone, dell'opera dell'autore appassionato interprete —, che dall'iniziale nazionalismo germanico era approdato alla sua negazione più ferma. Scriveva dopo che il nazismo aveva distrutto il sistema stesso, avvelenato l'Europa, spezzato quella «*unità politico-culturale dell'Occidente*» che aveva costituito, nonostante tutto, un articolo di fede per il Ranke.

Questi aveva considerato i nazionalismi emergenti levatisi contro il piano di egemonia messo in atto dalla Francia rivoluzionaria e da Napoleone Bonaparte quali forze vitali nuove all'interno del sistema degli Stati europei. Il Dehio aveva invece assistito alla perversione dei nazionalismi europei e in primo luogo di quello tedesco, al dispiegarsi della loro forza distruttiva, alla conclusione del ciclo e, infine, all'emergere delle due superpotenze mondiali sulle ceneri della potenza degli Stati continentali e della Gran Bretagna.

Guardando alla catastrofe del 1945, Dehio era diviso nella mente e nel sentimento fra due posizioni in tensione. Da un lato riteneva che la nostra epoca fosse caratterizzata da un moto di trionfante assoggettamento del «mondo esterno» alle esigenze dell'uomo e da un sempre più grave inaridirsi del «mondo interiore». Qui vi era una consonanza, per esempio, con l'idea weberiana della perdita dell'anima come conseguenza del processo di razionalizzazione della vita moderna.

Dall'altro lato, Dehio era animato dalla persuasione che, sui ruderi della conflittualità fra gli Stati, stessero spuntando la pianta della ragione e il sentimento della sociévolezza. Gli sembrava, e qui il suo spirito aveva accenti che l'accomunavano all'abate di Saint-Pierre e a Kant, che si facesse «*prevalente la tendenza all'unificazione nella scala più grande possibile*» e che si preparasse «*la chiusura del tempio di Giano, la fine della politica di forza nel significato antico*».

Sicuramente il virus da eliminare per ridare speranza all'uomo contemporaneo, Dehio lo individuava nel connubio fra la politica di potenza degli Stati e un nazionalismo esplosivo capace di accomunare classi dirigenti e masse nelle tendenze espansionistiche.

• •

In questa prospettiva, Dehio — e in ciò sta una chiave fondamentale per intendere il pensiero di questo storico — superava l'antitesi fra valori della rivoluzione francese e i valori incarnatisi nel nazionalsocialismo. Infatti, egli considerava la rivoluzione e l'imperialismo napoleonico l'inizio di un processo di espansionismo ideologico totalitario che aveva trovato la sua massima espressione nel contenuto, anche se rovesciata nella forma dell'ideologia e dei valori, nel nazismo.

Una simile impostazione aveva una grande importanza anche perché rappresentava la base del rifiuto di isolare nella sua peculiarità la vicenda nazista riconducendone le radici fondamentalmente alla sola storia tedesca. Era significativo che Dehio parlasse dei nazisti come di «*giacobini tedeschi del terzo Reich*».

Ancora oggi Ranke — da cui siamo partiti — non cessa di far sentire attivamente col suo breve saggio del 1833 i suoi impulsi. Se Dehio aveva ipotizzato, scrivendo subito dopo il 1945, la fine del mondo delle potenze della cui dinamica di sviluppo Ranke aveva delineato le categorie, ecco ricomparire [illegible] in un libro, uscito [illegible] nel 1987, dell'inglese Paul Kennedy, *The Rise and Fall of the Great Powers* (Random House, New York), che ha già suscitato un grande interesse. L'autore analizza il problema del sistema degli Stati e dell'emergere e decadere delle grandi potenze dal 1500 alla nostra epoca (con ipotesi sul futuro).

L'interrogativo centrale è il destino della potenza americana nell'ambito della redistribuzione in corso del potere mondiale. Siamo oltre la tematica di Dehio, ma il vecchio Ranke resta in trono. Tanto è che Kennedy apre il suo studio proprio pagando il tributo al «modello» da lui offerto col saggio del 1833 sulle grandi potenze.

Massimo L. Salvadori

■ Francobolli per il cinema neorealista

ROMA — *Il famoso ragazzino di* Ladri di biciclette, *oggi quarantanovenne impiegato al ministero delle Finanze, le attrici Silvana Mangano e Clara Calamai e l'attore Massimo Girotti sono da ieri, con l'ex presidente della Repubblica Giovanni Leone, le uniche persone viventi raffigurate su un francobollo delle Poste italiane. (La regola di non effigiare se non morti, con l'unica eccezione del capo dello Stato, era stata violata finora solo da Mussolini che aveva fatto stampare sui francobolli se stesso, Gabriele d'Annunzio e Hitler).*

La serie, composta di quattro valori, celebra un momento particolarmente impegnato del cinema italiano, quello del neorealismo. Ogni francobollo mostra la scena più significativa di quattro film: Ossessione di Luchino Visconti, Roma città aperta di Roberto Rossellini, Ladri di biciclette di Vittorio De Sica e Riso amaro di Giuseppe De Santis.

IN NESSUN PAESE COME NEL NOSTRO FIORISCE L'IRONIA POLITICA

Ma se il re si diverte, è satira?

Il «Time» ci ha assegnato il primo posto nel mondo - Gli addetti, però, litigano - Staino: «Quando l'uomo di potere si congratula, non funziona» - Chiappori: «Ci sono più autori satirici che parlamentari. Si confonde l'insulto con la vera satira» - Forattini: «Non è vero. Se c'è pericolo di inflazione è dovuto ai cattivi satirici. E' questione di stile»

Giorgio Forattini firma le sue vignette per un gruppo di giovani ammiratori: «I politici si sono assuefatti al tormentone»

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — *Una vignetta satirica sul Candido del 1952. Agitprop comunisti con tre narici nuotano su un marciapiede, attorno a borghesi in marsina e cilindro. La didascalia dice:* «Contrordine compagni! La frase pubblicata sull'*Unità* contiene un errore di stampa e pertanto va letta: bisogna fare il vuoto attorno agli indumenti, non il nuoto». *Era una vignetta di Giovannino Guareschi, dalla famosa serie* Obbedienza cieca pronta assoluta. *A proposito dei trinariciuti, Guareschi spiegò che il terzo buco «serviva per far uscire il fumo che avevano nel cervello». Nel bel volume Come ridevano gli italiani (Newton Compton, 1984) Adolfo Chiesa scrive che il Candido fu l'ultimo grande giornale umoristico che l'Italia ricordi. Ma a quei tempi la satira politica non era che un'appendice della propaganda elettorale. Un genere minore, anzi un parente povero, del quale un po' ci si vergogna. Guareschi era snobbato dagli intellettuali e spesso liquidato con la nomea di fascista. Oggi Giorgio Forattini dichiara:* «Lo considero il primo satirico del dopoguerra, l'unico che si è ribellato al conformismo marxista».

Forattini è la matita con cui il grande pubblico identifica, ai giorni nostri, la satira politica. Che è diventata un genere di successo. Ha sfondato sui giornali, è amata dal pubblico, seduce gli intellettuali, talvolta è amato dai suoi stessi bersagli, sovente assume i caratteri di uno snobismo, di una chicca.

I disegnatori che vivono soltanto di satira si contano ancora sulle dita di una mano, al massimo di due, ma secondo Sergio Staino, padre di Bobo e inventore di Tango, il supplemento dell'Unità chiuso da una settimana, «sono finiti i tempi delle 5 o 10 mila lire, oggi nessuno prende meno di 150 o 200 mila lire a vignetta»; *secondo Alfredo Chiappori, da quindici anni titolare su Panorama della rubrica «Il Belpaese»,* «un buon disegnatore satirico non è pagato meno di un giornalista che faccia bene il suo mestiere». *Come accade per scrittori e cantanti, Altan, l'autore di Cipputi, ha affidato a un agente la tutela dei suoi interessi editoriali. Da una sua storia, Ada, si gira un film in Francia. E anche Staino si è dato al cinema:* Cavalli si nasce, *soggetto, sceneggiatura e regia.*

Una società Iri, la Italtekna, sponsorizza da un mese il Premio di satira politica Forte dei Marmi, nato scapigliatamente nel 1974, diventato un appuntamento internazionale. All'ultima edizione ne ha partecipato una delegazione di disegnatori sovietici del nuovo corso, alla prossima gli organizzatori contano di portare la matita americana più graffiante, Jules Feiffer. Nel frattempo la loro routine è rispondere a richieste di laureandi che preparano tesi sulla satira politica. Quando Time un mese fa ha dedicato la storia di copertina alla satira politica nel mondo, il primo posto è stato riconosciuto ai disegnatori italiani. Commento di Chiappori: «Quanti altri Paesi possono mettere in pagina ogni giorno talenti come Forattini o Altan o Pericoli?».

A questo boom corrisponde una totale libertà di satira. Un disegnatore della vecchia guardia, il torinese Giorgio Cavallo, quello degli uomini con occhialini e nasone, ricorda quando, in occasione di una visita di Paolo VI a Pisa, lo disegnò di spalle (per riguardo) ma con la tiara pendente. La vignetta fu censurata. Oggi nessuno è intoccabile. L'ultimo vero scandalo risale al Berlinguer in pantofole e vestaglia di Forattini. Roba vecchia: ormai per Andreotti «è peggior disgrazia» essere ignorati dalla satira che non bersagliati. Dopo l'esperienza del Male, il foglio autogestito (1978-'81) apprezzato per le sue false prime pagine ma anche discusso per la pesantezza di molte strisce, sembrano non esserci più territori dove esibire trasgressioni satiriche.

Eppure in questo bizzarro zoo di Spadolini adamitici, di Wojtyla inverecondi, di Andreotti topeschi, di Craxi mussoliniani, di Bobo nostalgici, di Cipputi scettici, di comunisti che marciano al «passo dell'Occhetto», di collegiali che vagheggiano doppi sensi, di magistrati che si comprano una piccola pretura per mettersi in proprio, di opinioni sero destinate a produrre «informazione zero», in questo bestiario non proprio borgesiano serpeggiano i malumori di una polemica che per qualcuno è lo specchio di una crisi.

A Forte dei Marmi satirici divisi per la presenza di Andreotti: «Un premio alla satira non può ospitare un bersaglio della satira». *Sull'ultimo Tango, vignetta di Vincino: una saracinesca abbassata,* «Chiuso per stanca». *Sarà vero? E' il caso di parlare di stanchezza o di inflazione? Che cosa rispondere a chi si domanda: la satira è satura?*

Chiappori: «Ormai ci sono più autori satirici che parlamentari. E' un fatto statistico. Di conseguenza ci sono prodotti buoni, ma in maggior numero prodotti mediocri o decisamente cattivi. In particolare si confondono l'invettiva, l'insulto, lo sfogo personale con la vera satira. Non basta dare del ladro a qualcuno per fare della satira. Questo anzi è il modo sbagliato. In più si fa un uso improprio della satira, pensando che possa sostituirsi alla battaglia politica. Per quanto veleno si metta in una vignetta, non tocca alla satira far giustizia dei politici corrotti. Così come non tocca alla satira coinvolgere le masse e organizzare assemblee. Non è il suo ruolo: quando ci prova fallisce, e diventa una caricatura di se medesima, come *Tango*. Per quanto mi riguarda la satira politica deve essere esercizio di libertà e di dignità, non insulto, non volgarità, non battutaccia fine a se stessa. Perciò non credo né a *Tango* né a *Satyricon*, che mi sembrano operazioni molto goliardiche».

Staino: «L'inflazione di satira è un rischio reale. Con tutti gli spazi che si sono aperti si chiamano a lavorare persone non capaci, spesso il prodotto è ripetitivo, stereotipato. Il che può determinare un rifiuto temporaneo della satira. Ho chiuso *Tango* proprio per evitare di cadere nella routine. In una società oscurantista basta poco per fare satira, ma in una società democratica bisogna sapersi continuamente rinnovare. Più intelligente sarà il potere, più aguzza sarà la satira. Ma la grande satira è sempre schierata. Non credo all'utopia di Forattini, per fare il nome di un grande, il quale si ritiene al di sopra delle parti. E' bene che non ci sia adesione meccanica e fideistica, ma un autore satirico deve essere schierato dentro la battaglia politica. Non è vero che i politici preferiscono essere satireggiati che non esserlo. Quando accade è un cattivo segnale. Significa che bisogna alzare il tiro. Significa per esempio che si indugia troppo sui difetti fisici, la gobba, gli orecchi, la statura, che potevano far scalpore ai tempi di Alighiero Noschese. Quando l'uomo di potere si congratula con te non funziona. Uno dei bilanci di *Tango* che farò è il numero di amici che ho perduto: politici, artisti, gente di spettacolo».

Forattini: «Oggi tutti i nuovi disegnatori satirici, appena mettono la testa fuori dell'acqua, si affrettano a fare il loro compitino: basta con la gobba di Andreotti, con Spadolini nudo, con gli stivali di Craxi, con Fanfani nano. Ma non si può dire basta solo perché loro non li fanno, o non li sanno fare. Siccome nessuno oggi ti processa più per una vignetta, gridano all'ammorbidimento. Oppure allo scandalo perché i politici collezionano vignette. A parte che a me le chiedono solo Spadolini e Pertini, non significa nulla. Fa parte del comportamento dei politici, che si sono assuefatti al tormentone. Che cosa dovrebbero fare d'altronde? Censurarsi come facevano una volta, soprattutto i comunisti, ma anche i cattolici, anche gli ebrei. Scelgono di fare buon viso a cattivo gioco. Oppure tentano di creare una satira propria, garantendo ad essa un certo margine di libertà: è il caso di *Tango*, come si vede la cosa non ha funzionato. Dire che la satira politica è in crisi solo perché un giornale politico chiude il proprio supplemento satirico che non avrebbe mai dovuto aprire, questo è assurdo. Se c'è un problema di inflazione, questo è dovuto ai cattivi satirici, che si limitano a copiare. La satira è questione di segno, di stile, come in Pericoli, Altan, Chiappori».

Cavallo: «Vado verso i sessantadue anni. Ho iniziato nell'immediato dopoguerra. La mia prima vignetta apparve sulla *Gazzetta del Popolo* dopo una nevicata nei giorni pasquali. Feci un Babbo Natale che guardava un uovo di Pasqua e diceva: uno di noi due è fuori posto. Negli Anni Settanta la nuova generazione dei Chiappori e dei Forattini mi ha messo in crisi. Ero un umorista più che un satirico e sono un convertito alla satira politica. Ai miei tempi c'erano ancora il vilipendio e la censura. Oggi, con la liberalizzazione, è quasi una moda. Non nego che esista un problema di inflazione. Sembra quasi che l'autorizzazione a far satira liberi i repressi. Il problema è che niente fa più sensazione, mentre la satira è al confine con l'indignazione. Per questo preferisco la satira di costume a quella personale e continuo a ritenere Altan una delle più belle matite del nostro tempo».

Dall'incrocio delle opinioni, dal sottofondo delle polemiche, tornano a galla questioni fondamentali: quali sono veramente i confini della satira politica? Quali i suoi bersagli? Quale il compito degli autori? Perché i tempi cambiano. Come diceva un dialogo di Altan, «Aggiornarsi, Cipputi. Ora vige il liberal». «Voglio venirci incontro, mi chiami comunist».

Alberto Papuzzi

■ Renzo Zorzi segretario alla «Cini»

VENEZIA — La Fondazione Giorgio Cini ha accolto le dimissioni del segretario generale Vittore Branca, che continuerà la sua collaborazione come vicepresidente.

A succedergli è stato chiamato Renzo Zorzi, veronese, presidente delle Edizioni di Comunità e direttore dal 1960 della rivista *Comunità*. Nella società Olivetti per oltre un ventennio ha diretto i servizi culturali, curando grandi mostre d'arte nei maggiori musei del mondo. E' consigliere di amministrazione della Fondazione Adriano Olivetti.

IL NOBEL ALL'EGIZIANO NEGHIB MAHFUZ, PER LA PRIMA VOLTA A UN ARABO

Il romanziere della vecchia Cairo

STOCCOLMA — Il premio Nobel per la letteratura (circa 548 milioni di lire) è stato assegnato all'egiziano Neghib Mahfuz. E' il primo scrittore di lingua araba a conquistare il premio, 87 anni dopo la sua fondazione. «*Con un'opera ricca di sfumature, ora di lampante realismo, ora di evocativa ambiguità* — sottolinea l'Accademia svedese nella motivazione — *ha dato vita a una narrativa artistica araba valida per tutto il genere umano*». Ed ha, continua, innalzato il romanzo come genere letterario, «*diffondendone il linguaggio nei circoli della cultura del suo Paese: ma il suo campo d'azione si estende notevolmente oltre quest'ambito, perché la sua opera parla a noi tutti. Commentatore culturale del giornale Al Ahram, ha scritto per circa mezzo secolo ed è tuttora infaticabile*».

Neghib Mahfuz ha 76 anni, è un ex dipendente dello Stato ora in pensione, è nato e vive al Cairo con la moglie Attiat Allah (Dono di Allah) e le figlie Fatma e Um Kalsum. La sua casa è nel quartiere di Aguza, sul Nilo, dove risiede la vecchia borghesia. Ha scritto più di 50 romanzi, tradotti in molte lingue (francese, italiano, fino al serbocroato), dedicati per lo più a realistiche descrizioni della vita nei quartieri popolari.

Mahfuz è apprezzato fra gli intellettuali ma è anche ben conosciuto a livello più popolare, per la sua grande forza comunicativa e l'accessibilità della sua scrittura. Inoltre non ha mai aderito a gruppi politici o a fazioni religiose dicendo di voler stare «*dalla parte della verità*».

Favorevole alla rivoluzione che nel 1952 rovesciò il regime monarchico, non ha mai condiviso il modo con cui i leader al potere ne hanno poi attuato gli ideali nelle riforme politiche interne. Secondo lui «*la rivoluzione ha abbattuto un re ma ne ha generati molti altri*».

Ha appreso la notizia del Nobel dalla moglie: «*Stavo per fare la solita siesta dopo colazione* — ha raccontato ai giornalisti italiani dell'Ansa — *quando è accorsa gridando "Mabruk, il Nobel". Credevo di non aver sentito bene, le ho detto di non scherzare. Ma poi è sopraggiunta una sorpresa incredibile, la gioia mi ha quasi sopraffatto: per me e per tutta la letteratura araba ed egiziana. Con una certa amarezza sono tornato con la memoria ai miei maestri, Taha Hussein e Tawfik al Hakim, quest'ultimo scomparso solo poco più di un anno fa. Avrebbero meritato il Nobel molto più di me*».

Ha concluso: «*Penso che sia l'inizio di un riconoscimento dei valori e della realtà letteraria araba. Questo premio è arrivato alla fine della mia vita, mentre noi scrittori egiziani avremmo avuto bisogno prima di quell'incoraggiamento che abbiamo comunque tratto da Allah, dalle nostre convinzioni e dalla nostra gravissima condizione nazionale*».

Subito dopo è stato raggiunto dalla telefonata del presidente egiziano Mubarak, al quale ha risposto: «*Grazie, la sua telefonata vale per me come il Nobel e anche di più*». Più tardi si è intrattenuto con i giornalisti, che gli hanno chiesto dell'unico suo libro, *I fanciulli del nostro quartiere*, incorso nella censura delle autorità egiziane. «*E' stata El Azhar* (la più alta istituzione sunnita del mondo arabo, al Cairo) *a obiettare, per il carattere religioso di quest'opera che narra simbolicamente la storia della creazione, da Adamo fino ai profeti, da Abramo a Maometto, Mosè e Gesù*».

Ha aggiunto: «*Forse andrò a Stoccolma a ricevere personalmente il premio, il 10 dicembre. La mia salute non me lo permetterebbe, vorrei mandare mia moglie e una figlia. Però, visto che l'11 dicembre cade il mio compleanno (avrò 76 anni), forse mi farò un regalo*». (Ansa)

Uno Zola d'Arabia

Il Nobel per la letteratura, ora assegnato a un romanziere egiziano, consacra sul piano internazionale la letteratura araba moderna, già da più generazioni operosa con una propria autonomia rispetto alla sua illustre tradizione medioevale. Neghib Mahfuz, nato al Cairo nel 1912, è una delle figure più eminenti nella narrativa araba del nostro secolo, le cui prime prove, con lo *Zeinab di Mohammed Haikal*, risalgono agli anni della Grande Guerra. Dopo il vaporoso romanticismo di quegli inizi, e l'opera copiosissima ma alquanto convenzionale del novelliere Mahmud Timur, Neghib Mahfuz si affermò negli Anni Quaranta col forte romanzo *Khan Al-Khalili* (è il nome di un vecchio bazar e quartiere cairino) e consolidò la sua fama con la trilogia *Baina-l-Qasrein, Qasr Ash-Shawq* e *As-Sukkariyya*, ambizioso tentativo di illustrare nella storia di una famiglia e in più generazioni l'evoluzione della società egiziana dalla lotta per l'indipendenza alla rivoluzione nasseriana.

Il grande modello zoliano dei Rougon-Maquart è certo presente e ispiratore ma la profonda conoscenza e simpatia del narratore arabo per i problemi sociali, politici e culturali del suo Paese conferisce a questa parte dell'opera sua un valore di originalità non comune. La produzione di Neghib Mahfuz è continuata copiosa nei susseguiti decenni, e ha avuto un nuovo geniale sviluppo nel 1962 con il romanzo *Il ladro e i cani*, amara meditazione e raffigurazione degli ideali di giustizia sociale che impegnano e bruciano la vita di un povero idealista.

Nel complesso l'opera del Mahfuz segna per la narrativa araba contemporanea una significativa affermazione. Essa ebbe già anni fa un riconoscimento in Italia col Premio Mediterraneo assegnato nel 1980 a questo narratore egiziano a Palermo. Allora la nostra città che fu per più di due secoli araba rese così omaggio al valore del romanziere della vecchia Cairo. Il Nobel di oggi conferma quel verdetto su un piano mondiale.

Francesco Gabrieli

Iniziata tra le polemiche la riunione della presidenza della Lega

A Belgrado lite su Tito

Il capo federale del partito accusa i serbi per un attacco al Maresciallo - Dura replica di Milosevic - Scontro sui dirigenti da sostituire - Si è dimesso il ministro dell'Interno del Montenegro

DAL NOSTRO INVIATO

BELGRADO — A porte chiuse e in tutta segretezza è riunita da ieri mattina la presidenza della Lega dei comunisti jugoslavi, il «conclave» del partito. I «cardinali» sono 23 (tre per ciascuna delle sei Repubbliche, due per ciascuna delle due regioni autonome, più un rappresentante delle forze armate), assistiti da otto segretari esecutivi e un segretario generale che però non hanno diritto di voto. Difficile il loro compito, non solo perché sono in disaccordo, ma perché all'ordine del giorno sono i problemi più scottanti della crisi jugoslava, in primo luogo la «purga» dei responsabili dello sfascio nel Kosovo. I «cardinali» dovranno, durante una estenuante «notte dei lunghi coltelli» stilare l'elenco di quel 33 per cento di dirigenti del partito da sostituire e designare un loro presidente (con una maggioranza dei due terzi dei voti).

La riunione della presidenza della Lega, secondo quanto ha riferito l'agenzia Tanjug, si è aperta con un duro scontro fra l'uomo forte della Serbia, Slobodan Milosevic, e il capo del partito a livello federale Stipe Suvar, sull'eredità politica di Tito. Suvar ha stigmatizzato un documento redatto da 19 intellettuali serbi nel giugno scorso in cui si chiedeva la fine del culto ufficiale del Maresciallo e la riconsiderazione delle sue responsabilità storiche. Milosevic ha subito ribattuto definendo «gratuite» le accuse di Suvar. Dalla sala nel grattacielo del partito sono filtrate anche voci di corridoio che danno per sicuro che il capo della Lega comunista del Kosovo, l'albanese Azem Vlasi, non verrà sacrificato. La sua testa, insieme con quella di altri due dirigenti della regione autonoma, era stata chiesta ieri l'altro dalla Lega dei comunisti della Serbia, ma la presidenza federale aveva accantonato la richiesta con una decisione da Ponzio Pilato, dichiarandosi incompetente.

Si assiste pertanto a un consolidamento delle posizioni dei comunisti della maggioranza albanese nella regione del Kosovo, che già nei giorni scorsi aveva fatto quadrato intorno al capo del partito locale, la signora Katiuscia Jashari: «Katiuscia non si tocca» avevano gridato gli albanesi, minacciando di scendere nelle piazze. E i nazionalisti serbi che mirano a reincorporare il Kosovo avevano rinunciato a chiedere la testa della giovane signora.

Ringalluzziti dalle voci del mezzo successo ottenuto in sede di «conclave», ieri gli albanesi hanno inscenato una dimostrazione anti-serba. E' accaduto a Prizren, vicino al confine tra il Kosovo e l'Albania (dove passa la strada più breve per Tirana), dove alcune migliaia di operai di una fabbrica tessile hanno abbandonato il lavoro gridando slogan contro i serbi. Era la prima volta che ciò accadeva, dopo tante dimostrazioni dei serbi e dei montenegrini contro il «genocidio» commesso dagli albanesi, e il fatto ha destato allarme. Non soltanto a Belgrado ma anche nelle altre regioni, in primo luogo la Slovenia e la Croazia, dove si teme una controreazione dei serbi.

La paura più grande che in questi giorni serpeggia nel Paese è che, per prevenire dimostrazioni e disordini, il capo dello Stato, Raif Dizdarevic sia costretto a proclamare lo stato di emergenza da lui minacciato domenica scorsa durante un appello radiotelevisivo. Contro la proclamazione dello stato d'emergenza si sono pronunciati un po' tutti: il presidente della Lega dei comunisti della Slovenia, Milan Kucan (il rivale dell'astro nascente serbo Milosevic), che si lancia anche contro coloro che agitano lo spauracchio di un putch militare per seminare incertezza e panico, il capo dei sindacati Marjan Orosen (il cui nome peraltro figura tra i reprobi da sostituire), e le associazioni giovanili. Lo stato di emergenza — fanno notare — significherebbe il passaggio dei poteri nelle mani dei militari. Con tutte le incognite che ciò comporta, anche se le forze armate finora si sono tenute fuori dalla mischia e danno sufficienti garanzie di obbedire al partito.

La grande incognita rimane Milosevic. La sua marcia che ancora otto giorni fa sembrava inarrestabile, dopo la vittoria nella regione autonoma della Vojvodina (dove ha imposto dimissioni in massa a tutti i livelli), si è bloccata: dapprima nel Montenegro, dove i dimissionari per forza sono stati incoraggiati da tutti i «non serbi» a rimanere ai loro posti (ma ieri ha presentato le dimissioni il ministro degli Interni della Repubblica Djodjic, duramente criticato per aver fatto intervenire la polizia per sedare la protesta anti-governativa), poi nel Kosovo, dove l'albanese Azem Vlasi è intoccabile, ora nel «conclave» nel quale (secondo quanto trapela) i serbi non trovano solidali gli altri.

La giornata cruciale sarà lunedì 17, quando a Belgrado comincerà la seduta già oggi definita «storica» del comitato centrale della Lega dei comunisti, per sostituire un terzo dei suoi 164 membri. Con il vento che da alcuni giorni non spira più a suo favore, Milosevic resterà calmo e riuscirà a domare i suoi fedelissimi seguaci?

Tito Sansa

Alla vigilia dell'arrivo di De Mita ampi servizi sui giornali di Mosca

L'Italia spiegata ai russi «Business e criminalità»

Elogi alla Fiat «pilastro dell'economia» - «Aumentano delinquenza e allarme ecologico»

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Alla vigilia della visita di De Mita, i giornali di Mosca hanno deciso di presentare l'Italia ai sovietici: la *Sotsialisticeskaia Industria* ha dedicato un ampio servizio alla Fiat, «*un gigante pilastro del modello economico italiano*»; *Selskaia Jisn*, il quotidiano che si occupa dei problemi agricoli, in tre articoli ha tracciato le prospettive della collaborazione nel settore dell'industria alimentare che in Italia si basa sull'«*alta tecnologia e sui rigorosi controlli di qualità*». Il giornale dei sindacati, *Trud* (Il lavoro), è stato più polemico rispetto agli altri e al tema degli scambi tra l'Italia e l'Unione Sovietica ha preferito quello dell'inquinamento — «*La situazione ecologica, sebbene non sia la peggiore in Europa, diventa sempre più allarmante*» — e della delinquenza — «*L'Italia è travolta dall'ondata dei crimini*».

«*Per uno straniero la cucina italiana vuol dire gli spaghetti, la cultura è associata al Teatro alla Scala e quando si parla dell'industria tutti pensano alla Fiat*», ha scritto *Sotsialisticeskaia Industria*. «*I grandi investimenti nelle ricerche fondamentali e nel marketing, l'analisi approfondita delle tendenze nel mercato, gli stretti contatti con i mezzi d'informazione, con i centri universitari e con i circoli finanziari assicurano flessibilità alla politica della Fiat, un colosso industriale che lotta con grande tenacia per mantenere il posto di leader in diversi settori dell'economia, dalla produzione dei beni di consumo ai robot industriali*».

Parlando della politica occupazionale della Fiat, il giornale moscovita racconta l'esperimento dell'introduzione dei robot negli stabilimenti di Cassino e sottolinea che gli operai «*sopravvissuti ai licenziamenti di massa dei 1980*» sono passati a un «*lavoro meno qualificato ma sempre molto prestigioso*».

«*Gli italiani sono molto sensibili ai problemi legati alla protezione dell'ambiente naturale* — ha scritto in questi giorni *Trud* —. *Ne parlano tutti: la gente qualunque e i ministri, si cercano i colpevoli del disastro ecologico*». Anche in Urss negli anni della glasnost, l'opinione pubblica si è concentrata su questo tema, che prima era stato dichiarato tabù e i «*Verdi che raccoglievano firme in difesa del Baikal venivano trattati come teppisti*». La catastrofe di Cernobil, gli scarichi industriali nei fiumi siberiani e l'aria inquinata nei centri siderurgici hanno spinto i sovietici a protestare contro l'«*irresponsabile politica ecologica delle autorità*».

«*Il danno che l'industria reca ogni anno alla natura dell'Urss supera i 25 miliardi di rubli*», ha scritto di recente il settimanale *Literaturnaia Gazeta*. Le imprese credono che i mezzi investiti nella protezione dell'ambiente siano soldi sprecati. Ma la lavorazione dei rifiuti industriali può essere molto redditizia e i primi a capirlo, secondo *Trud*, «*sono stati la Fiat e la Montedison che sembrano essere pronte ad avviare un nuovo settore industriale*».

Il «panorama italiano» lo chiude *Trud* con la nota minore: la didascalia che accompagna una grande foto che mostra uno scippo a Napoli — una «*scena ormai molto frequente nelle città italiane*» — informa i sovietici che «*oltre ai delinquenti professionisti, chi viola la legge sono soprattutto le persone che non hanno lavoro*». Per poter combattere la delinquenza, conclude il portavoce dei sindacati sovietici, bisogna «*eliminare la disoccupazione le cui vittime in Italia sono 2,8 milioni di persone*».

V. S.

«FORSE NELL'89 VERTICE DENG-GORBACIOV»

Pechino. Il leader cinese Deng Xiaoping ha detto al presidente finlandese Koivisto (nella foto) in visita in questi giorni in Cina che probabilmente incontrerà Gorbaciov l'anno prossimo per il primo summit sino-sovietico da 30 anni a questa parte. L'incontro sarà possibile solo dopo un successo della visita che il ministro degli Esteri Qian Qichen farà a Mosca quest'anno

L'Austria non ha fretta di entrare nella Comunità, ma respinge i richiami di Mosca alla neutralità

Vienna stempera il niet del Cremlino alla Cee

NOSTRO SERVIZIO

VIENNA — L'Austria è impegnata a gettare acqua sul fuoco delle ultime dichiarazioni della dirigenza sovietica che non vede di buon occhio l'eventuale futura adesione di questo Paese, «*neutrale per eccellenza*», alla Comunità economica europea.

Il cancelliere socialista Franz Vranitzky, che da vecchia volpe della finanza non ha mai sostenuto a spada tratta l'ingresso incondizionato nella Cee, ben sapendo anche i rischi a cui, in alcuni settori, potrebbe andare incontro l'economia del suo Paese, al ritorno dalla «tre giorni» di Mosca, ha invitato tutti a ridimensionare il niet sovietico. In fondo, ha detto, si è trattato di incontri «*molto positivi e molto amichevoli*» e la cosa più importante è «*il rafforzamento dei contatti e del dialogo*». Del resto, ha fatto rilevare il Cancelliere, non è la prima volta che i sovietici manifestano la loro contrarietà all'adesione di Vienna alla Cee. Infatti, prima il ministro degli Esteri, Shevardnadze, poi il portavoce governativo Gherasimov, già alcuni mesi fa avevano fatto intendere chiaramente — anche se non con la stessa «*mancanza di diplomazia*» usata adesso dal primo ministro Ryzhkov — che l'Austria deve assolutamente rispettare il suo status di neutralità.

Vranitzky non ha mancato di fare intendere allo stesso Gorbaciov che l'Austria non ha alcuna intenzione di rinunciare alla sua neutralità, dato che l'adesione alla Cee significherebbe integrazione economica e non un impegno politico e militare. Ma come si può ignorare che la Cee sia vista dall'Unione Sovietica «anche» come un patto militare.

Il niet di Gorbaciov non è categorico. In fondo, con le sue «*raccomandazioni*», egli ha voluto dire a Vienna: provate, e buona fortuna, ma ricordatevi che la vostra neutralità deve avere la precedenza sull'adesione. Lo choc, in Austria, è stato notevole, anche se, in fondo, non tutti poi sono così accesi sostenitori di questa nuova politica anti-isolazionista. Lo stesso Vranitzky, di recente, non aveva mancato di mettere in chiaro che l'eventuale richiesta alla Cee sarà presentata «*solo sulla base di analisi ben fondate*». Prima, sostiene l'ex banchiere, vogliamo conoscere a che punto è l'adattamento della nostra economia rispetto al mercato europeo e quali sono i settori che dobbiamo ancora rafforzare o quelli dove esistono ancora difficoltà strutturali.

Una posizione, la sua, che non s'accorda con quella del suo vice e ministro degli Esteri Alois Mock, democristiano, fautore di un'integrazione a tempi brevi, il quale ha ribadito che «*ogni timore di perdere la neutralità è infondato, perché essa è e rimane un elemento dell'identità nazionale*». Una tesi che è appoggiata soprattutto dagli ambienti economici, anche se, proprio nei giorni scorsi, uno studio del ministero delle Finanze ha rilevato che, con l'ingresso dell'Austria nella Cee, gli agricoltori, ad esempio, perderebbero molti dei loro attuali privilegi, a beneficio (ma non troppo) dei consumatori. E viene riportato l'esempio classico: oggi un chilo di zucchero costa in Austria 13 scellini e 9 scellini nei Paesi della Cee. Ma — ci si chiede — chi saranno i veri beneficiari dei 4 scellini di differenza?

Per questo, nel sesto punto della sua «scaletta» per l'incontro con Gorbaciov, Vranitzky si era annotato: «*L'Austria è un Paese aperto in tutte le direzioni e una "mania" del Mercato Comune potrebbe indebolire e non rafforzare la nostra posizione internazionale*».

r. p.

dal mondo

■ Morto l'inventore del motore rotante

BONN — Felix Wankel, l'inventore del motore rotante, è morto all'età di 86 anni. Il decesso è avvenuto domenica, ma la notizia è stata divulgata solo ieri. Wankel cominciò a lavorare al suo progetto nel 1924.

■ Aereo di Reagan rischia collisione

WASHINGTON — «Air Force One», l'aereo presidenziale americano, e un aereo della «Bar Harbor Lines», si sono venuti a trovare pericolosamente vicini mercoledì sera mentre il presidente Reagan si stava trasferendo da Filadelfia al New Jersey. L'ente per l'aviazione civile ha reso noto che i due velivoli, ad un certo momento, si sono trovati 1,2 chilometri in linea orizzontale e 152 metri in linea verticale l'uno dall'altro. (Agi)

■ In Germania «007 nucleari» Usa

BONN — Un gruppo di agenti speciali statunitensi agisce in territorio tedesco federale per sventare furti di armi atomiche e far fronte a qualsiasi minaccia di terrorismo nucleare. L'esistenza di questo gruppo, ammessa indirettamente dal governo di Bonn la settimana scorsa, sarebbe documentata in una relazione segreta del comando generale delle forze armate statunitensi in Europa. (*Ansa*)

Annunciato un Plenum sui problemi dell'agricoltura

Gorbaciov: tutta la terra deve tornare ai contadini

Alla riunione di mercoledì era assente Ligaciov: «E' in vacanza»

MOSCA — «*Tutta l'agricoltura sovietica, l'intero settore agricolo*» deve essere avviato sulla strada dei «*nuovi sistemi di conduzione*» e in particolare degli «*affitti collettivi o familiari*». Parlando mercoledì a una riunione con i dirigenti, i tecnici e i lavoratori del settore agricolo, Gorbaciov ha ampliato la portata della sua proposta di luglio per un ritorno della terra alla gestione diretta dei contadini estendendola a «*tutta l'agricoltura*». E' necessario — ha proseguito Gorbaciov — «*arrestare il processo di allontanamento dei contadini dalla terra e far tornare il lavoratore sulla terra da padrone vero*» e non da esecutore svogliato e indifferente.

«*Serie storture nella politica agraria, le cui conseguenze stiamo ora pagando* — ha aggiunto — *impongono di trovare un rimedio e l'affitto, collettivo o familiare, è il miglior modo di farlo*». Gorbaciov ha affermato di essersi fatto dare i rendiconti dei collettivi che soltanto quest'anno hanno adottato il sistema dell'affitto e di avere riscontrato che «*in poco tempo hanno ottenuto risultati sorprendenti*».

Per facilitare la diffusione del nuovo metodo di gestione «*si sta preparando un disegno di legge agricolo*» (Gorbaciov ha rivelato che il plenum sull'agricoltura si terrà nel febbraio prossimo) e «*sembra opportuno varare anche una legge sull'affitto della terra*».

«*La principale ragione per cui la diffusione degli affitti va avanti con tanta lentezza consiste nel fatto che nei kolkhos e nei sovkhos la gente continua a prendere paghe non guadagnate*» — ha detto il leader sovietico con riferimento al fatto che i dipendenti delle fattorie di Stato godono di una retribuzione garantita indipendentemente dai conti della fattoria che può essere anche deficitaria. «*Finché tale prassi continua il lavoratore non avrà alcun interesse per l'affitto agrario*».

L'ex «numero due» del pcus, Egor Ligaciov, passato durante il Plenum del 30 settembre dalla responsabilità del settore ideologico a quella del settore agricolo, era assente dalla riunione di mercoledì «*perché è in vacanza*». Lo ha detto ai giornalisti il portavoce del ministero degli Esteri Gherasimov, il quale ha aggiunto di non sapere «*quando finiranno le sue vacanze*». Ma «*ciò non significa che durante il suo periodo di vacanza noi dobbiamo trascurare i problemi agricoli*».

(Ansa-Agi-Ap)

Il manager di una impresa privata all'Industria

Varsavia, una sola novità nel «governo del dialogo»

Il premier: l'opposizione non ha accettato i posti che le offrivo

VARSAVIA — Il primo ministro polacco Rakowski ha presentato ieri in Parlamento il nuovo governo formato dopo due settimane di consultazioni. I nomi nuovi rappresentano circa la metà del nuovo esecutivo, anche se i dicasteri chiave (Esteri, Difesa, Interni, Cultura) non hanno cambiato titolare. La novità maggiore è rappresentata dall'assegnazione del ministero dell'Industria a Mieczyslaw Wilczek (56 anni), economista e laureato in legge, responsabile di una società a capitale misto polacco-canadese che esporta i suoi prodotti soprattutto in Svezia e in Italia. E' la prima volta che il rappresentante di un'impresa privata diventa ministro di un Paese socialista, e ciò potrebbe significare una maggiore attenzione nei confronti del settore privato dell'economia polacca.

Il nuovo governo è stato annunciato come l'esecutivo «*dalle porte aperte alla opposizione costruttiva*» del Paese, anche se quest'ultima, come ha ammesso lo stesso premier, ha già rifiutato l'offerta. Rakowski ha tranquillizzato la vecchia guardia del partito conservandole alcuni dicasteri chiave ma ha promosso alla guida dei ministeri economici gli esponenti della nuova generazione.

Tra le vittime di questo «atteggiamento riformistico» del premier c'è Sadowski, capo della commissione per la pianificazione economica.

«*Il nuovo governo intende attuare riforme rapide e radicali, ed è favorevole a una decisa democratizzazione nel Paese, ma al tempo stesso contrario a coloro che tentano di gettare la società nell'anarchia. Non esiteremo a usare la mano pesante per garantire la pace sociale, l'ordine e la sicurezza nel rispetto delle leggi fondamentali della Polonia socialista*»: lo ha detto Rakowski nel suo discorso programmatico. Il premier ha ammesso che la vita quotidiana in Polonia è difficile e faticosa.

Ha poi sottolineato che il nuovo governo intende innanzitutto «*sradicare tutto ciò che è ancora legato al periodo staliniano*» e si propone «*profondi cambiamenti sociali ed economici*». Illustrando il programma in campo economico, tra gli obiettivi prioritari ha citato lo sviluppo dell'agricoltura, dell'industria agro-alimentare e dell'edilizia, la protezione dell'ambiente e un miglioramento dell'industria perché produca beni di prima necessità per la popolazione.

(Ansa-Agi-Ap)

Disarmo convenzionale, si riparte

Shevardnadze a Parigi conferma: superati i principali ostacoli alle trattative di Vienna

NOSTRO SERVIZIO

PARIGI — Dopo 18 mesi di negoziati preliminari a Vienna, Nato e Patto di Varsavia hanno superato i maggiori ostacoli che si frapponevano a una intesa per la riduzione delle armi convenzionali in Europa. La conferma di questo nuovo importante capitolo del disarmo tra Est e Ovest è venuta da una fonte autorevole, il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze al termine della sua visita di tre giorni in Francia che ha rilanciato, alla vigilia del viaggio di Mitterrand in Urss, il dialogo privilegiato tra Mosca e Parigi.

La riduzione bilanciata delle forze convenzionali è uno dei temi più delicati nel processo di disarmo: gli occidentali infatti chiedono che venga accettato il principio della superiorità delle forze del Patto e che se ne tenga conto nel fissare i rispettivi quantitativi di armi da eliminare. Una conferma che il negoziato è a una svolta è arrivata da una intervista del segretario alla Difesa americano Carlucci: ha infatti dichiarato di ritenere che i sovietici vogliano veramente giungere a un accordo per la riduzione delle armi convenzionali, unico campo in cui potranno attuare i tagli alle spese per la Difesa resi necessari dalla situazione economica in cui versa l'Urss. «*Ma il negoziato non sarà semplice... La questione della verifica è estremamente complessa*» ha aggiunto Carlucci, ribadendo che certamente la prossima Amministrazione americana proseguirà il dialogo con l'Unione Sovietica in materia di disarmo e che il prossimo passo sarà l'accordo sulla riduzione delle armi strategiche a lungo raggio, accordo per la cui conclusione sono tuttavia ancora da definire alcuni punti molto importanti.

A dare una svolta al negoziato di Vienna, come hanno rivelato negoziatori occidentali, è stata la rinuncia dei sovietici a includere nel negoziato anche gli aerei e i sistemi d'arma in grado di portare sia armi nucleari che convenzionali.

In cambio della nuova moderazione sovietica, Shevardnadze può segnare all'attivo il sì francese a un progetto che è molto caro ai sovietici, la scelta di Mosca come sede nel '91 della prossima riunione sui diritti umani prevista dagli accordi di Helsinki. La richiesta sovietica è sempre stata duramente avversata dalla Gran Bretagna e da altri Paesi occidentali, secondo cui il Cremlino potrebbe tentare di trasformare la riunione in una occasione di propaganda.

Il sì francese ha contribuito a dare nuovo smalto al rapporto Mosca-Parigi, che sembrava appannato per l'opposizione di Mitterrand di inserire a qualsiasi titolo il potenziale nucleare della *force de frappe* nel negoziato per il disarmo. Shevardnadze ha ripreso uno slogan lanciato da Gorbaciov, la necessità di superare la scissione economica tra le due Europe e creare «*una casa comune*». Anche se, ha aggiunto citando proprio Mitterrand, «*restano ancora molte Bastiglie da espugnare*».

e. st.

Parla il fondatore (appena scarcerato) della Lega per i diritti umani

«L'Algeria vuole giustizia»

In questo Paese «stanno benissimo solo dirigenti di partito, funzionari e loro amici» - «La protesta è spontanea, ha ragione Chadli; i veri nemici sono attorno a lui» - «Troppi arresti per reati d'opinione»

DAL NOSTRO INVIATO

ALGERI — Dalla finestra dell'appartamento si domina tutta Algeri ma Abdenour Ali Yayia non guarda fuori nemmeno per un attimo. [illegible] voglia soltanto di parlare, di raccontare che cosa è successo, di spiegarne le ragioni. Per lui è quasi una sfida: nel 1985 questo avvocato di 67 anni con i sottili baffi bianchi ha fondato la Lega dei diritti dell'uomo in Algeria. E' stato arrestato, condannato, ha scontato 11 mesi di prigione, poi è stato spedito al confino a Ourgela, nel deserto del Sahara. Adesso è di nuovo a casa, in libertà provvisoria. E' in attesa di un secondo processo per le dichiarazioni critiche che, appena il 27 agosto, ha fatto durante una conferenza a Parigi e che le autorità algerine hanno interpretato come un «delitto contro lo Stato». Ma Ali Yayia non ha paura di lasciarsi intervistare.

«La nostra Costituzione garantisce la libertà di coscienza e d'opinione. Con altri amici ho creato la Lega in nome di questi principi e per difenderli. L'ho fatto e continuerò a farlo. Il carcere, poi, lo conosco. Durante la guerra di Liberazione sono stato uno dei fondatori del sindacato, l'Unione generale dei lavoratori algerini. Anzi, ne sono stato anche il presidente nel 1961 quando l'Ugta era ancora clandestina dopo avere passato cinque anni nelle prigioni dei francesi».

Che cosa pensa un uomo come lei, che può essere definito uno dei padri dell'Algeria, di quanto sta accadendo nel Paese?

«Voglio dire subito una cosa. Attenzione: non dovete credere che l'Algeria sia una specie di tubo digerente che si muove perché ha fame. So che qualcuno ha parlato di rivolta del cuscus, no, le ragioni sono più profonde. La gente sa bene che il Paese è colpito da una crisi economica di dimensioni [illegible] ed è anche pronta a fare sacrifici. Ma non è più disposta ad accettare che questi sacrifici siano a senso unico. Il nostro è diventato un sistema a tre velocità: ci sono i quadri della nomenklatura del partito, con i parenti e gli amici, che hanno la possibilità di vivere bene, anzi benissimo. Poi ci sono i funzionari, gli uomini dell'apparato: anche loro sono dei privilegiati. E poi vengono tutti gli altri».

Allora la vera causa della rivolta è nelle ingiustizie sociali?

«Certo la protesta scoppiata una settimana fa è stata un modo drammatico per denunciare che, da una parte, ci sono privilegi e corruzioni e dall'altra ci sono i salari bloccati da anni, la disoccupazione, il sistema scolastico che sbarra la strada a due terzi dei giovani prima della licenza. Ma c'è anche una ragione politica. Il problema è che, dai tempi dell'indipendenza, l'Algeria è cambiata e non può più essere governata come nel '62 con il partito unico».

Ma perché queste ragioni, che non sono certo di oggi, si sono mescolate e sono esplose proprio adesso?

«Credo che la gente abbia subito a lungo quasi per una forma di eccesso di obbedienza. E che ora si sia svegliata. E' normale svegliarsi all'improvviso. Ma spesso è difficile riprendere sonno: il movimento che si è innescato non sarà passeggero. E' nato dal cuore della gente, si è manifestato in tutte le città del Paese e non è diretto da nessuno. E' stato un movimento spontaneo e per questo sarà più importante».

Come giudica la risposta politica del presidente Chadli, le promesse di riforme?

«Il Presidente ha detto che i nemici sono attorno a lui, che sono nello stesso partito. Ha denunciato inefficienze e corruzione. E ha riconosciuto che, se non ha fatto finora le riforme politiche, è perché non poteva farle. In un certo senso ha chiesto aiuto al popolo. Conta di appoggiarsi alla spinta che viene dal basso per vincere la sua battaglia di vertice contro gli ortodossi del Fln. Una battaglia ancora incerta. Ma il popolo, ormai, chiede qualcosa di più: è stanco di essere considerato un minorenne politico, vuole diventare un protagonista».

Sull'attualità delle ultime ore, sugli arresti, sui processi, che cosa conta di fare come presidente della Lega dei diritti dell'uomo?

«Prima di tutto denunciare l'uccisione di centinaia di persone. E denunciare che, purtroppo, l'Algeria non è ancora una casa di vetro perché non sappiamo nemmeno quante sono state le vittime. Per un Paese che, giustamente, condanna le uccisioni di palestinesi da parte degli israeliani o il regime sudafricano, questo è inammissibile. Bisogna fare pulizia in casa prima di dare lezioni agli altri. Per gli arresti e i processi, poi, bisogna stare molto attenti. Ci sono stati arresti in flagrante delitto: [illegible] durante gli incidenti. E per questi casi si deve assicurare la difesa regolare degli imputati ed evitare processi sommari. Ma ci sono stati anche arresti compiuti prima e dopo gli scontri. Sono arresti per reati d'opinione contrari ad ogni diritto. So che [illegible] persone sono state [illegible]. Vedremo».

Ma quale margine d'iniziativa ha la Lega che lei dirige?

«Ufficialmente molto pochi. Ho fondato la Lega il 30 giugno dell'85 e il 5 luglio ero già in carcere. Sono stato giudicato dalla Corte per la sicurezza dello Stato perché avevo protestato contro l'arresto di alcuni giovani che [illegible] deporre, al di fuori delle celebrazioni ufficiali, dei fiori sulle tombe dei loro genitori uccisi durante la guerra di Liberazione. Ho passato 11 mesi in carcere, sono stato liberato il 10 luglio dell'86 ma già in dicembre ero in residenza obbligata nel Sahara perché la Lega internazionale dei diritti dell'uomo aveva riconosciuto la mia organizzazione. Nel marzo dell'87 sono tornato ad Algeri. Proprio quando il regime ha autorizzato un'altra Lega dei diritti dell'uomo, quella diretta da Miloud Brahimi, che è in pratica un'associazione-creatura del potere. O, almeno, è un'associazione che cerca di fare mediazioni con le autorità. Io credo, invece, che il nostro compito principale sia quello di denunciare ogni violazione dei diritti dell'uomo. Avevo detto nell'85, che dopo la liberazione del popolo, in Algeria bisognava liberare l'uomo e sono tuttora convinto che questa è ancora la cosa da fare».

Enrico Singer

Il governo difende la «Bcci» dalle accuse della polizia americana

Lussemburgo: «Questa banca non c'entra con i narcodollari»

Si cerca di difendere l'immagine di un Paese che prospera sulla grande finanza

DAL NOSTRO INVIATO

LUSSEMBURGO — Il governo del Lussemburgo entra in gioco, perché c'è da difendere il buon nome della sua fiorente industria del denaro. Non esita così a proclamare pubblicamente l'innocenza della Bank of Credit and Commerce International, accusata dall'Fbi di riciclare i dollari della cocaina. Quell'istituto, dice il governo granducale, ha diramazioni in tutto il mondo; nella vicenda portata alla luce in Florida, e per la quale sono stati arrestati anche funzionari delle sue succursali in Francia e in Gran Bretagna, la sede centrale del Lussemburgo — il cuore della banca — è totalmente estranea. Non dalle strutture del Granducato, ma dalla Bcci Overseas Ltd, con sede nelle isole Kalman, dipende la succursale di Miami implicata nelle indagini.

La lotta per il salvataggio della banca è ingaggiata in grande stile. Ed è comprensibile, perché la Bcci non è uno di quegli anonimi istituti fantasma di cui pullulano i paradisi fiscali, Lussemburgo compreso. E' un colosso, fondato nel 1972 da Agha Hasan Abedi, ex presidente della United Bank of Pakistan e oggi la settima banca privata del mondo; un colosso nato per finanziare commercio e grandi infrastrutture nel Terzo Mondo, poi cresciuto a dismisura, attraverso i due boom petroliferi degli Anni Settanta e i suoi interessi nel Golfo. E' una giungla di ramificazioni, che ha ripetutamente messo in difficoltà le autorità di controllo lussemburghesi, britanniche e americane, incapaci di seguirne le trame.

Presieduta da Abedi, ora cittadino britannico, e di fatto gestita dal suo principale collaboratore Swaleh Naqvi, dall'anno scorso la Bcci appartiene per il 30 per cento alla famiglia dei banchieri sauditi Bin Mahfouz, già proprietari della National Commercial Bank che è la più importante dell'Arabia Saudita. Un altro 30 per cento è nelle mani della famiglia dello sceicco Zyed al-Nahayan, presidente degli Emirati Arabi Uniti. Il resto del capitale è detenuto dalla Investment Authority di Abu Dhabi (10 per cento), dal governo giordano e da vari investitori arabi.

Un retroterra di tutto rispetto. Attivissima in Africa e nel subcontinente indiano, la Bcci era stata una delle prime banche a ricevere l'autorizzazione ad aprire una filiale in Cina; ha avuto, fra i suoi dirigenti, l'ex segretario Usa alla Difesa Clarke Clifford. Ora, affermando che la sua dirigenza non è coinvolta e che la banca «non è mai stata scientemente coinvolta nel riciclaggio di denaro collegato al traffico della droga», cerca di ricostruire quell'immagine. Il Granducato l'aiuta.

Ma gli altri banchieri sono in ansia, s'interrogano sulle ripercussioni che il clamoroso caso dei narcodollari potrà avere sui loro affari, temono l'irrigidirsi dei controlli americani sui loro movimenti in dollari, sospettano insomma che questo scandalo — anche se la sede centrale della Bcci non è implicata — possa scalfire lo smalto di questa Svizzera della Cee.

«Il gruppo Bcci — dice il documento ispirato dal primo ministro Jacques Santer — è un gruppo bancario con numerosissime ramificazioni internazionali. Opera in almeno 73 Paesi con 33 società e 400 fra succursali e uffici; ha più di 14 mila dipendenti. A Lussemburgo si trova la sede della holding del gruppo, che non svolge attività bancaria, e la sede di una delle banche del gruppo, la Bcci Sa, che ha oltre 70 succursali in 22 Paesi. La succursale di Miami, che è implicata nelle indagini delle autorità americane, non dipende dalla banca lussemburghese, ma da un'altra banca del gruppo, la Bcci (Overseas) Ltd, con sede nelle isole Kaiman». Nulla, precisa la dichiarazione, consente d'indicare «la partecipazione della banca lussemburghese o del suo personale in qualsiasi attività illegale».

Dagli Stati Uniti affermano che i due terzi del denaro sporco — 32 milioni di dollari — sarebbe passato per il Lussemburgo, e poi smistato in altri Paesi europei. Dalla sede londinese della Bcci negano: i milioni di dollari, dicono, sono 14 (oltre 19 miliardi di lire); coinvolti sono 19 conti a Miami e tre a Londra, nessuno a Lussemburgo o negli altri centri. E poi quale il movente? Quattordici milioni di dollari sono una goccia nel mare dei 20 miliardi di dollari del bilancio annuale; i presunti guadagni dell'operazione, 200 mila dollari, non reggono il confronto con gli utili dell'anno scorso, 200 milioni di dollari.

Il direttore delle dogane Usa, William Von Raab, dichiara che 85 persone sono state arrestate o sono oggetto di un mandato. La Bcci precisa che sono 9 i funzionari arrestati (e quasi tutti rimessi in libertà su cauzione). Anche le teorie sulla tecnica del riciclaggio vengono contestate. Secondo gli agenti federali il denaro passava per Francia, Gran Bretagna, Lussemburgo, Panama, Uruguay e Bahamas, dove serviva per l'acquisto di certificati di deposito che poi, attraverso strani e misteriosi circuiti, tornavano «lavati» in Florida, pronti per essere riassorbiti dai signori della coca, del «cartello di Medellin» con i suoi conti bancari al disopra di ogni sospetto negli Usa o nella Panama del generale Noriega.

Fabio Galvano

Alla vigilia del dibattito televisivo Dukakis staccato nel voto degli Stati

Nel valzer dei sondaggi è l'ora di Bush

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — L'ultima chance di Dukakis: così alla vigilia i mass media americani hanno presentato il dibattito di ieri sera a Los Angeles — stamane in Italia — tra il governatore e Bush. Hanno dato questo giudizio, cambiando il quadro fornito in precedenza del «Duca» alla riscossa, sulla base dei sondaggi d'opinione più importanti: quelli basati sul numero dei grandi elettori, cioè sul voto complessivo degli Stati. Nel sistema elettorale americano sono i grandi elettori, non il voto popolare, a stabilire a chi vada la presidenza. E i grandi elettori, Stato per Stato, vengono assegnati con un criterio rigidamente maggioritario. I sondaggi dimostrano che, come Reagan nell'80 e nell'84, Bush è nettamente in testa nel conteggio degli Stati. Nelle ultime due settimane Dukakis è riuscito a recuperare terreno nell'elettorato più ampio, ma non a ridurre, a esempio, il vantaggio del rivale nel Profondo Sud.

Persino il New York Times, che parteggia apertamente per il governatore, ha visto nel match televisivo di Los Angeles la sua prova d'appello. «L'entourage di Dukakis teme che, se non trionferà nel dibattito, molti leaders politici incomincino a dubitare possa superare Bush» ha scritto il quotidiano. «Dai nostri sondaggi risulta che gli elettori sono sempre ottimisti sull'economia e soddisfatti di Reagan, e che continuano a diffidare dello statalismo e dell'assistenzialismo». «Gli analisti repubblicani e democratici — ha aggiunto il Washington Post — sono ormai d'accordo che Dukakis perderà, a meno che non riesca a cambiare la dinamica delle elezioni».

Che cosa hanno accertato i sondaggi sui voti elettorali? [illegible] modo, che Bush vincerà sicuramente in 21 dei 50 Stati, in gran parte sudisti. Ogni Stato ha tanti grandi elettori quanti sono i suoi deputati e senatori a Washington, per un totale di 538 nell'intero Paese. Bush raccoglierà nei 21 Stati 230 voti elettorali, Dukakis nessuno, perché al perdente non va nulla, la legge elettorale assegna l'intero bottino a chi vince, anche se prevale con un solo voto di scarto sul rivale. Il vicepresidente è già vicino al minimo di 270 grandi elettori necessario per essere eletto: se conquistasse la California, il megastato della Federazione, con ben 47 punti in palio, in pratica entrerebbe alla Casa Bianca.

«In teoria — ci ha detto il politologo William Schneider — il governatore può ancora rovesciare il fronte: tra gli Stati come tra gli elettori si registra sempre la percentuale più alta di indecisi dalla fine della guerra. Ma affinché ciò avvenga, bisogna che si verifichi un evento straordinario a danno di Bush». Secondo Schneider, l'aumento del deficit della bilancia commerciale e l'indebolimento del dollaro di ieri non sono sufficienti, come non lo sarebbe una vittoria ai punti del «Duca» nel dibattito. «La rincorsa di Dukakis sembra rallentare» ha notato il politologo «e la chiave è nelle ricerche condotte dal New York Times: il quotidiano ha riscontrato che più si avvicina la chiamata alle urne e meno la gente manifesta la volontà di cambiare».

Nè Bush — forse per scaramanzia — nè il governatore hanno aderito però alle tesi dei mass media, ed entrambi anzi hanno insistito che le elezioni sono più aperte che mai. **e. c.**

Gli Usa sul contributo economico sovietico al piano Onu per Kabul

«Mosca tenta i mujaheddin»

Ottocento miliardi di lire per la ricostruzione - Il sottosegretario degli Esteri Vorontsov inviato come ambasciatore - Il contributo italiano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — A 24 ore dall'annuncio che fornirà 600 milioni di dollari, oltre 800 miliardi di lire, per la ricostruzione dell'Afghanistan tramite l'Onu, l'Urss ha rivelato che invierà a Kabul come ambasciatore il primo sottosegretario agli Esteri Vorontsov, evidenziando così quale importanza attribuisca alla soluzione della crisi afghana. La duplice notizia ha colto l'amministrazione Reagan di sorpresa: un alto esponente del dipartimento di Stato l'ha definita «un tentativo di sedurre i ribelli», e vi ha scorto «la prima indicazione che il Cremlino vuole cambiare il governo in Afganistan e formare una coalizione intorno al re che mantenga il Paese nella sua sfera d'influenza».

L'Urss non è il solo donatore del programma dell'Onu, ma è di gran lunga il maggiore. Gli Stati Uniti non hanno ancora stanziato una somma, ma hanno indicato che essa non supererà i 150 milioni di dollari, un quarto di quella sovietica. Il Giappone si è impegnato a versare 80 milioni di dollari, la Cee 24 milioni, la Germania 27 milioni, il Canada 18 milioni, l'Italia 15 milioni di dollari, 20 miliardi di lire, la Francia 12 milioni di dollari e così via (proporzionalmente, il contributo italiano è inferiore solo a quelli russo e canadese). Gli aiuti dell'Urss saranno però nella maggioranza in merci: l'elenco presentato all'Onu include medicinali, generi alimentari, materiale da costruzione.

Secondo la diplomazia Usa, il piano sovietico prevederebbe la sostituzione di Najibullah con il primo ministro Sharq, assai più moderato, e l'invio a Kabul degli aiuti gestiti dall'Onu, in modo da costringere il segretario generale de Cuellar a trattare col nuovo regime, conferendogli una certa legittimità. Selig Harrison della Carnegie Endowment ha dichiarato che «la mossa è abile: l'Urss — ha spiegato — fa atto di contrizione e spera di pacificare i ribelli. Mandando merci, farà toccare con mano a tutti la sua buona volontà e modificherà la propria immagine».

Nell'annunciare la partecipazione sovietica alla «Operazion Salam», ossia operazione pace come l'ha chiamata l'Onu, il rappresentante di Gorbaciov al Palazzo di vetro di New York, Belonogov, ha sottolineato che «gli aiuti riguardano tutte le regioni afghane». L'ambasciatore ha messo in rilievo che essi sono in aggiunta ai 780 milioni di dollari annui dati dall'Urss a Najibullah nell'ultimo biennio. L'Aga Khan, che coordina il programma dell'Onu, ha assicurato a sua volta che «la ricostruzione avrà luogo anche nelle zone controllate dai ribelli». Il principe ha precisato che l'Afghanistan avrà bisogno di 1-2 miliardi di dollari per riattivare la sua industria e agricoltura e le sue città.

La Casa Bianca ha cercato di minimizzare l'effetto dell'iniziativa sovietica insistendo che non si tratta di 600 milioni di dollari: l'Urss, ha detto, ha tradotto i rubli in dollari al cambio ufficiale, che è quattro volte superiore al cambio reale, e quindi i suoi aiuti all'Afghanistan sono più modesti di quanto non sembri. Ha osservato altresì che gli Usa hanno dato in soli aiuti umanitari ai ribelli e ai rifugiati afghani oltre 100 milioni di dollari annui dall'inizio del conflitto (l'ammontare degli aiuti militari è protetto dal segreto di Stato). Attualmente, la Casa Bianca è paralizzata dalla decisione del Congresso di limitare l'assistenza all'estero. **e. c.**

PARIGI, IN TRAPPOLA IL «BARONE NERO»?

Parigi. La polizia francese è forse riuscita a mettere le mani sul «Barone nero», il fantomatico pilota che, beffandosi degli uomini-radar e dei caccia dell'aeronautica, la scorsa estate è riuscito a compiere acrobazie nel centro di Parigi. Albert Maltret, 52 anni, un ex pilota che nel 1986 atterrò con un monomotore sul viale degli «Champs Elysées», ieri è tornato a sorvolare il «luogo del delitto» con un aereo da turismo ed è stato arrestato poco dopo. Non è certo che il «Barone nero» (nella foto Maltret fotografato lo scorso 7 ottobre) sia lui. La scorsa estate Maltret, in una intervista a «Le Monde», aveva giurato di essere innocente. Ma dopo il volo di ieri potrebbe essergli più difficile negare

Annunciate misure

Il Brasile «Proteggeremo la foresta amazzonica»

Dopo le denunce mondiali

NOSTRO SERVIZIO

Dopo aver per anni ignorato le crescenti proteste internazionali per la distruzione sistematica della foresta amazzonica, il presidente José Sarney ha ora annunciato una serie di misure per proteggere l'ecosistema della regione, il principale polmone verde della Terra. Si tratta però di provvedimenti provvisori, un intervento definitivo è rimandato a tempo indeterminato.

Appiccare il fuoco a vaste zone di foresta, per trarne terreni coltivabili o aree da destinare all'allevamento, è diventata in Amazzonia una pratica così diffusa da allarmare gli scienziati che temono addirittura effetti negativi sul clima del pianeta. Per fermare questa preoccupante erosione delle foreste, il governo brasiliano ha deciso di bloccare i sussidi e gli sgravi fiscali agli agricoltori dediti al disboscamento indiscriminato. Sarney ha annunciato un blocco totale delle esportazioni di legname e ha assicurato che d'ora in poi qualsiasi progetto agricolo e industriale dovrà sottostare a rigorosi standard ambientalistici.

Ha detto il presidente: «Le nostre foreste, i nostri fiumi, la nostra flora e la nostra fauna sono parte del patrimonio nazionale brasiliano, un'eredità che non possiamo permetterci di dissipare». Dietro questa improvvisa apertura ecologista delle autorità ci sono in realtà anni di pressioni internazionali (ad esempio la Banca Mondiale ritarda la concessione di alcuni prestiti a causa delle devastazioni ambientali nel Paese) e adesso anche di malumori interni. Jose Lutzenberger, tra gli ecologisti più celebri e battaglieri in Brasile, continua a lanciare il suo grido d'allarme: «Distruggere l'Amazzonia significa compromettere il clima del pianeta».

Soltanto quest'anno, si calcola che andrà in fumo una fetta di foresta grande quanto la Germania Federale. **e. st.**

I Cobas confermano: sciopero dalle 14 di domenica

Treni fermi 48 ore

I macchinisti: Santuz garantisca quanto abbiamo ottenuto - Uil e Cisl: l'agitazione è un errore - Domani incrociano le braccia i controllori di volo autonomi

ROMA — Non si potrà viaggiare in treno per quarantotto ore consecutive, dalle 14 di domenica alle 14 di martedì, se fra oggi e domani non verrà definitivamente sbloccata la vertenza dei macchinisti. Il coordinamento dei Cobas ha confermato ieri sera lo sciopero programmato già da qualche settimana contro la mancata applicazione dell'accordo concluso alla fine di settembre per il riconoscimento di alcuni miglioramenti ed ha approvato altre 72 ore di astensione da attuare entro dicembre (addirittura 120 ore nei compartimenti di Napoli e Bari).

L'Ente delle ferrovie ha convocato una serie di incontri dal 18 al 21, ma non si sa se questo basterà per far ritornare i Cobas sui loro passi. *«Siamo pronti a revocare l'agitazione che inizia domenica* — dice il responsabile del coordinamento, Ezio Gallori — *a condizione che il ministro dei Trasporti Santuz garantisca personalmente quanto abbiamo conquistato dopo ben undici astensioni dal lavoro, di cui l'ultima nel luglio scorso».* Cioè, ammissione al 7° livello per il 30% dei macchinisti, aumento della diaria, doppi riposi.

La decisione dei Cobas ha suscitato vivaci reazioni, ma ha anche spinto il segretario generale della Uil, Benvenuto, e il segretario generale della Uil-trasporti, Aiazzi, a chiedere l'immediato intervento del ministro. *«Mantenere lo sciopero dei macchinisti* — ha sostenuto il segretario nazionale della federazione trasporti della Cgil, Moretti — *è un grave errore politico, che svalida un accordo da tutti ritenuto positivo, proprio mentre è necessario un forte impegno comune per completarne l'esecuzione».* Arconti, leader della federazione trasporti della Cisl, rincara la dose: *«I "capi Cobas" non vanificano, così, solo gli sforzi in corso, ma imboccano una via senza uscita per i macchinisti e impongono oneri insopportabili all'utenza e al Paese».*

Benvenuto e Aiazzi non si fermano alla polemica con i Cobas, stimolando invece tutti verso una soluzione in tempi brevissimi. *«Non vorremmo* — osservano — *che ci si apprestì ad assistere passivamente a questo nuovo atto di sciopero senza considerare che l'opinione pubblica non potrà che reagire con indignazione, dato che i cittadini saranno ancora una volta il capro espiatorio di una situazione inammissibile, che vede l'Ente delle ferrovie paralizzato dalla sua incapacità di gestione e il Parlamento incapace di far progredire la legge sulla regolamentazione del diritto di sciopero».*

Nella scia del clamoroso episodio di Vercelli (dove la rivolta dei passeggeri di un treno, bloccato durante un black-out ferroviario, ha costretto i macchinisti a proseguire fino a Torino), i due dirigenti della Uil hanno lanciato un secco avvertimento. *«Non possiamo accettare con rassegnazione* — affermano — *questo stato di cose che può determinare fratture pericolose fra il personale, gravissimi disagi ai cittadini, turbativa sui luoghi di lavoro ai ferrovieri non interessati allo sciopero, che potrebbero addirittura rischiare di subire ingiustamente le conseguenze delle frustrazioni dell'utenza».*

Inoltre, viene confermato per domani lo sciopero dalle 12 alle 13 dei controllori del traffico aereo «autonomi» e si delinea una controversia difficile pure nell'autotrasporto-merci. Le federazioni trasporti di Cgil-Cisl-Uil hanno prospettato ieri al ministro Santuz la situazione di grave tensione determinata nel settore dai tagli previsti nella «Finanziaria» e dalla mancanza di misure idonee a favorirne la ristrutturazione e il rilancio. Nello stesso tempo, l'Associazione nazionale autoservizi in concessione (Anica), che rappresenta 800 aziende con 12.000 autobus impiegati nei trasporti extraurbani, accusano il governo di «velleitarismo» e di «scarsa conoscenza».

Santuz si è reso conto della consistenza dei problemi ed ha assicurato il suo impegno per ricercare soluzioni tempestive: fra l'altro, ha lasciato intravedere la possibilità che, durante la discussione parlamentare della «Finanziaria», venga sostenuta la reintroduzione della fiscalizzazione degli oneri sociali a favore delle aziende di autotrasporto.

Gian Carlo Fossi

Progetto di riforma del ministro per la Funzione pubblica

«Così sveglierò gli statali»

Cirino Pomicino: «Controlli di gestione come nelle aziende private» - «Speciali indennità a direttori generali e dirigenti a seconda delle funzioni» - «Ma saranno abolite in caso di risultati negativi»

ROMA — Libertà di licenziare gli statali? Niente più impiego sicuro a vita? Una cura energica per la pubblica amministrazione ci vuole, ma la minaccia del licenziamento serve a poco, dice il ministro che gli statali deve governare. *«Mettiamo ordine nelle parole»*, risponde Paolo Cirino Pomicino, responsabile della Funzione pubblica, alla proposta drastica del vicepresidente del Consiglio Gianni De Michelis: *«Gli strumenti per rendere più efficiente la macchina statale non sono gli stessi del settore privato dell'economia. Del resto, nelle partecipazioni statali il licenziamento è possibile, ma nessuno viene licenziato».*

In questi giorni Cirino Pomicino sta lavorando a pieno ritmo a un progetto che, garantisce, sveglierà i burocrati da un sonno secolare. Si comincerà dalla testa: «la riforma della dirigenza», per la quale vengono consultati giuristi ed esperti di amministrazione come Scognamiglio, Borgonuovi, Leopoldo Elia, Cassese, Luigi Berlinguer, sarà pronta verso la fine del mese. E con l'iniziativa di dirigenti più motivati, meglio pagati e puniti se sbagliano, dal gennaio '90 (data probabile di decorrenza della riforma) dovrebbe mettersi in moto tutta l'amministrazione.

Perché adesso il dirigente pubblico si guarda bene dal prendere iniziative? Perché non è ricompensato se agisce bene, perché a fare poco non sbaglia, perché le promozioni sono governate dall'anzianità, dalle amicizie politiche e dai favori, e perché raggiunto il massimo della carriera è inamovibile. Inoltre, non guadagna abbastanza. Cirino Pomicino è pronto a confrontare le sue ricette con gli altri ministri.

Molto dovrebbe cambiare nel lavoro di 830 direttori generali, e di settemila dirigenti: autonomi, innanzitutto, più autonomi nell'impiegare i fondi a loro disposizione. I ministri si dovranno limitare a dare le direttive politiche, senza entrare nei dettagli; ma verificheranno poi i risultati. *«Per la prima volta* — dice il ministro della Funzione pubblica — *si istituirà nello Stato quello che nelle aziende private si chiama il controllo di gestione. Nuclei di esperti dovranno valutare la rispondenza dei risultati raggiunti agli obiettivi indicati».*

Quali vantaggi ci saranno per chi si converte all'efficienza, e quali sanzioni per chi recalcitra? Non c'è il rischio di rafforzare troppo i direttori generali, che secondo De Michelis hanno già un potere clientelare enorme? *«Un criterio di fondo* — risponde Cirino Pomicino — *consisterà nel separare la qualifica dalla funzione. Non il grado, ma l'esercitare una determinata funzione darà diritto a una indennità, che comporterà un cospicuo aumento di stipendio. Se si viene rimossi dalla funzione, si perderà l'indennità. I direttori generali avranno più responsabilità, ma avranno maggiori rischi».*

Ma ci sono, nella pubblica amministrazione, persone capaci di assumersi responsabilità così importanti? *«Ce ne sono, a mio giudizio, con professionalità anche molto alta, che finora non hanno avuto i mezzi per esprimersi. In ogni caso potremo anche assumere dirigenti generali con contratti a termine di diritto privato, della durata di 5 anni, rinnovabili, nel limite del 10% degli organici».*

Se i dirigenti ce la metteranno tutta a far camminare la macchina, non si scontreranno con la resistenza passiva degli impiegati? *«Ai dirigenti* — dice il ministro — *spetterà di distribuire i fondi di incentivazione, per premiare i migliori, per stimolare la produttività. E cambieranno i criteri per le promozioni: i direttori generali potranno scegliere con piena autonomia i responsabili degli uffici periferici, in una platea di candidati allargata dall'unificazione di ruolo tra i dirigenti superiori e i primi dirigenti».*

Se la riforma innoverà davvero, stravolgerà molti equilibri consolidati. Non si cozzerà contro di essa tutte le resistenze, corporative ed estremistiche? I sindacati sono disponibili al dialogo, ma non potrebbero sorgere dei Cobas ministeriali? Secondo Cirino Pomicino è un rischio da correre: *«Io i Cobas non li ho mai ricevuti. E ho pronta una circolare per attuare le norme della rappresentatività sindacale. Quando faccio delle trattative, voglio sapere con chi le faccio».*

Stefano Lepri

La Cgil «Governo alla prova sul pubblico impiego»

ROMA — Non era stato per primo Bruno Trentin, leader autorevole della Cgil, a parlare, sia pure in forma ipotetica, di licenziabilità dei pubblici dipendenti? *«La licenziabilità è un falso problema»* afferma ora Antonio Lettieri, il segretario confederale della Cgil ma conferma la disponibilità a introdurre negli uffici statali alcuni istituti tipici del rapporto di lavoro privato.

«Se il governo vuole cercare l'efficienza — dice Lettieri — *cominciasse a premiare la professionalità vera, incentivando la produttività, ha un modo per farlo subito: nei sette rinnovi contrattuali del pubblico impiego lo sfidiamo a non ripetere gli errori del contratto scuola».*

Troppi i deputati assenti

Limiti di velocità ancora un rinvio

Il voto sulla mozione per modificare il decreto

ROMA — Giocando per l'ultima volta con il regolamento ancora in vigore, in un alternarsi di richieste di voto palese e segreto a poche ore dalla storica votazione che abolirà in via definitiva lo scrutinio segreto, ieri pomeriggio la Camera è riuscita a non prendere alcuna posizione sulla mozione di maggioranza che vuole obbligare il governo a rivedere il decreto sulla doppia velocità (110 e 130) e a rinviare formalmente ogni decisione a oggi o, più probabilmente, a martedì prossimo.

Motivo del rinvio è stata la mancanza del numero legale. I 158 deputati presenti ieri pomeriggio a Montecitorio avrebbero comunque potuto prendere una decisione se i radicali non avessero per due volte chiesto lo scrutinio segreto obbligando così il presidente di turno a verificare il numero dei presenti in aula. Tutto dunque è rinviato a quando i deputati saranno nuovamente chiamati a pronunciarsi sui nove punti che costituiscono la risoluzione di maggioranza sottoscritta da democristiani, socialisti, comunisti, socialdemocratici, repubblicani, liberali e missini.

Nel documento, con cui il Parlamento suggerisce al governo l'adozione di una serie di misure in materia di sicurezza stradale, si raccomanda anche che i limiti alla velocità massima sulle autostrade (e sulle strade a quattro corsie ad esse equiparate) siano uguali in tutti i giorni della settimana e stabiliti sulla base dell'attuale media europea. Non più, quindi, limiti diversi nei weekend, durante le vacanze di Pasqua e di Natale o durante gli esodi estivi, ma un limite unico valido per tutti i giorni dell'anno.

La risoluzione di maggioranza non dice quale dovrà essere questo limite. Una mozione aggiuntiva al documento presentata dai comunisti indicava in 120 chilometri orari la velocità media europea. Ma la mozione comunista, come era accaduto poco prima a quella analoga presentata dal radicale Vesce e all'altra presentata dai verdi che fissava in 110 il limite massimo valido per tutti i giorni, è stata bocciata per alzata di mano.

L'indicazione della maggioranza è stata volutamente lasciata nel vago. Sarà il governo a decidere. Anche se i democristiani non fanno mistero di fare il tifo per i 130 e il ministro Ferri per i 110. Puntiglioso come al solito, Ferri, carte alla mano, ha dimostrato che la media della velocità massima in Europa (Italia esclusa e considerando il limite tedesco a 130) è di appena 114 chilometri orari.

Ma poi fa capire di essere disposto a cedere sino a 120 purché si vada verso un decreto che fissi un limite unico e non distinto per cilindrate.

r. c.

I quiz sui limiti di velocità non ancora aggiornati

Bocciato all'esame di guida chi osserva il decreto Ferri

Nuova patente: per 10 automobilisti su 100 rinnovo difficile

ROMA — Dal 1° ottobre, per l'attuazione della legge sul nuovo permesso di guida europeo, è diventato molto più difficile ottenere la patente o rinnovarla alla scadenza. Si deve superare prima un'accurata visita del proprio medico di fiducia della Usl, poi quella dell'ufficiale sanitario e, eventualmente, di un'apposita commissione medica. E' inesorabile la bocciatura per drogati, alcolizzati, epilettici o malati di cuore, nonché per tutte le persone sofferenti di malattie psichiche, endocrine, del sangue, del sistema nervoso e dell'apparato urogenitale.

Per gli alcolizzati la polizia non può tuttavia intervenire perché mancano ancora i decreti di attuazione della legge. Niente patente nemmeno per i diabetici colpiti da complicazioni oculari, nervose o cardiovascolari o da acidosi non compensata, di entità tale da pregiudicare la sicurezza della guida. A giudizio della commissione medica e a seguito di accertamenti specialistici presso la Usl, può essere comunque rilasciata la patente a candidati o conducenti diabetici che non siano colpiti da alcuna complicazione o tali da non pregiudicare la sicurezza della circolazione. Non possono invece più ottenere il rilascio o il rinnovo delle patenti di categoria C, D, E i candidati o i conducenti diabetici che abbiano bisogno di trattamento con insulina.

Diventano più severi anche i requisiti per l'esame della vista, dell'udito e dei riflessi. I candidati devono dimostrare l'efficienza di braccia e gambe. Per i guidatori anziani il rinnovo diventa quindi più complicato, mentre per quelli in età molto avanzata è pressoché impossibile. Rischia quindi di restare a piedi circa il dieci per cento degli automobilisti. Per raggiunti limiti di età non possono invece più guidare un camion, un Tir, un pullman, un autobus i conducenti che hanno compiuto i 65 anni.

Le nuove misure restrittive decise dai ministri dei Trasporti Santuz e della Sanità Donat-Cattin saranno al centro del dibattito del quinto congresso dell'Unasca (Unione nazionale autoscuole e studi di consulenza automobilistica), che raggruppa circa 6 mila aziende in tutta Italia. Durante i lavori, che si svolgeranno da oggi a domenica a Roma, saranno affrontati i numerosi problemi del settore: dal rilascio delle patenti agli esami medici e di guida; dallo smaltimento dell'enorme arretrato del Pra (Pubblico registro automobilistico) alle disfunzioni degli uffici della Motorizzazione civile.

Il segretario dell'Unasca ha rivelato uno sconcertante retroscena: se un aspirante automobilista vuole essere promosso deve paradossalmente rispondere in modo sbagliato ad alcuni quiz. Si tratta, tra l'altro, di quelli sugli attuali limiti di velocità. Infatti, nonostante la duplice modifica da parte del ministro Ferri, le risposte non sono state cambiate.

Da un'altra inchiesta dell'Unasca è emerso invece che lo scorso anno sono state rilasciate 1 milione 156 mila patenti, di cui 101 mila per la guida di moto. All'esame di teoria è stato bocciato il 45% dei privatisti contro il 19% delle autoscuole, mentre a quello di pratica è stato respinto il 19% dei privatisti contro il 9% delle autoscuole. Nell'87 vi sono stati a Torino 45 mila 259 promossi e 23 mila 424 bocciati all'esame di teoria, mentre 37 mila 930 promossi e 10 mila 484 bocciati all'esame di guida.

Il dottor Casson ha poi tenuto a ricordare che per chi possiede il «foglio rosa» e vuole ottenere la patente deve rispondere ad una serie di domande riguardanti anche le norme sulle garanzie assicurative e sulla responsabilità civile e penale, nonché sul pronto soccorso alle vittime di incidenti stradali e sugli effetti dell'alcol e delle sostanze stupefacenti sulla guida. E una grande «P» (30 centimetri per 30) deve apparire nella parte anteriore e posteriore dei veicoli destinati alle esercitazioni degli aspiranti automobilisti. Significa: *«Attenzione, autista principiante».*

Pierluigi Franz

Ex esponenti di Lotta continua (accusati di rapina?)

Caso Sofri, 8 dal giudice

Tutti torinesi - Cinque già sentiti ieri e subito rilasciati - Nei loro confronti un «mandato di accompagnamento» - C'è anche Angelo Luparia, condannato per il rogo del bar «Angelo azzurro»

TORINO - L'inchiesta sull'omicidio Calabresi ha portato gli inquirenti milanesi a indagare su alcune rapine che militanti di Lotta continua avrebbero commesso a Torino verso la fine degli Anni Settanta. Ieri, a sorpresa, alcuni (di certo cinque) ex esponenti di Lc sono stati prelevati all'alba nelle loro abitazioni e portati a Milano nella caserma dei carabinieri di via Moscova. Dopo gli interrogatori durati fino alle 17, gli ex esponenti di Lc sono stati rilasciati e hanno fatto ritorno a Torino.

Chi sono gli inquisiti? Sono nomi più o meno noti del vecchio gruppo torinese di Lc. Tra questi, in particolare, Angelo Luparia, 32 anni, ex leader dei *Cangaceiros*, tra le formazioni dell'ultrasinistra particolarmente attiva nei cortei e nelle proteste violente. Luparia ha legato il suo nome ad una delle pagine più inquietanti della cronaca torinese di quegli anni: il rogo del bar Angelo Azzurro, in via Po.

Nel locale, attaccato a colpi di molotov dai dimostranti, si era rifugiato lo studente lavoratore Roberto Crescenzio, 22 anni. Impaurito dalle bottiglie incendiarie si era nascosto nel bagno: nessuno degli assalitori si accorse di lui. Fu estratto dalle macerie con orribili ustioni sul corpo: morì tre giorni dopo in ospedale.

Per quel fatto che diventò il simbolo di un gesto di follia, Angelo Luparia è stato condannato a 3 anni e mezzo di carcere nella primavera dell'84.

Gli altri nomi: Renzo Maruda, ex operaio; Roberto Sibone; Francesco Caccavari, medico nella cintura torinese; Daniele Gracis, operatore turistico; Anna Totaro; Giorgio Marpillero, procuratore legale e Paolo Buffa, ex marito di Laura Buffa Paravia, già sentita come teste nel caso Calabresi. Tutti hanno ricevuto un mandato di accompagnamento firmato dal giudice istruttore Antonio Lombardi: un provvedimento che il magistrato adotta quando vuole garantirsi la presenza dell'indiziato all'interrogatorio. Qualcosa di più di una semplice comunicazione giudiziaria e del mandato di comparizione: nel caso del mandato di accompagnamento, infatti, la persona viene prelevata dalla forza pubblica e portata davanti al giudice.

Di che cosa sono accusati? Le rivelazioni del pentito Leonardo Marino che hanno riaperto le indagini sull'assassinio del commissario di polizia Luigi Calabresi, ucciso a Milano nel '72, hanno anche offerto lo spunto per indagare su una serie di rapine che esponenti di Lc avrebbero effettuato per autofinanziarsi tra il '69 e l'81. Per molti di questi episodi criminosi è già scattata la prescrizione (quindici anni). Quelli sui quali il magistrato ha interrogato gli indiziati si riferiscono a rapine commesse tra il '79 e l'81, con «risvolti» fino all'87. Ma quali siano questi episodi e soprattutto quali possano essere i «risvolti» che arrivano fino all'anno scorso, nessuno è in grado di dirlo.

Dalla caserma dei carabinieri e dall'ufficio istruzione di Milano non trapela la minima indiscrezione. Si riesce a malapena a scoprire che delle otto persone raggiunte da mandato di accompagnamento, soltanto cinque risultano essere state interrogate ieri. Delle altre tre — in particolare Anna Totaro, Daniele Gracis e Paolo Buffa — non si ha notizia: probabilmente saranno sentite nei prossimi giorni. Circolano anche altri nomi di personaggi legati in qualche modo al gruppo di Lotta continua, ma il riserbo da Milano è assoluto.

Una cosa però appare certa: il ritorno a casa degli indiziati dopo gli interrogatori lascia presumere che le loro posizioni siano state in qualche modo chiarite. Si tratta come, per l'appunto, di episodi lontani nel tempo. Leonardo Marino, il pentito che ha messo nei guai Adriano Sofri, segretario di Lc quando il commissario Calabresi venne assassinato, ha vissuto a lungo a Torino; degli esponenti di Lotta continua e delle loro azioni dovrebbe conoscere molte cose. Gli inquirenti milanesi stanno ora passando al vaglio e cercando riscontri ai suoi racconti. In particolare si sta indagando su alcune rapine in armerie. Luigi Bobbio, uno dei leader storici di Lotta continua commenta: *«Non ho mai saputo di rapine. Non ho mai avuto neppure l'idea che la nostra organizzazione si finanziasse con assalti».*

Nino Pietropinto

«Ustica, obiettivo era un aereo nemico»

ROMA — *«Il disastro di Ustica è stato causato da una operazione militare, l'obiettivo doveva essere un aereo nemico ed invece è stato colpito il Dc9 dell'Itavia. Riteniamo che gli aerei intercettori siano partiti da una base italiana o da una della Nato».* A formulare questa ipotesi è il prof. Alfredo Galasso, un legale di parte civile dell'associazione familiari delle vittime del jet civile, che il 27 giugno del 1980 si inabissò nel mare di Ustica dopo l'esplosione in volo.

Ieri l'avvocato Galasso, il suo collega Ferrucci, il comandante Lambert Lantuili, alcuni rappresentanti sindacali della Cgil e Cisl, nonché il presidente dell'associazione, Daria Bonfietti, hanno illustrato in una conferenza stampa le tre istanze presentate il 5 ottobre scorso.

Assolto il giudice Palermo

VENEZIA — Si è concluso con un'assoluzione il processo al giudice Carlo Palermo, accusato di interesse privato in atti di ufficio: *«Il fatto non costituisce reato».* La sentenza è stata emessa dalla seconda sezione penale del tribunale di Venezia dopo tre ore di camera di consiglio.

La vicenda riguarda il periodo in cui il dott. Palermo era giudice istruttore a Trento e conduceva la grande inchiesta sul traffico di armi e droga. In particolare, l'accusa riguardava l'arresto provvisorio, da lui disposto, di due avvocati accusati di aver sottratto il verbale di un interrogatorio. Un'accusa che poi si rivelò del tutto infondata.

Il giudice Palermo, ha detto il pm, quando emise i mandati di arresto provvisorio per i due legali, aveva gli elementi per capire che si era trattato di un errore.

Carceri d'oro: lo Stato chiede i danni a Nicolazzi (2 miliardi) e a Darida (175 milioni)

«Cari ex ministri, restituite le tangenti»

ROMA — Lo Stato chiede i danni agli ex-ministri Nicolazzi e Darida per lo scandalo delle «carceri d'oro». Due miliardi al primo, 175 milioni al secondo. Alle spese dovranno contribuire anche i segretari dei due politici, Gabriele Di Palma e Alessandro Marinangeli.

Alla vigilia della pronuncia del Parlamento sul rinvio a giudizio degli ex-ministri davanti alla Corte Costituzionale, convocata per il 24 ottobre, la procura generale presso la Corte dei conti ha mosso il primo passo per ottenere il risarcimento delle «tangenti» che Nicolazzi e Darida avrebbero intascato dall'architetto De Mico, titolare della ditta Codemi, in cambio di appalti e trattamenti di favore. Nella citazione in giudizio, il vice procuratore generale Mario Casaccia chiede che i due politici, Di Palma, Marinangeli, l'ex-segretario di Vittorino Colombo Mazzani e il capo dell'ufficio amministrativo del provveditorato alle opere pubbliche di Genova Cicconi vengano condannati a versare all'erario le somme elargite a De Mico, *«oltre agli interessi legali e la rivalutazione monetaria».*

In attesa che la giustizia politica (la Commissione inquirente ha chiesto al Parlamento di processare gli ex-ministri) proceda nel suo lento cammino, quella contabile ha avviato le sue indagini, scavando fra le carte di questa vicenda. La procura generale ritiene colpevoli gli ex-titolari dei Lavori Pubblici e della Giustizia, insieme ai rispettivi segretari, di avere «*in concorso fra loro, con comportamenti esecutivi di uno stesso disegno doloso, violato gli obblighi di imparzialità e correttezza*», favorendo De Mico nella costruzione delle «carceri d'oro».

«I fatti parlano da sé». Così si conclude, nella requisitoria del vice-procuratore Casaccia, la ricostruzione di questo scandalo. Il giudice ne ricava anche una morale: la corruzione è diventata regola, la pratica delle tangenti viene presentata come passaggio obbligato nel labirinto della pubblica amministrazione. Scrive Casaccia: *«Le violazioni dell'imparzialità derivanti da fatti pacificamente ammessi, come l'utilizzo frequente dell'aereo del De Mico da parte dell'on. Nicolazzi, è sintomo di un'immedesimazione tra il lecito e l'illecito, tra la legalità e l'illegalità, in una sorta di tale convinzione da ritenere o far apparire normale prassi ciò che in realtà è pesante illegittimità... E ciò contribuisce a corrodere il principio di legalità cui, nei sistemi democratici costituzionali, è subordinato l'esercizio del potere amministrativo».*

Il pg della Corte ritiene di aver trovato riscontri sufficienti alle confessioni di De Mico per affermare che i due ex-ministri hanno intascato le tangenti, nonostante le loro smentite. L'architetto racconta, ad esempio, che Nicolazzi disponeva sistematicamente del suo aereo personale per i suoi spostamenti. L'ex-segretario socialdemocratico ribatte che ciò sarà avvenuto, su richiesta di De Mico, *«da una a tre volte, in campagna elettorale». «Nei registri di polizia* — scrive il giudice contabile — *risulta che nel periodo 31-8-86/26-11-87 De Mico ha trasportato l'on. Nicolazzi sette volte sulla tratta Milano/Roma/Milano, e 34 volte vi è coincidenza tra i voli dell'aereo del De Mico e gli spostamenti dell'on. Nicolazzi nel periodo 1-9-86/30-3-87».*

Quanto a Darida il pg rileva che all'epoca l'onorevole, in quanto ministro di Grazia e Giustizia, era *«presidente del comitato interministeriale, e poteva decidere i flussi e i tempi dei finanziamenti per le singole esecuzioni dei lavori nelle carceri».*

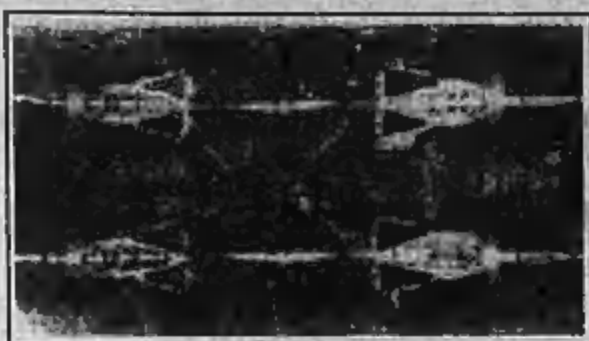
Oltre a chiedere i danni ai due ex-ministri e a altri «laici» di cui ritiene di aver provato la colpevolezza, la procura generale della Corte dei conti si è riservata di citare in giudizio anche le altre decine di persone che da De Mico avrebbero ricevuto «tangenti».

Giovanni Bianconi

Fisco: parte il rimborso liquidazioni

ROMA — Buone notizie per oltre un milione di contribuenti che hanno fatto istanza di rimborso delle tasse pagate a suo tempo sulle liquidazioni di fine lavoro. Sta infatti per scattare l'operazione di rimborso fiscale che riguarda le liquidazioni tassate in base alla normativa vigente prima della riforma del 1985. I competenti uffici del ministero guidato da Emilio Colombo hanno infatti emanato ieri le attese istruzioni operative per compiere i rimborsi. Queste istruzioni sono compendiate in una apposita circolare (la n.25) messa a punto dalla direzione generale delle imposte dirette. La circolare interessa però solo i contribuenti che hanno presentato domanda di rimborso entro il febbraio 1985. *(Ansa)*

COSSIGA: «L'AUSTRALIA NON RESTERA' ISOLATA»

Melbourne. Francesco Cossiga è giunto a Melbourne, la città australiana con la più numerosa collettività di origine italiana (nella foto il sindaco, signora Mc Caltary, lo accoglie in municipio). Oggi riceverà una laurea in legge «honoris causa» e visiterà l'incrociatore «Caio Duilio» in crociera con i cadetti dell'Accademia navale di Livorno. Ad Adelaide il Presidente della Repubblica aveva detto: «L'Australia non deve temere di rimanere isolata dall'Europa; l'Italia, in seno alla Cee, farà la sua parte perché ciò non avvenga» (Telefoto Ansa)

Il prof. Gonella: il problema della scienza è capire come sia nata l'immagine

Il mistero della Sindone continua

Ma il cardinale esclude che la Chiesa intenda promuovere altre ricerche sulla datazione - «Non è il caso di rivedere le bucce agli scienziati»

TORINO — *«Non ho mai considerato la Sindone una reliquia. E visti i risultati delle ricerche, forse sono stato profetico»*. Al microfono della conferenza stampa, ieri mattina, il cardinale Anastasio Ballestrero parla forte e chiaro. Sintetizza, e sottolinea: *«Non vorrei che qualcuno pensasse che la Chiesa è costernata per l'esito degli esami. Sarebbe un bene se le costernazioni stessero tutte lì»*. Niente emozione nella voce, nessun disappunto. Soltanto pacatezza serena.

Fuori, nel cortile di Valdocco che sembra un salotto tant'è pulito e ordinato, sulle aiuole di ortensie cade una pioggia sottile. Con gli occhiali bagnati, monsignor Peter Rinaldi del *«Holy shroud guild»*, affiliazione americana del Centro internazionale di Sindologia, ha appena finito di distribuire volantini in inglese: *«I test non hanno detto l'ultima parola sulla Sindone»*. Passando, un *fratello* l'aveva preso in giro: *«Che fai? Difendi le cause perse?»*.

Dentro, nella sala a grandi finestre, alle 10 prendono posto cento giornalisti d'ogni parte del mondo. Al tavolone degli intervistati, con Ballestrero siedono il direttore della Sala stampa vaticana Joaquin Navarro e il prof. Gonella, consulente scientifico della Curia torinese.

La notizia del giorno è nota: dice la scienza che la Sindone è datata tra il 1260 e il 1390: non può aver avvolto il corpo di Cristo.

L'arcivesco legge il comunicato e subito chiarisce: *«Di fronte ai risultati, l'attenzione rimane invariata, la Sindone ha una sua autenticità per l'icona che rappresenta, per quell'immagine d'eccezionale potenza evocatrice del mistero di Cristo. Le ricerche non diminuiscono l'importanza del culto. Per la Chiesa cattolica le immagini e il loro culto hanno un grandissimo valore. Qui non è in gioco la fede»*.

In platea si strappano le parole: non si pongono *«preoccupazioni pastorali»*? come può reagire chi ha sempre creduto nell'autenticità di quel lino? e se il lenzuolo santo è d'origine medievale, come bisogna chiamarlo?

Ballestrero sorride, deve pensare che quella raffica di domande era scontata. Risponde a tutte, preciso: *«Non credo esista un problema pastorale di dimensione universale. E' vero, il 73 per cento delle persone al mondo sa che la Sindone esiste: l'ha rivelato un'indagine recente. Dieci anni fa era il 5 per cento. L'interesse intorno al lino si è ravvivato molto, ma penso sia frutto dell'influenza dei mezzi di comunicazione più che d'un incremento di culto e devozione. Bisogna essere cauti. In sostanza: se facessi della Sindone l'oggetto di una lettera circolare ai vescovi, direbbero che ho del tempo da perdere»*. Il cardinale ironizza.

In sala c'è il vicario generale della diocesi, mons. Franco Peradotto. Piano, bisbiglia: *«E quanto a devozione, i torinesi sono campioni: firmano in tremila per tener qui la Sindone, poi in chiesa, alla festa del 4 maggio, vengono in venti»*.

Ballestrero prosegue nelle risposte. Spiega ancora che l'immagine del volto impressa sul telo, *«che ha un significato spirituale»*, si può definire appunto un'*«icona»*. E ricorda l'ostensione del 1978: *«Nelle mie omelie mai ho definito la Sindone come reliquia, perché per farlo avrei dovuto sapere con certezza cosa che invece non so»*.

Qualcuno tra i giornalisti insiste. Scusi, eminenza, ma che fosse una reliquia lei lo sperava, almeno? L'arcivescovo sorride di nuovo: *«Il Santo Padre una volta mi disse: e se fosse una reliquia davvero? Risposi: Santità, non lo so»*.

Adesso interviene Gonella, quasi con forza: *«E' affaisante dire che se non è autentica la Sindone non è nulla. Si fanno ipotesi da novant'anni. Il problema dello scienziato è capire come quell'immagine sia venuta fuori. E questo resta un mistero: l'oggetto è straordinario nel senso letterale del termine»*.

Se ci sono dei dubbi, la Chiesa promuoverà altre ricerche, altri esami? Il cardinale Ballestrero sembra escluderlo: *«Penso non sia il caso di mettere in dubbio i risultati. E nemmeno è il caso di rivedere le bucce agli scienziati se il loro responso non quadra con le ragioni del cuore. Non per questo bisogna censurarlo»*.

Ma, monsignore, quanto sono costati gli esami, e chi li ha pagati? La risposta arriva immediata: *«Tutta quella procedura laboriosa non è costata nulla. Sarà un miracolo della Sindone»*, scherza l'arcivescovo. Poi si fa serio, forse ricorda le fughe di notizie dai laboratori, i si dice dei giornali urlati a nove colonne. Continua Ballestrero: *«La ricerca è stata condotta da parecchie realtà scientifiche, europee e americane. Contestualmente sono aumentati i club sindonologici. Gruppi con interessi a volte diversi: pietà, devozione, storia, interesse apologetico. E si sono manifestate posizioni anticattoliche, sillogismi incisivi per un certo mondo: la Sindone è falsa, la Chiesa cattolica non è credibile. Non recrimino, ma mi domando che cosa succederà adesso. Mi auguro che non nascano polemiche: ai danni della scienza. Questi anni passati a mettere a punto la ricerca hanno insegnato a me tante cose. Solo, pensavo incidessero meno gli interessi personali: ho dovuto ricredermi. Chissà se ho ancora il tempo di convertirmi?»*.

Il cardinale guarda fuori dalla finestra, ancora ironico, a cercare una risposta. Ha smesso di piovere e le campane di Maria Ausiliatrice battono mezzogiorno. Joaquin Navarro scioglie la riunione, esce. Nel cortile lo inseguono telecamere e taccuini. Che cosa dice il Santo Padre? *«Sua Santità ha messo tutto nelle mani della Diocesi di Torino. Il cardinale Ballestrero è custode della Sindone»*. E del risultato del test? *«L'atteggiamento del Pontefice di fronte alla scienza non è tattico, ma di sincero rispetto per l'autonomia. Quello che al Santo Padre non piace è la trasposizione dei piani. Quel che è valido sul piano scientifico non deve necessariamente esserlo su piani diversi»*.

Un giornalista spagnolo si accarezza la barba. Perplesso? *«No no. Stavo solo pensando. Dannata scienza»*.

Eva Ferrero

Ma la notizia non turba la turista americana

TORINO — Michelina LeMargie e Bruce Milano sono la presidente e il vicepresidente dell'associazione *«Imago Christi»*, *«ten members»*, dieci persone in tutto, spiegano, di Bandon, cittadina dell'Oregon affacciata sull'Oceano Pacifico.

Da trent'anni, la signora LeMargie, consulente di Storia dell'Arte, studia, su fotografie e diapositive, la Sindone e l'influsso che quel volto impresso sul «sacro» lino ha avuto sui pittori del Rinascimento. E ieri, per la prima volta nella sua vita (Signora, quanti anni ha? *«I can't tell you»*, non posso dirglielo, sorride), è venuta in Italia, a Torino, per ammirare l'oggetto dei suoi tanto appassionati studi.

Lei crede non è cattolica, ma crede *«in un Dio al di sopra di tutte le religioni»*, non si turba alla notizia che la Sindone non può aver avvolto il corpo di Cristo. *«E allora? Il suo valore artistico non viene minimamente intaccato* — commenta sorridendo —. *Certo, per la Chiesa no buono, ma per il credente non cambia nulla...»*.

Un po' deluso, invece, appare Giuseppe Viola, 57 anni, 34 dei quali vissuti da custode della cappella guariniana in cui è custodita la Sindone. Il suo volto cereo, i suoi gesti misurati, gli abiti anonimi, sembrano aver assorbito, dopo tanti anni, la penombra e il silenzio che pervadono il sacro luogo. *«Uno si tiene una "cosa" così per trent'anni e, alla fine, ci crede* — si lascia andare Giuseppe Viola, ma solo per un attimo —. *Un po' mi dispiace per come è finita, ma la Sindone resterà un mistero per sempre e i fedeli, comunque, hanno venerato e venereranno un'immagine della passione di Cristo»*.

Tutti i visitatori hanno modo di incontrare il Viola. Lasciando l'altare in cui è conservato l'antico telo, l'occhio è attirato, come una calamita, dalla portina della sacrestia da cui esce una luce abbagliante perché il locale è l'unico ad avere un'ampia finestra che si affaccia sul sagrato del Duomo. E un cartoncino appeso allo stipite ammicca: *«Copie»*.

Chi desidera una fotografia del volto di Cristo, così come appare sulla Sindone, diapositive, libretti, quadretti di diverse dimensioni, addirittura una piccola copia su tela, può acquistarla dal signor Viola spendendo dalle 1500 alle 2000 lire. *«Ma non lo scriva* — chiede il custode —. *La Sovrintendenza ai monumenti, da cui dipendo, non gradisce questo tipo di attività. Ma cosa vuole... lo faccio per i turisti, sono loro a pretendere...»*.

Gli oggetti e le riproduzioni che, peraltro in modo discreto, sono sparpagliati sul divano di velluto rosso della sacrestia risalgono, quasi tutte, al 1978 quando per l'ostensione della Sindone decine di bancarelle assediarono il Duomo. La prova? Sul facsimile in tela, ad esempio, c'è la stampigliatura del produttore: *«Fotografia Nazionale, via Garibaldi 26»*. E' il nome del laboratorio di Giuseppe Enrie, il fotografo «ufficiale» della Sindone nelle ostensioni del 1931 e '33. Il laboratorio c'è ancora e sempre allo stesso indirizzo, ma adesso si chiama *Studio fotografico nazionale*.

«Cambiammo il nome quando rilevammo il negozio — spiega il nuovo titolare, Ezio Dutto —. *E' vero, per l'ostensione del '78, Torino fu invasa di questi souvenirs, ma passato il periodo rimase un sacco d'invenduto. Qualcuno ci propose anche l'acquisto di qualche partita a prezzi stracciati. Abbiamo rifiutato: noi abbiamo ancora le lastre impresse dall'Enrie e, più che commercianti, si rivolgono a noi studiosi e case editrici per avere delle copie. Diamo soddisfazione a tutti e ci facciamo pagare solo il materiale, anche perché non penso che, dopo tanti anni, possiamo ancora far valere qualche copyright»*.

Se il cardinale Ballestrero è il custode ufficiale della Sindone, mons. Pietro Caramello, 80 anni, e mons. Giovanni Luciano, 80 anni, due dei cinque sacerdoti superstiti dell'ex «Clero Palatino», sono i cappellani della Sindone. Mons. Caramello rifiuta, gentile, di commentare i risultati scientifici sulla Sindone. Non così mons. Luciano, che contesta apertamente la prova del Carbonio 14: *«Chi ha detto che questo test è sicuro? La scienza si evolve e, chissà, fra 30-40 anni salterà fuori che la prova del "C 14" non vale nulla. Cinque volte ho toccato e baciato la Sindone e le assicuro che è stata un'esperienza meravigliosa. La fede, comunque, non si basa su questo reperto o altre reliquie, è un dono. Per me la Sindone è un audiovisivo che fa da catechismo per capire la passione di Cristo»*.

Beppe Minello

Inaspettata dichiarazione dell'arcivescovo di Torino

«Eppure ha fatto miracoli conversioni, guarigioni»

«I meno attenti a questa icona sono proprio i torinesi»

TORINO — Un cronista chiede al card. Anastasio Ballestrero quanto è costato il test sulla datazione della Sindone. Il cardinale risponde che alla Chiesa non è costato nulla: *«Forse è un miracolo della Sindone»*. Pare una battuta, una delle tante infilate con inconsueto humour nel corso della conferenza stampa da lui gestita con garbo, misura e autorevolezza.

Ma aggiunge: *«I miracoli veri però sono altri, affermo questo sapendo di dire cose che magari possono suscitare scandalo»*. Sembra un'affermazione buttata lì a corollario, appunto, della battuta. L'accento, la sottolineatura però sono forti, convincenti.

A conferenza stampa finita il cronista domanda al cardinale: *«Come dobbiamo interpretare il suo riferimento ai miracoli?»*. Risposta: *«Miracoli, proprio così. Conversioni straordinarie, insospettabili»*. Già nei giorni scorsi, quando le indiscrezioni cominciavano a filtrare, altri avevano fatto cenno alle conversioni avvenute in passato, ed in particolare durante l'ostensione del 1978.

Una conversione, seppure eccezionale, può essere interpretata come la folgorazione che scuote un soggetto (magari alla soglia di un mutamento delle proprie convinzioni, in materia religiosa) nel quale la Sindone o la Madonna di Oropa o quella di Pompei fanno scattare meccanismi che non possono essere spiegati con gli strumenti della ragione. In questi casi Sindone o altro rappresentano il corollario finale di un percorso, giacché il cardinale ha precisato più volte (ribadendo la dottrina della Chiesa) che la fede è qualcosa che trascende reliquie od icone anche se le une e le altre costituiscono riferimento di culto ed alimento non trascurabile della pietà cristiana.

Soltanto conversioni? A questo punto il cardinale aggiunge con particolare forza: *«No, anche guarigioni»*. Quindi miracoli veri, fatti straordinari che trovano la loro collocazione nel mistero, come appunto sono le guarigioni che la scienza non sa spiegare. Da sempre la Chiesa, sull'argomento, è cauta ma se, ieri, sui miracoli della Sindone si è espresso con perentorietà un autorevole esponente della gerarchia cattolica allora non rimane che prenderne atto.

Le vie della Sindone sembrano davvero infinite e ci saranno validi motivi se l'arcivescovo di Torino, ovviamente in sintonia con la massima autorità della Chiesa, ha evidenziato che nulla cambia a proposito del culto da riservare all'«icona» custodita da quattro secoli nella cappella guariniana. Un solo rammarico: *«La curiosità attorno la Sindone è molto cresciuta, tanti la venerano ma i meno attenti a questa icona sono paradossalmente i torinesi: quando si celebra il suo culto in duomo la partecipazione è davvero scarsa, è un qualcosa di poverello, poverello, poverello»*.

p. p. b.

Com'è l'esame al carbonio 14

TORINO — Se il frammento di tessuto esaminato avesse avuto duemila anni, il carbonio 14 in esso contenuto avrebbe dovuto emettere il 71% della sua radioattività originale, cioè quella che aveva al momento in cui la pianta del lino venne tagliata.

In pratica il contatore di emissioni beta ne avrebbe dovute captare circa 7 al minuto. Invece ce ne sono state di più.

Il principio del metodo di datazione con il carbonio 14 è relativamente semplice e per campioni recenti (non più di 5 mila anni) ha un'approssimazione di un secolo in più o in meno: si tratta di misurare la radioattività residua del carbonio estratto dal campione, sapendo che il tempo di dimezzamento è di 5730 anni.

«Il conteggio delle radiodisintegrazioni — spiega il prof. Roberto Gallino, della facoltà di Fisica dell'Università di Torino — *viene fatto misurando gli elettroni beta prodotti nel decadimento»*.

«Il campione viene purificato con opportuni reagenti chimici e poi trasformato in un composto gassoso, ad esempio anidride carbonica, e inserito in un contatore proporzionale costruito di materiale il più possibile esente da contaminazioni radioattive e opportunamente schermato».

(g.b.)

Il lenzuolo di Torino è sopravvissuto nei secoli a una lunga serie di lini, alcuni palesemente dipinti

Quanti concorrenti nella storia del sudario

Nel 1203 una reliquia di questo tipo si trovava in una chiesa di Costantinopoli - Un'altra, conservata a Compiègne, venne lavata troppo energicamente verso la metà dell'800 e l'impronta sparì - Quella dei Savoia ottenne di essere venerata nel 1506

TORINO — Un test di laboratorio porterà al tramonto il fascino misterioso della Sindone? Paradossalmente i risultati della datazione al C-14 rilancia nuovi enigmi da sciogliere: chi ha saputo con tanta arte e scienza riprodurre una doppia immagine così perfetta da lasciare stupefatte schiere di esperti? Immagini, si sa, dalle caratteristiche piuttosto insolite: impresse in «negativo» e senza uso di pittura, tridimensionali, cariche ancora di fluorescenza.

Altro quesito, in attesa che gli scienziati diano una risposta convincente sulla misteriosa formazione delle immagini: la reliquia sarà ancora venerata? Ancora: ha senso custodire un «falso» (seppure misterioso) nella sontuosa cappella guariniana di proprietà dello Stato? Ed i riti (la festa della Sindone si celebra il 4 maggio) avranno seguito? Il card. Ballestrero ieri ha risposto punto per punto: nulla cambia.

Sono secoli di commozione, decine di anni di polemiche tra studiosi che sotto il verdetto concorde di esperti americani, svizzeri e inglesi subiscono un contraccolpo non indifferente.

Quanta strada si suppone va percorsa dalla Sindone, dal Golgota alla Cappella del Guarini. Si legge di «sindoni» nel Vangelo giovanneo: sono gli addobbi funebri che le pie donne intravedono nel sepolcro dal quale è sparito il Gesù crocifisso. Fasce, sudario o lenzuolo? Dapprima la disputa è filologica. Poi diventa storica. La difficoltà è di capire se la Sindone di Torino è quella di cui parlano i pellegrini ed i cronisti che visitano i luoghi santi di Palestina attorno il III e IV secolo, periodo in cui l'itinerario delle reliquie si arricchisce — possiamo dire — di mese in mese per sorprendere la credulità dei visitatori. Tra i sandali di Pietro, i chiodi della croce, la corona di spine, la lancia del centurione e via di questo passo le «sindoni», ossia le stoffe che vengono poste a contatto del sepolcro di Cristo (sindoni moode) e poi cedute, donate, vendute sono parecchie. Ma quante con le impronte?

Nella *«Storia ecclesiastica»* di Eusebio si legge che re Abgar di Edessa avrebbe fatto dipingere, su un panno grande poco più di un fazzoletto, il volto di Cristo da un pittore di corte. Un fazzoletto però non è un «lenzuolo» e la vicenda di Abgar pare più leggendaria che vera. Eppure a quel fatto si è spesso risaliti per avere conferma dell'esistenza della Sindone impressa. Bisogna arrivare all'XI secolo, a Robert di Clari che nel 1203 descrive una sindone simile a quella di Torino, vista nella basilica di S. Maria delle Blacherne a Costantinopoli: la tradizione vuole che abbia avvolto il cadavere di Gesù. L'anno dopo è il saccheggio della quarta crociata, e scarse quanto contraddittorie informazioni si hanno sul destino della icona. Certo è che in Francia da almeno un paio di secoli circola una Sindone proveniente dall'Oriente: è quella avuta in dono da Carlo Magno, da lui depositata ad Aquisgrana, da dove Carlo il Calvo nell'877 l'avrebbe trasferita nell'Abbazia benedittina di Compiègne. Ebbe una misera fine: venne lavata troppo energicamente da una perpetua verso la metà del 1800 e le impronte scomparvero.

Più complessa la storia della Sindone di Besançon altrettanto segnata da impronte, presente nella cattedrale di S. Stefano fin dal 1208. Sparì (o bruciò) nell'incendio del 1349 e c'è chi ha tentato di mettere in relazione questa Sindone (sottratta alle fiamme?) con quella che appare nel 1359 alla collegiata di Lirey, donata da Goffredo di Charny.

Nessuna prova storica che la Sindone sia la stessa, impreciso l'itinerario compiuto da quella di Lirey dall'Oriente alla Francia. Ma è questa che passa ai Savoia e che, giunta a Torino nel 1578, viene venerata da santi e laici, da folle in preghiera e da sovrani. E' nel 1506 che con bolla di Papa Giulio II si istituisce il culto pubblico della Sindone: da allora le ostensioni si susseguono ed ogni volta costituiscono un avvenimento di grande richiamo. E su questa Sindone gioca le sue carte anche la scienza, che sfida gli storici di professione il cui scetticismo è motivato dall'inesistenza di una seria documentazione atta a dimostrarne l'autenticità. Sono gli scienziati invece a svelare le peculiarità della reliquia torinese, a dire, insieme, che la non spiegazione di certe caratteristiche è conferma dell'originalità del reperto.

Comincia il fotografo Secondo Pia nel 1898: scopre che sul lenzuolo le impronte sono un «negativo». Pochi anni dopo se ne occupa autorevolmente il medico francese Paul Vignon: lo seguono nei decenni successivi centinaia di scienziati di tutta Europa e la gran parte propende per l'autenticità della reliquia. Escluso che la Sindone sia un dipinto (conferma di questi anni) si tratta di sapere se davvero proviene dall'Oriente ed è antica di venti secoli.

Nel 1976 ogni dubbio sembra fugato: lo specialista in microtracce, Max Frei di Zurigo, individua tra gli interstizi del tessuto alcuni pollini tipici di piante palestinesi. Qualche anno dopo Jumper e Jackson della Nasa elaborano al computer l'immagine dell'uomo della Sindone e scoprono che è tridimensionale: il fenomeno è inspiegabile. Baima Bollone, docente di medicina legale a Torino, rinviene sedimentazioni di origine ematica e le sue ricerche sono avallate da esperti americani. Tutto pare convergere a confermare che la Sindone è davvero qualcosa di unico, di indecifrabile, di autentico. Il test può noto ieri data il tessuto, ma il mistero delle impronte rimane, indecifrabile. La provocazione continua e chiama a consulto nuovi specialisti.

Pier Paolo Benedetto

Questo il comunicato ufficiale

Con dispaccio pervenuto al Custode Pontificio della S. Sindone il 28 settembre 1988, i laboratori dell'Università dell'Arizona, dell'Università di Oxford e del Politecnico di Zurigo che hanno effettuato le misure di datazione al radiocarbonio sul tessuto della S. Sindone, tramite il dott. Tite del British Museum, coordinatore del progetto, hanno finalmente comunicato il risultato delle loro operazioni.

Tale documento precisa che l'intervallo di data calibrata assegnato al tessuto sindonico con il livello di confidenza del 95% è tra il 1260 ed il 1390 d.C. Le informazioni più precise e dettagliate su questo risultato saranno pubblicate da parte dei laboratori e del dott. Tite in una rivista scientifica con un testo in via di elaborazione.

Per parte sua il prof. Bray dell'Istituto di Metrologia «G. Colonnetti» di Torino, incaricato della revisione della relazione riassuntiva presentata dal dott. Tite, ha confermato la compatibilità dei risultati ottenuti dai tre laboratori, la cui certezza rientra nei limiti previsti dal metodo adoperato.

Dopo averne informato la Santa Sede, proprietaria della S. Sindone, do notizia di quanto mi è stato comunicato.

Nel rimettere alla scienza la valutazione di questi risultati, la Chiesa ribadisce il suo rispetto e la sua venerazione per questa venerande icona di Cristo, che rimane oggetto del culto dei fedeli in coerenza con l'atteggiamento da sempre espresso nei riguardi della S. Sindone, nella quale il valore dell'immagine è preminente rispetto all'eventuale valore di reperto storico — atteggiamento che fa cadere le gratuite illazioni di carattere teologico avanzate nell'ambito di una ricerca che era stata prospettata come unicamente e rigorosamente scientifica.

Nello stesso tempo i problemi dell'origine dell'immagine e della sua conservazione restano ancora in gran parte insoluti ed esigeranno ulteriori ricerche ed ulteriori studi, verso i quali la Chiesa manifesterà la stessa apertura, ispirata dall'amore per la verità, che ha mostrato permettendo la datazione al radiocarbonio non appena le fu sottoposto un ragionevole programma operativo in proposito.

Il fatto spiacevole che molte notizie relative a questa ricerca scientifica siano state anticipate sulla stampa, soprattutto di lingua inglese, è motivo di un mio personale rincrescimento perché ha favorito anche l'insinuazione non certo serena che la Chiesa avesse paura della scienza tentando di nasconderne i risultati, accusa in palese contraddizione con gli atteggiamenti che la Chiesa anche in questa circostanza ha portato avanti con tutta fermezza.

Anastasio card. Ballestrero
Arcivescovo di Torino

Al Csm vicenda-simbolo delle difficoltà dei giudici in Calabria

Sacre le vacche della mafia

Il procuratore di Palmi: «Abbandonate, fanno danni, ma nessuno osa intervenire perché appartengono a un boss scomparso» - «Nel mio ufficio sono solo con 752 processi fermi in corte d'assise»

ROMA — Ottocentocinquanta vacche «sacre», simbolo della depressione statale in Calabria, sono entrate ieri mattina nell'aula del Consiglio superiore della magistratura. Solo metaforicamente, non certo in realtà, ma proprio come il simbolo paradossale dell'impotenza della giustizia. Che fare di quegli animali vaganti, patrimonio bovino mafioso, che danneggiano fondi privati e fondi pubblici? Molte sono le denunce per danneggiamento. Nessuno fa niente.

Agostino Cordova, procuratore della Repubblica di Palmi, per due ore ha raccontato al comitato antimafia del Consiglio superiore della magistratura la storia della sua solitudine di magistrato in una terra di confine. Una storia che il consigliere del Csm Nicola La Penta ha definito «*inquietante*» e in cui il collega Gomez d'Ayala ci ha visto qualcosa di più: «*Intrecci e interferenze nell'amministrazione della giustizia*».

A Palmi, il dottor Agostino Cordova, procuratore della Repubblica, è solo nel suo ufficio. Al momento non ha neanche un sostituto, ma 752 processi penali fermi davanti alla corte d'assise, 631 all'ufficio istruzione. E ogni giorno, nei feudi mafiosi di Cittanova, Taurianova, Molochio le mandrie di quelle vacche che vagano indisturbate e ricordano a tutti che da quelle parti lo Stato non riesce nemmeno a contenere qualche centinaio di bovini.

E' una storia incredibile, paradossale, simbolica. Negli anni la carica delle mucche è cresciuta a dismisura. Non si sa nemmeno come quelle mandrie vaganti e incontrollate si siano formate. Forse appartenevano a qualche mafioso arrestato o scomparso: ora non c'è più un proprietario «*visibile*», ma le vacche restano. «*Circolano nei fondi privati e nei terreni pubblici, senza alcun disturbo e nel generale "rispetto" che si ritiene dovuto ai loro presumibili proprietari*», si legge nella relazione del Csm sulla situazione della giustizia in Calabria in cui il fenomeno delle vacche «sacre» viene definito «*singolare*».

Nel comitato antimafia del Csm, ieri mattina, si è sentita anche qualche ipotesi come quella di radunare le vacche e affidarle all'Aima, l'azienda pubblica che fa capo al ministero dell'Agricoltura e che regola il mercato agricolo. Macellarle, oppure venderle all'asta, oppure trasportarle in un'altra regione. Ipotesi per ora. Devono decidere i magistrati calabresi. Ed è una decisione difficile.

Agostino Cordova è uscito dal Csm molto sudato e nervoso: «*Ho risposto alle domande dei consiglieri e ho ribadito quanto avevo già fatto in precedenza con una mia memoria. Preferisco non aggiungere altro. Staremo a vedere*». Ma la sua testimonianza viene giudicata molto importante perché è la dimostrazione che il «caso Locri», da cui è partita questa nuova ricognizione del Csm sulla giustizia in Calabria, è in realtà il caso di tutta una regione. A Locri i giudici Ezio Arcadi e Carlo Macrì avevano denunciato un indebolimento di uomini e di mezzi per fronteggiare la criminalità organizzata. Il Csm ha esteso l'indagine a tutta la regione per tentare di rifarne un «caso».

Ieri mattina Cordova non è stato l'unico ad essere ascoltato. Prima e dopo di lui sono saliti nell'aula del comitato antimafia Saverio Cavalcanti, procuratore generale di Catanzaro, e il suo sostituto Domenico Porcelli, che è anche presidente della sezione calabrese dell'associazione nazionale. Ma le loro testimonianze hanno «*impressionato*» molto meno i commissari di quella di Cordova che un po' di tempo fa ha trovato accanto all'uscio della sua abitazione due candelotti di dinamite non accesi, ma sinistramente minacciosi.

L'indagine del Csm, comunque, non finisce qui. Mercoledì prossimo saranno ascoltati il procuratore della Repubblica di Crotone Elio Costa, il sostituto procuratore generale Giovanni Montera e il procuratore Giuliano Gaeta di Reggio Calabria, il giudice istruttore di Palmi Rosalia Gaeta. E già si parla di altre audizioni, di altri magistrati convocati, di ulteriori indagini. La testimonianza di Cordova ha dato molti spunti.

Nella sua Palmi la situazione è al collasso. I dati dell'assenza di giustizia, impressionanti. E danno anche le tendenze di come si muove la criminalità: «*Per effetto della trasformazione che sta subendo la struttura della 'ndrangheta* — si legge in un documento del Csm — *è in notevolissimo aumento il numero delle società di cui si chiede l'iscrizione (solo a Palmi vi sono 2125 società iscritte) ma quasi dovunque non si riscontrano casi di provvedimenti di rigetto di omologazione di atti societari, il che significa che è venuta a mancare, nella sostanza, ogni forma di controllo, ancorché superficiale*». E dietro quelle società che nessuno controlla c'è la mafia e il suo fiume di denaro sporco.

Cesare Martinetti

Nel Messinese le guardie sparano temendo un tentativo di evasione

Fucilate dal tetto del carcere contro due aerei antincendio

«Quei piloti volavano troppo bassi» - I «Canadair» sono della Protezione Civile

MESSINA — Adesso che tutto è finito le fonti ufficiali invitano a non drammatizzare. Ma quelli vissuti l'altro ieri pomeriggio all'ospedale giudiziario «Vittorio Madia» di Barcellona Pozzo Di Gotto, a cinquanta chilometri da Messina, sono stati davvero momenti terribili.

Per tre volte due aerei hanno sorvolato a bassa quota il penitenziario che ospita, in una sezione speciale, cinque mafiosi sani di mente ma decisi a collaborare con la giustizia. E per tre volte dai tetti dell'ospedale sono partite scariche di mitraglietta e fucilate a scopo intimidatorio. Si temeva una clamorosa evasione con l'appoggio di un commando aerotrasportato, invece per fortuna si è trattato solo di un falso allarme: gli aerei appartenevano alla Protezione civile.

I due velivoli erano due «Canadair» in servizio antincendio che facevano la spola fra il mare e un'ampia zona dei monti Peloritani, dalle parti di Castro Reale Terme, dove le fiamme stavano devastando da ore tre ettari di pinete e alberi di castagno.

I piloti, ovviamente, non sapevano di sorvolare un carcere e di dover quindi transitare alla larga oppure ad alta quota. Conclusa l'operazione e spento l'incendio, sono tornati alla loro base, ignorando, a quanto pare, quello che era successo poco prima alcune decine di metri sotto di loro, e cioè l'allarme che ha coinvolto non solo le guardie carcerarie e i detenuti, ma l'intera popolazione di Barcellona Pozzo Di Gotto. Fino a tarda sera la gente chiedeva ancora di sapere cosa fosse successo con varie telefonate ai carabinieri e agli agenti del commissariato di polizia.

Sulla vicenda sono adesso in corso due indagini, una condotta dal ministero di Grazia e Giustizia, l'altra dalla polizia, dato che, ai primi segnali di allarme, nell'ospedale giudiziario, chiamati dalla direzione e dal comando delle guardie carcerarie, sono giunti gli agenti del commissariato guidati dal loro dirigente, il vicequestore Salvatore Tafuro.

Si vogliono chiarire i contorni dell'episodio. E' stato esagerato l'intervento delle guardie carcerarie? E perché i piloti dei due «Canadair», pur volando a bassissima quota, hanno ignorato le segnalazioni che giungevano dai tetti del carcere? Di «episodio un po' particolare» parla il direttore dell'ospedale giudiziario, Gianmario Masessa, un napoletano da due mesi in servizio a Barcellona Pozzo Di Gotto, dove, a parte il gruppetto di pentiti, sono ospitati 243 detenuti ritenuti completamente o in parte infermi di mente.

«*Le norme parlano chiaro* — si giustifica Masessa — *nessuno può sorvolare a bassa quota istituti penitenziari. Sul tetto del nostro come di altre carceri c'è una grande croce di Sant'Andrea che segnala il divieto ai piloti. Non solo. Prima che venisse impartito l'ordine di sparare sono stati fatti i segnali di rito con le bandierine rosse e gli stessi colpi partiti dalle armi dei nostri agenti avevano lo scopo di segnalare agli aerei che stavano sorvolando una zona vietata*».

Complessivamente, a quanto pare, sono stati esplosi una cinquantina di colpi. La sparatoria è durata circa un quarto d'ora e si è conclusa intorno alle 17,30 quando i velivoli sono scomparsi dallo spazio aereo sopra l'ospedale giudiziario. «*Eravamo giustamente allarmati* — racconta il dottor Masessa —, *accanto ai due aerei c'era un elicottero che girava a poca distanza dalle nostre teste. Temevamo che si ripetesse un'evasione clamorosa come avvenuto qualche tempo fa nel carcere romano di Rebibbia*».

A creare ancora più allarme c'era il fatto che nessuno degli aeroporti vicini era a conoscenza della presenza dei due «Canadair» spediti in Sicilia direttamente dalla direzione centrale della Protezione civile di Roma. Né Catania, né Reggio Calabria, né Palermo. Solo dopo le 17,40, quando già si era fatta sera, i piloti si sono messi in contatto, attraverso la torre di controllo di Palermo, con la direzione del Corpo Forestale che aveva chiesto l'intervento: «*L'incendio è spento. Noi torniamo alla base*».

Nino Amante

Rapina con sparatoria a Bologna Due feriti

BOLOGNA — Due guardie giurate di un istituto privato di vigilanza, Valentino Neri, 35 anni, e Lazaro Lollini, 39, sono rimaste ferite nel corso di una rapina ad un supermarket avvenuta poco dopo le 20 alla periferia di Bologna, e versano in gravissime condizioni all'ospedale.

I banditi, almeno tre, hanno sparato una quindicina di colpi, pare con un fucile «a pompa» e con pistole, e sono riusciti ad impossessarsi di parte dell'incasso del supermercato Coop, che le guardie stavano caricando su un furgone portavalori.

Poi i banditi sono scappati, sparando e seminando il panico.

E' cinese, ha già colpito al Nord e resta malanno «imbattibile»

L'influenza arriva in anticipo

Di volta in volta «asiatica», «neo-asiatica», «russa», «filippina» o «cinese», come è quella che in questi giorni ci incomoda in gran numero, l'influenza è forse il personaggio che, ogni autunno-inverno, riesce a far parlare più di sé.

Perché questo monotono monopolio orientale, di «nascita» o «avvistamento», dei virus influenzali? In attesa di una risposta, accettiamola con pazienza, l'esotica etichetta di Taiwan, Leningrado o Hong Kong: sempre meglio queste, che, per ora, hanno sempre fatto molto rumore per nulla (o quasi), che non la nostra «spagnola» di pessima memoria.

Quest'anno, in anticipo sui tempi — perlomeno su quelli dell'umana aspettativa e speranza — in Italia è toccato per primi ai settentrionali questo H3N2, virus A proveniente da Sichuan.

Che cosa ci porta a parlare «così presto» di influenza, quest'anno? Sono i primi freddi — secondo la semplicistica spiegazione che piace e consola sempre tutti quanti — oppure è il «genio» influenzale, nascosto nel codice, programma e mistero del mondo dei virus?

Non occorre certo il medico per descrivere i sintomi che ricorrono ogni anno. Con febbre e senza, con obbligatorio raffreddore e tosse siamo già lì, in tanti, a pagare lo scotto per questo malanno stranamente incurabile (se non nel sollievo dei sintomi e nella efficace prevenzione del possibile «peggio»).

Si fa presto a dire che l'influenza «poi passa» e che per guarirne, senza tanti antibiotici, bastano il dovuto riposo (rimedio quasi inattuabile al giorno d'oggi), l'alimentazione «leggera» di rito e qualche toccatina al termometro e al mal di testa: e che il vaccino trivalente (quest'anno reggono A H1N1 Taiwan, A H3N2 Sichuan, B Beijing) ha tenuto ben conto, per chi l'abbia già impiegato, del prevedibile arrivo di questa ennesima incomoda «straniera».

Ma l'uomo d'oggi l'influenza la soffre almeno due volte: nel fisico, che vien messo alla prova, sia pur genericamente, e nella mentalità, che rifiuta, in tempi di tanta grancassa sul progresso medico, l'ancora assoluta mancanza di farmaci capaci di bloccare la moltiplicazione del virus nelle vie aeree e la decrepita scenografia delle gocce per il naso e per la tosse.

Antibiotici o no? Quando si è in ottima salute, tutti d'accordo che non c'è n'è uno che valga contro l'influenza. Ma, al primo serio raffreddore, l'antibiotico giusto e svelto — come l'«amoxicillina ringiovanita» con acido clavulanico (molecola che blocca gli «enzimi di resistenza» batterica e permette la larga efficacia «respiratoria» della penicillina semisintetica) — lo pretendono poi tutti, e non senza buone ragioni.

Il virus influenzale, infatti, deprime le difese immunitarie di prima linea e può attizzare l'infezione batterica. Antibiotico di protezione, quindi, specialmente nei soggetti a rischio «minore» (tonsillitici, rino-sinusitici, bronchitici) e, ancor più, in quelli a rischio «maggiore» (anziani, defedati, asmatici e bronchitici cronici, cardiopatici, nefropatici).

E' solo «strisciante» quest'ondata di raffreddori-tosse, più capace di far fracasso che danno in una popolazione con immunità specifica tutt'altro che depressa. Chi ne è attualmente incomodato — inutile l'eterna domanda «dove l'ho presa», altrettanto inutile la risposta del «colpo d'aria» o lo «spiffero» — faccia attenzione non tanto allo stato acuto (o alla stanchezza che logicamente ne seguirà), quanto alla eventuale comparsa di sintomi speciali (da complicazione broncopolmonare o da riacutizzazione di preesistenti serie malattie).

Ezio Minetto

Gratis al cinema Condannato un poliziotto

ORISTANO — Un agente della polizia di Stato e tre guardie carcerarie, che per entrare gratis al cinema hanno improvvisato una ispezione al locale visto che il proprietario della sala aveva impedito loro l'ingresso senza biglietto perché non erano in servizio, sono stati processati e condannati a pene varianti da un anno e mezzo ad un anno e due mesi di reclusione con la condizionale.

Gli accusati in aula hanno respinto le accuse di tentata concussione, falso ideologico ed usurpazione di poteri sostenendo che volevano entrare nel cinema «Ariston» soltanto per verificare se all'interno vi fossero due giovani, presunti spacciatori di droga.

Contro la sentenza i legali dei quattro giovani hanno presentato ricorso in appello. *(Agi)*

Slavi sparano a barca italiana

Ferito dai militari il comandante di un peschereccio sorpreso fuori delle acque territoriali - Protesta della Farnesina: «Le armi non vanno usate»

PESCARA — I militari di una motovedetta jugoslava hanno sparato nel pomeriggio di ieri, poco prima delle 14,30, contro un peschereccio italiano nei pressi dell'isola di Lissa, ferendo il comandante dell'imbarcazione, Corrado Dell'Olio, di 40 anni.

In serata era ancora molto difficile ricostruire le fasi di quello che è stato definito un «incidente». Il peschereccio, l'«Eldorado I», iscritto al compartimento marittimo di Giulianova, sarebbe stato sorpreso a pescare in acque jugoslave, a diciassette miglia dall'isolotto di Pomo, vicino all'isola di Vis, in zona militare.

All'avvicinarsi della motovedetta jugoslava, l'«Eldorado» ha invertito la rotta, cercando di rientrare in acque territoriali italiane, per mettersi al sicuro. L'equipaggio temeva il sequestro. E' cominciata così una drammatica caccia in mare. Dopo un breve inseguimento lo scafo italiano è stato però raggiunto e fermato.

Da questo momento in poi la ricostruzione si fa ancora più complicata ed incerta. Si sa soltanto che il comandante del peschereccio è rimasto ferito. Le circostanze però sono ancora da chiarire.

Secondo alcune informazioni (quelle che sembravano ieri sera le più attendibili) sarebbe stato ferito da un colpo d'arma da fuoco, secondo altre in seguito ad una collisione con la motovedetta. Le sue condizioni non sono gravi.

La capitaneria di porto di Spalato, interpellata in proposito, ha riferito che il Dell'Olio sta bene. Il peschereccio italiano è stato scortato nel porto di Spalato, dove il comandante e i quattro membri dell'equipaggio tra i quali il co-proprietario Luciano Artone, di 49 anni, direttore di macchina, vengono trattenuti in attesa del processo.

Ma l'episodio in sé grave e non certamente raro, basti pensare alla «guerra» che da anni è in corso fra i pescherecci di Mazara del Vallo e le autorità tunisine, rischia di diventare un delicato caso diplomatico.

«*Grave preoccupazione è stata espressa da parte italiana al governo jugoslavo*», informa infatti una nota della Farnesina, giunta nella serata di ieri.

Prosegue il documento del ministero degli Esteri: «*All'incaricato d'affari jugoslavo a Roma, convocato alla Farnesina, è stata sottolineata l'inammissibilità dell'uso delle armi in ogni circostanza, auspicandosi che siano rapidamente messe in luce le responsabilità per l'accaduto. Analogo passo è stato compiuto dall'ambasciatore a Belgrado*».

«*Per assistere il connazionale ferito, l'ambasciata italiana a Belgrado ha inviato un medico nell'isola di Lissa, verso la quale le autorità jugoslave stanno dirigendo il peschereccio*».

In Italia non c'è «commercio d'organi» e i trapianti sono pochi

«No al mercato del rene»

Nell'87 eseguiti 509 espianti, ma le richieste erano duemila - In media l'attesa è di quattordici anni, contro i 6 mesi della Norvegia - Molti italiani in Israele per i «viaggi della speranza»

Equo canone pubblicato il nuovo indice Istat

ROMA — E' stato pubblicato ieri sulla *Gazzetta Ufficiale* l'indice dei prezzi al consumo rilevato dall'Istat, relativo al settembre scorso, che è utilizzabile per la rivalutazione periodica degli affitti ai sensi della legge sull'equo canone.

L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, rispetto al settembre del 1987, è cresciuto in misura pari al 4,8 per cento.

La quota da prendere in considerazione è pari al 3,6 per cento (75 per cento dell'aumento, come prescrive la legge), applicabile ai contratti di affitto di abitazioni in equo canone intervenuti alla scadenza di settembre.

La variazione biennale dell'indice Istat — che è valida per locazioni non abitative — è stata del 10 per cento: la quota applicabile ai contratti di affitto è dunque pari al 7,5 per cento. *(Ansa)*

TORINO — Lo scorso anno i centri clinici italiani sono riusciti a compiere solo 509 trapianti di rene contro i duemila necessari. Inoltre, stando ai dati forniti dal ministero della Sanità, 323 malati stanchi di dover attendere in dialisi (in media quattordici anni contro i sei mesi della Norvegia) hanno dovuto recarsi all'estero per sottoporsi al trapianto.

«Nonostante tutto questo — afferma un chirurgo torinese — *in Italia non esiste il cosiddetto commercio degli organi, denunciato invece in Germania. Semmai c'è una minima ma continua migrazione del ricco-disperato».*

Al riguardo non si sa molto ma negli ambienti medici il fenomeno è conosciuto ed accettato. *«Sappiamo che le destinazioni preferite sono Israele, l'Egitto, l'Inghilterra o alcuni Paesi del Nord Europa* — ammettono al ministero della Sanità —. *Sono però casi personali, leciti, di liberi cittadini che non ci riguardano».* In effetti non dovrebbe essere poiché questi Paesi sono scelti grazie alla loro legislazione più progressista rispetto alla nostra.

In Italia infatti, in attesa di una nuova legge (già aspramente criticata), i prelievi di organi sono possibili solo per gli iscritti all'Aido (Associazione italiana donatori organi), con il consenso di un parente o durante l'esame autoptico.

Altrove invece è possibile prelevare un organo da ogni persona deceduta oppure, se è richiesta l'autorizzazione di qualcuno, la sensibilità e cultura è tale che sono rari i rifiuti. Un esempio viene proprio da Israele. Dice l'addetto culturale dell'ambasciata a Roma: *«Da noi chiunque, anche da vivo, può donare un rene e ciò rende possibile un gran numero di trapianti. E questo richiama logicamente malati dall'Italia e da altre nazioni, anche da Paesi arabi. In modo particolare vanno all'ospedale Hadassa di Gerusalemme, ma ve ne sono altri ugualmente attrezzati».*

Non sempre però le *«migrazioni disperate»* risolvono il problema. In molti casi infatti i trapianti non sono preceduti (come invece avviene in Italia) da un completo e rigoroso test di compatibilità. *«Questo è un altro dei motivi* — sostiene il professor Antonio Vercellone, direttore dell'Istituto di nefrologia dell'Università di Torino — *per cui è bene non accettare queste avventure. Noi ad esempio rifiutiamo le donazioni di tossicodipendenti, ci accertiamo con molto scrupolo che non ci siano stati episodi di epatite o, peggio ancora, di contagio da Aids. Non inseguiamo cioè l'intervento a tutti i costi ma miriamo alla qualità, al dopo».*

Su questo punto i dati sono in effetti confortanti. *«I risultati degli interventi* — ha spiegato in un recente congresso il professor Girolamo Sirchia, presidente del Nit, il Nord Italia Transplant di Milano, la banca-dati dei centri per trapianti del Nord Italia — *grazie alle nostre ottime équipe, sono da considerarsi tra i migliori del mondo. Secondo le ultime statistiche l'85 per cento sopravvive oltre l'anno e non ha bisogno di altro se non le normali cure di routine».*

Tutto ciò non basta e si calcola che, con la progressione prevista per il numero di malati, tra cinque anni correremo il rischio di dover raddoppiare il numero dei centri dialisi.

«Ogni anno — dicono all'Aned — *4 mila persone, per non morire, devono dipendere dal rene artificiale, sottostare ad una triste e ingiusta schiavitù che li impegna spesso anche tre giorni alla settimana».* Aggiunge il professor Sergio Curtoni, direttore del Centro Trapianti piemontese: *«Basterebbe che ogni ospedale segnalasse due casi all'anno e riusciremmo in breve a colmare le attuali carenze di organi e ridurre a tempi accettabili la lista d'attesa che oggi è di circa 300 persone contro un'attività che quest'anno stimiamo in una sessantina di trapianti».*

Qui il discorso si fa più difficile. Nonostante ci sia una legge del '75 che impone agli anestesisti e quindi agli ospedali di segnalare tutti i casi di «coma dépassé» (coma irreversibile), solo poche volte la disposizione è rispettata. *«Basterebbe che la magistratura andasse a controllare le cartelle cliniche* — propone un chirurgo del Policlinico di Milano — *e punisse le inadempienze. Di sicuro avremmo una maggiore solerzia e si potrebbero ottenere più autorizzazioni e ridare speranza a tante persone».*

Anche se non siamo quindi al *«mercato dei reni»* le premesse ci sarebbero tutte. *«L'attuale sistema* — aveva avvertito al congresso di Verona del Nit il professor Sirchia — *va rivisto coraggiosamente anche per evitare quel mercato della salute che potrebbe fatalmente svilupparsi in presenza di un'offerta di intervento da parte di altri Paesi».* E, aveva aggiunto qualcuno: *«Non avrem alcun diritto allo stupore o all'indignazione per certi odiosi traffici».*

Adriano Provera

Lunga camera di consiglio

Pedofili bolognesi 53 anni di carcere

I genitori dei bimbi violentati: «Ma intanto nessuno è in cella» - Gli imputati hanno presentato ricorso

BOLOGNA — Tre ore e mezzo di camera di consiglio, per una sentenza molto attesa. Ricalcando le richieste del pubblico ministero Attilio Dardani, il tribunale di Bologna ha condannato a pene varianti tra i 10 anni e 6 mesi e i 7 anni e 6 mesi di carcere, per complessivi 53 anni e 8 mesi, i sei uomini accusati di violenza carnale e altri reati sessuali nei confronti di sei bambini non ancora quattordicenni.

«Per me non sarebbero bastati ottocento anni di carcere. Sono anche delusa dal fatto che quegli uomini sono ancora agli arresti domiciliari, mentre dovrebbero già essere in galera», ha commentato a caldo la mamma di uno dei bambini violentati, che insieme agli altri genitori denunciò un anno fa la triste vicenda di soprusi e violenze.

Per i genitori dei sei ragazzini è la fine di un incubo, ma anche l'inizio di una difficile battaglia per ritrovare la serenità perduta. Alcune famiglie hanno accettato un parziale risarcimento offerto dagli imputati. *«Non perché quei pochi soldi* — hanno spiegato — *ripaghino l'enorme danno subito, ma perché i nostri figli hanno bisogno di lunghe e costose cure per superare il trauma».*

Le pene più pesanti sono state inflitte al bresciano Francesco Zani, impiegato, e al bolognese William Andraghetti, disoccupato, entrambi condannati a 10 anni e 8 mesi. Armando Torpedine, fotografo, dovrà scontare una pena di 9 anni e 8 mesi. Otto anni e due mesi, poi, per Giovanni Bonfiglioli, ex allenatore di una squadra giovanile di basket, mentre il professore di italiano e greco al liceo «Minghetti» Alberto Zoni, e l'insegnante di musica Raimondo Marsigli, sono stati condannati a 7 anni e 8 mesi ciascuno. Tutti sono stati riconosciuti colpevoli di violenza carnale, atti di libidine violenta, ratto di minorenni a fine di libidine e atti osceni.

Andraghetti, Zani e Torpedine dovranno rispondere in un altro processo anche del reato di pubblicazioni oscene per avere fotografato i bambini violentati e aver fatto circolare il materiale pornografico.

«Mi aspettavo la metà della condanna», ha dichiarato calmo Andraghetti dopo la lettura della sentenza. Nel corso del processo non s'è mai dichiarato pentito, tendendo in alcuni casi ad accreditare culturalmente e politicamente la pedofilia.

I difensori di tutti gli imputati hanno già annunciato che ricorreranno in appello.

Marisa Ostolani

SUL MARE DEL NORD E' GIA' PRIMAVERA?

Sylt. Capricci d'autunno in Germania: mentre nel Sud del Paese sono arrivate le prime bufere di neve, nell'isola sul Mare del Nord i turisti, tornati al sole nei «cestoni» sulla spiaggia, vivono giornate di primavera con più di 14 gradi (Epa)

A Genova il direttore sanitario del Galliera impone un look più anonimo

«Infermiere, non fate le vamp»

«Calze e cuffiette bianche anche d'estate, niente gioielli» - Tagliate anche le telefonate personali - I sindacati: «Atteggiamento fiscale, dimenticati problemi più gravi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Le infermiere dell'ospedale «Galliera» di Genova devono assomigliare al modello ideale di Florence Nightingale che, durante la guerra di Crimea, 130 anni fa, si prodigava, impeccabile come una «lady» inglese, a curare i soldati feriti?

E' il quesito che è sorto in questi giorni, attorno all'ospedale voluto dai Duchi di Galliera esattamente un secolo fa, in seguito a una circolare della direzione sanitaria e dell'amministrazione sul «look» delle infermiere e sui comportamenti interni.

Una circolare che ha provocato malcontento all'interno dell'austero nosocomio (che ha uno statuto speciale, non è inquadrato nelle Usl ed è presieduto dall'arcivescovo pro tempore della diocesi genovese), una serie di proteste sindacali sintetizzate in una roulotte ricoperta di slogan e di striscioni dinanzi all'ingresso principale.

La «circolare» incriminata prescriveva per le infermiere una divisa impeccabile: capelli chiusi nelle cuffiette, calze bianche velate, uguali per tutte, obbligatorie anche d'estate, nessun gioiello sfoggiato (a eccezione della fede matrimoniale), né orecchini, né anelli vistosi, né braccialetti.

Inoltre il personale s'è sentito «inquisito» perché sono stati posti limiti severi alle telefonate private: in ogni reparto sono stati installati dei contatori con memoria computerizzata, in modo da identificare i responsabili di eventuali eccessi. Unica scappatoia se si hanno problemi di famiglia: versare 4 mila lire al mese all'amministrazione.

Da quali criteri sono ispirati i responsabili del «Galliera»? Moralistico-religiosi, oppure manageriali, per distinguersi dagli ospedali gestiti dalle Usl?

Spiega il direttore e segretario generale dell'ospedale, avv. Domenico Crupi: *«I principi ispiratori della circolare sono stati desunti da una rivista di categoria, «Infermieristica Neurologica». Non mi sembrano eccessivi. Le infermiere debbono apparire in divisa per dare anche all'ammalato la sensazione del rigore e dell'efficienza, e quindi infondergli più sicurezza. I capelli dentro la cuffia non sono una novità. Nel clima ecologico in cui viviamo sono imposti anche agli esercenti di generi alimentari e nelle cucine dei ristoranti, e mi pare che tutti approvino. Vengo alla questione dei gioielli: ci sono stati alcuni piccoli incidenti nei mesi scorsi. Qualche malato è stato inavvertitamente graffiato da anelli e braccialetti troppo vistosi. Per questo si è voluto fare un richiamo. Non è una questione di austerità».*

Per quel che riguarda la delicata questione dei telefoni, l'avv. Crupi precisa che il «Galliera» l'anno scorso ha pagato 400 milioni di bollette.

I sindacati replicano con una certa asprezza. Una componente del direttivo della Uil-Sanità afferma: *«I nostri problemi sono molto più gravi della questione delle cuffie e dei gioielli. Troviamo invece eccessivo l'atteggiamento fiscale che vieta le telefonate o addirittura le controlla. Ma l'oggetto della contesa è più serio: ci sono questioni di retribuzione, l'orario delle 36 ore settimanali da far rispettare, la chiusura di reparti. Semmai certe circolari sono un aspetto del clima di conflittualità che spira».*

Taglia corto, invece, Guia Del Carpio, capo reparto al pronto soccorso del «Galliera»: *«Le infermiere del nostro ospedale sono sempre state in ordine. La circolare semmai riguardava altri settori del personale».*

Paolo Lingua

«Quel libro è un invito alla morte»

Il pretore di Portici fa sequestrare «Suicidio, modo d'uso» - Gli editori protestano: «In Francia e in altri Paesi il volume ha suscitato dibattiti, non scandalo»

TORINO — Il vicepretore onorario di Portici (provincia di Napoli) ha ordinato il sequestro del libro «Suicidio, modo d'uso» scritto da due giornalisti francesi nel 1982, tradotto e pubblicato in Italia nel giugno scorso dall'associazione anarchica «Nautilus» di Torino.

In Francia, e poi in Germania, Giappone e Spagna il volume è un best-seller. Le 1500 copie edite dalla «Nautilus», invece, sinora erano passate inosservate; nessun lancio pubblicitario, nessun dibattito, solo un totale disinteresse.

Tranne che da parte del dottor Riccardo Russo, vicepretore a Portici, che nel decreto di sequestro valido per l'intero territorio nazionale ha scritto: *«L'opera deve essere tolta di commercio perché certe sue pagine suscitano raccapriccio».*

Per il dott. Russo, il libro viola l'articolo 15 della legge sulla stampa che estende i reati di pubblicazione oscena e di istigazione al suicidio ai testi che descrivono avvenimenti in modo tale da poter provocare il diffondersi dei suicidi.

Il sequestro è stato notificato dai carabinieri ai responsabili della «Nautilus»: i militari si sono presentati nelle loro case poiché l'associazione non ha una sede, il suo unico recapito è una casella postale. Con un comunicato, la «Nautilus» ha contestato la decisione del vicepretore onorario: *«Vogliamo solo propagandare il pensiero libertario-anarchico. Non siamo favorevoli al diffondersi del suicidio, non abbiamo pubblicato il libro per tentare di istigare a togliersi la vita. Del suicidio vogliamo solo parlare e scrivere».* Hanno aggiunto: *«E' sintomatico che il volume sia stato sequestrato solo da noi: in Francia e negli altri Paesi in cui è andato a ruba ha sempre e solo innescato dibattiti, ma nessun giudice s'è mai sognato di sequestrarlo».*

Scritto dai giornalisti Claude Guillon e Yves Le Bonniec, «Suicidio, modo d'uso» si compone di dieci capitoli. L'ultimo elenca tutti i possibili medicinali e psicofarmaci in grado di dare una *«morte dolce»* e indica con precisione le quantità *«che sono sicuramente letali».* Nelle appendici, inoltre, sono riportati gli indirizzi di tutte le associazioni che nel mondo si battono per il cosiddetto diritto alla buona morte.

Sull'ultimo capitolo, intitolato *«Elementi per una guida al suicidio»*, il vicepretore onorario di Portici ha osservato: *«Questa esposizione di consigli e raccomandazioni per la messa in opera di una cosciente "morte dolce" genera un contesto tale da suscitare raccapriccio nel comune sentimento della morale».*

A pagina 17, gli autori del libro assicurano: *«Ripetiamo che non incitiamo al suicidio ma alla sovversione».* Il dottor Russo liquida così quest'affermazione: *«La cultura propagandata da tutto il volume, di di là di una libera manifestazione di pensiero, tende a considerare il suicidio come una normale pratica di libertà... Spiegare come si può ottenere questa libertà dando anche le garanzie per una "morte dolce" significa allentare ai freni inibitori fondati sulla sensazione fisica del dolore. Tutto ciò si pone in contrasto con l'articolo 580 del codice penale che punisce il reato dell'istigazione al suicidio».*

Appena uscì in Francia, il libro scatenò accuse feroci agli autori: Claude Guillon, che già nel 1975 aveva fondato un «comitato per la morte dolce» e Yves Le Bonniec (entrambi si professano anarchici) furono bollati dalla stampa parigina come «teppisti pieni d'odio per la nostra società». Il volume divenne un caso morale-politico e indusse il Parlamento a inserire nel codice penale il reato d'istigazione al suicidio che era stato cancellato nel 1791.

Le polemiche decretarono subito il successo: «Suicidio, modo d'uso» divenne un best seller, ne sono state vendute più di 200 mila copie. *«Ancora adesso, tutte le settimane* — hanno raccontato in un'intervista Guillon e Le Bonniec — *passiamo dal nostro editore per ritirare le lettere che ci arrivano da tutto il mondo. Lettere di gente che ci dice grazie e che ci chiede consigli».* Nel novembre '87 Le Bonniec è stato condannato a 11 mila franchi di multa per «mancata assistenza a persona in pericolo»: aveva risposto ad un giovane lettore offrendo indicazioni su un farmaco che quella persona usò poi per uccidersi.

In Italia, la pubblicazione del libro è avvenuta in sordina: il testo (232 pagine, 20 mila lire) è passato inosservato, delle 1500 copie stampate poche sono finite sui banconi delle librerie, quasi tutte sono state distribuite, come hanno precisato alla «Nautilus», «attraverso i canali della cultura alternativa». Poche anche le recensioni: una ha innescato il provvedimento del dott. Russo. Il cui decreto incomincia proprio: *«Letti gli atti relativi all'articolo del "Tempo" di Roma del 24 settembre 1988 e acquisita copia del detto libro, s'ordina il sequestro».*

Claudio Giacchino

La nostra scuola all'ultimo posto tra i Paesi industrializzati

L'Italia bocciata in scienze

Il pedagogista Visalberghi: «Nelle medie le materie scientifiche sono insegnate troppo poco» «C'è qualche miglioramento nelle elementari e superiori» - «Notevole divario fra Nord e Sud»

ROMA — La scuola secondaria superiore italiana prepara male i suoi allievi: nelle materie scientifiche si colloca all'ultimo posto fra i 13 Paesi più industrializzati del mondo. E' questa, in sintesi, la conclusione di un'indagine compiuta dall'«Iea», l'Associazione internazionale per la valutazione del profitto scolastico.

Il professor Aldo Visalberghi, pedagogista all'Università di Roma, presidente del Centro europeo per l'educazione di Frascati che coordina per l'Italia le attività dell'«Iea», spiega: «*Le analisi comparative confermano la enorme importanza che si continua a dare all'insegnamento scientifico. Tuttavia bisogna distinguere i risultati nelle scuole elementari per esempio si mantengono ai livelli dei paesi avanzati. La discesa comincia subito dopo. Già al termine della scuola media e al primo anno delle superiori i risultati italiani sono notevolmente bassi. E peggiorano fino alla fine della secondaria. Bisogna anche aggiungere che le medie così basse degli studenti italiani sono legate soprattutto al divario fra Nord e Sud. Nel Settentrione gli standard raggiunti sono quasi quelli europei. E' nel Sud che le cose continuano ad andare male. Anche se un miglioramento c'è stato*».

In che termini?

«*Rispetto a una ricerca analoga fatta nel 1970. Allora le scuole del Nord erano in vantaggio su quelle del Sud del 39 per cento. Adesso lo scarto si è ridotto al 25 per cento. A migliorare sono state soprattutto elementari e superiori mentre la scuola media è rimasta ferma. Non è il solo segno positivo. Bisogna considerare che nel 1970 i giovani che arrivavano alla maturità in Italia erano solo il 16%. Tredici anni dopo, quando è stata compiuta la seconda indagine, la percentuale era salita al 34%. E se i punteggi sono rimasti più o meno gli stessi, vuol dire che l'aumento della scolarità non ha provocato una diminuzione del rendimento, almeno per quanto riguarda le scienze. Un risultato che si deve alla sola buona volontà degli insegnanti*».

Ci sono differenze anche fra materie e tipi di scuole?

«*Intanto devo dire che sia i 19 mila studenti esaminati nel 1983, che quelli verificati nel '70 erano tutti studenti di scuole pubbliche. Nelle scuole private non siamo mai riusciti a mettere il naso. I rendimenti migliori si hanno al Liceo scientifico e nell'Istituto tecnico industriale. Il Classico è un po' al di sotto, mentre i punteggi più bassi si hanno nel Tecnico commerciale e nell'Istituto professionale per l'industria. Quanto alle materie: i più deludenti sono stati i test di fisica*».

Che cosa serve per cominciare a cambiare; forse i nuovi programmi di studio ai quali si sta lavorando?

«*Quella è un'illusione. Intanto per ora riguardano solo il biennio. In secondo luogo le cose che vengono fuori sono da far allibire: come quella della storia in due edizioni, per chi prevede di terminare gli studi e per chi li proseguirà. Certo che occorre rifare i programmi: ma senza illudersi. Oggi ci sono enormi pressioni per mettere dentro tutto. Le lobby disciplinari premono. Geografia? Lobby debole, togliamola. Lingue straniere? Lobby fortissima: va bene. Educazione artistica? Lobby abbastanza debole: pare che li abbiano cacciati. Una cosa farsesca. Alla fine anche gli esperti più seri sono coopiati dal patriottismo di materia. E l'idea di momenti trasversali non esiste. Quella che manca è la volontà politica di una chiara scelta per un biennio unitario*».

Maria Grazia Bruzzone

Galloni: o la riforma o mi dimetto

ROMA — «*La tabella di bilancio per la Pubblica istruzione che ha fatto il Tesoro non contiene la copertura per le spese per le riforme già previste. Ho chiesto che fosse bloccato il suo iter e ora dovremmo riparlarne nel Consiglio dei ministri*». E' quanto ha spiegato il ministro della Pubblica istruzione, Galloni.

«*Ho già parlato con De Mita — ha aggiunto Galloni —; non appena tornerà dalla Francia affronteremo il problema a livello collegiale. A questo punto mi devono dire se la riforma della politica scolastica è ancora compresa nel programma di governo, e se lo è mi devono dare i fondi necessari per farla. Se non è più nel programma sarò io adecidere se rimanere ancora nel governo*». (Asca)

L'ufficiale dei carabinieri che ispirò il romanzo di Sciascia aveva 72 anni

Morto il capitano del Giorno della Civetta

TORINO — E' morto il protagonista del «Giorno della civetta». Il generale dei carabinieri Renato Candida che, negli Anni 60, ha ispirato uno dei personaggi più noti di Leonardo Sciascia, il capitano Bellodi, è morto a 72 anni martedì mattina. Ieri, i funerali. Il corpo è stato sepolto nel cimitero di Chiomonte, nella vallata torinese di Susa, dove il generale aveva una casa.

L'ufficiale era stato ad Agrigento per due anni, dal '55 al '57. Ed è qui che ha conosciuto Leonardo Sciascia, diventandone amico. Nasce da questo rapporto, la figura del capitano Bellodi, protagonista di uno dei primi e più graffianti romanzi sulla mafia.

Per molto tempo si pensò che il capitano Bellodi fosse Carlo Alberto Dalla Chiesa. Fu lo stesso scrittore in un'intervista a «Tuttolibri» a rivelare che non si trattava di lui: «*In quei tempi non conoscevo ancora Dalla Chiesa. In molti, e tra questi lo stesso Dalla Chiesa, hanno pensato che fosse lui... Invece era Renato Candida, comandante del gruppo carabinieri di Agrigento, un pugliese che aveva fatto la Resistenza. Già nel '60 c'era gente che faceva il suo dovere, come Bellodi-Candida: ecco perché somiglia tanto a Dalla Chiesa*».

Renato Candida nasce a Lecce, nel 1916. Diventa ufficiale nel '39. Partecipa alla guerra dal '40 al '43, al fronte greco-albanese. Rischia la deportazione in Germania, ma riesce a fuggire e a riparare in Svizzera. Rientra in Piemonte, combatte in Val d'Ossola nella brigata partigiana Toce. Quindi, i comandi di Genova, Alessandria, Biella. Poi, da maggiore, va in Sicilia, al gruppo di Agrigento. Nel '58 è a Torino, con Dalla Chiesa, alla scuola allievi ufficiali. Nel '64 è alla Brigata. Si congeda nel '75, e si ritira in una villa sulla collina torinese con moglie e figlia.

Lo scrittore introduce così Bellodi-Candida nel suo libro: «*Il capitano era giovane, alto e di colorito chiaro; dalle prime parole che disse i soci della "Santa Fara" pensarono "continentale"*». La Santa Fara è un'impresa edile. Il titolare, Salvatore Colasberna, viene ucciso a lupara nella piazza del paese. Questo è il primo di una catena di delitti, che il capitano Bellodi-Candida — quest'uomo «*biondo e ben rasato, che parlava mangiandosi le esse*», che «*considerava l'autorità di cui era investito, come il chirurgo considera il bisturi: uno strumento da usare con precauzione, con precisione, con sicurezza*» — cerca di chiarire, ostacolato da complicità.

Il generale Candida non si riconosceva nel personaggio: «*Quel capitano è troppo idealizzato, il suo rapporto con il boss mafioso può sembrare ambiguo. Il boss è personaggio reale, anche il maresciallo che opera accanto a Bellodi è credibile. Bellodi lo è meno*». Parlava volentieri dei due anni trascorsi in Sicilia: «*Settantacinque omicidi, tutti di stampo mafioso, solo di due gli autori sono rimasti ignoti. Nessuno dei responsabili è stato assolto per insufficienza di prove*».

Ma allora la mafia era diversa, spiegava l'ufficiale: «*Era la mafia dei campieri. In quegli anni la riforma del latifondo innescava terribili conflitti d'interesse. Cominciava a farsi avanti anche la mafia dei cantieri, ma si era ai primi passi*». Il generale non ha mai avuto reticenze nel denunciare le «*infiltrazioni velenose nei partiti*». «*Chi ha un minimo di conoscenza del fenomeno sa bene come stanno le cose*».

Nel «*Giorno della civetta*» il capitano Bellodi sente «*l'angustia in cui la legge lo costringe a muoversi*», e aspira per un attimo «*a un eccezionale potere, a un'eccezionale libertà d'azione*». Vent'anni dopo quei poteri verranno concessi al prefetto di Palermo. Il generale Candida aveva così commentato le nuove possibilità date al prefetto De Francesco, dopo l'omicidio Dalla Chiesa: «*Sono briciole. Per smantellare la mafia ci vuole molto, molto di più. Intanto, la volontà reale di combattere il fenomeno*».

Giuliana Mongelli

Sta lasciando l'Italia il «vortice ciclonico»

Domenica un po' di sole

Tempo incerto oggi e domani, poi le condizioni meteorologiche miglioreranno - Banchi di nebbia nelle valli del Nord e del Centro - A fine settimana il termometro scenderà

Le condizioni del tempo sono avviate verso un deciso miglioramento. Il «vortice ciclonico» che ha scatenato la recente ondata di maltempo su mezza Italia, oltreché sulla Francia e sulla penisola iberica, si allontana lentamente verso Ovest, Sud Ovest andando a collocarsi tra l'Iberia meridionale, il Marocco e l'Algeria. Prima però avrà modo di indirizzare verso le regioni centro-settentrionali un ultimo sistema nuvoloso. Successivamente si aprirà una parentesi di bel tempo anticiclonico.

Intanto per oggi siamo ancora in presenza di un tempo incerto, tra il variabile ed il perturbato, sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna dove sono previsti piovaschi e temporali più probabili sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna. Nel corso della giornata comunque è atteso un certo miglioramento su tutto il settore occidentale. Continueranno a soffiare venti sciroccali più intensi sul mar Ligure, sul mare di Sardegna e sull'alto Tirreno. Le temperature si manterranno pressoché stazionarie al Nord.

Per domani resteranno degli annuvolamenti parziali e temporanei soltanto nel settore Nord-Orientale, dove per altro si avrà qualche residua pioggia sul Piemonte, sulla Liguria ed ancora sulla Sardegna occidentale. Su tutte le altre regioni prevarrà il sereno o il cielo poco nuvoloso.

Durante la notte e le prime ore del mattino saranno presenti dei banchi di nebbia nelle valli del Nord e del Centro e lungo i litorali adriatici e tirrenici.

Per domenica, infine, nebbie a parte, su tutte le regioni splenderà il sole. Saliranno ancora di qualche grado le temperature diurne mentre cominceranno a diminuire quelle notturne, non più sostenute dal vento di scirocco.

Marcello Loffredi

città italiane

Bolzano	10	21	L'Aquila	13	21
Verona	12	22	Roma Urbe	14	27
Trieste	16	21	Roma Fium.	16	25
Venezia	15	22	Campobasso	15	24
Milano	15	18	Bari	17	27
Torino	13	16	Napoli	19	26
Cuneo	10	14	Potenza	15	23
Genova	16	22	S.M. Leuca	20	22
Bologna	13	23	R. Calabria	18	25
Firenze	15	25	Messina	22	25
Pisa	14	23	Palermo	21	23
Ancona	16	24	Catania	18	26
Perugia	15	22	Alghero	15	24
Pescara	17	25	Cagliari	18	28

città estere

Amsterdam	6	15	sereno	Lisbona	[illegible]	19	pioggia
Atene	15	28	sereno	Londra	9	15	nuvoloso
Bangkok	23	31	nuvoloso	Los Angeles	16	24	nuvoloso
Berlino	2	14	pioggia	Madrid	15	21	sereno
Bruxelles	4	17	nuvoloso	Montreal	1	9	pioggia
Buenos Aires	11	19	nuvoloso	Mosca	9	11	nuvoloso
Copenaghen	11	11	nuvoloso	New York	8	13	sereno
Dublino	7	12	sereno	Parigi	6	17	nuvoloso
Francoforte	12	13	sereno	Pechino	4	[illegible]	sereno
Gerusalemme	13	24	sereno	Rio de Janeiro	16	23	pioggia
Ginevra	11	16	pioggia	Sydney	16	[illegible]	nuvoloso
Helsinki	-3	7	sereno	Tokyo	16	20	sereno
Honolulu	23	31	sereno	Varsavia	10	16	sereno
Il Cairo	17	29	sereno	Vienna	16	16	nuvoloso

Stato civile di Torino

11 OTTOBRE 1988

NATI — De Matteis Albano, Morisano Francesca, Reina Cosquet Alessio, Monari Alessandra, Cipriani Chiara ...

MORTI — Grossi Giacinto, di anni 88 ...

12 OTTOBRE 1988

NATI — ...

Maria Galfione in Minotti

Luigia Morassi ved. Pontoni

Giacinto Beninati

Pietro Tamagno

Aldo Bugnone

Michele Zocca

Giancarlo Ingignoli

Maria e Aldo Nuovo

Elvira D'Agostino ved. Porrelli

Maria Galfione Minotti

Luigia Morassi

Margherita Balma in Fino

Margherita Fino

Armando Novellini

Marisa Ghigo

Graziella Mussolino n. Sartorio

Arturo De Caroli

rag. Bruno Oglietti

don Carlo Ingegneri

Maria Antonietta Bottione in Valerio

Ghiraldi Nicoloso

Annamaria De Gebbi in Distinger

Vincenzina Depaoli

Antonio Gilli

Giovanni Bonis

Emilia Arduino

Giovanni Gay

Evelina Gambato ved. Mainardi

Rinaldo Vallino

Armando Ricci

Candido Moiso

Antonio Comandù

Aldo Di Mascio

Giulia Solimena ved. Marchetti

Armando Rosso

Nino Gilli

Antonio Lanfranco

Salvatore Bombonati

gen. Renato Candida

ANNIVERSARI

cav. Artemio Valente

Alla riapertura dell'asta una valanga di prenotazioni

Esplode la febbre del Btp

Il «massimale» gonfia gli impieghi bancari - Fermento in Borsa per assicurativi, Rinascente [illegible] Standa - Nel «semestrale» Cir un utile di 82 miliardi; il fatturato oltre quota 6900

Un record storico: superati [illegible] 77 mila miliardi

ROMA — I Btp vanno a ruba. Una valanga di richieste s'è abbattuta alla riapertura dell'asta per la seconda tranche di titoli a due e a quattro anni. A fronte di un'offerta complessiva di 6000 miliardi il mercato ha infatti richiesto titoli per 77.240 [illegible] di lire. La Banca d'Italia ha pertanto disposto la chiusura anticipata delle sottoscrizioni con accoglimento delle richieste nella misura del 3,20% per i biennali e del 10,67% per i quadriennali.

La domanda del mercato si è riversata in particolare sul Btp quadriennali (45.980 miliardi a fronte dei 5000 offerti).

Quelli a [illegible] biennale invece sono stati richiesti per 31.250 miliardi contro un'offerta di appena 1000 miliardi. Con scadenza 1° ottobre [illegible] hanno un tasso nominale dell'11,50% ed un rendimento effettivo lordo del 12,38% e netto del 10,80%. I titoli con scadenza 1° ottobre 1992 hanno invece un tasso nominale del 12,50% ed un rendimento effettivo lordo [illegible] 13,31% e netto dell'11,61%.

Per favorire il collocamento dei Btp il Tesoro [illegible] disposto di prorogare fino [illegible] ottobre il regolamento dell'operazione, previsto per il giorno 17. Con questo clamoroso risultato, il Tesoro ha così bis[illegible] il successo della prima tranche di Btp, che aveva appunto indotto il ministro del Tesoro a riaprire il collocamento.

● IMPIEGHI BANCARI — La crescita degli impieghi bancari a settembre risulta gonfiata per «l'effetto massimale». Secondo le stime preliminari della Banca d'Italia, nel mese, i prestiti bancari complessivi hanno registrato [illegible] crescita [illegible] 14,5% rispetto ai livelli di un anno prima, mentre la sola componente in lire è aumentata al ritmo del 13,5%.

L'istituto di emissione tiene tuttavia a sottolineare che «l'accelerazione del tasso di crescita tendenziale dei prestiti, rispetto al mese precedente, è determinata dalla flessione registrata dagli [illegible]ti nel settembre del 1987, in connessione con l'entrata in vigore [illegible] massimale».

Per i depositi, nei dodici mesi terminati a settembre, l'incremento è stato «dell'ordine del 7%», e quindi praticamente invariato rispetto ad agosto. Sempre ad agosto, i prestiti bancari complessivi registravano un lieve ridimensionamento della crescita rispetto a luglio, con un tasso tendenziale dell'11,7% contro l'11,9% precedente. I soli prestiti bancari in lire erano aumentati ad agosto al ritmo del 9,7%, in netto ridimensionamento rispetto alla crescita del 10,5% rilevata a luglio. Per tutti gli altri aggregati monetari e creditizi, il livello di crescita [illegible] praticamente in linea [illegible] un incremento marginale di 0,1-0,2 punti percentuali, rispetto all'andamento di luglio.

L'[illegible] sul voto [illegible] ridà fiato a Piazza Affari

MILANO — Cominciata in tono minore e a orecchie basse, la Borsa si è ripresa non appena è arrivata al parterre la notizia che la Camera aveva approvato il voto palese, senza tuttavia riuscire a riportarsi in netto vantaggio. L'indice Comit ha quindi chiuso con un rialzo [illegible]o dello 0,64% a 587,58.

In evidenza sono stati gli assicurativi, ancora il gruppo Pirelli, le due società della grande distribuzione, Rinascente e Standa, che hanno guadagnato il 3,2% e il 4,5%, Fiat, Olivetti e Cir.

Tra [illegible] assicurativi, che come [illegible] si sono staccati dagli [illegible] con un progresso dell'1,39%, si sono particolarmente distinte le due Ras: l'ordinaria ha chiuso con un vantaggio del 2,8% a 44.000 per poi salire a 44 800, mentre la risparmio, dopo [illegible] balzo del 9,6% si è portata a 17.[illegible]re. La spiegazione? Ipotesi di un aumento di capitale gratuito allo studio, un fatto possibile che, del [illegible] rientra [illegible] tradizioni della compagnia. Un buon rimbalzo ha messo a segno la Milano (+6,2%), seguita da Italia e Fondiaria (che ha sfiorato le 64.300 lire). Più tranquilla Generali, che [illegible] dopoborsa sono però salite tra scambi attivissimi.

Calmi i bancari, in ripresa gli industriali: ben trattate [illegible] Fiat, e ancora in rialzo [illegible]. Tra i valori Ferruzzi, Agricola è salita del 2,6%, [illegible] Ferfin ha ceduto l'1,1% e Montedison lo 0,8%. Sempre in tensione le due Pirelli, soprattutto Pirellina che ha guadagnato il 3,1%. Questo rialzo sembra comunque più legato agli effetti della fum[illegible] determinatasi ne[illegible] passate settimane e culminata nell'annuncio di una quota pari al 2,5% da parte [illegible] Vender, che ad altre spinte particolari.

Olivetti ha ripreso alcuni punti e Cir ha recuperato una lieve flessione nel dopolistino. Ieri la finanziaria del gruppo De Benedetti ha comunicato i dati semestrali che mettono in evidenza un utile consolidato prima delle imposte e della quota di terzi, di 82 miliardi, contro i 71,6 del primo semestre 1987. Un risultato che esclude le plusvalenze relative alla cessione di Buitoni-Perugina a Nestlé, realizzata in luglio, pari a 570 miliardi al netto delle imposte. Dopo il semestre, inoltre, molti altri fatti sono avvenuti [illegible]me l'incorporazione di Sabaudia e l'aumento di capitale Cerus. La situazione che tiene conto di tali avvenimenti, evidenzia investimenti in partecipazioni per 3900 miliardi. Il fatturato semestrale delle società collegate e controllate [illegible] gruppo Cir è stato superiore [illegible] 6900 miliardi, [illegible] posizione debitoria è in pareggio.

Dopo aver appena completato l'acquisto di [illegible] pacchetto pari al 2,5% di Pirellina, Jody Vender ha portato a termine un'altra trattativa, qu[illegible] volta con un partner americano. La Kidder and Peabody, finanziaria Usa del gruppo General Electric, acquisterà una quota del [illegible] nel capitale della Sopaf, la fi[illegible] che fa ca[illegible] alla famiglia Vender. Le azioni saranno cedute [illegible] [illegible]der dallo [illegible] Vender. Inoltre, entro il primo luglio del 1989, la Kidder acquisterà [illegible] partecipazione pari al 25% nella Pasfin, la società di intermediazio[illegible] e servizi finanziari con[illegible] da Sopaf. [illegible] americani, infine, avrebbero anche un'opzione, subordinata [illegible] della Sopaf, per arrivare in Pasfin [illegible] al 50%. Rappresentanti della Kidder siederanno nei consigli di amministrazione sia di Pasfin che di Sopaf.

Ieri il mercato è riuscito a riprendere forza sulla notizia dell'avvenuta [illegible]vazione del voto palese so[illegible] nell'ultima [illegible] seduta.

Valeria Sacchi

E' stato nominato presidente [illegible] amministratore delegato della Curcio

Schimberni si scopre editore

MILANO — Con l'acquisto del controllo della Curcio, Mario Schimberni ha ritrovato un posto al sole: infatti, che cosa meglio dell'editoria per riportare di nuovo un uomo [illegible] scena? Dopo [illegible] rinuncia [illegible] entrare nella gara per la [illegible] l'ex presidente di Montedison è riuscito invece [illegible] portar via ad altri concorrenti, [illegible] Agostini e Fabbri, una casa editrice [illegible] vecchie tradizioni, complice una crisi di sviluppo e gestione.

L'assemblea degli [illegible] della [illegible] editrice, che sono poi gli eredi del fondatore Ar[illegible] Curcio, ha infatti deli[illegible]to la riduzione del capi[illegible] sociale e la sua ricostituzione a 10 miliardi, ha nominato Mario [illegible] presidente e [illegible] delegato, in sostituzione [illegible] dimissionari [illegible] e [illegible] Rotunno. Vice presidente è divenuta Elisabetta [illegible] in rappresentanza della famiglia che, ne[illegible] società, rimane azionista di minoranza.

Anche i due figli di Elisa[illegible] restano a lavorare [illegible] casa editrice, mentre una «grande protetta» [illegible] Schimberni, Matilde Bernabei, assumerà un incarico operativo come responsabile dello sviluppo di nuovi prodotti. Matilde, infatti, era [illegible] temporaneamente disoccupata dopo aver lasciato (causa l'avvento di Raul Gardini) la carica di amministratore delegato del «Messaggero».

Il fatto che Schimberni abbia assunto la duplice veste di presidente e amministra[illegible] delegato indica che egli è ben deciso a lanciarsi nel nuovo universo del libro in prima persona. E difatti un [illegible] portavoce ha ammesso che si tratta di un investimento «di carattere personale e pertinente» [illegible] quale Schimberni ha impiegato sia capitale proprio che «capitale di debito ottenuto [illegible] banche sulla base di un progetto industriale». E' probabile che la Curcio rappresenti per Schimberni una pedina per entrare in modo più consistente nel mondo della carta stampata [illegible] genere, [illegible] mondo che [illegible] viene considerato sotto [illegible] aspetti strategico.

Non [illegible] conosce l'entità dell'investimento fatto dall'ex presidente di Montedison, ma stando alle voci [illegible] mercato, esso non potrà essere inferiore a qualche decina di miliardi. Infatti la Curcio, dopo la morte di Alfredo, figlio di Armando e marito di Elisabetta, avvenuta circa due anni or sono, ha cominciato ad accusare alcune difficoltà, in[illegible] nel [illegible] dispense da [illegible] Agostini e Fabbri, e nelle collane «rosa» da troppi nuovi contendenti. [illegible] un fatturato vicino ai 50 miliardi, il passivo aveva superato i dieci miliardi, mentre si ipotizza un carico di debiti bancari vicino ai 60 [illegible] dunque insostenibile.

Certamente, per bruciare gli aspiranti, Schimberni deve aver garantito alla famiglia non solo una presenza all'interno della società, ma anche una cifra superiore a quanto offerto dagli altri. Sarà interessante vedere quali progetti porterà avanti e in quali settori diversificherà la casa editrice. Se si lancerà anche lui nei periodici o addirittura non affronterà quotidiani o settori televisivi. Per il mondo editoriale, comunque, l'ingresso in prima persona di Schimberni sulla scena rappresenta senza dubbio un grosso scosso[illegible].

v. s.

[illegible] Consob rinvia la decisione [illegible]

MILANO — La Consob ha rinviato a lunedì la decisione sulla so[illegible] o meno [illegible] titoli Ferfin nei [illegible] giorni [illegible] collocamento [illegible] Ferfin [illegible] parte di Montedison. [illegible] che l'orientamento [illegible] quello [illegible] non sospendere [illegible] titolo ma [illegible] vigilarlo strettamente, e molto probabilmente di disporne la contrattazione per contanti nel periodo dal 18 al 24 ottobre. Il motivo principale è che la sospensione è [illegible]aria agli interessi degli azionisti Ferfin.

Ieri, comunque, nelle vesti di promotrice [illegible] con[illegible] [illegible] garanzia, Mediobanca ha rinnovato la sua richiesta di sospensione. Certamente, a tutti coloro che in qualche [illegible] sono coinvolti nel collocamento, la sospensione garantisce un'operazione senza traumi, una sicura contrattazione dei diritti.

FONDI D'INVESTIMENTO

	13-10	12-10
ITALIANI		
Adriatic bond	10.172	10.169
Adriatic global	10.212	10.241
Agrifuture	10.003	10.009
Ala	11.062	11.070
America	11.746	11.763
Arca BB	10.004	10.398
Arca RR	11.771	11.763
Arca Venticento	9.736	9.730
Aureo	10.858	10.863
Aureo Prev.	11.183	11.190
Aureo Ren.	10.733	10.735
Azzurro	15.870	15.879
B N Multifondo	11.127	11.126
B N Rendifondo	11.063	11.063
Capitalcredit	10.404	10.411
Capitalfit	12.872	12.880
Capitalgest	14.548	14.547
Cashbond	10.480	10.485
Cash Manag.	12.627	12.636
Centrale Capital	10.808	10.831
Centrale Global	10.288	10.269
Centrale Redd.	11.183	11.181
Cisalpino bilanc.	10.454	10.473
Cisalpino redd.	10.043	10.042
Commercio Tur.	9.763	9.753
Corona Ferrea	11.148	11.160
Epta Bond	11.436	11.434
Epta Capital	10.050	10.050
Euro Aldebaran	10.069	10.078
Euro Antares	15.364	15.368
Euro Acturus	12.172	12.176
Euro Vega	10.814	10.814
Euro Cap. Fund	10.546	10.551
Euromob. Reddito	10.769	10.754
Euromob. Risk F.	10.880	10.880
Euromob. Strat F.	10.000	10.000
Fideuram monetario	10.005	10.006
Fiorino	22.218	22.281
Fondattivo	11.385	11.408
Fondersel	25.408	25.613
Fondicri 1	11.320	11.319
Fondicri 2	10.388	10.350
Fondimpiego	11.416	11.414
Fondinvest 1	12.351	12.368
Fondinvest 2	14.336	14.360
Fondo Centrale	14.815	14.818
Fondo Futuro F.	10.526	10.530
Fondo Profess.	25.423	25.423
Genercomit	17.063	17.079
Genercomit r.	10.534	10.528
Geporeinvest	10.386	10.391
Geporend	10.301	10.302
Gestielle B	10.223	10.228
Gestielle M	10.880	10.886
Gestiras	18.018	18.013
Giallo	10.421	10.415
Imibond	10.000	10.000
Imicapital	24.317	24.308
Imirend	11.881	11.883

	13-10	12-10
Industria	9.869	9.877
Interbond	14.297	14.298
Interbanc. az.	17.369	17.361
Interbanc. ob.	14.438	14.434
Interbanc. re.	14.636	14.638
Investire az.	10.676	10.676
Investire bil.	10.640	10.641
Interm. Fondo	10.851	10.888
Lagest az.	11.362	11.368
Lagest obb.	10.443	10.448
Libra	16.307	16.317
Money Time	10.395	10.395
Multiras	17.134	17.143
Nagracapital	14.536	14.545
Nagrarend	12.409	12.407
Nordcapital	10.063	10.089
Nordfondo	12.131	12.137
Nordmix	10.778	10.778
Phenixfund	10.075	10.076
Primebond	10.030	10.030
Primecapital	24.071	24.087
Primecash	12.477	12.478
Primeclub az.	8.695	8.717
Primeclub obbl.	10.363	10.365
Primemonetario	10.000	10.000
Primerend	13.223	13.235
Professionale Red.	10.330	10.323
Redditosette	15.213	15.207
Rendicredit	11.194	11.193
Rendifit	11.890	11.887
Rendiras	10.326	10.326
Risp. Italia az.	10.288	10.296
Risp. Italia bil.	16.459	16.457
Risp. Italia red.	12.963	12.957
Rolagest	10.942	10.946
Rolomix	10.850	10.850
Salvadanaio	10.479	10.486
S.Paolo-Hambr.	10.000	10.000
S.Paolo-Hambr. Int	10.880	10.880
Sforzesco	11.413	11.415
Sogesfit Bl Chips	10.000	10.000
Sogesfit Domani	10.358	10.364
Spiga d'oro	10.080	10.078
Venture Time	11.232	11.237
Verde	11.436	11.434
Visconteo	15.287	15.297
Fondo Ina	2061,82	2061,72
Sel Uscita	10687,3	10664,3
ESTERI AUTORIZZATI		
Fonditalia $	57,47	57,32
Interfund $	34,45	34,40
Int. Sec. Fund $	34,40	34,30
Italfortune $	37,85	37,46
Italunion $	21,79	21,79
Capital Italia $	30,26	30,36
Mediolanum $	36,85	38,89
Rominvest $	22,88	22,85
Rasfund L	36.260	36.200
Fondo Tre R L	37.870	37.406

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	87.450	(87.300)
Cr. Agr. Bresciano	3.825	(3.750)
Banca del Friuli	17.600	(17.450)
Banca Prov. Cr. Valtellinese	13.000	(13.000)
Banca Pop. Comm. Industria	15.370	(15.450)
Banca Pop. Bergamo	16.480	(16.450)
Banca Pop. Brescia	6.180	(6.100)
Banca Pop. Crema	30.800	(30.800)
Banca Pop. Cremona	8.630	(8.630)
Banca Pop. d'Emilia	94.500	(94.450)
Banca Pop. Intra	10.300	(10.310)
Banca Pop. Lecco	13.400	(13.400)
Banca Pop. Lodi	14.800	(14.750)
Banca Pop. Luino e Varese	8.480	(8.480)
Banca Pop. Milano	6.020	(6.050)
Banca Pop. Novara	15.300	(15.000)
Banca Pop. Sirmione	7.400	(7.300)
Terme di Bognanco	630	(630)
Aristea	3.000	(2.950)
Italiana Incendio e vita	158.700	(158.500)
Banca Brianteo	11.420	(11.450)
Citibank Italia	rinv.	(4.250)
Banca Prov. Napoli	5.525	(5.501)
Banca Legnano	4.010	(4.050)
Banca Ind. Gallaratese	10.250	(10.450)

L'ITALIA DI SUCC

N[illegible] Lancia Thema. Con i nuovi motori 16 valvole aspirato e turbo, Lancia realizza l'equilibrio più avanzato fra potenza ed elasticità, ripresa e sicurezza. Il valore di coppia raggiunto dal motore 16 valvole turbo è assolutamente straordinario: 32,6 kgm a 2500 giri. Un'eccezionalità che esalta anche altre soluzioni tecniche che Lancia per prima ha introdotto, come gli alberi controrotanti [illegible] equilibratura. Nasce così [illegible] stile [illegible] guida: elastico, fluido, sicuro. Lo stile della nuova Lancia Thema.

THEMA
Cilindrata 1995 cm³. Potenza 185 CV-DIN
Velocità 225 km/h. 0-100 km/h in 7 [illegible]

THEMA V6
Cilindrata 2849 cm³. Potenza 150 CV-DIN
Velocità 205 km/h 0-100 km/h in 8,4 [illegible]

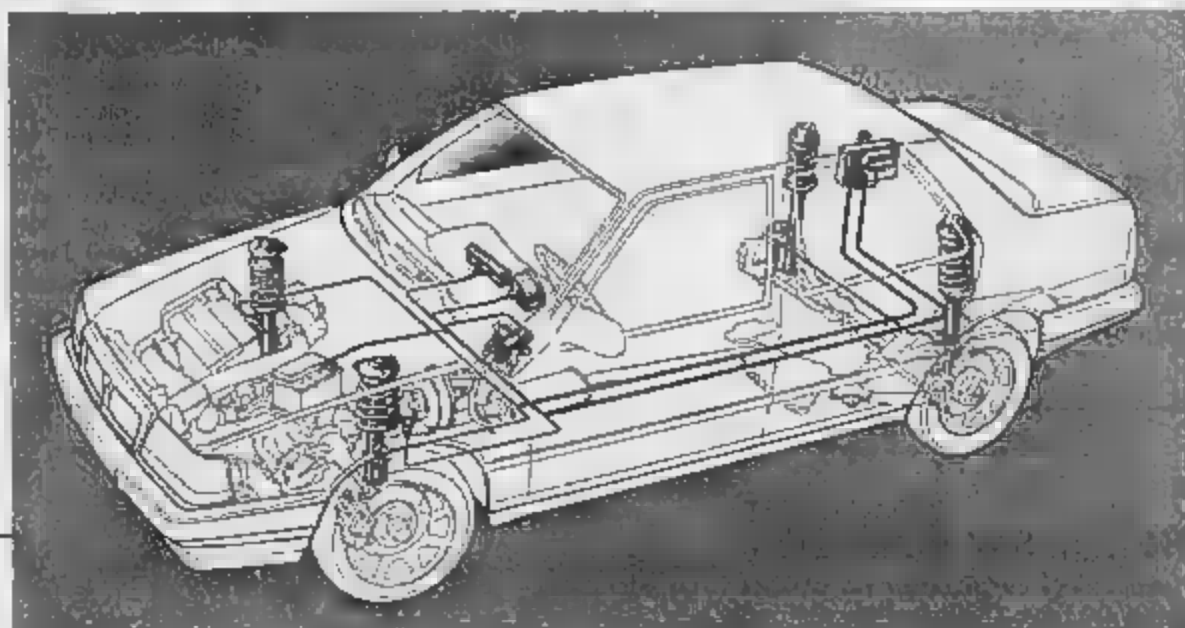
THEMA
Cilindrata 1995 cm³. Potenza 150 CV-DIN
Velocità 205 km/h. 0-100 km/in 9,5 sec.

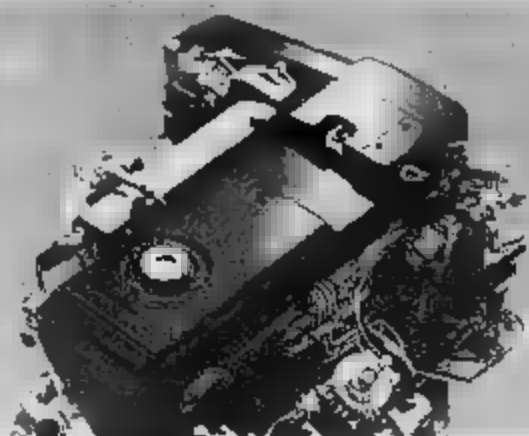
THEMA
Cilindrata 1995 cm³. Potenza 119 CV-DIN
Velocità 195 km/h. 0-100 km/h in 10,5 [illegible]

ESSO.

Il successo pretende [illegible] meglio. E la nuova Thema è la risposta di Lancia. La risposta dello stile Lancia nei raffinati interventi sulla linea [illegible] per [illegible] qualità della [illegible] [illegible] bordo. La risposta della tecnologia Lancia nei nuovi motori [illegible] 16 valvole e nelle sospensioni intelligenti. L'Italia di [illegible] pretende il meglio per vincere la sfida europea. Nuova Lancia Thema fa già parte di questa Italia.

Nuova Lancia Thema. Nuova anche per i raffinati interventi esterni che ne sviluppano armoniosamente la linea. Nuovo frontale, più filante e con gruppi ottici ridisegnati e protetti da [illegible] unico elemento trasparente, [illegible] fanaleria in coda, fiancate sottolineate dal [illegible] disegno di [illegible]minigonne, modanature e coppe. Nuova nel rispetto di un'identità stilistica ormai inconfondibile.

Nuova Lancia Thema rinnova il successo [illegible] una tenuta di strada straordinaria [illegible] una soluzione tecnica straordinaria: le sospensioni intelligenti. Sospensioni a controllo elettronico dello smorzamento, che ottimizzano costantemente e istantaneamente l'assetto della vettura, in ogni condizione di strada. Le uniche al mondo [illegible] selettore per una specifica taratura sportiva. In alternativa, per un diverso stile di guida, le sospensioni autolivellanti, per garantire [illegible] assetto costante ed [illegible] flessibilità variabile indipendentemente dal [illegible]. Idroguida elettronica Servotronic per [illegible] precisione di guida e un confort ancora maggiori.

THEMA
Cilindrata 2499 cm³. Potenza 118 CV-DIN
Velocità 195 km/h. 0-100 km/h in 11 sec.

THEMA
Cilindrata 2927 cm³. Potenza 215 CV-DIN
Velocità 240 km/h. 0-100 km/h in 6,8 sec.

L'evoluzione di una delle più classiche motorizzazioni della Thema Station Wagon equipaggia oggi la nuova Thema Station Wagon. E' il nuovo propulsore 2.500 turbodiesel. Le soluzioni tecniche realizzate da Lancia incrementano potenza e velocità, [illegible] soprattutto permettono [illegible] coppia eccezionale: 25,5 kgm a soli 2200 giri. E' [illegible] risultato tecnicamente straordinario, che si traduce in un piacere di guida assolutamente inedito per un diesel.

La nuova Thema Station Wagon completa [illegible] stile e [illegible] gamma Thema, rispondendo a una duplice esigenza [illegible] funzionalità e prestigio. Un binomio che Lancia sottolinea realizzando interventi analoghi a quelli della Thema [illegible] berlina e interventi specifici, come il nuovo, comodo maniglione per il sollevamento del portellone posteriore.

Nuova Lancia Thema Station Wagon organizza spazio e prestazioni, confort ed eleganza in [illegible] vettura [illegible] grande personalità. Tre motorizzazioni per grandi distanze e grandi prestazioni. Una [illegible] polivalenza dello spazio con l'optional della [illegible] fila [illegible] sedili pieghevoli. Un nuovo confort e una nuova tenuta con l'idroguida elettronica Servotronic e [illegible] sospensioni autolivellanti. Una nuova eleganza [illegible] gli interventi sulla linea, sugli interni, sui particolari [illegible] l'adozione dei doppi specchi regolabili e completamente ribaltabili elettricamente. Nuova Lancia Thema Station Wagon. Il [illegible] ha bisogno di spazio.

Nuova Lancia Thema. La qualità [illegible] della vita a bordo di berlina e station wagon ha il calore del legno pregiato, la funzionalità di una strumentazione rinnovata nella grafica e ancora più ricca nella [illegible] dotazione. E' qualità di raffinati abbinamenti per i rivestimenti interni e di prestigiose personalizzazioni in pelle "Poltrona Frau" e Alcantara*. E' qualità di optional esclusivi, come i poggiatesta posteriori che si abbattono automaticamente in [illegible] di passeggeri e i sedili posteriori a regolazione elettrica per [illegible] berlina, quello di guida regolabile elettricamente con memoria, per tutti i modelli. A bordo della nuova Thema [illegible] qualità della [illegible] è autenticamente Lancia.

THEMA SW [illegible]
Cilindrata 1995 cm³. Potenza 185 CV-DIN
Velocità 214 km/h. 0-100 km/h in 8 [illegible].
Design by Pininfarina

THEMA SW [illegible]
Cilindrata 1995 cm³. Potenza 150 CV-DIN
Velocità 198 km/h. 0-100 km/h in 11 sec.
Design by Pininfarina

THEMA SW turbo ds
Cilindrata 2499 cm³. Potenza [illegible] CV-DIN
Velocità 190 km/h. 0-100 km/h in 12,7 sec.
Design by Pininfarina

LANCIA THEMA
LA DIFFERENZA [illegible] VIAGGIARE IN LANCIA

LANCIA

Lubrificaz [illegible] specializzato Olio Fiat per Lancia con VS+Turbo Synthesis.
Le vetture Lancia possono essere acquistate anche con proposte finanziarie Sava e Savaleasing.

Si sta completando l'installazione del nuovo impianto d'illuminazione

Piazza Solferino vestita [illegible]

Ottanta lampioni, con 230 lampade a vapori di mercurio (per i viali e le zone pedonali) e gialle (sugli edifici) - Costo: 436 milioni, di cui 190 [illegible] della Toro Assicurazioni - [illegible] prossimo l'inaugurazione alla [illegible] Angelica e l'inizio delle [illegible] «Luci in piazza»

TORINO — Luci bianche a vapori di mercurio nelle zone pedonali e sui viali, poi altre gialle sugli edifici. Così, [illegible] una ottantina di punti illuminanti, piazza Solferino acquisisce nuove suggestioni, un maggior fascino serale e notturno. Contemporaneamente la sua luminosità è raddoppiata.

E' un'innovazione che vivacizza la piazza con un nuovo stile, accomunando il moderno con l'antico. La città rinnova così, in [illegible] altra importante [illegible] della città, il suo arredo urbano, con un intervento realizzato dal Comune, Toro Assicurazioni ed Azienda energetica.

I lavori stanno per essere ultimati, l'inaugurazione avverrà mercoledì prossimo. I vecchi pali sono stati abbattuti e al loro posto sono sorti i nuovi lampioni (molto più bassi) a due e tre sfere luminose. Le nuove luci, bianche, sono dislocate lungo i viali alberati e le aree pedonali. Mentre sui muri degli edifici che delimitano la piazza brilleranno appliques a luce gialla con lampade [illegible] sodio, che creeranno ombre e sfumature [illegible]. Inoltre per l'illuminazione dei monumenti, specialmente alla fontana Angelica, si saranno proiettori con lampade a ioduri metallici.

I nuovi lampioni fanno quasi da cornice alla Fontana Angelica di piazza Solferino

Piazza Solferino [illegible] così circondata da [illegible] lampade che raddoppieranno la luminosità attuale; il tutto [illegible] [illegible] milioni, dei quali 190 finanziati dalla Toro. I punti [illegible] sono [illegible] disegnati [illegible] Guzzini, con una [illegible] derna che ben si coniuga con la classicità della piazza e degli [illegible] circostanti.

«*Una iniziativa, come arredo urbano, unica in Italia* — ha spiegato l'assessore comunale Dondona —; *così piazza Solferino può diventare centro d'incontro serale e di aggregazione. Questo viene grazie [illegible] collaborazione fra l'ente pubblico e il privato. E per i commercianti che vogliono abbellire [illegible] fiori sono previste detassazioni sull'occupazione del suolo pubblico*».

Il direttore generale della Toro, Francesco Torri, ha voluto precisare: «*L'intervento è una precisa scelta di presenza nell'area del servizio e della qualità della vita [illegible] cittadini. Piazza Solferino avrà tutte le caratteristiche [illegible] luogo di socializzazione*».

Per celebrare questa nuova illuminazione (le insegne luminose inadatte che si trovano nella zona verranno spente) è stato [illegible] programma di manifestazioni, «Luci in piazza», che s'inizieranno con l'inaugurazione del nuovo impianto mercoledì prossimo alle 17,30 nel giardino [illegible] Angelica. Il [illegible] prevede per le 20,30 «Grissini in piazza» dell'Associazione panificatori, con vini e formaggi Doc; esibizione del gruppo «Pietro Micca»; pitture figurative del «Gruppo [illegible]» e addobbo della piazza con crisantemi coreani.

Giovedì 20 ottobre (ore 21), ci sarà un concerto [illegible] i [illegible] Boogie» e i «Blues and soda»; venerdì (ore 21) Antonella Clerici presenterà i vincitori del festival [illegible] di «Vincantando». Sabato, infine, serata dedicata alle auto d'epoca, con premiazione delle vetture più eleganti. Domenica le vetture d'epoca, alle 11, partendo da piazza Solferino, [illegible] la città. Quindi pomeriggio musicale, con alle 16,30 l'orchestra [illegible] della Città di Torino.

g. dol.

Dopo le nomine

«Caso Sitaf» il pri chiede chiarimenti

Vallauri: «Sgombrare il [illegible] equivoci, occorre per l'ente [illegible] trasparenza»

TORINO — Il pri interviene sul [illegible] Sitaf», scoppiato [illegible] Consiglio provinciale dopo la nomina dell'amministratore delegato, del presidente e di un vicepresidente, in assenza dei rappresentanti dell'ente, allora non ancora designati.

Il segretario provinciale pri, Vallauri, dopo la notizia (confermata dalla [illegible] presidente Castraghi) che la Banca Popolare di Novara ha deciso di [illegible] parte delle azioni di sua proprietà, afferma [illegible] «*l'intera vicenda Sitaf, dall'operazione lampo [illegible] deciso i vertici in settembre ai fatti odierni, assume contorni [illegible] sufficientemente [illegible] e chiari in merito ad avvenimenti, ruoli istituzionali e prospettive*».

Vallauri, ribadendo l'estraneità del suo partito alla [illegible] che ha portato alla nomina degli [illegible] vertici, si chiede «se [illegible] il caso, con serenità e tranquillità, di fare il punto sull'intera vicenda Sitaf, non [illegible] relazione alle intese già raggiunte dal pentapartito, [illegible] circa gli ultimi sviluppi». In [illegible] il pri chiede [illegible] i partiti della maggioranza [illegible] impegnino «in [illegible] chiarimento definitivo che sgomberi il campo [illegible] ogni equivoco e che [illegible] l'ente in questione in grado di operare in assoluta trasparenza e tranquillità».

dalla [illegible] Torino

[illegible] Camera del lavoro

TORINO — Il comitato direttivo della Camera del lavoro [illegible] Guglielmo Cavalli, [illegible] anni, socialista, segretario [illegible] aggiunto, in sostituzione di Giancarlo Boarino, che assumerà [illegible] altro incarico all'interno della Cgil. Cavalli, che è stato segretario generale aggiunto della Fiom, è stato eletto con il voto [illegible] tutte le componenti. Segretario generale è stato confermato il comunista Luciano Marengo.

Assistenza [illegible] ai profughi

TORINO — [illegible] sezione piemontese della «Medicus Mundi Italia», associazione che si occupa di assistenza ai Paesi del Terzo Mondo, sta cercando medici e paramedici disposti a lavorare per qualche tempo in Rwanda, nei campi [illegible] cui sono ospitati i profughi del Burundi, dove [illegible] già operando personale italiano, che però deve rientrare, [illegible] situazione continua ad essere grave. Gli interessati [illegible] rivolgersi alla [illegible] nazionale [illegible] «Medicus Mundi», via Tosio 1, Brescia, tel. 030/52517.

Rapina [illegible] alle [illegible]

TORINO — Rapina, ieri mattina, nell'ufficio postale all'angolo tra corso Regina Margherita e via Paravia. Quattro banditi mascherati sono entrati nel locale: mentre due, pistole in pugno, tenevano [illegible] i clienti, gli altri sfondavano con mazze ferrate la vetrata [illegible]. Momenti di terrore: i rapinatori, minacciate la direttrice Franca Vaccaro e gli impiegati, hanno preso sei milioni.

Sciopero all'acquedotto

TORINO — Otto ore di sciopero [illegible] sono state proclamate dal [illegible] 31 ottobre dai dipendenti di acquedotto, gas e servizi pubblici per protestare contro «*l'atteggiamento provocatorio della controparte che vuole dilazionare i tempi e ridurre il potere del sindacato*».

Radiologia [illegible]

TORINO — Da oggi a domenica, nel padiglione C di Torino Esposizioni, convegno di radiologia veterinaria. In programma, 12 relazioni di esperti italiani e stranieri.

La crisi a Gassino

GASSINO — Il psi è intervenuto nella crisi che investe da oltre tre [illegible] la giunta socialcomunista guidata da Nicola Pasquero (psi). «*All'inizio dell'anno erano nate incomprensioni tra giunta e sindaco, che evidenziò la carenza di collegialità*», afferma la sezione socialista in un comunicato. «*Il psi non è responsabile della crisi. Abbiamo proposto ai comunisti l'azzeramento della giunta per risolvere i problemi interni all'esecutivo. Il pci di fronte a questa proposta [illegible] è dimostrato tentennante*» ha dichiarato il segretario psi, [illegible]. «In [illegible] incontro col pci [illegible] state comunque concordate alcune proposte che dovrebbero condurre al più presto [illegible] una [illegible] conclude il comunicato.

[illegible]

CASTIGLIONE — Il Tar ha ordinato al [illegible] di Castiglione di bloccare i lavori di copertura [illegible] Maggiore, che comporteranno una spesa di un miliardo e 600 milioni. La ditta Galbo di Torino, che in una prima delibera del Consiglio comunale [illegible] risultata l'aggiudicatrice dell'appalto, ha fatto ricorso [illegible] una seconda delibera nella quale sono stati rifatti i conti in base [illegible] osservazioni del Coreco. Con i nuovi calcoli la ditta vincitrice è risultata la Licil. «*La conclusione è che i lavori non possono proseguire [illegible] attendiamo il pronunciamento definitivo del Tar*» [illegible] dichiarato il sindaco Laureri.

Le [illegible] locali

ALPIGNANO — Su iniziativa dell'amministrazione comunale stasera alle 20,30, nel municipio di Alpignano, Consiglio comunale aperto allargato ai sindaci e agli amministratori della zona Ovest di Torino e della bassa Valle di Susa. Tema: «*Riforma delle autonomie locali*».

Accordo per la Zanocchia

TORINO — I [illegible] di Orbassano, Rivalta, Grugliasco, Beinasco e Leinì (dove hanno sede la Servizi Industriali e l'Ecolinea, che dovrebbero smaltire i fusti della Zanocchia) hanno raggiunto un accordo in Regione. Indicheranno [illegible] un esperto, che affiancherà la Provincia nei controlli previsti. Il [illegible] di Rivarolo e il presidente del Consorzio Canavese smaltimento rifiuti hanno accettato che per tre mesi anche altri Comuni portino [illegible] nella discarica di Rivarolo.

Caccia all'uomo, nella notte, fra i boschi intorno a Chianocco

Posto di blocco, spara e fugge

All'alt dei carabinieri, uno sconosciuto estrae la pistola, poi si getta in un dirupo - Sull'auto abbandonata [illegible] bombola a gas e due bottiglie incendiarie - Preparava un'estorsione?

SUSA — Conflitto a fuoco, nella notte, presso Chianocco fra i carabinieri e un malvivente, che [illegible]. Inutile la caccia. Sull'auto c'erano una bomba di gas e bottiglie molotov.

Tutto è avvenuto intorno all'una. Quattro militari della compagnia di Susa stavano [illegible] un servizio di controllo lungo la provinciale che porta alla frazione Molé, tenendo d'occhio da lontano una Fiat 127 rubata nei giorni scorsi a Bussoleno e [illegible] alla periferia di Chianocco. Il servizio [illegible] stato organizzato nell'ambito delle indagini dopo il mancato [illegible] del 30 settembre [illegible] quando un'autobomba era stata incendiata nel [illegible] di un condominio a Bussoleno.

L'attesa non è andata delusa. A un tratto, un giovane con il viso coperto da una sciarpa è salito sulla 127, alla quale era stata sostituita la targa. Pioveva, [illegible] c'era anche una leggera nebbia. Quando il malvivente stava per avviare il motore, i militari sono intervenuti. All'alt, l'uomo [illegible] risposto estraendo una pistola a tamburo e facendo fuoco. I carabinieri hanno risposto ai suoi colpi. Poi, il malvivente è riuscito a buttarsi nella scarpata sottostante e, approfittando della nebbia, si è dileguato nella boscaglia.

E' scattata [illegible] caccia all'uomo, una trentina di militari hanno setacciato la zona, utilizzando anche i cani, senza però trovare traccia del fuggitivo. Il materiale trovato sull'auto ha poi confermato i sospetti dei militari.

Sul sedile posteriore c'erano due bombe molotov con detonatore, confezionate da mani esperte, una bombola Gpl da 10 chilogrammi, due taniche di cherosene da venti [illegible] ciascuna, alcuni arnesi da scasso [illegible] targa. Materiale probabilmente destinato a ripetere l'attentato [illegible] condominio di [illegible] Torino 10, a Bussoleno.

L'auto era stata rubata l'8 ottobre scorso nel garage di proprietà di Mario [illegible] via Vernetto 85, a Chianocco, mentre le taniche di cherosene e la bombola di gas risultano rubate nel deposito di Gina Scalas, che è a poca distanza [illegible] condominio dove ignoti hanno tentato [illegible] piere una strage.

I [illegible] della compagnia di Susa sospettano che qualcuno voglia tentare un'estorsione ai danni di qualcuno che abita nello stabile. Si tratterebbe, secondo i militari, [illegible] commerciante [illegible] nico Morino, che [illegible] un negozio al pian terreno dell'edificio. L'uomo è stato interrogato, ieri mattina dal capitano Ferlito. Durante il colloquio, avrebbe però negato di essere vittima di minacce o di intimidazioni. Tra gli inquilini [illegible] di via Torino 10, intanto, comincia a crescere la [illegible].

Festa Avanti! [illegible] e futuro del Cile

TORINO — Prosegue, al Palazzo a vela, di via Ventimiglia, la [illegible] dell'Avanti! inizitasi ieri sera. Per [illegible] sono previsti tre dibattiti. Alle [illegible] tema «Gli spazi [illegible] musica giovane a Torino» (intervengono Ferraris, Maiolino, Matteoli, Tomasi, Venegoni, Ramella); alle [illegible] su «*La politica dei parchi*» (Alotto, Carli, Francone, Viglione, Rivalta); [illegible] su «*Cile: dopo il referendum, verso la democrazia?*» (Bonivèr, Ansaldi, Piandrotti, Marozzi). Alle 20,30 è prevista, nell'ambito [illegible] rassegna «Cinema e parole», la proiezione del film «Missing» presentato [illegible] Alex [illegible] Mauro e Roul Paredes.

[illegible] antidroga [illegible]

La polizia ha fermato una trentina di persone, nove stranieri allontanati col foglio di via - [illegible] latitante arrestato per spaccio

TORINO — Continua [illegible] lotta delle [illegible] dell'ordine contro gli spacciatori di droga. [illegible] retata, gli agenti della Mobile e del Nucleo operativo di prevenzione in [illegible] e ai Murazzi, [illegible] nove stranieri [illegible] tunisini e marocchini [illegible] un impiegato [illegible] anni è stato arrestato ad Alpignano (aveva 55 grammi di eroina); preso anche un pregiudicato, ricercato da un anno.

Ai Murazzi è stata fermata [illegible] trentina di persone, [illegible] arresti per false generalità, per non aver ottemperato al foglio di via obbligatorio e per detenzione di eroina. [illegible] agenti del commissariato [illegible] hanno fermato Piero Rone, 21 anni, Alpignano, via Provana [illegible]. Per la polizia è uno spacciatore, nascondeva la droga nella cantina di casa.

Più importante la cattura di Nicola Agostino, 38 anni, ricercato per ordine di cattura della Procura torinese: avrebbe «*acquistato, trasportato e venduto rilevanti quantitativi di eroina*». Deve [illegible] scontare un anno e un [illegible] residuo di pena di una condanna a quasi 5 anni per detenzione d'armi.

[illegible] i [illegible] della Mobile: «*Agostino è personaggio importante nella [illegible] torinese, [illegible] i collegamenti [illegible] la delinquenza del [illegible]. Il suo fascicolo [illegible] [illegible] storia.*

Primavera [illegible] nella sua pizzeria di corso Raffaello, vengono trovate due pistole e un giubbotto antiproiettile; novembre '81, fermato a Reggio con Salvatore Mazzaferro; l'anno dopo è arrestato al casello di Felizzano: sull'auto [illegible] pistole.

L'altra sera, il dott. Poerio e il maresciallo Costantino lo hanno arrestato in casa della madre, via Monti 18, dove [illegible] incontrato con un pregiudicato.

Valperga, proteste per l'acqua

VALPERGA — Rubinetti asciutti, di notte, per i 3500 abitanti di Valperga: il Comune sospende l'erogazione dell'acqua dalle 23,30 alle 5,30 per consentire il ricaricamento delle vasche di riserva. La gente è esasperata: «*Doveva essere un'emergenza di poche settimane e invece l'interruzione dura da oltre due [illegible]. Spesso l'acqua viene a mancare molto prima delle 23,30 [illegible] tutti i disagi che ne derivano. Il sabato e la domenica è quasi impossibile lavarsi*». Il telefono del Comune è tempestato di chiamate: spesso [illegible] allo stesso sindaco Giovanni Giolitto spiegare: «*La siccità [illegible] mesi scorsi ha ridotto la potenzialità delle nostre fonti sul monte Soglio, [illegible] possiamo permetterci sprechi*».

Ma secondo alcuni a Valperga la mancanza d'acqua non sarebbe originata solo dalla siccità: «*L'acquedotto è vecchissimo, le perdite [illegible] si contano: soltanto adesso si cerca di correre ai ripari, quando invece era già necessario intervenire in passato*». Replica il sindaco: «*Stiamo spendendo centinaia di milioni per rifare le condutture, non possiamo certo fare miracoli: [illegible] arrivano con il contagocce*». Intanto alla fine di novembre cominceranno i lavori di trivellazione di un nuovo pozzo.

Droga dietro il [illegible]

IVREA — I carabinieri, durante una perquisizione nell'appartamento di Giovanni Martinetti, 28 anni, via Lago Sirio [illegible] trovato 30 grammi di eroina purissima [illegible] in un rotolo di carta igienica nascosto dietro il termosifone [illegible] bagno. Il giovane, interrogato dal procuratore della Repubblica Malorana, presente il suo difensore avv. Benni, avrebbe detto di non sapere come la droga sia finita nel bagno di casa. E' stato arrestato con l'accusa di detenzione di stupefacenti.

SECONDA GIORNATA AL FESTIVAL «CINEMA GIOVANI»

Mezzanotte con Tom Waits

Big Time, il film che Chris Blum [illegible] dietro le quinte dello spettacolo *Frank's Wild Years* di Tom Waits è il *grande evento* di mezzanotte, ma non mancano oggi al Festival i motivi di interesse. [illegible] al Lilliput la retrospettiva con i primi film di Wajda permette di avere un approccio [illegible] il cinema polacco degli Anni 60, [illegible] 15,30 al Vittoria Un breve film sull'omicidio, di Kieslowski, [illegible] invece di [illegible] cinematografia polacca. Il regista [illegible] si propone con questo film di iniziare una serie dedicata ai dieci comandamenti.

Nostalgia del Mediterraneo si respira invece in Mira [illegible] Abbrescia Rath. La regista è italiana, il film l'ha realizzato [illegible] in parte tedeschi ed è una sorta di ritratto («una *favola pugliese*», secondo l'autrice) di Bari [illegible] le vicende di una giovane fotografa che torna dopo molti anni di [illegible] in città.

Scena da «Un breve film sull'omicidio» di Kieslowski

Per chi ha seguito le Olimpiadi con le proteste degli studenti e la tensione politica a Seul da non perdere, alle 21, al Cinema Centrale la rassegna Cinema e politica in [illegible]. Sono infatti lavori autoprodotti [illegible] studenti coreani, tra il 1984 e il 1987, testimoniano di un clima e di un movimento per alcuni versi analoghi a quello che ha prodotto i film «militanti» del '68 in Italia o il cinema delle avanguardie sovietiche.

E può [illegible] utile confrontare queste opere «impegnate» con i lavori che i costanzi italiani presentano al Centre, nell'ambito di *Spazio Aperto*, [illegible], filmati, cartoni animati, dove emerge soprattutto il bisogno di esprimersi, e la politica sembra [illegible] dimensione [illegible]. Ma c'è anche chi, [illegible] Federigo Zala nel suo Metastasi del '68, cerca di analizzare le tante [illegible] cultura di quell'anno «storico», passando dalle poesie di Pasolini alle canzoni di Tenco. **r. mel.**

Il programma

Il programma di oggi del festival prevede, al Vittoria, tra gli altri, alle 15, Un breve film sull'omicidio del polacco Krzysztof Kieslowski; [illegible] 17, [illegible] Vacanze estive del '90 del giapponese [illegible] Shusuke. In serata, alle 22,15 [illegible] Silvana Abbrescia-Rath, a mezzanotte [illegible] Chris Blum.

[illegible] sezione retrospettiva propone, tra gli altri, al Lilliput, alle 14,30 I [illegible] della serie nera, alle 17,30 Cenere e [illegible] di Andrzej Wajda, alle 20,40 Eroica di Andrzej [illegible]

Per Spazio Aperto, al cinema Centrale, vengono presentati, alle 17, i cortometraggi in concorso; alle 21 c'è la rassegna Cinema e politica in Corea.

Al Centre Culturel Français [illegible] 11 è previsto un incontro con gli autori di Spazio Aperto; alle 12 un incontro con gli autori dei film.

Un angolo di Cina sulle rive del Po

S'è inaugurata la nuova sede dell'Istituto italo-cinese per gli Scambi Economici e Culturali, in Lungopò Antonelli 177 (tel. 890.406). L'Istituto, un'associazione apolitica con lo scopo di favorire e diffondere la conoscenza della civiltà cinese nei suoi molti aspetti, ha presentato in questi giorni la sua attività didattica, assai articolata.

Prima di tutto, lingua cinese per tutti i gusti: tre anni per il già collaudato [illegible] più parlato [illegible] mondo, ma anche un originale approccio alla sola conversazione orale, in otto mesi, per «cavarsela» ad ogni occasione. E poi i corsi per ragazzi tra i 9 e i 15 anni. Non mancano inoltre, pennello, calamaio di pietra e inchiostro di china per imparare la «calligrafia tradizionale», e ci sarà anche la «*Storia della Scrittura cinese*».

Poi sono previsti i corsi sulla «*Civiltà e Cultura Cinese*»: dallo zodiaco alla medicina, alla letteratura; la storia e la cultura verranno affrontate anche in seminari tenuti da specialisti; si tratterà di poesia e di filosofia classica cinese. Per imparare a riconoscere con facilità se un vaso è veramente Ming oppure no, il corso di «Storia d[illegible]» un percorso completo nella creatività cinese, [illegible] templare e domestica [illegible] calligrafia [illegible] ai giardini.

[illegible] «*Zhezi*» è invece un'altra forma d'arte tradizionale, [illegible] sa come gioco, che consiste nell'ottenere figure con il semplice ripiegamento di un foglio di carta: sono centinaia le possibilità figurative per questo corso [illegible]. Ed [illegible] i [illegible] celebrati corsi di «*Cultura gastronomica e Cucina regionale tradizionale cinese*» (trimestrale), tenuti da un cuoco diplomato: dalla teoria alla pratica, attraverso i principi e le tecniche di cottura dei cibi, e le [illegible] regionali. Dalla cucina quotidiana si passa a quella religiosa, e ai sontuosi piatti della famiglia imperiale. **e. lo.**

Questa caramella è proprio un gioiello

Braccialì a forma di pneumatico, fermagli per collane simili a caramelle col buco, [illegible] vivacizzate da murrine veneziane, e ancora divertenti ciondoli-oggetto che sembrano disegnati da un bambino; ma anche [illegible] asimmetrici, tagliacarte in pietra dura e panciute biscottiere.

Sono soltanto alcune delle proposte di gioielleria e argenteria della griffe milanese Pomellato a cui Thomas Guardi Gallery, in via Gramsci 12, dedica una mostra. La [illegible] s'inaugura oggi alle [illegible] e resterà aperta al pubblico fino al 22 ottobre.

I pezzi esposti [illegible] 600 e testimoniano gli ultimi 15 anni di attività e di successi di Pomellato, un'azienda che è nata nel 1948 e che, ricordiamolo, fu il primo laboratorio orafo artigiano in Italia a lanciare, nel '67, una [illegible] di gioielli prêt-à-porter, contribuendo a smitizzare l'oggetto prezioso, fino ad allora considerato con una sorta di timore reverenziale. E' anche merito di Pomellato se oggi il gioiello è diventato un fatto di moda, un vezzo, un piacere della fantasia non esclusivo di pochi privilegiati.

Accanto ai monili con volumetrie Anni 40, ai primi ciondoli snodati a forma di re e agli [illegible] a maglia groumette d'oro e di brillanti, spiccano, in questa singolare mostra antologica, i giochi di società [illegible] gli scacchi, realizzati in materiali pregiati, e i piatti colorati con decori dipinti in oro.

Già qualche anno fa, sempre a Torino, ci fu una mostra [illegible] le chicche firmate Pomellato e il [illegible] non mancò. Gli organizzatori di questa nuova rassegna sperano che si ripeta il consenso di pubblico. D'accordo, i gioielli costano un tantino, ma quando sono opere d'arte uno si accontenta anche soltanto a guardarli. **s. am.**

CORSI DI ARRAMPICATA SPORTIVA

Stile libero in montagna

Qualcuno si ostina a chiamarla «free climbing», ma l'arrampicata sportiva è veramente un'altra cosa e [illegible] ha nulla da spartire con l'arrampicata libera e con l'alpinismo: lo sforzo atletico, è garanzia di non cadere (si procede obbligatoriamente [illegible] curati), è possibilità di praticarla sempre, in [illegible] le stagioni, ovunque esista una struttura [illegible] o una palestra al coperto. E' insomma una vera disciplina sportiva.

Praticata [illegible] da alcune migliaia di giovani italiani (e la crescita è prodigiosa) l'arrampicata sportiva [illegible] anche quest'anno a Torino l'organizzazione di corsi sotto l'egida della propria [illegible]zione, del Comune e del CAAI. Sede delle lezioni è la palestra «Guido Rossa» del Palavela (via Ventimiglia 145, per informazioni e iscrizioni telefonare il pomeriggio al 696.64.44) e [illegible] potranno accedere giovani e [illegible] con [illegible] molto modesta: scarpe e tuta da ginnastica, due moschettoni e (opzionali, ma è meglio averle) imbragatura e scarpette di arrampicata.

Il primo [illegible] ottobre al 12 febbraio [illegible] il secondo dal 17 febbraio al 31 maggio 1989: per ogni turno [illegible] previste [illegible] lezioni settimanali (o martedì e giovedì o mercoledì e venerdì [illegible] tre tipi di [illegible] pomeridiani e [illegible]rali) di un'ora ciascuna, dedicate a ginnastica specifica e a tecnica di arrampicata. [illegible] alla fine del corso un allievo di medio livello possiede una tecnica sufficiente a [illegible] procedere con sicurezza [illegible] primo di cordata su vie di terzo grado (quindi gran parte [illegible] «classiche» alpine). Il costo è di [illegible] mila lire, comprensivo di assicurazione.

[illegible] stessa palestra a inizio dicembre si disputerà il secondo campionato [illegible] indoor: [illegible] l'occasione di sfida tra i «big» e magari il primo debutto per i ragazzini più motivati: l'arrampicata sportiva infatti andrà a [illegible] esibizione nel 1992 come sport olimpico. **g. matt.**

Raffaella conclude domenica

La [illegible] di oggi? Si chiama Carmen, veste di scialli e porta rose rosse fra i capelli. La interpreta Raffaella De Vita, in scena con «Carmen» fino a domenica al Teatro Studio Mirafiori [illegible] Co[illegible] 68, gesti e regia di Michele Ghisleri, musiche di Georges Bizet, ovviamente.

La celebre e tragica storia della bella gitana, tratta in questo nuovo allestimento dalla novella di Prosper Mérimée per le vicende, e per le parti danzate dall'opera lirica, diventa occasione per la De Vita di uno spaccato della moderna vita di coppia: Carmen e Don José, il giovane Donato Sbodio, sono una donna e un uomo del nostro tempo [illegible] personalità incompatibili.

Dai loro incontro scaturi[illegible] tragici e tragicomici equivoci, guidati in primo luogo dalla gelosia, ma anche dall'incomprensione.

giorno per giorno

[illegible]

Alimentazione — Stasera, ore 21, nell'oratorio di Testona, in strada Revigliasco 67, il Circolo «Pomo della Discordia» organizza un incontro sul tema [illegible] «giusta alimentazione».

[illegible] — Alle 20,30, nella sede della Lidh in via Feletto 11, dibattito pubblico su «Gli [illegible] sono razzisti?». Incontri con [illegible] africani e asiatici.

Oncologia — Oggi, alle 17,30, [illegible] Sala del Cento del Consiglio Regionale in via Alfieri 15, dibattito sulla malattia oncologica femminile. Interventi di Silvia Conca Nicastro, Giuliana Sarteur, Luciano Petrone.

Terzo Mondo — Alle 21, nell'Arsenale [illegible] in piazza Borgo Dora 67, dibattito sugli emigrati del Terzo Mondo. Interventi di Kidrisi, Mambu, Reburdo, Olivero.

Mostre

Nuvolette — Alle [illegible], all'Occhio del Ciclone in via Bari 28, inaugurazione della mostra di Clio Pizzingrilli. Titolo «Un velo di nuvolette».

Tappeti — Da Cittone, in via Maria Vittoria 45, prosegue la mostra di tappeti Tulu provenienti dalla Turchia. Sino a metà novembre.

Manifestazioni

[illegible] — Stasera, [illegible] 20,45, al ristorante La Rotonda al Valentino, incontro rotariano per il torneo di bridge a coppie libere. Il ricavato andrà ad un'azione di pubblico interesse. E' organizzato dal Rotary Club Torino Nord-Ovest.

Torino Sera — Stasera, sino alle 23, negozi aperti nella zona del centro. E' per la rassegna «Torino Sera».

Varie

Alla Campus — Alle 21, nella Libreria Campus in [illegible] 4, [illegible] Davico [illegible] presenteranno il libro «Le navi dell'Eden» di Lucia [illegible] (ed. SugarCo). Sarà presente l'autrice.

Televisioni private

Grp
15 — L'enigma venuto da lontano, telefilm
16 — Arizona, film
17,30 Cartoni animati
18 — Immagini [illegible] Cina, documentario
18,30 Cartoni animati
19 — G.R.P. Monitor
19,35 L'amico cavallo, telefilm
20 — Cartoni animati
20,30 Dieci donne violente, film
22 — L'enigma venuto da lontano, telefilm
23 — Charleston, telefilm
23,30 G.R.P. Monitor
24 — La pipa, film

Videogruppo
16 — Gunsmoke, telefilm
17 — Il perduto amore, sceneggiato
17,55 Videonotizie
18 — Andrea Celeste, [illegible]
19 — Videonotizie
19,30 La terra dei giganti, telefilm
20,30 [illegible] Johnny, dal, film di P. Landres con R. Freed, S. Clanton
[illegible] Videonotizie
22,30 Lucy Show
23 — La auto [illegible]
23,30 Videonotizie
[illegible] — Gol d'autore, sport

Quartarete
17 — Lassie, telefilm
18 — Signora e padrona, telenovela
19 — Automarket tv
19,10 Tg4
19,30 Rocky e Friends, cartoni
20 — Super classifica show
21 — Metropolitan
21,30 Colpi di pollice
22,45 Marlen
23,30 Automarket tv
24 — Notturnino
0,05 Tg4
0,30 Rosso di sera

[illegible]
10 — Il segreto di Jolanda, telenovela
11,30 Agua viva, novela
19 — I protagonisti della vita [illegible]
24 — [illegible] film di R. Gordon con Silvia Aguilar, Tom Hernandez

[illegible] Canavese
12,45 Telegiornale
13 — La valle dei dinosauri, cartoni
13,30 Detective in pantofole, telefilm
14,30 Le auto della settimana
15 — Omicidio al 17° piano, film
17 — Telegiornale
17,15 Le auto della settimana
18,50 La [illegible] dinosauri, cartoni
19,30 Telegiornale
20,15 L'ultima Rifle, film [illegible] José Ibert, Lola Daos
22,30 Telegiornale
22,45 Le auto della settimana
24 — Film

Telecupole
13 — [illegible] mia, rubrica
[illegible] — Anche i ricchi piangono, telenovela
16 — L'enigma [illegible] due sorelle, sceneggiato
17 — Cartoni animati
18 — [illegible] nella tempesta, telenovela
18 — Ritratto di [illegible] velata, sceneggiato
19,30 Tg4
20 — Goncia' Goya [illegible] Einstein, sceneggiato con Ronald Pickup
21,30 Tigi 7, attualità
22,10 Tg4
22,20 La notte è per i gatti, rubrica
0,20 I grandi fiumi, documentario

[illegible]te 7 Piemonte
16 — Corlotto principe dei maghi, cartoni
16,30 Il magico mondo di Gigi, cartoni
17 — Ken il guerriero, cartoni
17,30 La gang degli orsi, cartoni
18,25 Banana Split, telefilm
[illegible] — Informa 7, notiziario
19,15 Gunsmoke, telefilm
20,20 [illegible] Selander con Dal [illegible] Terry Moore
[illegible] Telesport [illegible] internazionale
23 — Ruote in pista, [illegible]
[illegible],45 Informa 7, [illegible]
1 — Gunsmoke, telefilm

Primantenna
19,30 Cronache del Piemonte
20 — Occhi aperti
20,30 Superale Jazz
21,30 Le auto della settimana
22 — L'idolo, novela
22,30 Cronache del Piemonte
23 — Firmato arte
0,30 Off the Wall

Telesubalpina
19,30 Il regionale, [illegible]
20 — [illegible]
20,30 Intrigo a Parigi, film di Jean-Paul [illegible] con Jean [illegible] Puvel
22,30 [illegible] vive, rubrica [illegible]
23 — Il regionale, notiziario
23,30 I Bonford, telefilm

Videouno
17 — Sport spettacolo, presenta Dan Peterson
19,30 Le auto della settimana
20,30 Football americano - National football league
22,30 Telegiornale
22,40 Sportime, quotidiano sportivo
23 — Boxe di notte, i grandi match della storia del pugilato
23,45 Sport spettacolo, presenta Dan Peterson
0,30 Speciale spettacolo

[illegible] Rete
15 — Carmin, novela
15,30 Mikelsee
16,30 Bolek e Lolek, cartoni
17 — Mechander robot, cartoni
17,30 Pagine della vita, [illegible]
19 — [illegible]
19,30 I protagonisti [illegible] vita piemontese
20 — Telotek, cartoni
20,30 Galaxy horror anno 2001, film di G. Levy con G. Sanders, M. Evans
22,30 Barnaby [illegible], telefilm
[illegible]
24 — Il fuciliere [illegible], film con Gary Cooper, L. Darnell
2,30 [illegible]

Telecity
14,50 Piume e paillettes, teleromanzo
15,45 Switch, telefilm
17 — Italia 7 per la vita
18 — Bravestarr, cartoni
18,30 Gli scudieri delle stelle, cartoni
[illegible] Lupin III, cartoni
20 — Squadra [illegible] anticrimine, telefilm
20,30 O' [illegible], film di N. [illegible] con F. Cipriani, A. Belle
22,30 Colpo grosso, gioco
[illegible] A suon di lupara, film di L. Petrini con A. Incontrera, F. Benussi
1,10 Switch, [illegible]

Erreuno tv Svizzera
[illegible] — A tu per tu
19,45 Telegiornale
20,20 Centro, settimanale
21,25 Ai confini della realtà, [illegible]
22,15 Tg sera
[illegible] sera
22,55 Remake
0,40 A tu per tu

Telestar
18,30 Marina, telenovela
19,30 La squadriglia delle pecore nere, telefilm
20,30 El Gringo Barbarossa, [illegible]
22 — [illegible]
22,30 Ruote in pista
23 — Frutto proibito
23,30 Contrasterze, rubrica
24 — Gunsmoke, telefilm
1 — La rosta del dragone, telefilm

Pan tv
16,10 Cartoni animati
17 — Innamorarsi, telenovela
18 — Superproposte, vendite
19,30 Illusione d'amore, telenovela
20,15 La schedina pazza, pronostici sui risultati di calcio
20,45 Anche i ricchi piangono, telenovela
21,45 Catch, campionati mondiali
22,30 Superproposte, vendite

Telecittà
14 — Anche i ricchi piangono, telenovela
14,25 Speciale spettacolo
14,30 Concerti dal vivo
15,30 Fiamme a San Francisco, film
17,30 I dieci magnifici eroi, cartoni animati
19,10 Anche i ricchi piangono, telenovela
19,45 I dieci magnifici eroi, cartoni animati
20,45 Le auto della settimana
21,45 Speciale spettacolo
21,50 Le tre morti del sergente Caine, film di Rubins Perey con George Montgomery, Dean Martin
23,30 Le auto della settimana
24 — Andiamo al cinema

[illegible] Rete
16,30 Pagine della vita, novela
17 — [illegible] i [illegible] di un sogno, novela
17,30 [illegible], telefilm
18,30 Natura selvaggia, documentario
19 — Bolek e Lolek, cartoni
19,30 L'appuntamento
20,30 Pagine della vita, novela
22 — I protagonisti della vita piemontese
22,15 Mariana il diritto di nascere, novela
22,45 Cash and Carry
[illegible] Outsiders, telefilm

Videomusic
13,30 Super hit. I successi del giorno
14,15 Today in Videomusic. Sommario d'informazione
14,[illegible]
15 — Brooklyn Top 20
15,30 Hot Line
16,30 On the Air
18,30 Intermezzo musicale
[illegible] Goldies and Oldies. Clips
23,30 30 [illegible] con... i [illegible] Floyd
24 — La lunga notte rock

Rete 3 Manila
16,05 Argos fantastico superman, film
18,30 Nel regno del cartone
18,40 Manila magic
21,30 Il giramondo, documentario
22 — Le auto della settimana
22,40 Il documentario
1 — Il giramondo, documentario

Torino Futura
11,30 Musica e video
12,45 Speciale cinema
[illegible] — Il salotto di Francesca
18,35 Videogiochiamo
20,30 Opla - Sport e spettacolo
22 — A tu per tu
22,30 Le auto della settimana
23,30 Week end
0,45 Nudo, crudo e..., film

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Parla finalmente la soubrette: «La mia storia con Berlusconi non è finita»

Carrà: non toglietemi lo show

Si definisce molto amareggiata - La Fininvest vorrebbe offrirle il gioco a quiz «Uno, due, tre», ma lei intende tornare alla formula del grande varietà - Ha inviato [illegible] progetto che non [illegible] risposta - «Mi hanno convocato per [illegible] prossima settimana, l'importante è non perder tempo»

ROMA — In pace con se stessa, ma non per questo felice: Raffaella Carrà ha deciso di parlare, di descrivere il suo stato d'animo, di arginare l'ondata di false notizie, smentite, precisazioni e dietrologie che l'ha travolta in questi ultimi giorni. La sua storia con Berlusconi non è finita, ma attraversa una fase delicata legata alla [illegible]zione del nuovo programma per Canale 5; non ci sono prepensionamenti annunciati, ma solo un po' di abbandono, la sensazione che il capo della Fininvest [illegible] rivolto [illegible] questo momento altrove [illegible] sue attenzioni. Un certo [illegible]so di trascuratezza, insomma e una lentezza nelle decisioni che non possono evidentemente far contenta una star [illegible] video come la Carrà: [illegible]guigna, vitale, ansiosa di ritrovare il suo pubblico e i suoi show. «Sono prontissima, ho voglia di tornare in tv con [illegible] spettacolo che sfrutti [illegible] massimo le mie possibilità: cantare, ballare, incontrare [illegible] gente più diversa, fare interviste e scoprire certi aspetti curiosi della vita».

Dalla [illegible] settembre giace sulle scrivanie degli alti vertici [illegible] il progetto, non [illegible] precisato nei particolari, del nuovo programma ideato da Raffaella insieme con il [illegible] compagno Japino. «A luglio il produttore [illegible] Canale 5 Alessio Gorla [illegible] aveva proposto di utilizzare lo schema del gioco spagnolo «Uno, due, tre». Ho detto va bene — racconta la Carrà — il gioco sarà un momento dello spettacolo, ad esso si aggiungeranno [illegible] che fanno un varietà e che caratterizzano il [illegible] modo di lavorare».

Così, puntando i piedi, Raffaella ha preparato il suo progetto trascurato; [illegible] rifiutato alcuni mesi prima la proposta di un quiz «all'americana, di quelli che [illegible] onda tutti i giorni e durano una mezzoretta» e aveva tentato [illegible] Berlusconi dalla decisione categorica maturata [illegible] termine della scorsa stagione tv: d'ora in poi niente show. «Gli ho detto: che una [illegible] bisogno anche [illegible] varietà e [illegible] si può reggere un'intera programmazione solo sui film e sui quiz».

E Berlusconi si è convinto? Forse sì, forse no, forse non ci ha neanche pensato, visto che, come fanno notare alla Fininvest, in questo periodo il presidente è tutto preso dal nuovo affare Standa. Fatto sta che Raffaella, per ora, resta a casa, e aspetta con una [illegible] inquietudine di [illegible] convocata a Canale 5 per parlare dei suoi prossimi impegni, se non con il boss in persona, almeno con i suoi collaboratori.

«Non sono abituata a stare a casa senza far niente e percepire ugualmente uno stipendio; è una condizione che [illegible] e che non mi piace. Il vicepresidente Gianni Letta, al telefono l'altro giorno, [illegible] ha assicurato che intorno alla metà della prossima settimana dovrebbe arrivarmi finalmente una convocazione. L'importante è che non si sprechi ancora tempo: per contratto il mio impegno in video deve riprendere tra il primo gennaio 1989 e il giugno dello stesso anno. Quindi il programma potrebbe anche partire in primavera, ma il tempo per realizzarlo ci vuole lo stesso. E ci vuole soprattutto l'entusiasmo e l'interesse delle persone che ne permettono [illegible] realizzazione: lavorare [illegible] delle facce annoiate non è possibile, [illegible] degli altri diventa in certi [illegible] un'offesa».

C'è un velo [illegible] amarezza nella voce di Raffaella Carrà: «Sono andata a [illegible] perché mi interessava [illegible] scere il mondo [illegible] televisioni private, ma soprattutto perché pensavo che in quella sede si potesse realizzare meglio un tipo [illegible] programmazione europea. Invece è successo che alla fine del «Carrà Show» [illegible] venuti a dire che bisognava contenere i costi. [illegible] allora, ho risposto, non si possono fare programmi adatti alla vendita all'estero».

Si capisce che il tenace buon senso emiliano della Carrà deve aver subito alcuni forti scossoni. E allora vengono fuori le scontentezze: «Certo, con il «Carrà Show» non siamo riusciti a [illegible] la Rai ma abbiamo raggiunto ottimi risultati: personaggi del calibro di Jerry Lewis, sono venuti [illegible] trasmissione con il solo scopo [illegible] esibirsi. Le puntate del [illegible] vendute in Spagna, in [illegible] e moltissime richieste arrivano dall'America Latina. E dire che anche allora le difficoltà [illegible]: non potevo invitare [illegible] comico perché erano tutti alla Rai e [illegible] potevo far venire [illegible] cantante straniero perché la Fininvest era in guerra con l'Afi».

Fulvia Caprara

Carrà: «Non mi piace prendere lo stipendio [illegible] fare [illegible]»

Il cantante da domani protagonista su Italia 1

Jovanotti [illegible]diventa film

Lo ha annunciato con Claudio Cecchetto alla presentazione del nuovo programma tv: 24 puntate, ogni sabato e domenica - Registrazione alla discoteca Rolling Stones di Milano con 2 mila ragazzi in sala, fra i primi ospiti Boy George e Gullit - Andrà anche a Sanremo

MILANO — Per quale ragione sembra diventato d'obbligo apparire degli sprovveduti per avere successo? Senza risposta, il quesito ricorre durante tutto l'incontro con Jovanotti [illegible] la presentazione del suo nuovo [illegible].

«1, 2, 3 Jovanotti», 24 puntate, andrà in onda il sabato e alla domenica alle 14, a partire da domani, su [illegible] 1. [illegible] Deejay's Gang di Claudio Cecchetto, regia di Roberta Bignotti Vezzoli, registrazione [illegible] discoteca Rolling Stones con oltre 2000 ragazzi in sala. Tra le prime rockstar internazionali ospiti, The Pasadenas, Boy George, [illegible] Beyond, [illegible] Shop Boys, Marc Almond, e tra i personaggi famosi il calciatore Gullit [illegible] la sua «band»; tra i filmati, la settimana prossima, i Duran Duran, ripresi a Londra mentre preparano l'imminente tournée europea [illegible] a Milano il 12 dicembre).

All'inizio della conferenza-stampa, il «biglietto da visita». Jovanotti [illegible] un microfono, ride e dice: «Oh, io... Fate [illegible] eh... io che ne so». Sgangherata la voce, dinoccolato l'atteggiamento, [illegible] l'espressione. Ma quel che non ha ancora imparato è a recitare anche con gli occhi: che rimangono quelli di Lorenzo Cherubini, 21 anni, studente in lettere, figlio di un funzionario del Vaticano e di un'antiquaria. Occhi svegli, attenti, vivacissimi.

Jeans strappati all'altezza delle ginocchia, maglione rosso-blu, scarpacce bianche logore. [illegible] è stata una linea di moda, [illegible] per due miliardi. [illegible] vesto così perché mi [illegible] — spiega — mi ci trovo bene, e chi comprerà questi vestiti lo deciderà per le stesse ragioni, mica per fare un favore a me». E ancora: «Faccio solamente le cose che mi divertono. E' il sogno realizzato, no? Forse per questo tanti [illegible] l'hanno con me; [illegible] invidiosi».

Nugoli di adolescenti si ammassano urlando di fronte al locale dove si svolge la conferenza stampa. Seicento milioni i guadagni di un anno. Programmi immediati, il [illegible] di [illegible] Remo e un collegamento [illegible], all'interno della prossima trasmissione Odeon, con alcune [illegible] caserme [illegible] quali, a partire da metà dicembre, il cantante presterà il servizio militare [illegible] un film sulla [illegible] vita: «Ma vorremmo che fosse all'altezza del fenomeno — dice Cecchetto — fra le tante proposte, [illegible] ci piace. [illegible] di una radio [illegible] futuro che ha soppiantato giornali e televisione, rimanendo ovviamente controllato dagli stessi personaggi». Ingaggio [illegible] esclusiva. [illegible] parte [illegible] più famose case discografiche, [illegible] Inghilterra, Francia, [illegible]nia, Spagna, Stati Uniti. Come se l'immagina, la sua vita, fra 10 anni? Ride di nuovo: «Certamente non continuerò con questi Uaaah, Iiihh, Uuuhh... Farò qualcosa di adatto all'età che [illegible] allora, per esempio il conduttore tv, il presentatore [illegible] grossi spettacoli».

In edicola, a giorni comparirà, edito da Vallardi, un'autobiografia, 190 pagine [illegible] mila lire. E Jovanotti sbaglierà i congiuntivi, esattamente come da lui ci si aspetta. (Lorenzo Cherubini le regole [illegible] grammatica le conosce benissimo. E non solo quelle). «Ho registrato tutto su nastro — racconta — poi l'ho ricopiato com'era. Gli insegnanti di lettere si arrabbieranno quanto i musicisti».

Ma perché le fanno recitare il personaggio del tonto? «Sa, quando [illegible] sale in palcoscenico è sempre diverso da com'è in realtà. A me è [illegible] lo spontaneo quel personaggio».

[illegible] vita non [illegible] è, tonto. Di nuovo una bella risata allegra, poi [illegible] risposta: «Grazie!».

Ornella Rota

Jovanotti: è diventato [illegible] sprovveduto di successo»

[illegible] brevissimo Scorsese del '67

ROMA — Stasera [illegible] propone alle 24,20 un inedito cortometraggio di Martin Scorsese: *The Big Shave* (La grande rasatura) girato nel [illegible].

Fulmineo [illegible] durata [illegible] 5 minuti), sovrabbondante [illegible] sangue e tensione, il [illegible] è [illegible] un'inquadratura pressoché [illegible] su un [illegible] e scarnificarsi la [illegible].

Lo stesso regista giudicò il suo cortometraggio [illegible] sorta di autopunizione, in forma [illegible] incubo surreale, [illegible] l'America negli anni bui del Vietnam.

Disagio degli adolescenti: [illegible] tv

ROMA — L'adolescenza ferita è il tema del film-documento *Il disagio degli adolescenti* [illegible] Pierguiseppe Murgia, in onda alle 20,30 su Raitre.

Il passaggio dall'infanzia al mondo adulto, che sempre si esprime [illegible] contraddizioni, diventa doloroso per quei ragazzi condannati all'emarginazione. (Agi)

Ottanta Paesi al «Mifed '88»

MILANO — Circa 2000 società cinematografiche e televisive provenienti da oltre 80 Paesi saranno presenti alla [illegible] edizione del Mifed, il mercato internazionale di film e documentari che si svolgerà dal 23 al 30 ottobre alla Fiera [illegible] Milano.

Rispetto alle edizioni precedenti il Mifed '88 avrà durata più breve, [illegible] giorni, ma, come ha spiegato [illegible] il delegato generale della rassegna, Alfredo [illegible] offrirà strutture e servizi ampliati e rinnovati. (Ansa)

Lo ha annunciato il direttore La Volpe: cambia grafica, arredi, ritmo

Da [illegible] un Tg2 [illegible]

[illegible] — Nuova impaginazione, nuovo look, nuova grafica: da sabato prossimo, nell'edizione delle 19,45, il [illegible] diretto da Alberto La Volpe [illegible] e si presenta al pubblico in una versione [illegible], molto tecnologica, molto vicina, secondo le intenzioni dei responsabili, [illegible] esigenze dei telespettatori.

«Il nostro schema grafico — ha spiegato Alberto La Volpe — era polveroso, e ci interessava rimetterlo a nuovo utilizzando da [illegible] parte le tecnologie di cui l'azienda dispone, e dall'altra le esperienze della carta stampata».

[illegible] la sigla: la musica resta [illegible] stessa, [illegible] tre il monitor [illegible] attraversato da una banda di colore diverso a seconda dell'orario della messa in onda. [illegible] per le [illegible] 13, [illegible] per le 14,30, magenta per le 17, verde per le 19,45, blu per la sera e violetto per l'edizione della notte.

I titoli del sommario scorreranno, subito dopo, sopra un'immagine «spezzata» in due: da una parte il viso del conduttore, [illegible] lo scenario della notizia.

E' la fine del mezzobusto: le star del Tg2 saranno valorizzate. A partire da sabato, [illegible] netti primi piani e soffici luci laterali; potranno appoggiarsi su una fiammante scrivania a [illegible] color argento e alle spalle, [illegible] dal vecchio fondo [illegible] legno, avranno [illegible] pannelli in gommapiuma grigia e trentadue monitor su cui compariranno le immagini [illegible] servizi esterni.

«La scommessa tecnologica — ha spiegato ancora La Volpe — [illegible] quella [illegible] arrivare alla completa eliminazione del [illegible] passare dai tre [illegible] a due, poi a [illegible] infine a [illegible]. Naturalmente tutto [illegible] in accordo con il sindacato e quindi non in un'ottica di diminuzione dell'organico, ma bensì in quella di un migliore sfruttamento delle energie».

Il nuovo Tg2 che, come ha spiegato l'architetto Vignelli, «rivaluta la parola, il movimento, e [illegible] combinazione [illegible] colori con il bianco e [illegible]ro», sarà perfettamente riconoscibile grazie a una banda sempre presente sul video che riporta il marchio del Tg2 e il nome [illegible] luogo in cui avviene il fatto di cui si parla.

[illegible] di forma [illegible] naturalmente [illegible] sostanziali: sia nel modo di realizzare i servizi («più snelli, più [illegible] senziali e soprattutto centrati sui dettagli, perché spesso proprio nei dettagli si trova [illegible] notizia»), sia nei programmi stessi.

[illegible] Volpe ha annunciato ieri [illegible] partenza di [illegible] settimanale [illegible] ai problemi legati alla qualità della vita: [illegible] è ancora stato scelto il titolo, ma si [illegible] che [illegible] in [illegible] il venerdì in seconda serata.

Lavori in corso anche per una nuova trasmissione che si occuperà degli immigrati in Italia: dovrebbe partire tra un mese, con il titolo «Non solo [illegible]» e con la presenza fissa in studio di un ospite di colore. **f. c.**

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Un incubo [illegible]

[illegible] - DAL PROFONDO DELLA NOTTE di Wes Craven (1984, Italia 1 ore 20,30 dur. 110') con Heather Langenkamp. Effetti speciali, sangue, urla e grandi orrori punteggiano le imprese di un crudele «reincarnato», tornato [illegible] uccidere i [illegible] vecchi nemici.

LO SQUALO 3 di Joe Al[illegible] (1983, Raiuno ore 20,30 dur. 100'), con Dennis Quaid e Bess Armstrong. Terzo episodio delle [illegible]bolanti nefandezze del super squalo ideato, una decina d'anni [illegible] giovanissimo Spielberg. Questa volta il predatore [illegible] infiltra nelle vasche di [illegible] parco dei divertimenti della Florida piene [illegible] bambini, fanciulle e famiglie.

[illegible] Castellano e Pipolo (1986, Canale 5 ore 20,30 dur. [illegible]). Prima parte della commedia ambientata nel [illegible] di un grande magazzino, [illegible] passerella [illegible] comici italiani impegnati in piccoli e pic[illegible] intrecci, gag, colpi di scena. Tra gli interpreti [illegible] Montesano, Lino Banfi, Nino Manfredi, Massimo Boldi, Christian De Sica, Renato Pozzetto, Paolo Villaggio, Laura Antonelli.

DODICI METRI [illegible]RE di Vincente Minnelli (1954, Retequattro ore [illegible],30 dur. 115'). Cosa succe[illegible] a una affiatata coppia [illegible] giovani sposi (Lucille Ball e Desi Arnaz) che decidono di passare la vacanza in una roulotte (di dodici metri)? L'ottimismo hollywoodiano [illegible] ammette incertezze.

[illegible] PAZZA DI [illegible]LOT di Bryan Forbes (1969, Montecarlo [illegible] 20,30 dur. 135'). Tratto da una formi[illegible] commedia di Jean Giraudoux, ambientato nella Parigi contemporanea, narra la strenua (e divertente) battaglia ingaggiata da un'anziana signora (Katharine Hepburn) [illegible] tro un gruppo di speculatori che vorrebbero sventrare un vecchio quartiere per estrarre il petrolio. [illegible] cast anche Denny Kaye.

REVAK LO SCHIAVO DI CARTAGINE [illegible] Rudolph [illegible] (1960, Raiuno ore [illegible] dur. 95'). Pescato dal ricco filone mitologico che imperversò negli Anni 60 con un efficace Jack Palance.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; [illegible] 18; 20; 22,10; 24

- 7,15-9,35 **Unomattina.** Con [illegible] Azzarti e Piero Badaloni
- 9,35 **La famiglia Brady**, telefilm
- 10 — **[illegible] vediamo [illegible] dieci**
- 11 — **Aeroporto internazionale**, telefilm
- 11,30 **Ci [illegible]**
- 12,05 **Via [illegible] 66**
- 13,55 **TG1 - Tre minuti di...**
- 14 — **Fantastico bis**
- 14,15 **Special «Aspettando Toscanini»**
- 15,10 **DSE Le tecniche e il gesto.** 4ª parte
- 16,10 **[illegible] animali**, cartoni animati
- [illegible] **Favole [illegible]** Bugie grosse così
- 16,50 **Diciottanni - Versilia 1966.** Amezzoni in Versilia. Di D. Mattelucci e C. Visterini [illegible] Jinny [illegible] e [illegible] Regia di Massimo Scaglione — Fermo posta. Di A. Pellacani
- [illegible] **Revak lo [illegible] di Cartagine** (1960). Film d'avventura. Regia di Rudolph Maté. Con Jack Palance
- 19,40 **[illegible] del giorno dopo**
- 20,30 **Lo squalo 3** (1983). Film drammatico. Regia [illegible] Alves. [illegible] Dennis Quaid, Bess Armstrong, [illegible] MacCorkindale, Louis Gossett jr.
- 22,20 **In diretta dallo [illegible] 2 di Napoli Ci sono anch'io!** Un programma [illegible] di Orietta Lopane e Giovanna Paolini. Regia di [illegible] Grazia Tavani
- 0,15 **DSE [illegible] allo specchio**, Nino Franchina

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 19,45; 22,10; 24

- 8 — **I fratelli Oppermann**
- 9 — **Maggiordomo per signora**, telefilm
- 9,30 **Sanremo: Automobilismo**, Rally d'Italia
- 10,50 **Squadrone [illegible]**
- 11 — **DSE Follow me.** 38° concorso di lingua inglese
- 11,30 **L'inarrestabile giudice Franklin**, telefilm
- 12 — **La Rai presenta Jean-Luc Bideau in** Quando arriva il giudice. **La notte delle stelle.** Con Mimey Farmer, Claudio Cassinelli, Giordano Falzoni
- 13,30 **Saranno famosi**, telefilm
- 14,40 **Era... il piacere dell'estate.** Conducono Patrizia Pellegrino e Luca [illegible] *Passerella* [illegible] - *La regia* [illegible] *Tony Binarelli* - *La musica* [illegible] *Regina Prolete* - [illegible] *l'avanspettacolo!!!*
- 16,15 **I [illegible]** (1937). Film d'avventura. Regia di Luis Trenker, con Luis Trenker, Laura Nucci, Loris Gizzi, Maria Salviati, Mario Ferrari, Tito Gobbi
- 17,50 **Sanremo: Automobilismo**, Rally d'I[illegible]
- [illegible] **Tg2 - Sportsera**
- 18,35 **Il commissario Köster**, telefilm La [illegible] morte, con Siegfried [illegible]
- 20,15 **Tg2 - Lo sport**
- 20,30 **Api [illegible]** (1978). Film per la tv, sceneggiatura di Guerdon Trueblood, [illegible] Ben Johnson, Michael Parks, Paum Hecht, Horst Buchholz
- 22,25 **Il [illegible]** Prodotto e [illegible] da [illegible]lyn
- 23,10 **[illegible] Pugilato.** [illegible]
- 0,10 **Bobby [illegible]** (1982). Film drammatico, regia di [illegible] Nosseck

RAITRE

Telegiornale: 14; 19,30; 22; 23,50

- 12 — **[illegible] invito a teatro Il Cardinale Lambertini**, di [illegible] Testoni, con Gino Cervi, regia di Silverio Blasi
- 14 — **Replica del [illegible]**
- 15 — **DSE [illegible]** Sapori di stagione, regia di F. Venier. 1ª *Fragole e ciliegie*
- 15,30 **L'Aquila: Rugby Barbarians [illegible] Nuova Zelanda Maori**
- 16,50 **Incontro studenti e giornalisti nella redazione del Tg3**
- 17,30 **Geo**
- 18,20 **Vita da strega** Una preziosa [illegible]
- 18,45 **Tg3 Derby**, [illegible] ippica
- 19,45 **20 anni prima**
- 20 — **Complimenti per la trasmissione**
- 20,30 **Non stupitevi, è solo il disagio degli adolescenti**
- 22,10 **La gang dei [illegible]** (Little Cigars - 1974). Film commedia, regia di [illegible] Christenberry, con Angel Tompkins
- 23,45 **[illegible] flash**
- 0,10 **20 anni prima**
- 0,20 **The big shave**, cortometraggio di Scorsese
- 0,25 **Replica dell'incontro fra studenti e giornalisti del Tg3**

Oggi segnaliamo

RAITRE (ore 12) — Per «Invito a teatro» viene riproposta la vecchia registrazione della commedia di Alfredo Testoni «Il cardinale Lambertini», protagonista Gino Cervi, regia [illegible] Silverio Blasi.

CANALE 5 (ore 23) — Il «Maurizio Costanzo Show» ospita Chicca Roveri, la compagna di Mauro Rostagno, ucciso il [illegible]bre in un agguato [illegible] stampo mafioso, e Fran[illegible] Cardella, amico e socio di [illegible] stagno nella [illegible] per tossicodipendenti Saman.

[illegible] (ore 22,20) — Consueto appuntamento settimanale con «Selezione di Terza pagina», [illegible] più importanti avvenimenti culturali italiani e stranieri.

Simple [illegible] a mezzanotte

Il gruppo dei Simple Minds è il protagonista di «Rock a mezzanotte» su Italia 1. Le immagini del concerto proposte [illegible] registrate nel [illegible]

ITALIA 1

- 8,15 **Superman**, telefilm
- 8,45 **Buck Rogers**, telefilm
- 9,30 **La donna bionica**, telefilm
- 10,30 **Flipper**, telefilm
- 11 — **Riptide**, telefilm
- 12 — **Hazzard**, telefilm
- 13 — **Ciao ciao**, cartoni
- 14 — **Smile**, show
- 14,20 **Deejay [illegible]** musicale
- 15,05 **[illegible] to speak**, news, lezioni di inglese
- 15,30 **Family Ties**, [illegible]
- 16 — **Bim Bum Bam**, cartoni [illegible]
- 18,30 **Magnum P.I.**, [illegible] film «Balletto [illegible]»
- [illegible] **Happy Days**, telefilm
- 20 — **Arriva Cristina**, cartone animato
- 20,30 **Nightmare, dal profondo della notte.** film con Heather Langenkamp, Ronee Blakley; regia di Wes Craven
- 22,20 **[illegible]** telefilm
- 23 — **[illegible]**, show
- [illegible] **[illegible] cuori in affitto**, telefilm «Il regalo»
- 23,50 **Première**, news
- 24 — **Rock a mezzanotte**, musicale «Simple Minds» alive in Rotterdam
- 1,05 **Star Trek**, telefilm

CANALE 5

- 8 — **Strega per amore**, telefilm
- 8,30 **La casa nella prateria**, telefilm
- 9,30 **General Hospital**, teleromanzo
- 10,25 **[illegible]do**, gioco a quiz
- 11,15 **Tuttinfamiglia** gioco
- 12 — **Bis**, gioco a quiz
- 12,35 **Il pranzo è servito**
- 13,30 **Cari genitori**, gioco
- 14,15 **Il gioco [illegible] coppie**, gioco
- [illegible] **Intrigo all'Avana**, film [illegible] John Cassavetes, Raymond Burr
- 16,50 **Doppio slalom**, gioco a quiz per ragazzi
- 17,20 **C'est la vie**
- 17,50 **OK il prezzo è giusto**, gioco a quiz
- 18,55 **Il gioco dei nove**
- 19,45 **Tra moglie e marito**, gioco
- 20,30 **Grandi magazzini**, film (1ª parte) [illegible] Montesano, Renato Pozzetto, Lino Banfi, Nino [illegible]fredi, Massimo Boldi
- 22,05 **Forum** (News)
- 22,50 **Premiéra** (News)
- 23 — **Maurizio Costanzo [illegible]**, show
- 0,30 **[illegible] California**, telefilm
- 1,30 **Petrocelli**, telefilm

RETEQUATTRO

- 8 — **Il Santo**, telefilm
- 9 — **Adam 12**, telefilm
- 9,30 **La prigioniera dell'isola del diavolo**, con Guy Madison, Michele Mercier
- 11,30 **Cannon**, [illegible]
- [illegible] **[illegible] York [illegible] York**, [illegible]
- 13,30 **[illegible]zo**
- 14,30 **La valle dei pini**, teleromanzo
- 15,30 **Così gira il mondo**, teleromanzo
- 16,30 **Aspettando il [illegible]mani**, telefilm
- 17 — **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 18 — **Los Gatos**, telefilm
- 19 — **Dentro la notizia**, news
- 19,30 **Gli intoccabili**, telefilm
- [illegible] **Dodici metri d'amore** con Lucille [illegible], [illegible] Wynn; regia di Vincente Minnelli
- 22,25 **I [illegible]te**, news, a cura di Giorgio Medail
- 23,10 **Dentro la [illegible]**
- 23,40 **[illegible] vita è [illegible]** Giancarlo Giannini, Ornella Muti; regia [illegible] G. Gulbraj
- 1,40 **Vegas**, telefilm

ODEONTV

- 13 — **Supercar**
- 13,30 **Ghostbusters**
- 13,55 **Pomeriggio d'amore**
- 14 — **Rituals**, soap opera
- 14,30 **Maria**, telenovela
- [illegible] **[illegible] primati**
- 18 — **Cartoni animati**
- 18,30 **Video Raider**
- [illegible] **Rituals**, soap opera
- 20 — **Benny Hill show**
- 20,30 **Tentacoli**, film di Oliver Hellman con J. Huston, H. Fonda
- 22,30 **Forza Italia**, [illegible]ta [illegible] Walter Zenga, Roberta Termali

RETE A

Telegiornale: 18,30; 22,50

- 16 — **Victoria**, teleromanzo
- 17 — **Un uomo da odiare**
- [illegible] — **Il peccato di Oyuki**
- 18,30 **La [illegible] vita per te**, [illegible]
- 19 — **Un'autentica peste**, telefilm
- 20,25 **[illegible] grandi magazzini**, teleromanzo
- 21 — **Un uomo da odiare**, teleromanzo
- 21,45 **Victoria**, teleromanzo
- 22,15 **Il peccato di Oyuki**, serial

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20

- 7,30 **CBS Evening news**
- 12 — **Adamo contro Eva**
- 14 — **Sport news**
- 14,30 **Clip clip**
- 15 — **Batman**, telefilm
- 15,30 **Perdutamente**, film [illegible] Joan Crawford, Oscar Levant
- 17,45 **Tv donna**
- 18,45 **[illegible]**
- 19,15 **Specchio della vita**
- 20,30 **[illegible] pazza di Chaillot**, film con Katherine Hepburn
- 22,45 **Banshee**, film con Peter O'Toole
- 23,15 **Tmc attualità**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 16; [illegible]; [illegible]

- 14,10 **Calcio. Belgio-Brasile**, [illegible]
- [illegible] **Sport spettacolo**
- 19 — **Mon-gol-fiera**, calcio internazionale
- 19,30 **Sportime**
- 20 — **Juke box**
- 20,30 **Football americano N.F.L.**
- 22,45 **Sportime Magazine**
- 23 — **Boxe di notte**
- 23,45 **Sport spettacolo**

SVIZZERA

Telegiornale: 16,30; 19,45; 22,10; 0,40

- 16,25 **La camera [illegible]**
- 17,05 **Un'ora per voi**
- 18,05 **Scacciapensieri**, disegni animati
- 18,45 **Parliamoci chiaro**
- 19 — **Attualità**
- 20,20 **Piedone l'africano**, film di Steno con Bud Spencer, Enzo Cannavale, Dagmar Lassander
- 22,35 **Sabato sport**
- 24 — **New Orleans Ascona 1987**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio 6; 7; 7,20; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 23 — Ore 6,00 Ondaverde; 9 Radio anch'io '88; 10,30 Canzoni nel tempo; 11 Gr1 Spazio aperto; 11,10 Romanzo, ovvero una scandalosa convivenza; 11,30 Trenta storie d'amore; 12,03 Via Asiago Tenda Estate; 14,03 Musica ieri e oggi; 15,03 Radiouno per tutti Transatlantico; 16 Il Paginone; 17,30 Radiouno jazz '88; 18,05 Europa spettacolo; 18,30 Musica sera. Capriccio; 19,15 Gr1 Sport - Mondo motori; 19,30 Audiobox [illegible] Mi racconti una fiaba?; 20,30 Radiouno Serata. Venerdì: Musica sinfonica. Oggi: 2° Concerto della Stagione sinfonica pubblica 1988-'89. Direttore Franco Caracciolo; 23,05 La telefonata; 23,28 Notturno italiano.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 7; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12; 13; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30 — Ore 6 I giorni; 7,15 Parole di vita; 8 Dse: Un poeta, un attore; 8,05 Radiodue presenta; 8,45 Il fantastico Berlioz; [illegible] Taglio di Terza; 9,34 F.G.F.; [illegible],30 Radiodue 3131; 12,45 Vengo anch'io?; 15 Senso; 15,45 Il pomeriggio; 16,32 Il fascino discreto della melodia; 18,50 Speciale Gr2 Cultura; 19,57 Radiodue sera jazz; 20,30 Fan acqua; 21,30 Radiodue 3131 notte; 22,38 Gr2 Radionotte.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53 — 7 Taccuino; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino; 10 La biblioteca di Babele: Carteggio Aspern; 10,30 Concerto del mattino (2ª parte); 11,45 Giornale Radio Tre flash. Succede in Italia; 12 Foyer. Balletti sparsi, furtive lagrime; 14 Pomeriggio musicale; 14,05 Un libro al giorno; 15 Pomeriggio musicale (2ª parte); 15,45 Orione. Osservatorio quotidiano d'informazione; 17,30 Pomeriggio musicale; 18 Terza pagina; 18,45 Pomeriggio musicale; 21 Direttore Marco Dee Carlos; 22,30 Selezione di Terza pagina; 23,00 Concerto jazz; 23,58 Notturno italiano.

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

SECONDE

LUCI ROSSE

Scelti per voi

Per chi ha nostalgia del giallo classico

FRANTIC di R. Polanski. Situazione da film Anni Cinquanta: un medico americano arriva a Parigi con la moglie, lei sparisce, forse di mezzo c'è il mistero di una valigia scambiata all'aeroporto.

Per chi va oltre la biografia-omaggio

BIRD di C. Eastwood. Tra i colori ombrosi di un finto bianconero, il ritratto di un'assoluta infelicità con una colonna sonora di grande jazz.

Per chi apprezza le attrici di peso

BAGDAD CAFE' di P. Adlon. Burrosa, sentenata, dilagante turista tedesca litiga col marito e si ritrova in una cittadina sperduta nel deserto californiano; riesce a sconvolgerne la vita.

Teatri e concerti

Ritrovi

Gallerie e musei

Il musicista: «Un atto di coraggio chiamarmi per i concerti di Roma»

Morricone sale in cattedra

Nel cartellone dell'Università anche pagine sinfoniche del compositore - Tra gli appuntamenti, l'integrale dell'opera pianistica e da camera di Chopin

ROMA — L'Istituzione Universitaria dei Concerti di Roma è l'unica attiva superstite di quel gruppo di Centri Musicali Universitari nati nel 1945 in tutta Italia.

Giunge quest'anno alla sua 44ª stagione di musica da camera, vanta una [illegible] organizzazione e una relazione di buon vicinato con il Consiglio d'amministrazione dell'Università. Il quale, come ha ricordato il rettore Giorgio Tecce, se non può essere, per ovvie ragioni di bilancio, molto munifico, è tuttavia orgoglioso di questo primato tra [illegible] italiani.

Tra gli appuntamenti più promettenti [illegible] stagione, l'esecuzione integrale [illegible] opera pianistica e da camera di Chopin. Un'idea messa a punto [illegible] a Piero Rattalino, che ha stilato il [illegible] quattro «maratone» dedicate al compositore polacco e affidate a cinque giovani pianisti.

Il programma di [illegible] contemporanea e del Novecento storico, [illegible] da Paolo Arcà, è particolarmente nutrito e prevede, tra l'altro, l'integrale dei quartetti per archi di Bartók, un concerto di «rechiled» («Alla scoperta [illegible] classico nel pop»), un omaggio alla musica inglese.

Una serata verrà dedicata ad Ennio Morricone: non alle celebrate musiche da film, ma la sua intensa attività di compositore «colto». Un'occasione che Morricone, nato a Roma nel 1928 ed allievo di Goffredo Petrassi, ha accolto con soddisfazione: «Chi scrive per il cinema è sempre emarginato dalle stagioni concertistiche. Considero l'opportunità che mi viene offerta un atto di coraggio, ma anche un atto di giustizia».

Nel corso di un concerto monografico, l'orchestra da Camera di Padova e del Veneto, diretta da Antonio Ballista, eseguirà numerosi [illegible] di Morricone, compresi [illegible] il 1987 e il 1988. In prima assoluta, verrà proposto *Tre scioperi*: Opera nata nel 1974 durante la collaborazione con Pasolini per *Il fiore delle mille e una notte*. «Eravamo in un periodo di ricorrenti scioperi — ricorda Morricone —. Gli insisti a non scioperare [illegible] i bambini: chiesi a Pier Paolo di scrivere [illegible] versi sugli scioperi e i bambini: [illegible] creò [illegible] sonetti, pubblicati poi nelle Lettere Luterane».

Sandro Cappelletto

■ Centro diocesano difende Scorsese

PARIGI — Un centro diocesano di Strasburgo [illegible] collaborato all'organizzazione dell'ultima visita in Francia di papa Giovanni Paolo II ieri è insorto contro le manifestazioni di «intolleranza» con cui è stato accolto *L'ultima tentazione di Cristo*.

[illegible] un comunicato la Sezione cinema del centro «Alsace [illegible]» non risparmia nessuno [illegible] prende con le sale cittadine che hanno annullato le proiezioni del [illegible] chi ha firmato petizioni e con «il clima e gli atti di violenza» che l'opera ha scatenato in varie località della Francia.

■ Rostropovich accademico di Francia

PARIGI — Il violoncellista e direttore d'orchestra sovietico Mstislav Rostropovich dal 26 ottobre farà parte dell'Accademia delle Belle Arti dell'Institut de France, come membro associato straniero.

Rostropovich, che sostituisce lo scultore britannico Henry Moore, morto il 31 agosto 1986, ritroverà all'Accademia delle Belle Arti altri famosi musicisti, fra cui il violinista Yehudi Menuhin, e i compositori Olivier [illegible]siaen, Henri Sauguet, Daniel-Lesur, Raymond Gallois-Montbrun e Iannis Xenakis.

■ Elton John: «No al libro su Lennon»

[illegible] — Anche Elton John si è pronunciato [illegible] la biografia di John Lennon scritta da Albert [illegible]. Il popolare cantante ha invitato tutti coloro che assistevano a un suo concerto a Worcester, nel Massachusetts, a non comprare il libro.

Prime film: l'opera del danese August premiata a Cannes

Pelle, storia di un padre

Come [illegible] onestissimo teleromanzo, commovente [illegible] ben interpretato - Ma [illegible] personaggio più vero [illegible] è il protagonista, il bambino positivo e piccolo eroe: l'autenticità sta tutta nel genitore, il contadino [illegible] Sydow

PELLE ALLA CONQUISTA DEL MONDO (Pelle erobreren) di Bille [illegible] con Max von Sydow, Pelle Hvenegaard, Astrid Villaume, Björn Granath, Karen Wegener, Erik [illegible]. Direttore della fotografia Jorgen Persson. [illegible] danese. Drammatico. Cinema Rita di Torino. Cinema Etoile di Roma.

Una scena del film «Pelle alla conquista del mondo»

E' il film che ha vinto quest'anno la Palma d'oro al festival di Cannes. Non tutti erano d'accordo, il film vinse tra le polemiche. I premi passano in fretta, le polemiche anche, ma, poiché eravamo tra gli oppositori, abbiamo il dovere di rifare i conti con Pelle, ora che esce in sala pubblica. Non [illegible]gliamo dire che sia un film spiacevole (tanto è vero che ha molti ammiratori tra i francesi), anzi, è un onestissimo teleromanzo, nutrito di vicissitudini commoventi e bene interpretato.

Poco importa ora che [illegible] assolutamente prevedibile e convenzionale, certe soluzioni espressive magari [illegible] apprezzeremo ancora di più quando Pelle passerà in due serate, melti, su [illegible]no, in una maggiore indulgenza [illegible] talvolta il privilegio degli spettatori di sola[illegible] quelli del festival. Adesso, il pubblico è [illegible] migliorgiudice.

Proviamo a rivedere il film dalla parte del perso[illegible] più vero, non dalla parte del ragazzo: Pelle (tratto da una saga, molto popolare, come opera letteraria, in Danimarca), ma [illegible] parte del padre di lui, [illegible] von [illegible] Ecco [illegible] contadino svedese di fine Ottocento, precocemente invecchiato, piegato dalle umiliazioni, ma non vinto. Con suo figlio di 9 anni è costretto ad emigrare in Danimarca su [illegible] in cerca [illegible] l'uomo di fatica nella stalla di una fattoria, trattato come una bestia e forse disprezzato per la sua remissività dallo stesso figlio. C'è da stupirsi se [illegible] sistemazione e conforto presso la presunta vedova di un marinaio? Se rincorre le soluzioni più bislacche pur di uscire dalla [illegible] condizione?

Pelle [illegible] il bambino positivo, il piccolo eroe che parte, a un certo punto, «alla conquista del mondo»; Max von Sidow è lo schiavo [illegible] sta. D'accordo, la partenza di Pelle ha un significato simbolico di ri[illegible] dalla ingiustizie di fine Ottocento; ma tutto questo non è un po' libresco, come in genere quel che riguarda il bambino? E' più autentico il padre, della schiera di quelli che restano. Gli attuali contadini danesi sono discendenti di Pelle o [illegible] von Sidow?

Dicevamo da Cannes: meno male che il mondo contadino [illegible] n'è andato, come Pelle, e che dobbiamo convivere con gli errori del mondo postindustriale. Al cinema [illegible] grandi saghe sulla campagna ci confermano che la miserabilità di quelle condizioni era facilmente accompagnata da violenza, rancori, persecuzioni. Son verità che valgono [illegible] l'a[illegible] mediterranea [illegible] Pelle insegna, per il Nord Europa [illegible] secolo scorso (del resto, non è ancora il rapporto del Terzo Mondo con gli europei?). Tra le storie di vita che Pelle impara, la castrazione del padrone della fattoria ad opera della moglie gelosa. Il padrone non diventa, per questo, più buono, solo più distratto, più grasso, più casalingo. Se qualcuno l'ha pensato, non è socialmente la cura giusta.

Stefano Reggiani

La compagnia di Polyakov ha debuttato a Firenze

All'ombra [illegible] Kemp [illegible] Maggiodanza

L'impronta del maestro in «Selene», creazione di Mario Piazza

FIRENZE — Brillante esordio per la compagnia Maggiodanza diretta da Evgheni Polyakov. Per l'occasione il maestro russo [illegible] rientrato da Parigi, ove per qualche anno è stato braccio destro di Nureyev all'Opéra, provvedendo a riordinare il giovane complesso che ora porta la denominazione della prestigiosa [illegible] primaverile. I risul[illegible] si sono visti subito, [illegible] primo spettacolo al Comunale, in [illegible] programma vario e impegnativo, che [illegible] dal superclassico Bournonville per giungere alla neo-accademia di Balanchine, passando attraverso la fosforescente Maguy Marin e una novità di un giovane con un illustre padrino, Lindsay Kemp.

Da quest'ultimo titolo possiamo desumere la filosofia di Maggiodanza, rivolta a far emergere una fresca creatività da collocare accanto alla necessaria tradizione. La creazione si chiama *Selene* ed è firmata da Mario Piazza, che ha già lavorato con Polyakov e collabora con Kemp che gli ha ufficialmente firmato soltanto scene e costumi, ma in effetti ha dato l'impronta ad uno spettacolo che [illegible] kempiano non poteva essere.

Il mito della dea [illegible] che s'innamora del giovane Endimione è visto come un «masque» elisabettiano, con costumi fastosi e grotteschi che ci ricordano il *Sogno d'una notte d'estate* dello stesso Kemp. Ma è un teatro [illegible] bettiano un po' risciacquato in Arno, se si considerano i costumi degli angeli che sembrano usciti da una Annunciazione del Beato Angelico, o [illegible] tratti botticelliani [illegible] personaggi [illegible]. Il sorriso ironico di Kemp percorre i personaggi delle dee, viste come attempate baldracche o dei titani che sono [illegible] panciuti clowns. Il balletto è condotto [illegible] musica di Poulenc, che [illegible] un'idea ironicamente cerimoniale della storia con connotati esotici che provengono dalla educazione orientale del coreografo. [illegible] protagonista Maria [illegible] Nicosia, [illegible] le Endimione impersonato da Massimo Andaloro.

Quest'ultimo primo ballerino è stato anche tra i protagonisti della suite di Bournonville tratta dalla *Infiorata di Genzano* e da *Napoli*. Da segnalare, in particolare, Anna Berardi e George Bondarciuc.

Ancora [illegible] arduo il «test» classico balanchiniano, costituito [illegible] *Concerto barocco*. [illegible] graziose ragazze e il primo ballerino Rino Pedrazzini hanno nel complesso offerto una lettura corretta del capolavoro [illegible] balletto concertante, [illegible] fervidi consensi. A riprova dell'eclettismo della compagnia, era anche una colorita esecuzione di «contrasti» di Maguy Marin, su musica di Bartok. E' un balletto del 1980 e viene un anno prima del capolavoro *May B.* che annuncia nello stupefatto e doloroso beckettismo già presente in questi personaggi [illegible], in una sorta di «albergo dei poveri» che si contrappone [illegible] una compassata [illegible] di Epuloni.

Poco prima dello spettacolo, Polyakov e il sovrintendente del Comunale di Firenze, Giorgio Vidusso, hanno presentato i programmi della nuova compagnia che, dopo questo spettacolo, passerà ai grandi classici con il popolare *Schiaccianoci* riallestito dallo [illegible] Polyakov in [illegible]vembre, [illegible] dell'Opéra di Parigi, Florence Clerc e Charles Jude.

Per il prossimo Maggio Fio[illegible] verrà creato *Il cappotto*, tratto da Gogol, con [illegible] Nurejev [illegible] coreografie di Fleming Flindt. La [illegible] di Sciostakovic. Progetti [illegible] cantiere sono puntati soprattutto su Forsythe e [illegible] Tudor. Ma forse verrà [illegible] anche Maguy Marin. [illegible] classico si punta su *Paquita* e sul *Cavallino gobbo*, riallestito [illegible] che l'ha danzato in gioventù con il creatore Gorsky.

Luigi Rossi

Brescia, presentata [illegible] stagione [illegible] di Palermo

Biondo: un teatro contro la violenza

In [illegible] Strindberg, Beckett, Savinio, Luzi

BRESCIA — Se il sindaco Leoluca Orlando è arrivato al Centro [illegible] non è stato soltanto per dare più forza alla presentazione del cartellone del Biondo Teatro Stabile di Palermo o per suggellare l'amicizia col teatro lombardo che quest'anno si concretizzerà in una vera e propria collaborazione artistica. Orlando ha sentito il bisogno di spingersi fino a Brescia soprattutto per affermare i valori della cultura contro la non-cultura [illegible] violenza. Ha definito il teatro «motore [illegible] civiltà», lo ha indicato [illegible] un [illegible] per sfuggire agli assedi della b[illegible] ha espresso fiducia [illegible] lo Stabile di cui è presidente e che, [illegible] giro di pochi anni, ha consolidato [illegible] propria presenza nella [illegible] culturale della città.

La stagione '88-89 si aprirà il 15 dicembre con *Apprendistato* [illegible] *Don Giovanni* di Giorgio Barberio Corsetti, prologo o «studio» per il *Don Giovanni* di Molière che Corsetti [illegible] l'anno prossimo. Seguiranno *Sonata di fantasmi* di Strindberg, con [illegible] regia di Roberto Guicciardini (preludio a un ciclo di teatro da camera strindberghiano che il Biondo intende rappresentare in tre anni nel proprio Ridotto), *Aspettando Godot* di Beckett con la regia di Federico Tiezzi, con Virginio Gazzolo.

Il cartellone contiene ancora tre autentiche gemme. La prima è *Capitan Ulisse* di Alberto Savinio, che sarà rappresentato a maggio con la regia di Missiroli e un protagonista che Missiroli vorrebbe «quanto più somigliante a Vittorio De Sica». La commedia, scritta alla fine degli Anni 20, [illegible] il meccanismo del teatro nel teatro (già allora) il viaggio di Ulisse dall'isola [illegible] Circe a Itaca, ossia il viaggio verso l'imposs[illegible] e l'impossibile tranquillità. Infatti, dice Savinio, «ogni viaggio di Ulisse è sempre il penultimo, anche quello del folle volo».

La seconda gemma è *Ulba, la fanciulla perseguitata*, un testo che il direttore [illegible] Biondo, Pietro Carriglio, ha definito «uno dei più alti testi della poesia italiana», entra rappresentazione sul modello della ragazza perduta. La regia sarà di Massimo Castri. Quindi arriveranno le *Corali della città* [illegible] *Palermo per Santa Rosalia*, commissionate al poeta Mario Luzi.

Quella annunciata a Brescia è una stagione [illegible] non termina [illegible] l'estate, [illegible] si prolunga nell'89-90. [illegible] soltanto per il lavoro biennale di Barberio Corsetti e per il ciclo strindberghiano; ma per una sorta di tono generale, di stile, di atmosfera che [illegible] gio sta cercando di conferire al Biondo, a costo di non firmare regie, a costo di «mettersi in disparte» (l'espressione è sua). «*Alla ricerca di tutto, come un febbricitante*», ha già in abbozzo la prossima stagione, anche per rispetta[illegible] spirito della nuova legge sul teatro, che impone agli Stabili [illegible] programma biennale.

Pensa perciò a un [illegible] e *Cressida* di Shakespeare da rappresentare presso il Ponte dell'Ammiraglio a Palermo; all'*Aminta* del Tasso. Nel taccuino c'è anche *Adelchi* di [illegible] in coproduzione con La Loggetta, da mettere in scena vicino a Bergamo, ai piedi se non dentro il castello in cui morì Ermengarda. E [illegible] un Pasolini, forse *Pi[illegible]*. Il desiderio è sviluppare un teatro di poesia capace di [illegible] il [illegible] il presente, poiché, dice Carriglio, la «*Storia universale altro non è che la storia del variare di poche metafore*». **o. g.**

[illegible] e Pagliai per Svevo

ROMA — La compagnia Pagliai-Gassman sarà al Quirino fino al 30 ottobre con *S[illegible] di matrimonio* di Svevo, spettacolo presentato a Taormina Arte, che comprende i due atti unici *Il terzetto spezzato* e *La verità*.

Terzetto spezzato è un testo del 1912, e, come tutte le commedie di Svevo, ha come protagonista il classico triangolo del teatro borghese. In questo caso però la [illegible]glie è morta e il marito e l'amante la evocano. Nel secondo atto *La verità* (del 1921-26) il marito ha tradito; è stato scoperto, nonostante un girotondo [illegible] di menzogne.

In quarantamila al concerto di San Paolo per Amnesty International

E Sting [illegible] fa l'aborigeno

[illegible] parlato [illegible] problemi ecologici - Entusiasmo, [illegible] non tutto [illegible] - Springsteen ha attaccato gli Usa: «La politica americana non rispetta l'onestà [illegible] del [illegible] popolo»

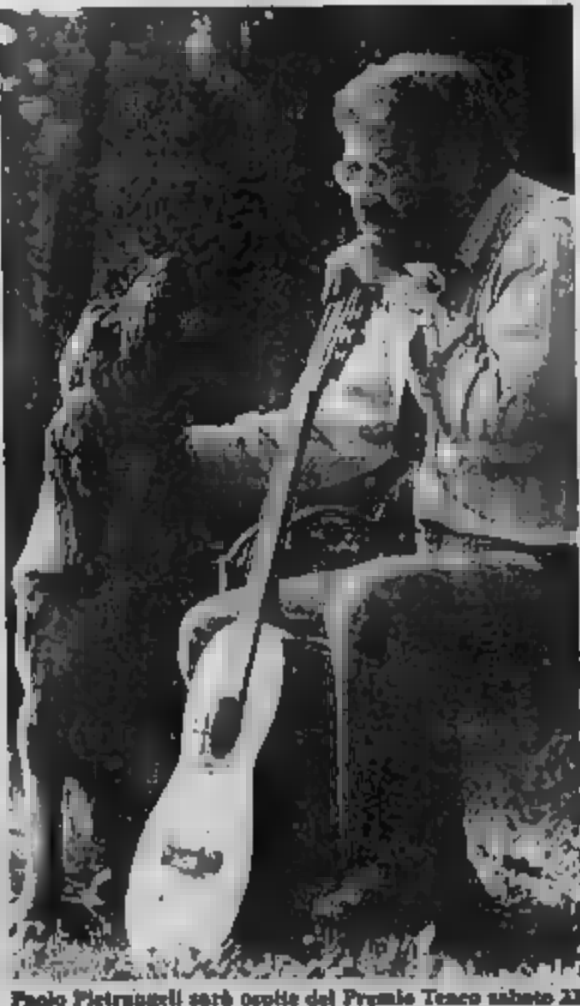
[illegible] PAOLO DEL BRASILE — Pubblico entusiasta per il concerto del tour di Amnesty International, che l'altra sera ha toccato San Paolo del Brasile. Davanti a 35/40 mila spettatori, Milton Nascimento, Tracy Chapman, Peter Gabriel, Sting e Youssou N'Dour hanno cantato per più di sei ore. Nella conferenza stampa sono stati ricordati i problemi dei contadini senza terra e degli aborigeni brasiliani: nella foto Sting alza la mano di un vecchio aborigeno.

Sempre alla conferenza stampa, Bruce Springsteen aveva accusato gli Usa di contravvenire alla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. «*I [illegible] economici e sociali ai quali si fa riferimento nell'articolo 23 della Dichiarazione dei diritti dell'uomo vengono quotidianamente disat[illegible] nel mio Paese. La politica americana non rispecchia l'onestà di fondo del popolo*».

Sting [illegible] chiesto la tutela della foresta amazzonica.

Il cantautore che ha dato il volto [illegible] Bobo di Staino è tornato alla musica [illegible] un [illegible] disco

Pietrangeli, un Tarzan [illegible] giungla d'asfalto

Paolo Pietrangeli sarà ospite del Premio Tenco sabato 22

ROMA — «*Sarà meglio parlarne poco, sennò rischio di passare per megalomane*», sorride Paolo Pietrangeli dietro la barba riccia da Bobo di Staino. Il suo disco *Tarzan e le Sirene* doveva aprire una collana discografica di «*Tango*», il settimanale satirico dell'Unità, e doveva uscire proprio il giorno in cui «*Tango*» ha chiuso. [illegible]zan, illustrato [illegible] Staino, [illegible] perciò nei negozi da [illegible] scorso, e da un paio di settimane, in [illegible] cassetta, [illegible] edicole.

In qualche [illegible] comunque, [illegible] nuovo salto verso il [illegible] della [illegible] è [illegible] cominciato: sabato 22, per esempio, Pietrangeli [illegible] uno degli ospiti d'onore [illegible] premio Tenco, il Sanremo d'autore. Per la verità, lui non ha mai smesso di cantare e di comparire in tutti questi anni in cui era scomparsa qualsiasi forma di [illegible] «alternativa»: «*Faccio di [illegible] quaranta/cinquanta concerti l'anno, soprattutto nei weekend perché il resto della settimana sono occupato, quasi tutti sono Festival [illegible]l'Unità*», spiega. E' quella, [illegible], un'occasione privile[illegible] per captare gli umori popolari: «*Ci son stati tempi in cui ho cantato davanti a quattro gatti. [illegible] da un anno circa mi sembra di capire che è tornata [illegible] voglia di canzoni di cantastorie, quelle fuori dai circuiti ufficiali*». La canzone, cioè, che dava fino agli Anni Settanta voce e fiato agli umori popolari, tagliata fuori dal mercato discografico e imparata di voce in voce, come nell'Ottocento: un filone tutt'altro che maggioritario, ma stabile e consolidato.

Di questo filone, di cui fa[illegible] parte con Giovanna Marini, Ivan Della Mea, Michele Straniero, [illegible] e [illegible] altri, Pietrangeli [illegible] lo [illegible]atore di una mai esistita hitparade: la sua *Contessa*, [illegible] nel '66, mai ascoltata alla radio, testo mai pubblicato, era ormai conosciuta da [illegible] quando [illegible] i Settanta comparve nei «Dischi del sole», non pubblicizzate ovviamente, vendendo [illegible] centomila copie: «*C'era una multinazionale, all'epoca, la Rca, che voleva incidere [illegible]. Non se ne fe[illegible] niente perché volevano cambiare non [illegible] parole, ma [illegible] arrangiamenti musicali, e io non ero d'accordo*».

Il Pietrangeli [illegible] oggi, [illegible] giacca e cravatta, ha 43 anni, è padre di un figlio di 13, ha un allevamento di bellissimi cani nella campagna di Roma e dice di sentirsi un privilegiato perché considera un divertimento [illegible] suo lavoro, dietro le [illegible] e con la chitarra. E' stato l'autore di *Orazio*, la prima [illegible]comedy italiana, [illegible] Maurizio Costanzo, fa il regista del *Maurizio Costanzo Show*.

Dice di non sentirsi minimamente [illegible] dell'ingranaggio berlusconiano («*Arrivo, faccio e vado*»), pensa a un film giallo da girare la prossima primavera, produttore forse Reteitalia.

Per *Tarzan*, si capisce, ha un affetto speciale. Il disco, nella prima facciata soprattutto, è una creatura con [illegible] marchio inconfondibile d'autore, ma con [illegible] ovviamente più piano e dimesso, assai lontano [illegible] canzoni di un tempo: solo nella voce profonda si agita [illegible] fuoco antico, gli arrangiamenti sono più moderni e suonati, e curiosamente ricordano qualche volta Paolo Conte. [illegible] una vena di tristezza ammantata di ironia, il disco racconta temi ormai comuni nel nostro disagio di vivere quotidiano: Tarzan [illegible] muove nella giungla d'asfalto [illegible] romano; il telefono e un condominio diventano i simboli delle difficoltà dei rapporti umani; l'alienazione [illegible] raccontata attraverso il lavoratore della Rai che ha [illegible] potere di rilasciare i «pass». Di struggente [illegible] malinconia *Sirene*, ma [illegible] canzone che già sembra materia di cori è *Io ti voglio bene*, con il controcanto di Giovanna Marini: parla con nostalgia di un passato più riconoscibile [illegible] chiaro del presente ma ripropone il fascino intatto della speranza.

m. ven.

Barros, primo gol ai romeni

Per il minibomber della Juventus anche i complimenti di Giovanni Agnelli

Barros ha conquistato l'Avvocato

L'attaccante prenota la Coppa: «L'ostacolo viene dalle squadre spagnole, dure e cattive» - [illegible] domenica contro il Cesena insegue una doppietta

TORINO — [illegible] pokerissimo [illegible] l'Otelul Galati [illegible] Barros l'asso di Coppa. Il minibomber sta conquistando l'Oscar della simpatia fra i tifosi della Juventus con le sue prodezze in serie. E' l'uomo [illegible] di sbrogliare le matasse più ingarbugliate. [illegible] tra sera [illegible] curve [illegible] ha dedicato una lunga ovazione e Giovanni Agnelli, presente [illegible] tribuna d'onore, [illegible] ha [illegible] i complimenti per la doppietta, di piede dopo [illegible] fuga [illegible] de- [illegible] posizione quasi impossibile e di testa [illegible] bell'assist di Laudrup.

Il «gigantino» ringrazia l'Avvocato, precisa che non è la prima volta che segna di testa e dice che l'importante era passare il turno, per la società e per i suoi sostenitori. In precedenza aveva segnato solo ad Amsterdam contro l'Ajax (1-0) nell'andata per la Supercoppa [illegible] dal Porto: contro i romeni [illegible] firmato i primi due eurogol in [illegible] Uefa ed ora vorrebbe sottoscrivere il contratto d'affitto per la nuova casa. Non riesce a trovarne una capace di accogliere la [illegible] ta ed i suoi genitori che continuano a rimandare il loro arrivo [illegible] e, per il momento, coabita con Altobelli in un alloggio per... scapoli.

Lui e «Spillo», al mattino prima di recarsi all'allenamento, fanno colazione al bar di fronte. «E' tutto grande», [illegible] che non dimentica [illegible] essere portoghese. Spesso [illegible] insieme e Rui si concede qualche strappo alla dieta dell'atleta (la castellana e la pasta, i rigatoni in particolare, i suoi piatti preferiti) anche per recuperare l'enorme dispendio di energie che comporta il suo gioco generoso, [illegible] scatti a ripetizione. [illegible] e guarda avanti. Domenica al Comunale c'è il Cesena. Sarà goleada? «Speriamo di realizzarne un paio», risponde.

L'allenatore [illegible] dell'Otelul, Iosif-Sdrobis, ha pronosticato la Juventus vincitrice della Coppa [illegible] e, fra meno di due settimane arriva l'Athletic Bilbao, contro il quale i bianconeri undici anni fa avevano [illegible] conquistato, nella doppia finale, il trofeo, il primo della serie di successi europei. [illegible] Per [illegible] è come un derby anche se [illegible] ha mai giocato contro i baschi.

«Nessuna paura [illegible] rispetto — dice Rui Barros —. Al 'San Mames' il pubblico recita [illegible] parte importante e, qualche volta, capita che [illegible] arbitri prolunghino [illegible] qualche minuto le partite, com'è successo al mio connazionale [illegible] che proprio in zona recupero furono battuti. [illegible] noi è [illegible] vantaggio giocare prima [illegible] vinceremo 2-0 andremo a Bilbao con un buon margine [illegible] tranquillità. Le possibilità [illegible] arrivare sino in fondo alla competizione esiste. [illegible] parecchi [illegible]. A parte le italiane, rimaste tutte in corsa, il Bordeaux, lo Sporting Lisbona, e le tedesche, temo le spagnole, squadre dure, cattive. La mia unica esperienza è negativa: venni eliminato dal Real Madrid in Coppa dei Campioni perdendo 2-1 a Valencia, poiché il 'Bernabeu' era squalificato, e con lo stesso risultato a Oporto».

[illegible] vicende [illegible] Porto e si tiene [illegible] telefonico [illegible] Jaime Pacheco, che era stato [illegible] punto di [illegible] al Verona, Joao Pinto e Domingos, l'erede di Futre, con i quali legava di più. Il brusco passaggio [illegible] Tomislav Ivic, che [illegible] guidando il Paris St. Germain, e Quinito ha determinato qualche problema [illegible] Barros è convinto che, nel [illegible] di un [illegible] sua ex squadra ritroverà il passo giusto: *«Quinito aveva svolto un buon lavoro in provincia e il Porto è la prima grande [illegible] allena».* Tra un mese, il [illegible] novembre, giocherà in Nazionale a Lisbona con il Lussemburgo per la qualificazione mondiale. L'occasione per [illegible] rimpatriata e per vincere quel pizzico di nostalgia che, di tanto in tanto, fa capolino.

Bruno Bernardi

«L'incubo è finito»

Altobelli sul suo 36° eurogol, quello del primato

Altobelli ce l'ha fatta. L'ex nerazzurro, che in Italia non ha mai vinto il titolo di capocannoniere, si è lasciato alle spalle José Altafini e con 36 eurogol è il [illegible] assoluto degli italiani in Coppa. L'attaccante ha commentato la prodezza affermando che *«le cose belle si fanno sempre attendere e per me questo 36° gol europeo era diventato una specie di [illegible]bo».* Lo aspettava da quasi un anno, dal 4 novembre 1987, giorno in cui una sua prodezza aveva consentito all'Inter di capovolgere il risultato di San Siro contro il Turun, in Finlandia.

«Spillo» ha [illegible] la sua serie-primato nella stagione 1978-'79, infilando una tripletta contro i dilettanti maltesi del Floriana. Il suo bottino comprende 4 reti in Coppa dei Campioni, 10 in Coppa delle Coppe e 22 in Coppa Uefa. Un primato sofferto (tolto ad Altafini, anch'egli bianconero in chiusura di carriera) che tuttavia ha buone probabilità [illegible] restare a lungo di sua proprietà. Il più immediato inseguitore del neobianconero è infatti Virdis, l'ultratrentenne rossonero autore di 16 eurogol.

Il bottino di Altobelli è comunque parecchio lontano dal primato assoluto di Gerd Müller: il tedesco del Bayern Monaco in Europa lasciò infatti il segno 68 volte. Nelle primissime posizioni anche Eusebio e Di [illegible] accreditati rispettivamente di 57 e [illegible] gol.

[illegible] col.

Sandro Altobelli, cannoniere italiano nelle Coppe

Italiane, avanti tutte (con i gol stranieri)

Gli ultimi stranieri d'Italia vanno [illegible] in gol, il nostro football è l'unico a superare in blocco (sei club su sei) la prima setacciata delle Coppe europee. Un risultato incoraggiante, a patto di non dormirci sopra: i sorteggi del secondo turno non sono stati cattivi ma qualche preoccupazione debbono provocarla.

Fa [illegible] Dino Zoff a pensare già all'Athletic Bilbao, mentre dovrebbe avere meno problemi il Milan in Coppa Campioni contro la Stella Rossa di Belgrado. Al posto di Boskov e Bianchi diffideremmo del calcio della Germania Est. L'Inter riproverà la Svezia (attenzione, il Malmoe non è il Brage). La Roma segue la strada del Milan ma deve tener conto che il Partizan Belgrado sembra più vivo, classifica a parte, della Stella Rossa.

Curiosamente, nell'andata del turno d'esordio in Europa degli stranieri avevano segnato solo i «vecchi»: Gullit per il Milan (2-0 in Bulgaria), Maradona per il Napoli (1-0 al Paok Salonicco), Diaz per l'Inter (2-1 al Norrkoeping). Nello spezzettato ritorno post olimpico, goleada degli ultimi arrivati: 4 reti di Van Basten appena rientrato in rossonero dalla cura intensiva in Olanda, 2 di Rui Barros, infine una importantissima (decisiva, quella del 3-1) di Renato, che ha avuto anche il grande merito di servire su un piatto d'argento il pallone del primo gol al «vecchio» Voeller, consentendogli di far bella figura in Germania. Non per nulla [illegible] dato proprio al terzo straniero un merito non marginale [illegible] passaggio del turno globale delle nostre squadre.

[illegible] ultimi stranieri hanno evidentemente [illegible] go di un mese [illegible] ambientamento: l'andata del primo turno di Coppe si è svolta il 7 settembre, e dopo c'è stata la pausa olimpica dedicata alla Coppa Italia — che è servita da messa a punto di uomini e di schemi. In altre nazioni si è continuato col campionato, con stress più pesante e conseguenze negative.

[illegible] nazioni sono rimaste [illegible] campo nelle [illegible] Coppe: Italia (sei squadre: 1 Coppa Campioni, 1 Coppa Coppe, 4 [illegible] Uefa), [illegible] Ovest (1-1-3, eliminate Norimberga e Bayer Leverkusen), Belgio (1-2-2, [illegible] l'Anversa), [illegible] (1-1-2, clamorosamente eliminato l'Atletico Madrid), Scozia (1-1-2, meno l'Aberdeen), Urss (1-1-1, coinvolte nel crollo Zalgiris, Dnepr e Torpedo Mosca). Notare che il Belgio ha due squadre in Coppa Coppe, potendo contare [illegible] sul Malines detentore del [illegible] che sull'Anderlecht [illegible] Bruxelles vincitore dell'ultima Coppa nazionale.

Imprevisto il [illegible] delle tre squadre sovietiche, ma va detto che il meglio del «materiale» è compreso fra Dinamo Kiev e Dnepr. Proprio nell'ultima giornata di campionato il confronto diretto l'ha vinto la squadra di Lobanowski, [illegible] il Dnepr è [illegible] primo in classifica. [illegible] l'avvio [illegible] scozzese, che approfitta dello stop-punizione ancora vigente su quello inglese, per far da leader della Gran Bretagna in Europa.

[illegible]

«Ai miei compagni [illegible] che qui tutto è magnifico»

Zavarov si recherà [illegible] a Kiev dove l'Urss affronterà l'Austria [illegible] prima [illegible] di qualificazione ai Mondiali - Fra due giorni è attesissimo al nuovo (e vero) [illegible] al Comunale - «La disavventura con quei giornalisti francesi? Un equivoco con gente scorretta che voleva danneggiarmi»

Scirea spia [illegible]

[illegible] — Zoff invierà domani Scirea a Bilbao per spiare l'Athletic con il Valencia. Il tecnico spera di vedere i baschi a Casamina [illegible] 22, se riuscirà poi a raggiungere Ascoli. [illegible] ice esperienza del '77, Zoff ricorda che l'Athletic [illegible] fortissimo in casa: [illegible] di aggiudicarci la Coppa Uefa, [illegible] mo 15' terribili. L'area sembrava Fort Apache».

TORINO — *«In tribuna si soffre di più»,* dice Aleksandr Zavarov. E dovrà aspettare [illegible] perché la Juventus elimini l'Athletic Bilbao e superi poi gli ottavi di finale a dicembre. [illegible] potersi [illegible] clima di Coppa Uefa. [illegible] in ritardo, per [illegible] respirare il profumo d'Europa [illegible] Nazionale: lunedì raggiungerà Kiev dove, due giorni dopo, affronterà l'Austria nella prima partita di qualificazione ai mondiali [illegible] '90. *«Ai miei compagni [illegible] che l'Italia è bellissima, [illegible] l'ambiente della Juventus è magnifico ma che il clima autunnale somiglia a quello grigio dell'Ucraina».* [illegible]

L'altra sera [illegible] con [illegible] Sacha, il figlio maggiore. Insieme si sono divertiti, come [illegible] Giampiero Boniperti che [illegible] *«Juve bella, [illegible] grande»,* [illegible] italiano. Poi, [illegible] l'audio [illegible] l'interprete Tatiana, che lo seguirà anche a Kiev, aggiunge [illegible] *piaciuto la grande [illegible] e [illegible] determinazione [illegible] centrare il risultato [illegible] ogni costo. Il gol più [illegible] Quello di testa di Barros, [illegible] di Laudrup; Rui ha sfruttato [illegible] perfezione le occasioni. La squadra sta esprimendo il suo valore e se continuerà così può ambire alla Coppa Uefa».*

Domenica farà il suo [illegible] debutto torinese, dopo [illegible] 19' in Coppa [illegible] partita persa con l'Ascoli. Con il Cesena, sarà per lui un'altra gara speciale, ricca di tensione, [illegible] e Como [illegible] mente il ghiaccio in campionato? *«Vorrei soltanto giocare meglio di quanto ho fatto sinora, dare tutto me stesso»,* risponde. [illegible] piacerebbe segnare un gol ma si accontenterebbe di un [illegible] importante. [illegible] alla tv impara a [illegible] il calcio italiano e le differenze con quello sovietico. Milan, [illegible] e Sampdoria sono quelle che l'hanno impressionato di più.

«Noi non siamo dei robot e il c.t. Lobanowski ci lascia [illegible] di esprimere estro e fantasia; come preparazione le differenze sono minime, piuttosto [illegible] diverse le nostre caratteristiche», ripete [illegible]. Il [illegible] che in Italia si giochi con maggior prudenza tattica e con una certa durezza, [illegible] lo sorprende: *«Una squadra, per [illegible] completa, deve [illegible] una difesa forte e dura. Anche l'Urss ce l'ha».* In poco tempo, Zavarov è diventando [illegible] gio. Non era abituato.

«Sono timido e [illegible] i mass media a metter[illegible] in vetrina», [illegible] Nei giorni scorsi è incappato nella [illegible] spiacevole disavventura [illegible] dei giornalisti francesi i quali hanno [illegible] nuto che Zavarov [illegible] chiesto [illegible] per un'intervista esclusiva. *«E' un clamoroso equivoco [illegible] gente non corretta, che parla russo [illegible] risiedendo all'estero, e che voleva danneggiare la mia immagine: non voglio più incontrarli»,* puntualizza.

b.b.

La squadra giallorossa ha trovato nel brasiliano (conquistatore di Norimberga) l'erede di Falcao e un leader dalle idee chiare

E' unico in Europa l'en-plein italiano

Davvero un bell'exploit quello compiuto dal calcio italiano sul palcoscenico delle Coppe. Mercoledì sera Juventus e Roma hanno superato il turno come già era riuscito a Milan, Samp, Inter e Napoli. E così l'Italia è il solo Paese che è approdato al secondo turno senza aver subito bocciature (non può far testo il Galles, che ha ancora in gara la sola squadra iscritta) e con sei formazioni è ora il più rappresentato in Europa. Con cinque squadre seguono la Germania Ovest (al via in settembre con sette formazioni) e il Belgio (iscritto con sei società come noi).

Il primo turno è stato fatale a sette Paesi, scomparsi dal tabellone con l'intero organico: Eire, Irlanda del Nord, Norvegia, Lussemburgo, Malta, Cipro e Islanda.

L'impresa delle nostre formazioni non ha molti precedenti. Nei dodici tentativi con sei squadre ai nastri di partenza negli Anni 70 (da quando cioè ha preso avvio la Coppa Uefa) un inizio altrettanto positivo s'era registrato solo [illegible] quando un identico «en plein» avevano compiuto Juventus, [illegible] (Coppa dei Campioni), Sampdoria (Coppa delle Coppe), Torino, Inter e Milan (Coppa Uefa). Anche nel 1983-'84 e nel 1984-'85 l'Italia era riuscita ad arrivare al secondo ostacolo senza eliminazioni ma in entrambe le volte le squadre iscritte erano solo quattro.

Ecco quanto è successo in quest'ultimo quadriennio alle sei squadre italiane nel primo turno delle Coppe:

1985-'86 - [illegible] Juventus, Verona, Sampdoria, Torino, Inter e Milan.

1986-'87 - Promosse: Juventus, Torino e Inter; [illegible] Roma, Fiorentina e Napoli.

1987-'88 - Promosse: Atalanta, Juventus, Milan, Inter e Verona; bocciata: Napoli.

1988-'89 - [illegible] Milan, Sampdoria, Napoli, Inter, Roma e Juventus.

[illegible] Colombero

[illegible] rivela: «Ecco come ho trasformato la Roma»

«Ho sempre sostenuto che [illegible] non [illegible] vince» - «Possiamo andare avanti in Uefa e lottare per lo scudetto» - «Liedholm è il tecnico giusto per noi, [illegible] stentato a capirlo» - Viola entusiasta: «Sarà la nostra stella, [illegible] Gullit per il Milan, [illegible] differenza che lui è bravo quanto Maradona»

Il brasiliano Renato [illegible] di grinta oltre che di talento

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — E' Renato Portaluppi l'erede di Falcao, il re di Roma degli Anni 80. Il brasiliano è stato determinante a Norimberga con quel gol di testa [illegible] del primo tempo supplementare. E su di lui si accende la fantasia di Viola e Liedholm. Dice il presidente: *«Renato sarà la stella della [illegible] così come Gullit lo è per il Milan; [illegible] vantaggio che il [illegible] tecnicamente [illegible] livelli di Maradona».* E per il Barone si deve all'arrivo [illegible] terzo [illegible] la fortuna contemporanea delle squadre italiane in Coppa: *«Noi siamo riusciti a passare grazie al talento di Renato e alla saggezza tattica di Andrade, oltre che alla grande prova di Voeller».*

Il conquistatore di Norimberga ha idee chiarissime: *«E' stata la mia seconda partita dopo l'infortunio patito nel match di andata con i tedeschi. Sono solo al 50 per cento della [illegible]zione. [illegible] intanto è cresciuta la Roma. Devo confessare [illegible] in questo mese la squadra non m'è piaciuta, non aveva voglia di [illegible]. Adesso ha carattere, il merito è di Liedholm, abbiamo stentato a capirlo all'inizio. Questa è la vera Roma. Se gioca così può andare avanti in [illegible] anche se col Partizan sarà più difficile [illegible] il Norimberga. E può competere [illegible] il Milan per lo scudetto. Giocando con il cuore [illegible] dimostrato [illegible] essere grandi [illegible] fuori nelle occasioni importanti».*

Lei si sente il leader della squadra? *«No, quando si vince così, tutti quelli [illegible] giocano sono leader. Posso solo dire che forse [illegible] brasiliano ho sempre sostenuto più degli altri che bisogna rischiare, difendendosi non si vince. Credo di aver dimostrato di non [illegible] soltanto bravo tecnicamente [illegible] saper soffrire per vincere. Liedholm per noi è il tecnico giusto. Avete visto quanta pazienza ha avuto con Andrade? [illegible] ha ragione lui. Andrade migliorerà ancora».*

[illegible] le sembra però [illegible] in [illegible] parla un'altra lingua rispetto [illegible] compagni, che corre più veloce di quanto gli [illegible] riescano a [illegible]. *«L'importante è che il compagno [illegible] reparto si metta nelle condizioni [illegible] ricevere il mio passaggio. Così è stato con Voeller in occasione del primo gol. Lui sa che sono rapido, basta che mi segua, io la palla gliela dò, prima o poi. Ma non solo Rudi può segnare. Anche [illegible] potrà diventare un goleador. Per sorprendere [illegible] difese è [illegible] meglio avere due attaccanti che si inseriscono, [illegible] sul primo e uno [illegible] secondo palo».*

Renato è disarmante [illegible] sua spiegazione tattica, addirittura elementare, da manuale del calcio. Però, forse, a questo punto potrebbe dialogare meglio con una punta brasiliana. Renato capisce dove vogliamo [illegible] a parare e [illegible] chiude a riccio: *«[illegible] volete farmi dire certe cose. Ma allora anche Voeller si troverebbe meglio con un tedesco al fianco».*

[illegible] dovrà stare a guardare i compagni a Belgrado, l'espulsione [illegible] Norimberga [illegible] costerà sicuramente la squalifica: *«Io ho commesso l'errore di discutere troppo con un guardalinee, [illegible] quando l'arbitro mi ha cacciato non ero neppure stato ammonito. Forse ho sbagliato a estrarre il cartellino rosso e speriamo che nel rapporto tenga conto delle immagini televisive. Non ho neppure toccato l'avversario. In ogni caso avrò [illegible] di esprimermi al massimo in campionato. A Pescara ho capito quanto è difficile [illegible] italiano. Ma se a Norimberga abbiamo [illegible] spettacolo, se [illegible] e Juve danno spettacolo, perché anche noi [illegible] dovremmo diventare competitivi in campionato?».*

Franco Badolato

Tancredi: «Sono uscito dall'inferno»

ROMA — *«Ho rivisto la Roma convinta dei suoi mezzi, [illegible] doveva [illegible] e come sarà. Dopo 45 anni di dirigenza penso di saper vedere il futuro. Sapevo che sarebbe arrivato il riscatto, Liedholm è partito male anche l'anno dello scudetto, siamo ai vertici da dieci stagioni, continueremo a [illegible]starci. Personalmente ho [illegible] accettato le critiche, non le calunnie».*

Questo è il Viola pensiero il giorno dopo la grande impresa di Norimberga. E Liedholm va oltre: *«[illegible] Milan e Napoli [illegible] anche se non sarà facile ripetere il terzo posto dell'anno scorso».*

Voeller spiega: *«Due o tre punte, non è questo il punto. Anche a Pescara [illegible] me a Norimberga erano in campo [illegible] due attaccanti, ma è [illegible] diversa [illegible] mentalità».*

Ma il più felice di tutti è Franco Tancredi. Dice il portiere: *«E' come se avessi viaggiato per due mesi fino all'inferno. A Norimberga c'è stata la rivalsa, mi sembra lontano il giorno in cui volevo andarmene. Sono [illegible] valido».*

f. bad.

FORMULA 1 Prima delle ultime sfide, ma in prova

Senna davanti a Prost

Migliorato ad Imola il primato del rivale - Il francese: «Attaccherò in Giappone»
Sui motori Honda entrambi affermano: «I giapponesi non sabotano [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

IMOLA — Si sono appena sfiorati: uno arrivava, l'altro partiva. Prost si è detto fiducioso, ha fatto capire [illegible] mezze parole che nelle ultime due gare attaccherà, [illegible] vuole questo terzo titolo mondiale. Senna non si è sbilanciato, ha cercato di sembrare tranquillo, una specie di sfinge, un atteggiamento [illegible] pilota-robot, o meglio, da uomo di ghiaccio. Forse entrambi sono dei grandi giocatori di poker, capaci di bluffa[illegible]. Probabilmente [illegible] paura li attanaglia, il timore di perdere [illegible] sfida non li fa dormire di notte, ma preferiscono reagire in qualche maniera, in modi comunque differenti.

In pista intanto il brasiliano ha battuto il francese. Ieri con la McLaren-Honda [illegible] aspirato ha superato il [illegible] (1'29"329) che [illegible] compagno [illegible] squadra [illegible] stabilito il giorno prima. Il suo tempo, 1'28"914 (media [illegible] kmh), è impressionante, se si considera [illegible] tratta di semplici test e che la [illegible] è un ibrido, [illegible] quella [illegible] corre attualmente con il turbo. Chissà come andrà quella nuova che [illegible] certamente migliore!

[illegible] futuro è ancora lontano. Per il momento Senna e [illegible] pensano soprattutto alle [illegible] corse che li div[illegible] fine della stagione [illegible] in particolare dal mondiale. «Ora sono concen[illegible] — ha dichiarato Alain —, [illegible] Suzuka [illegible] Adelaide per vincere [illegible] ogni [illegible] cercherò [illegible] [illegible] ad Ayrton se [illegible] la Ferrari cercasse [illegible] l'impresa [illegible] scorso anno. Ma temo che dovrò fare con le mie forze, in quanto non credo che stavolta la [illegible] lascerà battere o cogliere di sorpresa».

«Prost — ha replicato Senna — ha cinque punti di [illegible] taggio. Dunque sarà una [illegible] la lotta. Mi [illegible] preparato bene: qualche giorno di relax a casa, a San Paolo, un po' di ginnastica. [illegible] No. [illegible] concentrato come sempre, farò del mio meglio. In ogni caso ora il campionato è più eccitante di prima».

Sul «caso Honda», sulle polemiche e le insinuazioni sorte dopo gli strani risultati di Estoril e Jerez (ed anche dopo i precedenti sfavorevoli al francese) i due piloti [illegible] McLaren [illegible] [illegible] più che abbottonati. Del resto, anche se avessero opinioni o prove diverse, nessuno converrebbe in questo periodo buttare benzina sul fuoco.

«Io non penso a nulla — ha risposto Prost —. E' difficile interpretare le intenzioni dei giapponesi. Non mi pare che stia succedendo qualcosa di particolare, sono le normali situazioni di corsa. A Monza, per esempio, ho avuto a disposizione tre motori diversi che non andavano molto bene. In Spagna ho potuto guidare una vettura con un telaio nuovo ed ho ripreso ad essere competitivo».

«Mi rifiuto di credere — ha replicato Senna che ieri si è anche esibito in un testa-coda senza danni all'entrata del box — che una Casa seria come la Honda mi abbia sabotato. La verità è che ho disputato 14 corse, 12 sono andate bene, due male. Ma non per colpa di altri. Ci sono sempre piccole differenze fra le nostre vetture, volute da noi piloti. Può anche darsi che a volte uno azzecchi soluzioni giuste e il secondo le sbagli».

Ieri ad Imola anche Ferrari con Berger che ha simulato (bene) un altro Gran Premio, 64 giri, il migliore dei quali in 1'30"551. Ordinaria amministrazione per Nannini e Capelli, Martini con la Minardi ha provato le gomme Pirelli. Oggi Senna conclude le prove McLaren.

Cristiano Chiavegato

La Formula 1 nel 1989 (con riserve)

La Federazione Autoautomobilistica Internazionale ha comunicato il calendario del campionato mondiale di F1 per il 1989. In dubbio Brasile e Detroit:

26 marzo: Gp Brasile (Rio de Janeiro)
23 aprile Gp San Marino (Imola)
7 maggio: Gp Monaco (Montecarlo)
28 maggio: Gp Messico (Città del Messico)
11 giugno: Gp Canada (Montreal)
[illegible] giugno: Gp Usa Est (Detroit)
9 luglio: Gp Francia (Le Castellet)
16 luglio: Gp Gran Bretagna (Silverstone)
30 luglio: Gp Germania (Hockenheim)
13 agosto: Gp Ungheria (Budapest)
27 agosto: Gp Belgio (Francorchamps)
10 settembre: Gp Italia (Monza)
24 settembre: Gp Portogallo (Estoril)
1 ottobre: Gp Spagna (Jerez)
[illegible]: [illegible] Giappone [illegible]
5 novembre: Gp Australia (Adelaide)
Riserve: Austria (Zeltweg) e Europa (Brands Hatch).

CICLISMO Al Giro del Piemonte il tedesco raddoppia

E' Golz il re d'autunno

Il vincitore della Milano-Torino beffa in volata Bugno e Lietti: «Il segreto del mio successo? Essere scappato dall'Italia» - Bontempi ritirato, Fondriest a 1'50" - Domani il Lombardia, ultimo appello

Novara. Golz, sorridente, completa il suo poker di successi (Tel.)

DAL NOSTRO INVIATO

NOVARA — Ha corso una volata alla Griffith. Sorridendo. Rolf Golz ha cominciato a sorridere a 300 metri dal traguardo, quando ha visto Gianni Bugno lanciare l'attacco. Proprio quello che gli serviva. L'esile, impertinente tedesco ha preso al volo la ruota del bresciano. Ed è stato un gioco facile marcarlo, superarlo di slancio e, dopo essersi voltato, quasi a irridere l'italiano, lanciarsi a braccia levate sotto lo striscione del Giro del [illegible] Novara, dopo il Valentino, ha incoronato Rolf [illegible] d'autunno. In tre settimane il tedesco [illegible] Parigi-Bruxelles, [illegible] Milano-Torino e il Piemonte. Con la Freccia Vallone, vinta in aprile, [illegible] completa il quadro di [illegible] stagione [illegible] campione.

Golz l'ha [illegible] con la [illegible] di un ragazzo [illegible] anni che, nato per vincere, per troppo tempo ha dovuto comprimere [illegible] gre[illegible] di [illegible] Tongo per quattro anni. D[illegible] le Olimpiadi di Los Angeles, un argento e un bronzo nell'inseguimento, [illegible] anno fa [illegible] svolta, [illegible] squadra olandese, l'esp[illegible] sarà per questo passato da mercenario che Golz gode tanto a vincere sulle nostre strade, sui nostri corridori. Martedì era toccato a Fondriest, ieri a Bugno, beffato nello stesso modo già nel Tour, all'arrivo di Nancy. In ottimo italiano, flessibile perfino all'ironia, Rolf ha spiegato: [illegible] è che ce l'abbia con gli italiani. [illegible] certo [illegible] è stato [illegible] mia [illegible] Si segue [illegible] calendario internazionale. S'impara a dare battaglia fin [illegible] principio e [illegible] tanto negli ultimi venti chilometri».

Insomma la solita polemica sulle corse o l'italienne per le quali i francesi ci sfottono da una vita, a ragione. Ma la regola ha avuto una bella eccezione nel Giro del Piemonte. Smobilitati Argentin e Saronni, scomparsi alla prima salita Baffi e Bontempi, i resti del nostro ciclismo hanno animato la gara come da tempo non accadeva. E' stato Chiappucci a partire per primo, sulla salita della Colma, disperdendo il gruppone in piccoli rivoli di inseguitori. Poi la pioggia e la foga di pochi, soprattutto Lietti, hanno ricompattato [illegible] una quarantina [illegible] dori, [illegible] a Oleggio Castello [illegible] sono staccati [illegible] undici della volata finale. Gli altri, con un Fondriest allegro, Gayant, Lejarreta e gli altri illustri a 1'50".

Gloria a Golz dunque ma complimenti a Bugno, che si è giocato tutto a Novara, in vista di un Lombardia troppo duro («Posso arrivare bene soltanto se ci sarà bel tempo. I favoriti sono Mottet e Rominger») e a Marco Lietti, 23 anni, naso lungo e occhiali spessi, neoprofessionista con una storia a suo modo esemplare alle spalle. «Da dilettante — racconta divertito Zandegù, direttore sportivo della Malvor-Bottecchia — si era messo in testa che da grande avrebbe fatto il Moser. Così si massacrava di allenamenti, anche 220 chilometri al giorno, come ormai fanno [illegible] tanti. Gare, pochine. D[illegible] ad aprile [illegible] con le gambe [illegible] [illegible]. L'ho preso, l'ho fatto correre, e i risultati cominciano a venire».

Domani ultimo grande appello generale al Lombardia. [illegible] intanto [illegible] lago di [illegible] l'associazione corridori di [illegible] Cerato distribuisce premi a [illegible] le grandi [illegible] dell'anno prossimo [illegible] quando al vertici [illegible] ciclismo italiano arriverà, forse, la rivoluzione annunciata.

Curzio Maltese

Tre [illegible] nei primi 4

Ordine d'arrivo: 1) Rolf Golz (Superconfex-Yoko) che ha percorso i 196 km da Novara a Novara in 4 h 1'6", alla media di 43,371 2) Gianni Bugno st; 3) Marco Lietti st; 4) Walter Magnago [illegible]: Dellon (Fra) st; [illegible] Van Lancker (Bel) st; 7) [illegible] (Fra) [illegible] Lemarchand [illegible] st; 9) Ducroht (Ola) st; 10) Robeet (Bel) st; 11) [illegible] st; [illegible] Hurlimann (Svi) a 1'50"; 13) Gayant [illegible] st; 14) De Clercq (Bel) st; 15) Skibby (Dan) st.

RALLY Finale a Sanremo, quattro Lancia in testa

E' il giorno Delta

SANREMO — Cinque prove speciali nell'entroterra ligure ed un centinaio di chilometri separano Massimo Biasion e Tiziano Siviero dal titolo mondiale. I due veneti infatti hanno chiuso al comando della classifica la 4ª tappa del Rally d'Italia, che ieri dalla Toscana si è spostato nuovamente in Liguria dove oggi pomeriggio avrà il suo epilogo.

Ancora una volta la Lancia si appresta ad ottenere un successo iridato, con la possibilità, a meno di clamorose sorprese, di totalizzare un bel poker. Alle spalle di Biasion infatti, distaccata di poco più di 1', [illegible] l'altra Delta Martini di Alen, apparso ieri scatenato sulle strade sterrate della Toscana. Dietro al finlandese le due Delta Totip di Fiorio e Cerrato, mentre al quinto posto è la Ford Sierra di Sainz, seguito dalla Toyota Celica di Eriksson.

Il Rally d'Italia quindi si è trasformato in una vera marcia trionfale per Biasion e per i piloti della Lancia che nella tappa di ieri, pur con la pressione del turbo abbassata, si [illegible] battaglia in libertà sul filo dei secondi.

«La riduzione della potenza del turbo — ha affermato Cesare Fiorio — è stata dettata soltanto da una misura precauzionale per garantire affidabilità alla vettura, per il resto i piloti possono comportarsi come credono, buttandosi all'attacco o tirando i remi in barca. Con quattro vetture ai primi posti e con un margine di sicurezza sarebbe stato illogico e poco sportivo 'bloccare' la corsa deludendo quanti si appassionano alla gara».

La tappa conclusiva di oggi si annuncia interessante e caratterizzata dalla lotta in famiglia per i piloti della Lancia: [illegible] come ha promesso Dario Cerrato: «Stiate tranquilli che non è ancora finita, il quarto posto non mi soddisfa per niente». Biasion, che per il momento non pensa al titolo, è dunque avvertito.

Maurizio Pignata

Classifica (dopo la quarta tappa): 1. [illegible] Siviero (Lancia Delta Martini) 4h51'36"; 2. Alen-Kivimaki (Lancia Delta Martini) a 1'01"; 3. Fiorio-Pirollo [illegible] Totip) a 1'49"; 4. Cerrato-Cerri (Delta Totip) a 2'06"; 5. Sainz-Moya (Ford Sierra) a 5'30". Programma: oggi quinta ed ultima tappa, Sanremo-Sanremo. Partenza alle 9 ed arrivo alle 16,15 (diretta Tv su Rai 2), dopo 221 chilometri, con 5 prove speciali pari a 102 [illegible].

Galoppo per atleti nella Tris di Vinovo

Il [illegible] pesante pare adatto [illegible] a Carrera, Hard Bob e Black Dancer - Tony [illegible] torna in pista domenica a Milano nel Jockey Club, [illegible] in palio il [illegible] Trophy

TORINO — L'incubo [illegible] pista pesante [illegible] per qualche cavallo [illegible] un vantaggio) [illegible] partenti della Tris di galoppo oggi a Vinovo, premio Tavernier, 1800 metri. Gradiscono il terreno allentato Hard Bob, [illegible] 4 anni che avrà in sella S. Dettori ed ha già colto un buon secondo posto il 2 ottobre sulla stessa pista, e Carrera, montata da Pianard, distanziata nell'ultima corsa a S. Siro.

Da «pesante» sono anche Black Dancer (Rizzo) gravato però da 61 chili e mezzo, Czaramoony (Bucci, kg 57,5), i pesi [illegible] Adige (Zini) e [illegible] kg 46 a 46,5. Qualitativamente, da primo piano nel lotto [illegible] Tibneh (Ferrari, [illegible] 50,5) che sul «buono» ha battuto appunto Hard Bob.

[illegible] difficile, proprio per le diverse attitudini dei [illegible] sul terreno autunnale. [illegible] riunione avrà inizio alle [illegible] 14,30. I favoriti. 1ª [illegible] Son in Quick e Fersechella; 2ª, scuderia Lucianaga-Orange Bird e Quiet Prince; 3ª, Crimson Luis e Braecker Marent; 4ª, Brujo e Aaron Nimzoitsch; 5ª, [illegible] e Sciao; 6ª Navarro Joseph, Only True e Silver Stand; 7ª, [illegible] Tris, Hard Bob, Carrera, Black [illegible] e [illegible] Tibneh; 8ª, Spinone, Darling Hilde.

Intanto, ieri a Milano, Giancarlo Callegari, amministratore unico [illegible] Alfieri [illegible] (partner italiano [illegible] inglese [illegible] Beers) [illegible] [illegible] to [illegible] per sponsorizzare il G.P. Jockey Club [illegible] domenica a [illegible] Siro (2400 metri, [illegible] milioni) che vedrà in pista Tony Bin — il [illegible] vincitore dell'Arc de Triomphe — con in sella per la prima volta l'italiano Gian[illegible] Dettori.

Sul [illegible] «King George and [illegible] Diamond Stakes», il proprietario del vincitore del «Jockey» andrà il Diamond Trophy, una targa con smalti e diamanti, e premi di grosso valore ad allenatore e fantino. Dopo questa [illegible] Tony [illegible] probabilmente negli [illegible] Cup Turf

c. p.

Oggi in tv

9,30 Auto: Sanremo, arrivo Rally d'Italia (*Raidue*)
14,10 Calcio: Belgio-Brasile replica (*Capodistria*)
15,30 Rugby: Barbarians Ita.-N. Zelanda (*Raitre*)
17,45 Auto: Sanremo, arrivo Rally d'Italia (*Raidue*)
18,45 Ippica: [illegible] Torino, corsa Tris galoppo [illegible]
[illegible] Football americano: Cleveland Browns-Cincinnati Bengals, camp. Nfl (*Capodistria*)
23 — Pugilato: Sandoval-Canizales, mond. [illegible] 1986 e Jofre-Harada, mond. gallo 1967 (*Capodistria*)
23,10 Pugilato: da Losanna, Brown-Martelli, mondiale welter Ibf (*Raidue*)
23,15 Calcio: i gol del campionato spagnolo (*Tmc*)

La tiratura de «La Stampa» di giovedì 13 ottobre 1988 è stata di 556.987 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo Mondo

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico La Stampa via Marenco 32, Torino
Stampa in facsimile: G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1089 Roma
Stampa in facsimile: S.T.S. S.p.A. Strada 5ª n. 35, Catania

© 1988 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Registrazione Tribunale di Torino n. 613 1955

CERTIFICATO N. 1176
DEL 10-12-1987

Al Csm vicenda-simbolo delle difficoltà dei giudici in Calabria

Sacre le vacche della mafia

Il procuratore di Palmi: «Abbandonate, fanno danni, [illegible] osa intervenire perché appartengono [illegible] a un boss scomparso» - «Nel mio ufficio sono solo con [illegible] processi fermi in corte d'assise»

ROMA — Ottocentocinquanta vacche «sacre», simbolo della depressione statale in Calabria, [illegible] entrate ieri mattina [illegible] del Consiglio superiore della magistratura. Solo metaforicamente, non certo [illegible] realtà, ma proprio [illegible] il [illegible] paradossale dell'impotenza della giustizia. Che [illegible] di quegli animali vaganti, patrimonio bovino mafioso, che danneggiano fondi privati e fondi pubblici? Molte sono le denunce per danneggiamento. Nessuno fa niente.

Agostino Cordova, procuratore [illegible] Repubblica di Palmi, per due ore ha raccontato [illegible] al comitato antimafia [illegible] Consiglio superiore della magistratura la [illegible] della sua solitudine di magistrato in una terra di confine. Una storia che il consigliere del [illegible] Nicola La Penta ha definito «inquietante» e in cui il collega Gomez d'Ayala ci ha visto qualcosa di più: «Intralci e interferenze nell'amministrazione della giustizia».

A Palmi, il dottor Agostino Cordova, [illegible] della Repubblica, è solo nel suo ufficio. Al momento non ha neanche un sostituto, ma 722 processi penali fermi davanti alla corte d'assise, [illegible] all'ufficio istruzione. [illegible] ogni giorno, nel [illegible] mafiosi di Cittanova, Taurianova, Molochio le mandrie di quelle vacche che vagano indisturbate e ricordano a tutti che da quelle [illegible] lo [illegible] riesce [illegible] a contenere qualche centinaio di bovini.

E' una storia incredibile, paradossale, simbolica. Negli anni la carica delle mucche è cresciuta a dismisura. Non si sa [illegible] quelle [illegible] vaganti e incontrollate si siano formate. [illegible] appartenevano a qualche mafioso [illegible] tato o scomparso: ora non c'è più un proprietario «visibile», ma le vacche restano. «Circolano nei fondi privati e nei terreni pubblici, senza alcun disturbo e nel generale "rispetto" che si ritiene dovuto ai [illegible] presumibili proprietari», si legge nella relazione del Csm sulla situazione della giustizia in Calabria [illegible] il fenomeno [illegible] delle vacche «sacre» viene definito «singolare».

Nel comitato [illegible] del Csm, ieri mattina, si è sentita anche qualche ipotesi [illegible] quella di radunare [illegible] vacche e affidarle all'Aima, l'[illegible] pubblica che fa capo al ministero dell'Agricoltura e che regola il mercato agricolo. Macellarle, [illegible] venderle all'asta, oppure trasportarle in [illegible] regione. Ipotesi per ora. Devono decidere i magistrati calabresi. Ed è una decisione difficile.

Agostino Cordova è u[illegible] Csm molto sudato e nervoso: «Ho risposto [illegible] domande dei consiglieri e ho ribadito quanto avevo già fatto in precedenza con una mia memoria. Preferisco non aggiungere altro. Staremo a vedere». Ma la sua testimonianza viene giudicata molto importante perché è la dimostrazione che il «caso Locri», da cui è partita questa nuova ricognizione del Csm sulla giustizia in Calabria, [illegible] in realtà il caso di tutta [illegible] regione. A Locri i giudici [illegible] Arcadi e Carlo Macri avevano denunciato un indebolimento di uomini e di mezzi per fronteggiare la criminalità organizzata. Il Csm ha esteso l'indagine a tutta la regione per tentare di ricavarne un «caso».

Ieri mattina Cordova non è stato l'unico ad essere ascoltato. Prima e dopo di lui sono saliti [illegible] comitato antimafia [illegible] Cavalcanti, procuratore g[illegible] di Catanzaro, e il suo sostituto Domenico Porcelli, che [illegible] anche presidente della [illegible] calabrese dell'associazione nazionale. Ma [illegible] loro testimonianze hanno «impressionato» molto meno i commissari di quella di Cordova che un po' di tempo fa ha trovato [illegible] all'uscio [illegible] abitazione due candelotti di dinamite non accesi, ma sinistramente minacciosi.

L'indagine [illegible] Csm, [illegible] munque, [illegible] finisce qui. Mercoledì prossimo saranno ascoltati il procuratore della Repubblica di Crotone Elio Costa, il sostituto procuratore generale Giovanni Montera e il procuratore [illegible] Gaeta di Reggio Calabria, il giudice istruttore [illegible] Rosalia Gaeta. E già si parla di altre audizioni, di altri magistrati convocati, di ulteriori indagini. La testimonianza di Cordova ha dato molti spunti.

Nella sua [illegible] la [illegible] ne è al collasso, i dati dell'assenza di giustizia, impressionanti. E danno anche le ten[illegible] di come si muove la criminalità: «Per effetto della trasformazione che va subendo la struttura della 'ndrangheta — si legge in [illegible] documento del Csm — è in notevolissimo aumento il numero delle società di cui [illegible] chiede l'iscrizione (solo a Palmi vi sono 2125 società iscritte) ma quasi dovunque non si riscontrano [illegible] di provvedimenti di rigetto di omologazione di atti societari, il che significa che è venuta a mancare, nella sostanza, ogni forma [illegible] controllo, ancorché superficiale». E dietro quelle società che nessuno controlla c'è la mafia e il suo fiume di denaro sporco.

Cesare Martinetti

Nel Messinese le guardie sparano temendo un tentativo di evasione

Fucilate dal tetto del carcere contro due aerei antincendio

«Quei piloti volavano troppo bassi» - I «Canadair» sono della Protezione Civile

Padre e figlia arsi vivi Una vendetta della mafia?

COSENZA — Forse non è stata una disgrazia l'incidente verificatosi a San Lorenzo Bellizzi, dove un uomo, Pietro Armentano, 46 anni, e la sua figlioletta Giovanna, di 13 [illegible] sono morti nell'incendio della loro stalla. A questa conclusione sarebbero arrivati i carabinieri della stazione di S. Lorenzo, considerato anche il fatto che l'uomo era [illegible] di Domenico Armentano, l'uomo massacrato alcuni mesi fa assieme alla giovane moglie, a colpi di scure.

In altre parole l'incendio della stalla potrebbe essere un modo per mascherare un duplice omicidio a scopo di vendetta della mafia. *(Agi)*

MESSINA — Adesso che tutto è finito le fonti ufficiali invitano a non drammatizzare. Ma quelli vissuti l'altro ieri pomeriggio all'ospedale giudiziario «Vittorio Madia» di Barcellona Pozzo Di Gotto, a cinquanta chilometri da Messina, sono stati davvero momenti terribili.

Per tre volte due aerei hanno sorvolato a bassa quota il penitenziario che ospita, in una sezione speciale, cinque mafiosi sani di mente ma decisi a [illegible]re con la giu[illegible]. E per tre volte dai tetti dell'ospedale [illegible] partite scariche di mitraglietta e fucilate a scopo intimidatorio. Si [illegible] clamorosa evasione con l'appoggio di un commando aerotrasportato, invece per fortuna si è trattato solo di un falso allarme: gli aerei appartenevano [illegible] Protezione civile.

I due velivoli erano due «Canadair» in servizio antincendio che facevano la spola [illegible] il mare e un'ampia [illegible] dei [illegible] Peloritani, dalle parti di Castro Reale Terme, [illegible] le [illegible] stavano devastando da ore tre ettari di pinete e alberi di castagno.

I piloti, ovviamente, non sapevano di sorvolare un carcere e di dover quindi transitare alla larga oppure ad alta quota. Conclusa l'operazione e spento l'incendio, sono tornati alla [illegible] base, ignorando, a quanto pare, quello che era successo poco prima alcune decine di metri sotto di loro, e cioè l'allarme che ha [illegible] non solo le guardie carcerarie e i detenuti, [illegible] l'intera popolazione di Barcellona Pozzo Di Gotto. Fino a tarda sera la gente chiedeva ancora di sapere cosa fos[illegible] con varie telefo[illegible] al [illegible] e agli agenti del commissariato di polizia.

Sulla vicenda sono adesso [illegible] corso due indagini, una condotta dal [illegible]inistero di Grazia e Giustizia, l'altra dalla polizia, dato che, ai primi segnali di allarme, nell'ospe[illegible] giudiziario, [illegible] direzione e dal comando [illegible] giunti gli agenti del [illegible] guidati dal loro dirigente, il vicequestore Salvatore Tafuro.

[illegible] vogliono chiarire i contorni dell'episodio. [illegible] esagerato l'intervento delle guardie carcerarie? E perché i piloti dei due «Canadair», pur volando a bassissima quota, hanno ignorato le segnalazioni [illegible] giungevano dai tetti del carcere? Di «episodio un po' particolare» parla il direttore dell'ospedale giudiziario, Gianonofrio Masessa, un napoletano da due mesi in servizio a Barcellona Pozzo Di Gotto, dove, a parte il gruppetto di pentiti, sono ospitati 240 detenuti ritenuti completamente o in parte infermi di mente.

«Le norme parlano chiaro — [illegible] giustifica [illegible] — nessuno può sorvolare a bassa quota [illegible] penitenziari. Sul tetto del nostro come di altre carceri c'è una grande croce di Sant'Andrea che segnala il divieto ai piloti. Non solo. Prima che venisse impartito l'ordine di sparare sono stati fatti i segnali di ri[illegible] bandierine rosse e gli stessi colpi partiti dalle armi dei nostri agenti avevano lo scopo [illegible] segnalare agli aerei che stavano sorvolando una zona vietata».

Complessivamente, a quanto pare, sono stati esplosi una cinquantina di colpi. La sparatoria è durata circa [illegible] quarto d'ora e si è conclusa [illegible] alle 17,30 quando i velivoli sono scomparsi dallo spazio aereo sopra l'ospedale giudiziario. «Eravamo giustamente allarmati — racconta il dottor Masessa —, accanto [illegible] aerei c'era un elicottero che girava a poca distanza [illegible] n[illegible] teste. Temevamo che si ripetesse un'evasione clamorosa come avvenuta qual[illegible] tempo fa nel carcere romano di Rebibbia».

A creare ancora più allarme c'era il fatto che nessuno degli aeroporti vicini era a conoscenza della presenza dei due «Canadair» spediti in Sicilia direttamente dalla direzione centrale della Protezione civile di Roma. Né Catania, né Reggio Calabria, né Palermo. Solo dopo le 17,45, quando già si era fatta sera, i piloti si sono messi in contatto, [illegible] la torre di controllo [illegible] Palermo, con la dire[illegible] del Corpo Forestale che aveva chiesto l'intervento: «L'incendio è spento, [illegible] torniamo alla base».

Nino Amante

[illegible] un poliziotto

ORISTANO — Un agente della polizia di Stato e tre guardie carcerarie, che per entrare gratis al cinema hanno improvvisato una ispezione al locale visto che il proprietario della sala aveva impedito loro l'in[illegible] biglietto [illegible] non erano [illegible]vizio, sono stati processati e condannati a pene [illegible]anti da un anno e mezzo ad un anno e d[illegible] mesi di reclusione con [illegible] condizionale.

Gli accusati in aula hanno respinto le accuse di tentata concussione, falso ideologico ed usurpazione di poteri sostenendo che volevano entrare nel cinema «Ariston» soltanto per verificare se all'interno vi fos[illegible] due giovani, presunti spacciatori di droga.

Contro la sentenza i legali dei quattro giova[illegible] presentato ricorso in appello. *(Agi)*

E' cinese, ha già colpito al Nord e resta malanno «[illegible]»

L'influenza arriva in anticipo

Di volta in volta «asiatica», «neo-asiatica», «russa», «filippina» o «cinese», come è quella che in questi giorni ci incomoda [illegible] gran numero, l'influenza è [illegible] il [illegible] naggio che, ogni autunno-inverno, riesce a far parlare più di sé.

[illegible] questo [illegible] monopolio orientale, di [illegible] scita» o «avvistamento», del virus influenzali? In attesa di una risposta, accettiamola con pazienza, l'esotica etichetta di Taiwan, Leningrado o Hong Kong: sempre meglio queste, che, per ora, han[illegible] sempre fatto molto rumo[illegible] per nulla (o quasi), che non la nostra «spagnola» di pessima memoria.

Quest'anno, in anticipo sui tempi — perlomeno su quelli dell'umana aspettativa e speranza — in Italia è toccato per primi ai settentrionali questo H3N2, virus A proveniente da Sichuan.

Che cosa ci porta a parlare «così presto» di influenza, quest'anno? [illegible] i primi freddi — secondo la semplicistica spiegazione che piace e consola sempre tutti quanti — oppure è il «genio» influenzale, nascosto [illegible] codice, programma e mistero [illegible] mondo del virus?

[illegible] certo il medico per descrivere i sintomi che ricorrono ogni anno. Con febbre o senza, con obbligatorio raffreddore e tosse siamo già lì, in tanti, a pagare lo [illegible] per questo malanno eternamente [illegible] (se non nel sollievo dei sintomi e nella efficace prevenzione del possibile «peggio»).

Si fa presto a dire che l'influenza «poi passa» e che per guarirne, senza tanti antibiotici, bastano il dovuto riposo (rimedio quasi inattuabile al giorno d'oggi), l'alimentazione «leggera» di rito e qualche toccatina al termometro e al mal di testa: e che il vaccino trivalente (quest'anno ceppo A H1N1 Taiwan, A H3N2 Sichuan, B Beijing) ha tenuto ben conto, per chi l'abbia già impiegato, del prevedibile [illegible]rivo di questa ennesima incomoda «straniera».

Ma l'uomo d'oggi l'influenza la soffre almeno due volte: nel fisico, che vien messo alla prova, sia pur genericamente, e nella mentalità: che rifiuta, in tempi di tanta grancassa sul progresso medico, l'ancora assoluta [illegible] di farmaci capaci di bloccare la moltiplicazione del virus nelle vie aeree e la decrepita scenografia delle gocce per il naso e per la tosse.

Antibiotici o no? [illegible] è in ottima salute, tutti d'accordo che non c'è n'è uno che valga contro l'influenza. Ma, [illegible] primo serio raffreddore, l'antibiotico giusto e svelto — come l'«amoxicillina ringiovanita» con acido clavulanico (molecola che blocca gli «enzimi di resistenza» batterica e permette la larga efficacia «respiratoria» della penicillina semisintetica) — lo pretendono poi tutti, e non senza buone ragioni.

Il virus influenzale, infatti, deprime le difese immunitarie di prima linea e può attizzare l'infezione batterica. Antibiotico [illegible] protezione, quindi, specialmente nei soggetti a rischio «minore» (tonsillitici, rino-sinusitici, bronchitici) e, ancor più, in quelli a rischio «maggiore» (anziani, defedati, asmatici e bronchitici cronici, cardiopatici, nefropatici).

E' solo «strisciante» quest'ond[illegible] di raffreddori-tosse, più capace di far fracasso che danno in una popolazione con immunità specifica tutt'altro che depressa. Chi ne è attualmente «incomodato» — inutile l'eterna domanda «dove l'ho presa», altrettanto inutile la risposta del «colpo d'aria» o lo «spiffero» — faccia attenzione [illegible]to allo stato acuto (o alla stanchezza che logicamente ne seguirà), quanto alla eventuale comparsa di sintomi speciali (da complicazio[illegible] broncopolmonare o da riacutizzazione di preesistenti serie malattie).

Ezio Minetto

Slavi [illegible] a barca [illegible]

Ferito dai militari il comandante di un peschereccio sorpreso fuori delle acque territoriali - Protesta della Farnesina: «Le armi non vanno usate»

PESCARA — I militari di una motovedetta jugoslava hanno sparato nel pomeriggio di ieri, poco prima delle 14,30, contro un peschereccio italiano nei pressi dell'isola di Lissa, ferendo il comandante dell'imbarcazione, Corrado Dell'Olio, di 40 anni.

[illegible] serata era ancora molto difficile ricostruire le [illegible] di quello che è stato definito un «incidente». Il peschereccio, l'«Eldorado I», iscritto al compartimento marittimo di Giulianova, sarebbe stato sorpreso a pescare in acque jugoslave, a diciassette miglia dall'isolotto di Pomo, vicino all'isola di Vis, in zona [illegible].

All'avvicinarsi della motovedetta jugoslava, l'«Eldorado» ha invertito la rotta, cercando di rientrare in acque territoriali italiane, per mettersi al sicuro. L'equipaggio temeva il sequestro. E' cominciata così una drammatica caccia in mare. Dopo un breve inseguimento lo scafo italiano è stato però raggiunto e fermato.

Da questo momento in poi la ricostruzione si fa ancora più complicata ed incerta. Si sa soltanto che il comandante del peschereccio è rimasto ferito. Le cir[illegible] però sono [illegible] da chiarire.

Secondo alcune informa[illegible] (quelle che sembravano ieri sera le più attendibili) sarebbe stato ferito da un col[illegible] d'arma da fuoco, secondo altre in seguito ad una collisione con la motovedetta. Le sue condizioni [illegible] sono gravi.

La capitaneria di porto di Spalato, interpellata in proposito, ha riferito che il Dell'Olio sta bene. Il peschereccio italiano è stato scortato [illegible] porto di Spalato, dove il comandante e i quattro membri dell'equipaggio tra i quali il co-proprietario Luciano Artone, di 49 anni, direttore di macchina, vengono trattenuti [illegible] attesa del processo.

Ma l'episodio in sé grave e non certamente raro, basti pensare alla «guerra» che da anni è in corso fra i pescherecci di Mazara del Vallo e le autorità tunisine, rischia di diventare un delicato [illegible] diplomatico.

«Grave preoccupazione è stata espressa da parte italiana al governo jugoslavo», informa infatti una nota della Farnesina, giunta [illegible] sera di ieri.

Prosegue il documento del ministero degli Esteri: «All'incaricato d'affari jugoslavo a Roma, convocato [illegible] Farnesina, è stata sottolineata l'inammissibilità dell'uso delle armi in ogni circostanza, auspicandosi che siano rapidamente messe in luce le responsabilità per l'accaduto. Analogo passo è stato compiuto dall'ambasciatore a Belgrado».

«Per assistere il comandante ferito, l'ambasciata italiana a Belgrado ha inviato un medico nell'isola di Lissa, verso la quale le autorità jugoslave stanno dirigendo il peschereccio».

Da 15 anni attendono il giardino previsto dal piano regolatore

E i ragazzi del rione Cristo non sanno che cos'è il verde

Alle numerose proteste l'assessore risponde: «Il progetto per un centro sportivo è stato approvato»

ALESSANDRIA — Qualche giorno fa alle sterpaglie che fiancheggiano le elementari «Morbelli» [illegible] quartiere Cristo, tra via Moisè e via Campi, è stato appiccato il fuoco: secondo alcuni ragazzi che abitano nelle vicine case popolari sarebbe stato un tentativo per eliminare alla meglio blatte, zanzare e topi che infestano l'area dove da anni il Comune dice di voler costruire un palazzetto dello sport.

«Vogliamo le aree verdi», chiedono gli abitanti del popoloso rione soffocato [illegible] costruzioni in cemento. Il [illegible] Aldo Chiesa, presidente provinciale dell'Unione piccoli proprietari, ha [illegible] le lamentele e ha [illegible] una lettera [illegible]zione comunale per protesta[illegible]tro la mancanza di aree verdi attrezzate e non.

«Il rione Cristo è un sobborgo dimenticato», [illegible] Aldo Chiesa.

Il presidente dell'Upp aggiunge: *«Il piano regolatore del Comune, varato 15 anni fa, prevedeva [illegible] zona [illegible] verde pubblico per soddisfa[illegible] le esigenze di 22.500 abitanti. I giardini promessi sono rimasti un sogno con l'aggravante che pure la zona tra via Sacco e via San Gia[illegible] è diventata una rigogliosa coltura di sterpaglie e ricettacolo di rifiuti»*.

Quella indicata dal presidente dell'Uppi non è l'[illegible] che al «Cristo» avrebbe dovuto essere destinata a parco con attrezzature per il tempo libero. Walter Rivera, consigliere di quartiere, ricorda: *«Sin [illegible] '78 il quartiere propose di risanare le costruzioni militari [illegible] via Casalcermelli e la ferrovia per Savona, note come il forte, ed in pieno abbandono, per farne un parco con annesso centro sportivo»*.

Il problema della mancanza di spazi verdi tra corso Carlo Marx e [illegible] Del Coniglio [illegible] è nuovo. I condomini [illegible] via Sacco [illegible] hanno scritto ai giornali per protestare contro i danni arrecati alle piante da poco messe a dimora e provocati da ragazzi che giocano a pallone nell'unica area verde [illegible] quartiere.

Walter Rivera aggiunge: *«Sono anni che lottiamo per avere dal Comune zone a parco: [illegible] bambini, pensionati non [illegible] dove passeggiare. Due anni fa l'azienda di nettezza [illegible] dovette disinfestare contro topi e serpenti le aree destinate a verde e che sono diventate savane»*.

Aldo Chiesa rincara la dose: *«Dove le norme urbanistiche prevedono i giardini, sono tornati rospi e ratti di fogna. Gli amministratori non devono accampare la scusa della mancanza di finanziamenti e della necessità di espropriare i proprietari per fare i giardini. Infatti il decreto di esproprio, primo atto per dare il via alla procedura, può essere fatto in pochi giorni e gli alberi vengono addirittura regalati dalla forestale»*.

Silvana Sicco abita nel quartiere, dice: *«I bimbi crescono qui sui balconi e quando frequentano la scuola materna di quartiere, in via Bo[illegible], si vedono davanti erbacce e siringhe abbandonate: le maestre [illegible] possono portarli a passeggiare?»*.

L'assessore ai lavori pubblici Carlo [illegible] si difende così: *«Io ho ereditato dai miei predecessori l'annosa situazione delle aree verdi al Cristo, ma finalmente è stato redatto, approvato dalla giunta e ratificato [illegible] Consiglio comunale il progetto per sistemare a centro sportivo l'area di fianco alle scuole Morbelli e quella tra via Sacco e via San Giacomo»*.

Si può dunque stare tranquilli: tra il riportare a livello stradale la superficie [illegible]sone a giardino (di 60 centimetri sotto il livello dei marciapiedi), piantare alberi e farli crescere, passeranno dieci anni e i bambini sui balconi saranno cresciuti giusto in tempo per andarsene dai condomini di una città «pensata» per [illegible] mila abitanti negli Anni 60 e ora ridotta a 94.776 in cerca di verde.

Sandro Buoro

Assolto per morte del barista

CASALE MONFERRATO — Il tribunale ha assolto dall'accusa di omicidio colposo, perché il fatto non c[illegible]tuisce reato, Agostino Peirano, 32 anni, di Zoagli, l'autista che il 26 maggio dello scorso anno era alla guida di un camion contro il quale si schiantò con la propria auto, morendo sul colpo, Roberto Mesturino, 39 anni, noto titolare di un bar di Ticineto Po.

La moglie morì folgorata: [illegible]

CASALE MONFERRATO — L'artigiano edile Luigi Spinoglio, 51 anni, di Frassinello, è stato condannato per omicidio colposo dal tribunale a sei mesi di reclusione, con il riconoscimento dei doppi benefici, per la morte della moglie, Assunta Rambaldi, 44 anni. Il 13 agosto 1986 Luigi Spinoglio e la moglie (unica donna iscritta nell'albo professionale [illegible] edili) stavano ristrutturando a Moncalvo, in via Sorine, l'abitazione di Rinaldo Sesia, quando la donna restò folgorata toccando un cavo d'acciaio collegato ad una attrezzatura. Spinoglio è stato ritenuto colpevole per le mancate condizioni di sicurezza.

[illegible] nel deposito di gomme

VOGHERA — Continua a bruciare, nonostante l'intervento dei vigili del fuoco, il deposito di gomme e di materiale plastico di strada Oriolo; sull'incendio sono state aperte tre inchieste, la prima di carattere penale condotta dai carabinieri per identificare eventuali responsabili, la seconda, amministrativa, per verificare se l'azienda avesse i permessi necessari a custodire materiale pericoloso, la terza, dell'Usl, di carattere ambientale sulla natura del materiale che sta bruciando e sui fumi prodotti

---

E' una speciale pattuglia della Guardia di Finanza

Gli 007 a caccia di evasori

Controlli presso artigiani e negozianti - Critico dell'iniziativa Cesarino Fissone, presidente dell'Associazione commercianti - In questa settimana 75 «visite» degli agenti: sono state rilevate 14 irregolarità

ALESSANDRIA — La Guardia di Finanza intensifica i controlli in materia di ricevuta e scontrino fiscale e a tale scopo ha costituito una speciale pattuglia con compiti [illegible] che controlla sistematicamente la città e le frazioni per rilevare eventuali violazioni relative al rilascio e dello scontrino e della ricevuta.

Quali i motivi di questo «inasprimento» fiscale? I dati statistici che riportano le [illegible] nazionali dei redditi dichiarati nel 1985 da artigiani e commercianti [illegible] nuovamente posto all'atten[illegible] il grave fenomeno dell'evasione [illegible] in questi settori e che riguardano, secondo la Finanza, anche la provincia di Alessandria.

Infatti sempre la media nazionale del reddito di questi due settori è risultata note[illegible]mente inferiore a quella [illegible] lavoratori dipendenti [illegible] i [illegible] colpiti dal fisco poiché [illegible] tassati alla fonte.

In provincia di Alessandria nel 1985 i commercianti hanno dichiarato un reddito medio di 14.232.000 lire e gli artigiani di 11.997.000 lire mentre quello medio nazionale dei lavoratori dipendenti, sempre nello stesso anno, è stato di 17.762.000 lire.

Commercianti e artigiani contestano le accuse loro mosse. [illegible] Cesarino Fissore e Roberto Cava, rispettivamente presidente e direttore dell'Ascom: *«Esprimere giudizi su dati statistici è pericoloso perché in realtà non si tiene conto di tutta la complessità delle situazioni. Per di più si tratta di dati riguardanti i singoli commercianti iscritti all'Inps mentre non tutte le aziende sono contabilizzate in questi elenchi. Non solo, ma in caso di società o imprese familiari il [illegible] Inps si riferisce al solo titolare mentre il reddito complessivo di impresa può essere diviso fra i componenti la società. Inoltre la statistica non tiene conto delle imprese commerciali, e sono molte, che in un anno iniziano e cessano l'attività»*.

E proseguono: *«Se si vuole sconfiggere la grossa evasione occorre che il rapporto tra fisco e contribuente sia rego[illegible] più chiaro di quanto non avvenga oggi»*.

Renzo Isbiglio e Mauro Bologna, rispettivamente presidente e segretario provinciale dell'Unione Artigiani, concordano con i responsabili dell'Ascom sul fatto che le statistiche non tengono conto delle imprese che nascono e muoiono nel corso di un anno («e sono migliaia») e soffrono di tutti i mali tipici delle statistiche. Dicono: *«Nel Novese e Tortonese ci sono situazioni di grave disagio, con artigiani che sopravvivono e nulla più, così come altri restano in attività solo per onore di firma, o per tradizione familiare»*.

E a questo proposito [illegible] segnalano alcune realtà pre[illegible] nelle valli Borbera, Cu[illegible] dove [illegible] artigiani sono numerosi [illegible] hanno [illegible] modestissimi. Soggiunge Renzo Isbiglio: *«Non si può e non è giusto criminalizzare tutta una categoria, che, salvo eccezioni è l'anello più debole della catena.»*

Comunque per contrastare l'evasione fiscale nei due settori la Guardia di Finanza ha intensificato l'attività di controllo in materia di ricevuta fiscale per gli artigiani e di [illegible] fiscale per i commercianti.

In questi ultimi giorni sono stati eseguiti 75 controlli, 35 per gli scontrini e 40 per le ric[illegible] fiscale che deve essere rilasciata da parrucchieri, falegnami, idraulici, elettricisti, sartorie, legatorie libri, imprese di pulizia ed altri ancora, nonché [illegible] ristoranti e alberghi.

[illegible] state rilevate 14 irregolarità, sei per gli scontrini e otto per la ricevuta. Chi non rilascia scontrino o ricevuta è punito con una pena pecu[illegible]ria da 200.000 e 900.000 lire. Il cliente che non esibisce la ricevuta fiscale paga dalle 10.000 alle 45.000 lire. Nessuna sanzione è invece prevista per il cliente che non è in possesso dello scontrino.

Emma Camagna

[illegible]

ALESSANDRIA — Massimo D'Alema, direttore dell'Unità e [illegible] ponente della [illegible] nazionale del pci, presenzierà oggi, alle 17,30, alla cerimonia di riaper[illegible] sezione «Curiel», in via Fra' di Bruno.

Il programma prevede fra l'altro un dibattito sul tema: «Così costruiamo il nuovo pci».

Verrà anche presentata una serie di iniziative che la sezione «Curiel» vuol [illegible] nei prossimi mesi.

All'incontro prenderanno parte dirigenti provinciali del partito, amministratori e parlamentari.

In serata il direttore dell'Unità si trasferirà a Valenza per prendere parte a un dibattito organizzato al Centro di cultura. (c. re.)

[illegible] per [illegible] nel «ruolo» [illegible]

ALESSANDRIA — Sono stati riaperti dal ministero della Pubblica Istruzione i termini per l'immissione in ruolo dei professori e dei maestri precari.

Del provvedimento possono usufruire gli insegnanti che non hanno presentato entro il 6 agosto domanda per entrare in graduatoria.

Le domande dovranno pervenire al Provveditorato agli studi entro il 22 ottobre. (c. re.)

Da mesi la cooperativa di volontari [illegible] inutilmente [illegible]i locali

Alla fine il «Gabbiano» trova casa

[illegible] — Sono finalmente risolti i problemi della cooperativa «Il Gabbiano», il gruppo di volontariato che si occupa dei problemi del disagio giovanile: da mesi gli operatori cercavano locali in affitto per aprire [illegible] comunità-alloggio che ospiterà minori in affidamento e ora, dopo molte difficoltà, l'hanno trovata.

La nuova sede funziona da domenica scorsa ed è la terza aperta in città dal gruppo: attualmente vi sono ospitati tre ragazzi. [illegible] ai volontari del «Gabbiano».

Dicono i responsabili della cooperativa: *«Mesi di ricerche e tentativi a vuoto ci avevano quasi definitivamente convinto dell'indiffe[illegible] della città [illegible] confronti dei problemi dei minori, [illegible]i invece dobbiamo sottolineare che esistono [illegible]andrini sensibili e generosi: la nostra nuova comunità-alloggio ha trovato sede in un apparta[illegible] messo gratuitamente a disposizione da una famiglia, che per di più contribuisce anche alle spese di gestione»*.

E' la conclusione a lieto fine [illegible] una storia di cui [illegible] occupata la stampa locale, pubblicando numerosi appelli dell'associazione.

Finalmente qualcosa s'è mosso e la gente ha cominciato a capire l'importanza dell'attività svolta da questi giovani senza chiedere alcun compenso. Un servizio che la città dovrebbe sostenere attivamente e invece rischiava di morire per indifferenza.

Invece altri segni di solidarietà sono nel frattempo arrivati. Ora al «Gabbiano», infatti, dispongono anche di un computer, offerto dall'Istituto bancario San Paolo di Torino. *«Grazie all'interessamento del dottor Franco Allocco — dicono i volontari — ora possiamo disporre di uno strumento che ci consentirà di gestire informazioni e dati sulla nostra attività. [illegible] un gruppo come il nostro, che basa i propri presupposti sul lavoro volontario e sulla collaborazione e i contributi delle persone più sensibili ai pro[illegible] sociali, fatti [illegible] questo [illegible] importanti, perché fanno [illegible] sperare nella definitiva sconfitta del clima di diffidenza e paura che spesso vanifica i nostri sforzi»*.

I problemi del disagio minorile costituiscono, da molti anni, la base dell'impegno sociale del «Gabbiano», che comunque si occupa anche di altre cose: è ripresa proprio in questi giorni un'iniziativa proposta dall'associazione, il «Corso di aggiornamento sulle tematiche [illegible] tossicodipendenza e del disagio giovanile», organizzato in collaborazione con la Provincia.

Dopo la pausa estiva i venti [illegible] che si stanno preparando ad affrontare professionalmente il problema, hanno ripreso l'attività, divisi in gruppi di lavoro; sono anche ricominciati i seminari aperti al pubblico.

Le lezioni presenteranno, come già è avvenuto quest'inverno [illegible] l'intervento di esperti qualificati del settore, diversi aspetti delle problematiche legate alla tossicodipendenza.

«Ci auguriamo che i temi affrontati — concludono gli organizzatori — *attirino nuovamente l'interesse e la partecipazione che, già a gennaio e febbraio, avevano contribuito al successo della nostra iniziativa. L'attualità del problema non è certo tramontata»*. c. re.

Positivo bilancio dell'esperimento organizzato [illegible] Amst e Wwf

Tortona, buono il «raccolto» di pile e medicine scadute

Ogni settimana vengono recuperati due metri cubi di farmaci e quaranta chili di batterie

TORTONA — Bilancio positivo dell'esperimento di raccolta differenziata delle pile e dei farmaci scaduti, promossa dall'Asmt (Azienda servizi municipalizzati tortonese) in collaborazione con il Wwf.

Attualmente i contenitori speciali distribuiti in città sono cinquanta per la raccolta delle pile e dieci per quella dei farmaci.

Dai primi dati è emerso che la gente ha risposto abbastanza bene all'iniziativa, se si pensa che ogni settimana vengono raccolti due metri cubi di farmaci e circa [illegible] chilogrammi di pile scariche.

Il tutto viene collocato in speciali fusti sigillati [illegible] vengono poi stoccati nella nuova sede dell'Asmt a San [illegible], alla periferia sud della città. Successivamente i contenitori saranno inviati a inceneritori opportunamente attrezzati che si trovano, per il momento, solo in Germania.

«Il servizio si è iniziato in maggio — ha spiegato in una conferenza stampa il [illegible]tore dell'Asmt, ingegner Ennio Radio — *senza [illegible] particolare pubblicità, proprio perché intendevamo or[illegible]nizzarlo bene e progressivamente. La cosa non era semplice perché volevamo che i contenitori di raccolta sia delle pile sia dei farmaci fossero custoditi dai responsabili delle farmacie oppure dai negozianti»*.

Scartata, invece, l'ipotesi di collocare lungo le vie della città i fusti, a fianco di quelli della raccolta [illegible] rifiuti urbani e a quelli per il vetro.

«A parte il fattore estetico — ha detto Radio — *mettendo questi [illegible] contenitori lungo le strade si poteva correre il pericolo di vandalismi oppure di trovarvi altri oggetti che nulla hanno a che fare con le pile e i farmaci»*.

Dopo questo periodo di prova, la Asmt e il Wwf tortonese, presieduto da Giancarlo Armano, stanno preparando una campagna di sensibilizzazione. Verranno esposti grossi manifesti per le vie cittadine e nelle [illegible]le, quelle elementari in particolare, dove già sono stati collocati [illegible] contenitori per la raccolta delle pile.

Nei negozi i cui titolari collaboreranno al servizio sarà esposto in vetrina un adesi[illegible] particolare che servirà come indicazione per i cittadini.

«In provincia, al momento, siamo solo noi e Alessandria ad occuparci di questo problema legato all'ambiente — ha detto Ennio Radio —*, ma bisogna anche ricordare che [illegible] gente e tra molti amministratori c'è la stessa sensibilità, anche se spesso progetti di questo tipo non possono essere rea[illegible]ati per mancanza di organizzazione e di mezzi. Noi lo abbiamo messo a punto ed abbiamo ricevuto parecchie richieste affinché il servizio venga esteso [illegible] ci [illegible] state riunioni, [illegible] pensiamo che una soluzione sia possibile trovarla solo coinvolgendo l'Usl e lasciando ai suoi responsabili l'organizzazione del servizio»*.

Enrico Regalzi

Sospeso lo sciopero a oltranza alla Vibac

TICINETO — Clima teso alla Vibac di Ticineto [illegible] con [illegible] dipendenti, attiva nel settore chimico.

Da alcune settimane sono aperte le trattative per il rinnovo del contratto integrativo aziendale.

Finora sono state attuate diverse ore di sciopero ed i responsabili del consiglio di fabbrica hanno proclamato l'altra sera uno sciopero ad oltranza per sbloccare le trattative.

L'agitazione è stata però sospesa ieri perché la direzione della Vibac ha subordinato alla ripresa del lavoro la riapertura del confronto sindacale.

Un nuovo incontro tra azienda e sindacato non è stato però ancora fissato.

Ma Valenza è «sensibile»?

Serie di appuntamenti organizzati dal Gruppo assistenza handicappati [illegible] richiamare l'attenzione sulla loro attività - Il programma

VALENZA — Una conferenza, un pomeriggio dedicato alla musica leggera e alla danza, un concerto di musica lirica: sono gli appuntamenti che il Gruppo volontari di assistenza agli handicappati «Santa Maria Maggiore» propongono per la quinta «Giornata di sensibilizzazione» in programma domenica e giovedì 20 ottobre. Hanno dato la loro collaborazione all'iniziativa l'Amministrazione comunale ed il circolo «Amici della musica».

L'attività sino ad oggi svolta dal gruppo è notevole, con positivi risultati per l'assistenza ed il ricupero dei portatori di handicap. Negli intenti degli organizzatori, le manifestazioni in programma domenica e giovedì prossimo dovranno servire ad aumentare la sensibilizzazione della popolazione valenzana su questo importante problema di assistenza, che i volontari del gruppo di «Santa Maria Maggiore» stanno affrontando, dedicandovi il loro tempo libero.

Per domenica mattina il programma prevede, dopo la messa in Duomo, una conferenza, al Centro comunale di Cultura di piazza 31 Martiri, della dottoressa Iole Bavioli Barettoni, direttrice didattica, che parlerà sul tema: *«L'handicap va a scuola, e...?»*.

Alle 15,30 invece, nel salone dell'oratorio maschile di viale Vicenza, s'inizia «Pomeriggio insieme», manifestazione animata dal maestro Bonini e dalla sua orchestra, dalla fisarmonica di Chiecco, dalle coreografie del «Teatro danza A.S.H.» di Novara. E' prevista la partecipazione di Angelo Pautré.

Per giovedì 20 ottobre, invece, è in programma, con inizio alle 21,15, alla sala comunale dei concerti del circolo «Amici della musica», in via Noce 60 (ex Enaoli), un concerto di musica lirica.

Al pianoforte [illegible] il maestro Manfredi Argento, argentino di nascita ma italiano di adozione, noto in campo internazionale per aver diretto a «La Scala» di Milano, al «Colon» di Buenos Aires ed al «Liceum» di Barcellona e per aver accompagnato celebri cantanti, quali Ferruccio Tagliavini, Alfre[illegible] Craus, Nicola [illegible] Lemeni ed altri.

Si esibiranno, accompagnati dal maestro Argento, il soprano Raffaella Guidi che, diplomatasi con il massimo dei voti, ha cantato a fianco di famosi interpreti (tra cui Giuseppe Di Stefano), e il baritono italo-venezuelano German Segura. Tra gli altri «pezzi» previsti dal programma, il duetto dalla *Lucia di Lammermoor* di Donizetti, «Appressati, Lucia». f. m.

Il presidente dei grigi cerca un appoggio finanziario

Amisano agli imprenditori «Aiutiamo l'Alessandria»

Il «re dei caschi» preoccupato dall'indifferenza di industriali ed enti pubblici - Le nuove iniziative

Filopur sempre al fianco della Libertas Pallamano

ALESSANDRIA — Un sospiro di sollievo per i dirigenti dell'Alessandria Libertas Pallamano che, per il secondo anno consecutivo, hanno definito l'accordo di sponsorizzazione con la Filopur dei fratelli Gagliano.

Ha detto Paolo Fornari, presidente dei biancorossi: *«Una notizia piacevole dopo un'estate difficile, con il rischio di dover rinunciare alla serie C anche per la mancata disponibilità di alcuni ragazzi».*

Con i timori finanziari, sono però avanti [illegible] [illegible] sulla partecipazione della squadra al campionato di C, che vedrà la Libertas regolarmente in via.

Ha aggiunto Fornari: *«Il nostro obiettivo è di terminare almeno al terz'ultimo posto, evitando così la [illegible] sione in serie D. Sei compagini sono alla nostra portata, ma dovremo giocare con la massima concentrazione ogni partita per centrare il nostro traguardo».*

[illegible] la «rosa» è composta dall'allenatore-giocatore Calasti, coadiuvato per la preparazione atletica da Giuseppe Gandino. Il [illegible] giocatori è formato da Ravetti, F. Ferrando, Moscato, Gamalero, Amelotti, [illegible] lestre, Rota, Guasco, Riccardi, Carè e E. D'Angelo, quest'ultimo però condizionato da impegni di lavoro.

C'è da [illegible] una novità dell'ultima [illegible] per la squadra, che potrà disporre, almeno per le più importanti partite del campionato, del bomber Massimo Ferrando, attualmente in servizio militare a Cuneo.

Il [illegible] attaccante, che l'anno scorso realizzò oltre cento [illegible] ventidue incontri, sosterrà insieme con la squadra due amichevoli contro [illegible] lombarde ed emiliane di serie B nel [illegible] e funzionale Palasport in regione San [illegible] a Novi Ligure.

[illegible] dalla [illegible] la giunta comunicazione che il Biella è stato ripescato in serie C, [illegible] è passato nel girone veneto.

Ai nastri di partenza del torneo, [illegible] il 13 novembre prossimo, vi [illegible] pertanto Filopur Alessandria, Aosta, Ferraris Milano, Induno Olona (Milano), Carpenedolo (Brescia), Derthona Pallamano, San Martino Siccomario (Pavia), San Camillo Imperia, Bordighera, Sampierdarena, Vigevano e Biella.

f. g.

[illegible] — Fervono le [illegible] all'Alessandria, che sta lanciando la [illegible] «Fai gol con la pubblicità allo stadio Moccagatta» per porre delle [illegible] basi economiche per il suo futuro.

Dice il presidente dei grigi Gino Amisano: *«Abbiamo bisogno di denaro liquido. Come socio di maggioranza [illegible] o già una cospicua cifra e lo stesso fanno per la loro parte gli altri consiglieri. Tuttavia mi stupisco che nessuno ci aiuti».*

Dopo aver [illegible] [illegible] squadra molto competitiva per tentare dopo sette anni in C2 di puntare alla C1, Gino Amisano ha voluto puntualizzare la [illegible] attuale: *«Proprio ieri* — aggiunge il patron [illegible] — [illegible] *esaminato il [illegible] di previsione fino a giugno 1989. Sono cifre superiori addirittura a quelle dei migliori sodalizi di C1. Ri[illegible] pertanto un appello agli imprenditori, [illegible] associazioni di categoria, agli enti pubblici e privati: dateci una mano! L'Alessandria è patrimonio di tutta la città e [illegible] di poche persone. Sono tifosissimo dei grigi e vorrei costruire un club di prim'ordine, che sia in grado di risalire le posizioni [illegible] in campo nazionale, [illegible] dissanguarmi per la [illegible] dra. Purtroppo finora abbiamo [illegible] avuto un appoggio costante soltanto dai tifosi».*

Amisano chiede alle forze economiche della città di [illegible] verso l'Alessandria, [illegible] — precisa — *posso anche abbandonare tutto, così come hanno fatto in passato Bruno Cavallo, i fratelli Giorgio e Gian Marco Calleri e, per ultimo, Domenico Bertoneri. Industriali, commercianti, esercenti e piccole imprese si facciano avanti con coraggio; [illegible] insieme potremo davvero creare una super società che duri nel tempo».*

Il presidente del [illegible] ha citato un esempio significativo. *«Ho visto [illegible] a Cecina, cittadina di [illegible] più di [illegible] mila abitanti, che sono all'interno del campo ben 32 cartelloni pubblicitari. Possibile che ad Alessandria non si riesca [illegible] a sostenere la squadra con questo veicolo promozionale?».*

Fra le varie iniziative [illegible] di imminente realizzazione, c'è anche la proiezione [illegible] scuole medie superiori cittadine di un documentario sulla storia dell'Alessandria, con intervento di allenatore e giocatori. Inoltre sarà proposto [illegible] abbonamento a prezzo «speciale» per gli studenti [illegible] superiori (che non dovrebbe superare le 50 mila lire). Sono infine allo studio [illegible] originali forme di promozione: «tutta la famiglia allo stadio» a prezzo ridotto (ancora da definire) e la possibilità di accedere gratuitamente al «Moccagatta» dopo aver effettuato acquisti per un determinato valore presso alcuni [illegible] convenzionati [illegible] centro città.

Roberto Gelato

Judo - Buone prestazioni dei valenzani in Francia

Nel «Ginnic Club» non c'è solo Guido

Un terzo e tre quinti posti a Aubagne - Gli impegni dell'azzurro

La squadra S[illegible] e Juniores dello Judo Ginnic Club ha ottenuto buoni risultati in Francia

VALENZA — Il terzo posto di Leonardo Baglioni (kg 60) e il quinto di Luca Bortoloni (kg 55), Piero Calda[illegible] (kg 65) ed Enrico Bellotti [illegible] rappresentano il positivo bilancio ottenuto [illegible] trasferta francese dalla squadra del «Judo [illegible] Club».

[illegible] Aubagne, nel secondo torneo internazionale di judo per Speranze e Juniores, i valenzani hanno tenuto [illegible] ad una ventina di quotate rappresentative europee.

L'elevato [illegible] tecnico della manifestazione ha invece impedito a Daniele Rota (kg 65), Fabrizio Albertin (kg 71) e Marcello Zangrilli (kg 78) [illegible] i tre atleti hanno comunque ben figurato in [illegible] delle prossime [illegible]. La prima di queste è in [illegible] domenica a [illegible].

Si [illegible] della selezione di Coppa [illegible] Juniores e Seniores [illegible] e femminili, dove gareggeranno anche i valenzani Noureddine [illegible] [illegible] Branella, Giovanni Ughini, [illegible] Bellotti, Cristiana Fiore, Luciana [illegible] prin e Pasquale Esposito.

Nel frattempo, il [illegible] Luigi [illegible], il più forte rappresentante del Judo Ginnic Club, ha vestito la maglia della nazionale azzurra Ju[illegible] impegnata a Budapest.

«Si è trattato quasi di un esordio — precisa il suo istruttore, [illegible] Giardi —. *Luigi [illegible] crescendo e ap*prendendo quelle nozioni e quei piccoli segreti che gli consentiranno presto di primeggiare anche a livello europeo. Le [illegible] capacità sono fuori discussione e le ripetute convocazioni in nazionale lo confermano».

Guido ha già raggiunto Roma, dove svolgerà gli allenamenti collegiali con gli azzurri fino al 24 ottobre. Dopo un breve ritorno a [illegible] [illegible] nuovamente nella capitale il 1° novembre. I campionati europei sono in programma a Vienna dal 22 al 28 dello stesso mese.

Successivamente vi saranno i campionati mondiali universitari a Tbilisi [illegible], in calendario a dicembre.

r. c.

Badminton - Distribuite negli otto gironi dei cadetti

Da domani dieci squadre impegnate nella serie B

Al via [illegible] alessandrine, cinque acquesi, [illegible] novese e una di Quattordio

ALESSANDRIA — [illegible] in questo weekend il campionato [illegible] di [illegible] B di badminton (lo sport del volano), cui partecipano [illegible] formazioni alessandrine. Suddiviso in [illegible] gironi a quattro squadre, il torneo prevede sei giornate di gara (sino al prossimo 12 febbraio), con la disputa dei playoff il 18 e 19 marzo.

L'esigenza di mantenere la serie A ad un [illegible] livello tecnico, attualmente assicurato soprattutto [illegible] società altoatesine, ha indotto la federazione a ridurre il numero delle squadre iscritte alla massima [illegible] (solo quattro, [illegible] le otto dello [illegible] anno). L'Alessandria [illegible], che nella passata stagione si era classificata al quinto posto in serie A, quest'anno disputerà quindi il campionato cadetto, nel girone E.

La formazione mandrogna, composta da Stefano e Alina Brisone, Alberto Amelotti, Barbara Bambana e Gabriele Guccbone, ha ottime chances di promozione: le contenderanno il passo [illegible] prattutto altre due squadre di Alessandria (la Body Bull[illegible] Center e il Freelife Team), cinque di Acqui Terme, una di Quattordio ed una di Novi, distribuite in quattro degli otto gironi della serie B.

Ecco gli impegni della prima giornata per le squadre alessandrine. Girone A: domani alle 16, nella palestra «Bovio» di via Verona [illegible] Alessandria, Novi Ligure-Spezia B; domenica alle 10, La Spezia-Quattordio. Girone C: domani alle 18, nella palestra «Bovio», Alessandria B-Acqui D; con lo [illegible] orario, allo «Cesare Battisti» di Acqui, la formazione termale A ospita il Forno Canavese. Girone D: domenica alle 10, nella palestra «Bovio», Alessandria C-Cuneo C, Cuneo A-Acqui A. Girone E: [illegible] alle [illegible] Cuneo B-Acqui E; Acqui C-Alessandria A.

g. d.

[illegible] le [illegible] tavolo

ALESSANDRIA — [illegible] il campionato di tennis [illegible] di serie C; la squadra alessandrina affronta ad Alassio (alle 20) la Baia del Sole. Retrocesso lo scorso anno dalla B2, il Tennis Tavolo Alessandria punta a tornare fra i cadetti. A fianco del capitan F[illegible] Rangone vi saranno il casalese Silvano Puccini e Giuseppe D'Agnano. Questi gli altri incontri della prima giornata: Bordighera-Soms Imperia; Regina Sanremo-Libertas Sanremo; Pellicceria Lora Cuneo-Mondovì. E' prossimo anche l'inizio dei campionati di serie C femminile, [illegible] e D3 maschile, al [illegible] agli inizi di novembre.

Alcuni risultati di prestigio [illegible] conseguiti [illegible] alessandrini Stefano Ratti e Roberto Val al [illegible] giovanile «Città di [illegible]», valido per la qualificazione alle finali nazionali. Stefano Ratti ha vinto il bronzo nel singolo [illegible] totale di [illegible] partecipanti, Roberto Val si è dovuto accontentare invece dell'ottava posizione. Bronzo per i due nel doppio.

A livello individuale, [illegible] Ratti ha regolato per 2-0 (21/15; 21/15) Giacomo Pierrotti, quindi per 2-1 (21/11; 19/21; 21/10) il testa di serie n. 5 Gian Luca Mastroberti del Vomero Napoli. Ancora con un 2-0 (21/15; 21/19) Ratti ha superato Sandro Palermo della Pgs Don Bosco Roma, ma è stato poi [illegible] (13/21; 13/21) da Massimo Mon[illegible] Fiamma Piscopo.

(g. d.)

Tiro con l'arco - Ottimo l'alessandrino nel debutto stagionale indoor

Ora Panico mira agli Assoluti

A Vigevano l'arciere della Città della Paglia è giunto secondo nella classifica generale ed ha vinto la Prima categoria - Successo anche nella gara a squadre - A [illegible] i campionati italiani

Federico Panico aspira ai vertici nazionali del tiro con l'arco

ALESSANDRIA — Dopo i successi conquistati durante l'estate, l'[illegible] Federico Panico è stato tra i protagonisti anche nella prima gara nazionale indoor della stagione di tiro con l'arco, dove si è classificato al secondo posto assoluto nel trofeo «Città di Vigevano-Torre del Bramante», superando altri 120 atleti. Panico si è inoltre aggiudicato la vittoria nella Prima categoria ed un successo di squadra. La formazione alessandrina degli Arcieri Città della Paglia (che oltre a Panico schiera Gianni Callsano e Viola Poggio) ha infatti avuto la meglio [illegible] altre [illegible] partecipanti.

Solitamente le competizioni di tiro con l'arco in palestra si disputano sulle distanze di 18 o 25 metri; nel trofeo di Vigevano si è gareggiato [illegible] prima lunghezza. Federico Panico ha [illegible] registrare l'ottimo punteggio di 565 su [illegible], infilando ben 31 ori (centro pieno, 10 punti) su 60 tiri. In classifica è preceduto [illegible] dal giovane novarese Rivalta.

[illegible] è stata anche la prestazione fornita da Gianni Callsano, quinto assoluto con 547 punti. *«E' stato sfortunato* — [illegible] Federico Panico — *perché su due tiri [illegible] ha ottenuto punti ed è stato poi costretto a recuperare. Senza i due nulli, sicuramente sarebbe potuto inserirsi nelle prime tre posizioni».*

Al [illegible] di squadra ha contribuito in modo determinante [illegible] l'alessandrina [illegible] Poggio, che con 518 punti ha [illegible] conquistato il primo [illegible] per la Terza categoria femminile.

[illegible] in primavera alle competizioni dopo due anni di inattività, Federico Panico a settembre ha inanellato un'invidiabile serie di [illegible] all'aperto: ha [illegible] prima il torneo di Viareggio, poi il «Trofeo Peer» a Cavallino (Venezia), stabi[illegible] anche il suo record stagionale [illegible] punti su [illegible].

Successivamente, Panico si è insediato ai vertici nazionali della specialità, [illegible] al 10° posto nei campionati italiani assoluti, disputatisi a Roma.

I migliori punteggi [illegible] guiti nella [illegible] di Vigevano serviranno a definire le graduatorie [illegible] di qualificazioni ai campionati italiani [illegible] indoor di marzo.

[illegible] ha [illegible] quasi ipotecato la sua presenza alla prestigiosa competizione e, mantenendosi su questi livelli, avrà ottime possibilità di piazzarsi agli Assoluti in una delle posizioni al vertice.

Intanto [illegible] prossimo [illegible] alessandrini [illegible] ancora in trasferta, nel trofeo «Città di Borgosesia», organizzato dall'associazione sportiva Arcieri Valsesia sulla distanza dei 18 metri. E' garantita la partecipazione di Federico [illegible], [illegible] Callsano, [illegible] Poggio e dei migliori portacolori della società Arcieri Città della Paglia.

Gino Defrancisci

Tartufi indiscussi protagonisti dal [illegible] ottobre della fiera a Moncalvo - Altri appuntamenti

Le trifole e il teatro

[illegible] le iniziative per celebrare l'autunno nella [illegible] monferrina: [illegible] appuntamenti [illegible] ai profumatissimi «funghi ipogei», attesa per l'asta - Rassegna gastronomica, mostre d'arte - [illegible] parte il cartellone con 5 [illegible] dialettali

MONCALVO — Tartufi e [illegible] d'arte, teatro dialettale e gastronomia tipica. Nonostante l'arrivo delle prime nebbioline autunnali, a Moncalvo è un fiorire di iniziative che hanno come protagoniste le pregiate e quest'anno molto rare «trifole» bianche, con un ricco contorno [illegible] manifestazioni [illegible].

Quattro [illegible] principali appuntamenti dell'autunno (Fiera del tartufo, cartellone del teatro in dialetto, [illegible]gna delle cucine monferrine e [illegible] d'arte «Naturalmente») sono stati presentati [illegible] una conferenza stampa dal [illegible], G[illegible] Verna, dagli [illegible] Teresito Re, Aldo Fara e Franco Gallo e da Giuseppe Prosio, componente della commissione civica Montanari.

Fiera del tartufo — E' la trentaquattresima edizione di quella [illegible] viene ormai considerata la più importante rassegna tartuficola astigiana. Sotto i portici di piazza Carlo Alberto, domenica 23 e [illegible] ottobre arriveranno cercatori e acquirenti da tutto il Piemonte. Il 6 novembre, si svolgerà l'«Asta [illegible] tartufo» in collaborazione con la Camera [illegible] Commercio di Asti. «*Quest'anno insieme ai premi e riconoscimenti è pre*[illegible] *anche il conferimento della cittadinanza onoraria allo scrittore e giornalista Franco Piccinelli*» ha detto [illegible].

[illegible] previste esibizioni di gruppi di sbandieratori per ce[illegible] la vittoria di Moncalvo [illegible] Palio di Asti [illegible] di [illegible]. Verranno esposti in degustazione [illegible]dotti locali [illegible], vino, [illegible], formaggi).

Rassegna delle cucine — Undici i ristoranti di Moncalvo, Grazzano e Calliano «con[illegible]li». Verranno offerti al [illegible] fisso di [illegible], menù a base [illegible] tartufi. I ri[illegible] sono: «L'antico castello», il «Tre Re», la «Tavernetta», «Ametista», «Centrale», «Da Marco» di Moncalvo, «Il Bagatto», «Il Giardinetto», e «Natalina» di Grazzano e «Corona Grossa» e «Ciabot del Grignolino» di Calliano. «*La prima serata gastronomica è prevista martedì [illegible] ottobre, all'Antico Castello di Moncalvo. L'ultima è fissata per il 15 novembre [illegible] Natalina a Grazzano*» ha precisato l'assessore Teresi[illegible].

Sesta rassegna di teatro in dialetto — Per la prima volta saranno cinque le compagnie che si esibiranno al Comunale: la Cooperativa Teatro Veneto [illegible] 16 ottobre, ore 21) [illegible] presenterà [illegible] spettacolo «La famegia del chimico»; la compagnia [illegible] l'Istrione [illegible] Milano (sabato [illegible] «Meza liter de [illegible]pagne»); J [illegible] di Bra (sabato 29 con «Girotondo den [illegible]»); i Tira Tardi di Asti [illegible] con «Che schera l'emisiun») e in[illegible] compagnia l'Erca di [illegible] (sabato 12 novembre con «El disaventure del dutur Bertot»). Il prezzo [illegible] biglietti: posto [illegible] lire, abbonamento 55 [illegible]. Le prenotazioni [illegible] essere [illegible] gli uffici comu[illegible] Moncalvo (0141 917.505).

Mostra d'arte Naturalmente — [illegible] trentatré [illegible] scultore: [illegible] esporran[illegible] le loro opere nel sottopalco [illegible] Teatro Comunale. La mostra, promossa [illegible] Milli Gandini, verrà inaugurata domenica 23 ottobre alle 11.

Franco [illegible]

Mombercelli, domenica c'è il mercato in piazza

Tra le curiosità l'esibizione in paese di cani da tartufo

[illegible] — Se[illegible] appuntamento [illegible] «Giornate [illegible] Monferrato». Dopo l'esordio di Montiglio e Castagnole Monferrato, domenica è il turno di Mombercelli. La «capitale della Val Tiglione» si vanta anche di essere uno dei maggiori mercati del tartufo nel Sud Astigiano. Un vanto che nasce dalla «vocazione tartufigena» delle campagne mombercellesi; non a caso fu proprio qui che, una decina di anni fa, si tentarono e oggi continuano i primi esperimenti di coltivazione dei «diamanti grigi». Egidio Gagliardi, [illegible] anni, agricoltore, con l'aiuto del «tartufologo» di Aramengo [illegible] Nicola, lo [illegible] anno riuscì nel tentativo di raccogliere grossi tartufi bianchi, fatti «nascere» con la tecnica delle radici micorrizzate preparate in maniera particolare.

Proprio Egidio Gagliardi, che in paese tutti chiamano «Gidio», sarà tra i protagonisti della festa di domenica. Con il suo fido «tabui», dimostrerà al pubblico l'emozio[illegible] ricerca e scoperta [illegible] una trifola.

La manifestazione di Mombercelli si inizierà in mattinata: il programma, [illegible] dalla Pro loco, in collaborazione con la Camera di Commercio che cura tutto il cartellone delle «Giornate» dedicate al tartufo, prevede alle 9 l'apertura del mercatino [illegible]. In piazza del Municipio arriveranno i trifolao della zona con il profumato «tesoro». Le quotazioni in settimana sono ancora salite: 180-200 mila lire all'etto. Contemporaneamente, su altre bancarelle, si potranno acquistare dolci, frutta, grappe e salumi. Sempre al mattino, passeggiata a cavallo e raduno di fuoristrada. A mezzogiorno tutti a tavola: la Pro loco offre, nella sede delle vecchie scuole, un menù profumato al tartufo (16 mila lire tutto compreso, prenotare al 959.122); pranzo alle trifole anche al ristorante «La Piana» (menù a 35 mila lire, tel. 959.207). Nel pomeriggio, manifestazioni collaterali con gruppi folcloristici, distribuzione gratuita di «tricole» e di barbera, esibizione della banda di Mombercelli.

f. la.

ANCORA [illegible] CON VAN [illegible]

Asti. Continuano le repliche del «Van Gogh», lo spettacolo scritto e diretto da Luciano Nattino, e messo in scena dal Magopovero nella palestra del Michelerio (corso Alfieri). Dal 4 ottobre, sera della «prima», la piccola platea (i posti sono limitati a [illegible]) ha sempre fatto registrare il tutto esaurito. Il programma prevede [illegible] spettacoli: stasera e domani (si inizia alle 21.15) e domenica pomeriggio (alle 16,30). Per tutti e tre gli appuntamenti ci [illegible] ancora alcuni posti. Il biglietto costa 12 mila lire (10 mila i ridotti). Prenotazioni al 353.948. Nella foto: Antonio Catalano protagonista del «Van Gogh» [illegible] scena al Michelerio

Mostre e artisti

ASTI — Con l'autunno le gallerie d'arte tornano in piena attività. Domani alla galleria «L'archivolto» di via [illegible] Settembre 83 inaugurazione [illegible] personale [illegible] Gianfranco Lamon che sino al [illegible] novembre espone sculture e disegni. Lamon è nato a Noale (Venezia) 51 anni fa.

Ha frequentato la Scuola Superiore d'arte del castello Sforzesco di Milano e la scuola del nudo dell'accademia di Brera. Vive e lavora a Bollate in provincia di Milano. Tra i suoi lavori anche il monumento «La partenza» a Salerno e «Il segno» a Novate Milanese.

La mostra si potrà visitare tutti i giorni (lunedì escluso) dalle 17,30 alle 20.

Nella sala d'arte di palazzo Mazzetti in corso Alfieri 357 continua la mostra sociale della [illegible] Promotrice di Belle [illegible] di Asti (apertura [illegible] al 23 ottobre con [illegible] dalle 9 alle 12 [illegible] 15 [illegible] domenica dalle 10 alle 12). Espongono una novantina di artisti. [illegible] «Platano» di corso [illegible] 253 è aperta invece la mostra [illegible] Claudio [illegible] artista di Novi Ligure. A cominciare dal 1978, Bonichi ha realizzato numerosissime personali in Italia e all'e[illegible]. La mostra sarà aperta sino al 20 ottobre con il seguente orario: tutti i giorni, lunedì escluso, dalle 9,30 alle 12 e dalle 15,30 alle 19,30.

A Canelli, nella sala [illegible] Cassa [illegible] Risparmio espone fino al 23 ottobre Vitaliano Grosdola; orario di apertura dalle 16,30 alle 19,30 nei giorni feriali e in quelli fe[illegible] dalle 10 alle 12,30 e dalle [illegible] alle 19,30.

Un altro appuntamento, questa volta con la fotografia, è proposto [illegible] che festeggia quest'anno i cinquant'anni di attività.

All'Esposizione di piazza Alfieri continua sino al 22 ottobre la mostra «Folclore nel mondo». E' possibile visitarla il mercoledì e il sabato dalle 17 alle 22 e la domenica dalle [illegible] alle 12,30 e dalle 15 alle 22.

La mostra della Promotrice delle Belle Arti a Palazzo Mazzetti

Cinema [illegible] taccuino

ASTI

[illegible] **Frantic**, di R. Polanski, con H. Ford, B. Bouchley (thriller)
POLITEAMA: Il principe cerca moglie, di J. Landis con E. Murphy e A. Hall (commedia)
RITZ: L'ultima tentazione di Cristo, di M. [illegible], B. Hershey (drammatico).
[illegible] **SPLENDOR: L'alieno**, di J. Sholder con M. Nouri (fantascienza)
MICHELERIO: Van Gogh, di L. Nattino. Spe[illegible] A. Catalano e L. Z[illegible]. Inizio 21,15. Biglietti: 12 mila (10 mila ridotti).

[illegible]

BALBO: Miracolo [illegible] strada, di M. [illegible], con M. Cronyn e J. Tandy (fantascienza)

NIZZA

AURORA: [illegible] dell'amore (erotico)
LUX: Nico, di A. Davis con S. [illegible] (poliziesco)
SOCIALE: Scuola di polizia 5, di A. Myerson con B. [illegible] (comico)
VERDI: Bagdad café, di P. Adlon con M. Sagebrecht, J. Palance (commedia).

SAN DAMIANO

[illegible]TA[illegible]: cineforum **Milagro.** [illegible]. Redford con R. Blades, S. Braga, C. Walke (storico). Inizio alle 21.
[illegible]: chiuso per riposo.
SPLENDOR: chiuso per riposo.

FARMACIE DI [illegible]

[illegible]: diurno: [illegible], corso Alfieri [illegible]; notturno: [illegible], via Alberti 1.
Canelli: [illegible], via Venti Settembre.
Moncalvo: Ardizzone, via Venti Settembre.
[illegible]: Balbi, via Carlo Alberto.

TAI 44

10 — **La veglia delle aquile**, film
12 — **A carte scoperte**
15 — **Cartoni animati.**
15,30 **Natura selvaggia**, documentario
16 — **Il bambino perduto**, film
17,30 **Cartoni animati.**
18,30 **Barnaby Jones**, telefilm.
20,30 **Telenotizie.**
21 — **Obiettivo sport.**
22,30 **Barnaby Jones**, telefilm
23,30 **Telenotizie.**

[illegible] MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 352.528; **Nizza** 7821; [illegible] 832.525; [illegible] **Bormida** 68.048; **Rocca** [illegible] 938844; **Moasca/Agliano** 999.788; **San Damiano** 975.910; **Castiglione** 966.779; **Villafranca** 933.644; [illegible] 907.503; **Montemagno** 62.263; **Castelnuovo Don Bosco** 987.6468; [illegible].

«La Stampa» - [illegible]

[illegible] di corrispondenza: [illegible], via [illegible] Gasperi 8, [illegible]. Ufficio Pubblicità Asti: Publikompass tel. 32.222.

Rocchetta, affresco del 1200 viene alla luce durante restauri

ROCCHETTA TANARO — Un [illegible] raffigurante una Madonna col bambino è venuto [illegible] durante i lavori di ristrutturazione della [illegible] parrocchiale. Il dipinto risale [illegible] gli esperti tra il 1200 e il 1300 (è di autore ignoto). La Sovrintendenza [illegible] Belle Arti ha effettuato un sopralluogo. Con [illegible] probabilità l'affresco [illegible]. I lavori di ristrutturazione della [illegible] costeranno trecento [illegible].

Montegrosso avrà il nuovo mercato

MONTEGROSSO — Si [illegible] i lavori di costruzione del mercato coperto in piazza Stazione. «*L'opera costerà 335 milioni — spiega il sindaco Franco Mondo — e potrà essere [illegible] per altre manifestazioni come fiere o esposizioni*».

Il nuovo mercato coperto sostituisce quello abbattuto una quindicina di anni fa: oltre allo spazio commerciale ospiterà uffici, un garage e i servizi.

Presentato [illegible] che propone la Granda al turismo internazionale

Le credenziali di Cuneo per il Mondiale del 1990

Natura invitante, [illegible] ricco patrimonio artistico, vini blasonati [illegible] grande cucina

TORINO — Cuneo si offre come sede di allenamento per le nazionali di calcio prima dei campionati mondiali del 1990. Ma soprattutto esibisce le proprie credenziali di ospitalità per il pubblico che in quel periodo affluirà in Italia. Il Comitato nazionale organizzativo aveva invitato tutte le province a mettere in cantiere iniziative promozionali: come si sa, tra le città destinate a un girone di incontri [illegible] sono Torino e Genova, e la Granda è un'area adiacente a marcata vocazione turistica.

Il primo risultato concreto [illegible] Mondiali '90» è un audiovisivo, realizzato da Camera di Commercio e Cassa di Risparmio con il patrocinio della Provincia, già proiettato a Seul durante le Olimpiadi, che ora è stato presentato allo Sporting di Torino.

Lo spunto è semplice: una giornalista [illegible] scrive un reportage sul Cuneese. «*La sceneggiatura* — sottolinea Ferruccio Dardanello, coordinatore del Comitato — *pone in evidenza soprattutto gli elementi legati alla terra e all'acqua, impareggiabili ricchezze della Granda*». Ecco dunque la nostra giornalista, una bionda scandinava, aggirarsi compiaciuta tra le ordinate vigne delle Langhe e i boschi della Valgrana, lungo [illegible] sponde di [illegible] torrente bianco di [illegible] e [illegible] cime di monti in cui [illegible] rincorrono camosci e marmotte.

Il film ricorda opportunamente che, oltre alla ricettività alberghiera, il Cuneese ha anche una dotazione considerevole di posti letto messi a disposizione [illegible] de agrituristiche. E qui il discorso cade [illegible] gastronomia tipica che, reperibile praticamente in ogni famiglia, trova espressioni eloquenti in una ra[illegible] di ristoranti e trattorie.

Sfila una carrellata spettacolare di tajarin, fondute, brasati e bonet, nelle sale austere e ricche di storia del castello di Grinzane Cavour, dopo una rapida ma ghiotta escursione in una cantina dove Baroli e Dolcetti, Barbere e Barbareschi imporporano i bicchieri.

Anche la pietra parla, nel Cuneese. Chi vedrà l'audiovisivo non potrà restare indifferente alle panoramiche (riprese da una mongolfiera) di antiche città [illegible] tetti rosseggianti e [illegible] vie tortuose, che testimoniano il sovrapporsi di schemi urbanistici medievali sulle geometrie degli originari insediamenti romani.

Anche chi già li conosce, rinnoverà le proprie emozioni nell'ammirare gli affreschi della semplice chiesetta di Elva o i tesori artistici custoditi a Saluzzo nella Casa Ca[illegible].

[illegible] amanti dell'arte non potranno non annotarsi, in vista di un itinerario colto, l'Abbazia di Staffarda con le sue linee architettoniche slanciate e aeree e il chiostro fresco e verdeggiante; e rimarranno sicuramente colpiti dalle belle immagini di Alba e delle sue torri, di Cherasco e dei suoi palazzi, di Mondovì e delle sue strade avvolte nel [illegible].

Non poteva mancare Cuneo, il capoluogo, [illegible] la immensa scenografica piazza Galimberti, l'elegante facciata del [illegible] Francesco, l'acciottolato e le vecchie case di Contrada Mondovì.

[illegible] le [illegible] fede arricchiscono il patrimonio culturale [illegible] Granda e gli [illegible] non hanno trascurato di [illegible] questa corda; puntando la cinepresa sulla grande cupola ellittica di Vicoforte, sulla fiera solitudine [illegible] rio di Castelmagno e [illegible] Certosa [illegible] Pesio, punto [illegible] per escursioni tra i boschi. Un occhio alle nevi [illegible] Limone, un orecchio [illegible] trilli di violino che echeggiano nella scuola [illegible] perfezionamento musicale di [illegible] e il mosaico è completo.

Ora il film sarà proiettato durante manifestazioni e rassegne turistiche nazionali e internazionali: una carta da visita che dovrebbe fornire soddisfacenti risultati.

Leonardo Osella

Dovrà trascorrere dieci anni in un manicomio giudiziario

[illegible] di mente il giovane [illegible] contadino [illegible] Elva

Il delitto fu scoperto da un impiegato messo in allarme dai muggiti dei bovini nella stalla

Angelo Dao, [illegible] Elva, trasferito al manicomio giudiziario di Reggio

[illegible] — Angelo Dao, 22 anni, il [illegible] di Elva accusato di [illegible] ucciso il [illegible] l'agricoltore Ernesto Garneri, 45 anni, non sarà processato e dovrà invece trascorrere [illegible] in manicomio giudiziario.

Lo ha deciso il giudice istruttore Luca Solerio con[illegible] l'inchiesta penale avviata dopo [illegible] scoperta del delitto. Il magistrato ha infatti depositato in cancelleria la sentenza con la quale «dichiara [illegible] non luogo a procedere *trattandosi di persona [illegible] imputabile per [illegible] infermità di mente*».

La follia dell'accusato, [illegible] so dall'avvocato Adalberto Pasi, era stata confermata dalla perizia psichiatrica affidata al prof. Anselmo Zanal[illegible] Secondo il perito, Angelo Dao [illegible] infermo di [illegible] quando uccise Er[illegible] Garneri e le sue condi[illegible] mentali rimangono precarie anche [illegible] e sussiste la pericolosità sociale che ren[illegible] indispensabile l'internamento.

Il corpo senza vita dell'agricoltore di Elva, che viveva solo, era stato scoperto due giorni dopo il delitto dall'impiegato comunale Costanzo Mattalia [illegible] in allarme dai muggiti dei [illegible] nella stalla. La vittima giaceva [illegible] una pozza [illegible] sangue nella stanza che serviva anche [illegible] cucina.

L'autopsia aveva poi accer[illegible] che l'uomo [illegible] stato [illegible] dopo avere esploso tre colpi di fucile da caccia aveva [illegible] sul cadavere.

Le indagini dei carabinieri di Acceglio avevano portato, poche ore dopo la scoperta dell'omicidio, al fermo di Angelo Dao, un [illegible] del posto che aveva [illegible] dato grossi problemi ai genitori per la sua [illegible] psichica. Escluso il movente della rapina, e anche la vendetta in quanto la vittima era benvoluta da tutti, gli inquirenti si [illegible] infatti convinti [illegible] l'assassinio di Ernesto Garneri fosse opera di un folle.

Angelo Dao dal carcere di Cuneo è già stato trasferito al manicomio giudiziario di Reggio Emilia dove, come ha stabilito il magistrato, dovrà rimanere almeno dieci anni.

Gianni De Matteis

Atteso dibattito

[illegible] e la droga ad Alba

Incontro stasera al Festival dell'Unità

ALBA — Si discute su un tema di scottante attualità questa sera al Festival dell'Unità: «*Droga, un male curabile? San Patrignano un'esperienza che fa discutere*». A parlarne interverrà Vincenzo Muccioli, fondatore e animatore della nota comunità per il recupero dei tossicodipendenti. Porterà la sua esperienza e sarà a disposizione del pubblico, degli operatori sociali, delle famiglie.

Il dibattito, che rientra nell'ambito della Festa dell'Unità, in corso in questi [illegible] ad Alba, si svolgerà alle ore 21 nel padiglione sulla [illegible] del mercato.

Dice Giorgio Scagliola, che modererà il dibattito: «*Con questo incontro si vuole portare un contributo all'analisi di una questione sociale grave, complessa e, nello stesso tempo, sollevare il problema a livello locale per stimolare [illegible] programma d'intervento adeguato [illegible] affrontare quella [illegible] è diventata ormai una emergenza*».

Luciano Giri, direttore didattico, uno degli organizzatori, osserva: «*Anche ad Alba il pro[illegible] droga ha ormai assunto proporzioni allarmanti. [illegible] recente incontro con operatori e medici, che si [illegible] di questa piaga nell'Al[illegible] [illegible] che [illegible] ben cinque [illegible] dall'inizio [illegible] quest'anno per cause dirette e riconducibili [illegible] di eroina. Un numero consistente*».

[illegible] organizzatori del dibattito [illegible] Muccioli [illegible]: «*Lo scopo non è quello [illegible] portare nella nostra [illegible] un'attività come quella di San Patrignano, ma di presentare un'esperien[illegible] che fa discutere e meditare*».

g. f.

Dopo il trapianto [illegible] midollo osseo donato dalla sorella

Corneliano [illegible] per [illegible]

CORNELIAN[illegible] — Tutto [illegible] paese segue con apprensione e affetto la vicenda di Maurizio Sega, il ra[illegible] di nove anni, malato di anemia medi[illegible] sottoposto ad un trapianto [illegible] midollo osseo donato dalla sorella Daniela di dieci anni.

Il [illegible] di Corneliano, [illegible] Gino Corino, [illegible] segue da vicino la vicenda, dice: «*Maurizio si sta riprendendo dall'intervento chirurgico subito il primo settembre all'ospedale specializzato [illegible] Pesaro. L'operazione è riu[illegible] perfettamente. E' stato [illegible] e la famiglia ha dovuto sistemarsi provvisoriamente in un alloggetto preso in affitto nelle vicinanze dell'ospedale. Maurizio infatti dov'essere sottoposto a continui controlli e cure essendoci ancora pericolo di rigetto e di complicazioni. La sorella invece si è ripresa subito dall'intervento per il prelievo*

Maurizio e Daniela: la loro vicenda è seguita da tutto il paese

del midollo [illegible] spina dorsale, coraggiosamente donato al fratello [illegible] ha iniziato a frequentare la scuola, la quinta elementare, a Pesaro».

Il parroco è [illegible] a far visita a Maurizio, l'altra settimana. Alla famiglia ha portato denaro [illegible] per aiutarla a superare questo difficile momento.

Aggiunge il parroco: «*Il padre Adriano mi ha incaricato di ringraziare tutti. Era commosso per la solidarietà della gente. Maurizio, invece, aspetta con ansia di poter tornare a Corneliano, riabbracciare gli [illegible] e i compagni di scuola*».

I compaesani descrivono Maurizio come un ragazzo intelligente, pieno di vita. «*Non sembrava [illegible] un male così grave*», dicono. Per la sua sopravvivenza si è [illegible] necessario il trapianto. Maurizio e Daniela sono partiti per Pesaro l'8 agosto. Il loro [illegible] tutto il paese.

Per aiutarli è [illegible] un banco di beneficenza il cui ricavato, circa [illegible] milioni, è [illegible] devoluto alla famiglia insieme con altri [illegible] milioni raccolti tra la gente.

Ora l'incubo sembra finire. Dice [illegible] il [illegible]: «*La malattia ha reso Maurizio più maturo di un ragazzo della sua età. [illegible] uno straordinario coraggio*». Eventuali offerte si raccolgono alla parrocchia di Corneliano.

Gianfranco [illegible]

Mele, pere e kiwi di qualità in Valle Bronda

Pagno, [illegible]

[illegible] — [illegible] sarà inaugurata, alle 10, la [illegible] della mostra frutticola [illegible] allestita, per una settimana, nei capannoni del mercato coperto, [illegible] piazza del paese.

La mostra presenta mele, [illegible] kiwi, [illegible] gne, coltivati in questa piccola valle [illegible] luzzese, [illegible] vallate [illegible] Varaita e [illegible] Po, [illegible] verde, da un'agricoltura di collina in rapida espansione e da una nuova vocazione turistica.

La rassegna, che sarà aperta tutti i giorni dalle 8 alle 23 e durante la quale sarà possibile acquistare quanto è esposto, ha una [illegible] vanza particolare poiché presenta le mele [illegible] «Consorzio produttori della valle [illegible] che, [illegible] poco meno di due anni fa, garantisce frutta «pulita» ottenuta con l'appli[illegible] della lotta integrata nella coltivazione degli alberi.

Spiega Riccardo Soleri [illegible] Consorzio: «*Con i sistemi della lotta integrata ai parassiti e alle malattie che intaccano la produzione abbiamo drasticamente ridotto gli interventi chimici tradizionali utilizzando mezzi biologici, agronomici, fisici e genetici nonché portainnesti e cultivar resistenti ai parassiti e l'applicazione di una tecnica [illegible] per combattere gli insetti parassiti e favorire lo sviluppo dei nemici naturali*».

[illegible] si avvale della collaborazione e consulenza di tecnici dell'Asprofrut, [illegible] docenti [illegible] scuola di frutticoltura di Verzuolo e di esperti del settore.

Dice Giovanni Mellano, produttore: «*La nostra non è una delle cosiddette mele biologiche, ma un frutto regolarmente coltivato [illegible] guendo soprattutto i cicli naturali e integrandoli con l'uso, controllato, di prodotti chimici. [illegible] impianti, inoltre, non è consentito il diserbo chimico mentre per la concimazione dev'essere impiegato esclusivamente letame naturale: prima e dopo la raccolta non sono consentiti trattamenti chimici*».

Alla «Mostra frutticola [illegible] Valle Bronda» prendono parte 170 agricoltori [illegible] prodotti diversi: fra questi spicca il kiwi, o actinidia, [illegible] qui [illegible] una zona ideale di coltiva[illegible] e sviluppo.

[illegible] 19, nel municipio di Pagno, si terrà u[illegible] sulla lotta integrata in frutticoltura con l'intervento di tecnici e docenti (Aldo Galliano e Claudio Dutto della scuola di Verzuolo) durante il quale verrà presentato il nuovo marchio del consorzio dei produttori «Mele di valle Bronda».

Alberto Gedda

[illegible] la gioia del vincitore

FRABOSA SOPRANA — «*E' stata una grande soddisfazione, soprattutto perché la vincita è giunta inattesa*». E' il primo commento dell'insegnante di ed[illegible] tecnica Dario Cavallo, 37 anni, abitante in via Vittorio Emanuele III 31, che si è aggiudicato dieci milioni con «Quest». L'insegnante non [illegible] conde un po' di emozione [illegible] incredulità [illegible] perché è la prima volta che la sua costanza al gioco viene premiata, e in misura piuttosto consistente. Non ha ancora deciso come impiegherà i dieci milioni «*per questo c'è tempo, ora [illegible] voglio godere per un po' questa grande gioia*».

Aveva dollari e marchi falsi

[illegible] — Antonio Civello, 38 anni, residente [illegible] in corso Giovanni XXIII° 60, è stato condannato ieri [illegible] tribunale presieduto da Lina Monge a 1 anno e 6 mesi di reclusione, 800 mila lire di multa, con il condono di un anno, per detenzione di dollari e marchi falsi. La stessa pena era stata proposta dal pm Giorgio Giraudo mentre il difensore d'ufficio Gianni Vercellotti ha chiesto l'assolu[illegible] con formula dubitativa. I biglietti [illegible] banca falsificati erano stati scoperti il 7 [illegible] di due anni fa [illegible] squadra [illegible] di Cuneo durante un perquisizione nell'abit[illegible] dell'imputato. In aula, Antonio Civello si è difeso sostenendo che i dollari e i marchi dovevano servire per creare quadretti da appendere al muro.

Caraglio [illegible]

CUNEO — La vincitrice del concorso «Un viso per l'estate 1988» sarà eletta questa sera alle 21,30 nella discoteca «Galad Pagoda» di Caraglio, a conclusione della finalissima nazionale.

Appello [illegible] un bambino di [illegible]

BRA — Venti milioni (ma ne occorrono molti [illegible] più) sono già stati raccolti per salvare la vita di Marco, 8 anni, in lista d'attesa per il trapianto del fegato alla clinica Saint-Luc di Bruxelles. Le offerte possono essere versate sul conto corrente n. 1800 Banca Popolare di Novara o rivolgendosi a Elisabetta Demichelis, via Carando 16.

Uffici aperti [illegible]

CUNEO — Gli [illegible] dell'Intendenza di Finanza, imposte dirette e le segreterie delle commissioni tributarie di primo e [illegible] grado di Cuneo re[illegible] aperti anche il martedì pomeriggio dalle 16,30 alle 18,30. A Mondovì la segreteria d[illegible] commissione tributaria rimarrà aperta venerdì dalle 15 alle 18 anziché il martedì pomeriggio.

Lutto per il pallone elastico

CORTEMILIA — Ieri mattina è morto nella sua [illegible] zione, stroncato da una improvvisa crisi cardiaca, Luigi Vassallo, 42 anni, presidente della polisportiva Cortemilia di pallone elastico. A meno di un anno di distanza dalla tragica scomparsa di Tonino Minetto, predecessore di Vassallo alla presidenza della polisportiva, il mondo pallonistico langarolo è nuovamente in lutto. Vassallo era sposato con Luisella Marenda, 40 anni. La coppia era senza figli.

Dirigente appassionato e competente, Vassallo è riuscito a portare le due formazioni impegnate nei campionati di serie B e C 1 alla finale. Sabato alle 15 i funerali, con partenza dall'abitazione dell'estinto in via Verdi. E' stato rimandato l'incontro [illegible] giornata tra Dotta e Bellanti per la serie C 1. Ieri a Cuneo all'inizio della partita Alcardi-Berruti, finale di coppa Italia, è stato osservato un minuto di silenzio in ricordo di Vassallo. L'incontro è stato poi sospeso per 6-2 in favore di Alcardi causa pioggia.

Indagine a Genova sulle possibilità di impiego dopo l'università

La laurea e poi un lavoro

Il 56 per cento dei giovani ha trovato un impiego «stabile e a tempo pieno» - Il 7 è part-time, il 5 ancora disoccupato - Le cifre e i trend facoltà per facoltà - Un campione rappresentativo

GENOVA — L'Università di Genova sforna laureati che trovano rapidamente lavoro? E questi giovani sono soddisfatti del posto ottenuto? E' l'indice di disoccupazione? Mancavano in una regione come la Liguria, sottoposta a una trasformazione produttiva e in marcia verso assetti economici, un quadro d'orientamento.

Ci ha pensato una realizzata (Ente Regionale per il Diritto di Studio Universitario, l'ex Opera Universitaria, ora sottoposta alla competenza regionale) intervistato laureati tutte e dieci le facoltà dell'Ateneo ligure, scelti tra quelli che hanno conseguito il diploma di laurea negli anni accademici 1981, 1985. Questo per a disposizione anche il cosiddetto «trend», l'andamento del fenomeno. Ogni anno a Genova circa 3 mila giovani.

Il primo dato di carattere generale che si evince riguarda l'occupazione: il per degli intervistati ha un impiego «stabile e a tempo pieno»; il 7 ha un lavoro stabile part-time; il 10 ha un'occupazione temporanea; il 16 svolge attività di tirocinio, il 5 il servizio militare. Il 5 cento è privo di occupazione.

Tra gli occupati il 45 per cento ha ottenuto un lavoro immediatamente, il 27 entro sei mesi, il 18 entro un. Il 72 per cento degli occupati è soddisfatto lavoro, e scontento e esprime un giudizio di sufficienza.

Ed ecco l'esito dell'inchiesta, facoltà per facoltà.

Giurisprudenza — Gli occupati sono il 40 per cento, ma il sta effettuando il tirocinio la professione (avvocato, notaio) e il 14 sta preparando esami di Stato. Solo il 2 per cento sono i disoccupati. L'attività lavorativa è giudicata soddisfacente dal 78 per cento degli occupati.

Scienze politiche — Il 36 per cento laureati è costituito lavoratori-studenti; occupati il 57, ma i disoccupati sono l'11,7, una delle percentuali più.

Economia e Commercio — Gli occupati (trovano posto rapidità e con zione) l'82 per cento; i disoccupati sono il 2; ci quelli che svolgono le pratiche di tirocinio alla professione. Il 91 ha trovato lavoro nei mesi dalla laurea.

Architettura — pati a tempo stabile sono il 60 per cento, quelli a part-time il 20, i disoccupati il 3. Metà degli occupati svolgono attività professionale presso studi di professionisti. Ma solo il 54 per cento degli intervistati si dichiara soddisfatto del proprio lavoro. E' la media più bassa riscontrata.

Studentesse di Medicina: solo il 43% rifarebbe questa scelta

Medicina — Per il per i neo-laureti corsi specializzazione. Ma solo il 25 svolge attività professionale stabile. Il 30 lavora precariamente e il 6 è senza lavoro. Solo il 43 dei laureati dichiara che sceglierebbe nuovamente la facoltà.

— Il 67 per cento dei laureati è occupato a tempo stabile e il part-time. Non ci sono disoccupati: domina l'occupazione presso l'azienda familiare.

Scienze (comprende scienze naturali, biologia, geologia, matematica, fisica, informatica, chimica). I laureati fisica sono occupati per per cento: quelli in matematica il 95; quelli in chimica per il 92. Scienze naturali al 61, Biologia al 49 e Geologia al 47. I disoccupati, in media, sono l'6,7 per cento.

Ingegneria — L'88 per cento degli intervistati è occupato. Solo lo 0,8 è disoccupato per cento dei laureati s'è sistemato subito dopo la laurea; il 20 entro sei mesi. E' alto l'indice di soddisfazione.

Magistero (corsi laurea lettere, pedagogia e lingue straniere) e (corsi di laurea in: lettere, filosofia, storia, lingue straniere, geografia) — Gli studenti lavoratori sono il 40. I laureati a tempo pieno sono il 46, la media più bassa. occupati part-time il 16 per cento, i temporanei il 17. I disoccupati il 12,5, la percentuale più. L'occupazione è concentrata nell'insegnamento.

Per quel che riguarda, in generale, l'aspetto retributivo è accertato che il 61 cento degli intervistati segue un reddito tra e milione e 500 lire; il cento ha un superiore; il 27 inferiore (il 3 per cento ha risposto).

Paolo Lingua

In crescita il numero degli espositori e la superficie occupata

Genova, si inaugura domani il Salone Nautico dei record

Alla Fiera del mare 1448 imbarcazioni - Orario e prezzi - Negozi aperti alla domenica

GENOVA — Si apre domani mattina alla Fiera del mare, il 28° Salone Nautico Internazionale. All'inaugurazione sarà presente il ministro della Marina mercantile Prandini.

La rassegna appare ancora una volta in crescita, anche se ormai ha raggiunto negli ultimi anni una dimensione ottimale. 1377 espositori (1307 nel 1987) in rappresentanza di 27 Paesi. Le imbarcazioni esposte sono 1448 (contro le 1307 dell'anno scorso) e la superficie occupata dalla manifestazione è di 216 mila metri quadrati: nel 1962, la prima edizione, l'area espositiva era di 30 mila metri quadrati.

La novità di maggior spicco è la Marina Fiera, lo specchio d'acqua di 40 mila metri quadrati, protetto dalla diga foranea, che potrà accogliere oltre 200 scafi, tra i quali l'«ammiraglio» del Salone, un panfilo di 38 metri del cantiere americano Palmer Johnson.

La rassegna, nel corso della quale sono previste centinaia di manifestazioni, dibattiti e iniziative di spettacolo, cultura e gastronomia, si aprirà domani alle 9,30 e chiuderà 16 del 24 ottobre.

L'orario di visita per il pubblico è 9,30 alle 18,30. I biglietti 10 mila lire (12 mila festivo), 7 mila (ridotto) e tremila lire per visite scolastiche giorni feriali. Lunedì 17 e martedì 18 ottobre, alle 9 alle 13 l'ingresso è riservato ai operatori economici.

L'assessorato all'Annona, d'accordo con l'Associazione commercianti, stabilito che due domeniche apertura del Salone i negozi resteranno aperti.

complessi invece i problemi traffico e di circolazione. il Traffico ha predisposto 1500 posti macchina per i visitatori, individuati tra la vicina piazza della Vittoria, i piazzali antistanti la e un tratto della passeggiata di Corso Italia. Anche traverse di Corso (via e Brigate Partigiane) diventeranno nelle domeniche.

Sempre nelle due domeniche il traffico sulla sopraelevata verrà bloccato tra le 10 e le 18. L'Azienda municipalizzata trasporti ha annunciato una intensificazione (una corsa ogni dieci minuti) di bus che copriranno, da le parti della città, la linea «retta» per il piazzale della Fiera.

p. l.

Genova. Traffico alla Fiera, un problema ancora più grave nei giorni del Salone Nautico (Tel.)

Rievocate le drammatiche sequenze del «colpo» tentato nell'agosto '86

Rapina con sparatoria a Chiavari in appello chieste pene più severe

Assalto in banca e a con la polizia - Ferita una passante - Oggi la sentenza

GENOVA — *«E' stata un'azione preordinata con motociclette per fuggire meglio tra la folla, armi cariche, colpi esplosi ad uomo con l'intenzione di uccidere. A Chiavari, sconvolta e offesa, c'è ancora qualcuno che ne paga le conseguenze»*. Durissima la requisitoria pubblico ministero, Olivieri, al processo di appello, cominciato ieri, contro i sei rapinatori che a mezzogiorno del 13 agosto di due anni rono il Banco di Chiavari, immobilizzando gli impiegati e fuggendo con 585 milioni chiusi in una sacca che poi dovettero abbandonare dopo un conflitto a fuoco con la polizia.

Il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto un notevole inasprimento delle pene. Eccone l'elenco, parentesi le sentenze del primo processo. Fausto Lombardi, padovano, 43 anni, ex calciatore del Torino, e Roberto Burdieri, 31 anni, romano, entrambe a 20 anni di reclusione (12 anni); Danilo Ciaccio, 26 anni, di Roma, 16 anni (8); Antonio Mini, 25 anni, lucchese, 22 anni (16); Andrea Salvatori, 34 anni, lucchese, 23 anni (15); Rodolfo Martini, 23 anni (17).

A 8 mesi, in primo grado, fu condannato Emilio Magnani, 40 anni: avrebbe aiutato a fuggire Martini, che in seguito fu fermato a Brindisi dov'era in attesa di salire su un traghetto per la Grecia.

Il p.m. ha condiviso la sentenza del processo di Chiavari, dissentendo però su un punto: il comportamento dell'agente Giuseppe Ferro, intervenuto nella «bagarre». Secondo il primo giudizio, la sua deposizione non sarebbe stata ritenuta pienamente valida. Ha detto il dott. Olivieri: *«Non fu accettata per gli imputati l'accusa di tentato omicidio nei confronti del Ferro, solo perché l'agente, ferito di striscio all'inguine durante la sparatoria, i pantaloni che mostravano tracce del proiettile. Ma sappiamo che Ferro si adoperò per banditi, contribuì a bimbo stava attraversando la strada mentre fischiavano i proiettili, fu determinante nel ro del bottino»*.

Il p.m. ha rievocato il conflitto nel quale fu ferita una passante, Elsa Raggi. *«Un non si improvvisa* — ha aggiunto —. *Tutti avevano armi cariche, anche quelli che non spararono ma solo perché ne furono impediti dall'intervento della polizia»*.

Il processo proseguirà mane: la sentenza è prevista per le prime ore del pomeriggio.

g. c.

Al processo per la del mare parla il padre di una delle

GENOVA — Drammatica il processo contro Ciro Manna, unico imputato per la tragedia pullman precipitato dal viadotto. Manna caporeparto della sezione automezzi della caserma Aulla. E' accusato omicidio colposo plurimo: avrebbe i controlli sul pullman, finito fuori strada anche perché gomme anteriori. Si difende affermando che i controlli efficienza spettavano a lui, due autisti. Ieri De Mare, padre di Umberto, uno dei morti, ha detto che la domenica precedente l'autista aveva affermato i freni erano in uno. Al capitano di fregata Pierluigi Notari, che ha negato la circostanza, il ha replicato *«Lei mente»*. E' espulso dall'aula, e riammesso qualche ora dopo. L'udienza ha confermato le molte negligenze che avrebbero la tragedia. E le: guardia giurata dell'autoparco di Aulla ha affermato che nel registro dell'autoparco fu corretto il foglio uscita.

Il processo riprende oggi.

Una serie di episodi ripropone il problema della sicurezza in stazione e ai passaggi a livello

Treni, troppi incidenti nel Tigullio?

Due casi a Bogliasco: un frate ucciso e giovane salvata all'ultimo momento ruote - Viaggiatori «agganciati» predellini - Proposte zone di rispetto sul marciapiede - Le catenelle

CHIAVARI — Il treno è pericoloso? Salire su una carrozza, recarsi in per aspettare qualcuno o per salire su un convoglio, attraversare con l'auto o a piedi, passaggio a livello, diventare altrettanti momenti di rischio?

di trasporto potenzialmente sicuro o tendenzialmente pericoloso: sogna vedere, un po' per le scoperte scientifiche, che uso se ne fa e da parte di chi. E si potrà obiettare che il numero degli incidenti e delle vittime che si trasporto su è infinitamente re a quello che succede strade ed autostrade. Ciò toglie che, Levante, negli ultimi mesi si siano verificati numerosi incidenti, alcuni purtroppo mortali, che hanno messo in luce la potenziale pericolosità stazioni e passaggi a livello.

La stazione di Bogliasco, ad esempio, vanta un primato invidiabile: quest'anno verificati incidenti, nel primo ha perso la vita frate che, debole di udito, aveva sentito il treno che si avvicinava, e nel secondo giovane maestra è stata all'ultimo momento da un ferroviere che l'ha afferrata mentre stava scivolando sotto le ruote convoglio. Ma potrebbero molti episodi: viaggiatori «agganciati», marciapiede, dal predellino di una carrozza (è successo lunedì a Bonassola, dove è rimasto un commerciante Riva Trigoso), auto intrappolate, anche negligenza del conducenti, nei passaggi a livello due Tir, «liberarli», le re rischiando di provocare incidenti a catena.

«Negli ultimi anni si è fatto moltissimo per la sicurezza. Ma le stazioni e i passaggi a livello posti sicuri per gente attenta, lo sono meno per chi è distratto o imprudente» spiega esperto, Francesco Vinci, capostazione di Sestri Levante, oggi compartimentale F.S. di Genova, co-autore, qualche anno di un opu sui problemi dell'antinfortunistica.

Vinci: *«Nel Levante, tanto per fare un esempio, si è cercato di limitare al massimo il dei saggi a livello, che oggi sei in totale di cui due (Bogliasco e Lavagna) solo carrabili, perché passaggio pedonale: tutte le stazioni state dotate di sottopassaggi»*.

E la stazione? La sicurezza dei passeggeri potrebbe essere migliorata? Certo, alcune categorie di persone, anziani o i bambini, una stazione ferro trasformarsi in una trappola mortale. Valerio Rodino, il pensionato camogliese noto nel Levante per la sua «guerra» il fischio dei treni, fa notare ad esempio che a Rapallo, la presenza della catenella che impedisce ai viaggiatori attraversare i binari usando i «varchi» servizio, avrebbe forse potuto evitare l'incidente di agosto a Rapallo, quando un'anziana, va attraversato i binari in superficie, fu travolta e uccisa.

Perché alcune stazioni hanno la catenella ed altre no? Risponde Vinci: *«E' un vecchio problema, molti dirigenti di stazione sono contrari perché catenelle e paletti potrebbero essere un pericolo, anche mortale, per i manovratori che controllano gli spostamenti treni sporgendosi dal predellino. La catenella diventa indispensabile dove, e Bolzaneto, il sottopassaggio, costruito di, è ancora una novità e l'abitudine induce i passeggeri a non servirsene»*.

Anche la vecchia campanella, che suona in stazione qualche minuto prima dell'arrivo di un treno, è in fondo accorgimento sicurezza, ma sempre risulta sufficiente. Occorrerebbero forse delle «zone di rispetto» piedi delle stazioni (è un'altra proposta di Rodino, tra l'altro accolta con interesse dal presidente delle Ferrovie, Lodovico Ligato), e soprattutto un maggior isolamento della linea ferrata dall'ambiente circostante.

Anche scoraggiare i suicidi che, purtroppo, sono sempre frequentissimi: spesso infatti raggiungere la linea ferrata è facile, troppo facile.

L'ultimo caso si è verificato mercoledì nella galleria Recco. Solo ieri i carabinieri hanno finalmente identificato la vittima, che era stata trovata senza documenti: si tratta Bruno Spigno, 39 anni, chese, impiegato di. Il fratello di Spigno proprio ieri mattina si era in caserma per denunciare la scomparsa del congiunto e, dalla foto, i carabinieri hanno immediatamente la vittima.

Raffo

Con la riforma dovrebbe passare all'Apt di Santa Margherita

Rapallo non cede il campo da golf

RAPALLO — Le Aziende di Soggiorno esistono più, Apt (Aziende Promozione Turistica), «eredi» dei vecchi soppressi.

Nel Levante però l' delle Apt è stato e sarà salutato da una contesa dove sono in gioco non solo questioni «d'immagine».

A Rapallo, infatti, esisteva una delle Aziende più «ricche» dell'intera Liguria, proprietaria, le altre cose, un campo da golf a 18 buche, l'unico nella di Levante, che ha un'estensione di 70 ettari e un valore calcolato in svariati miliardi.

Ora che questo notevolissimo patrimonio sembra destinato a nel *«calderone»* dell'Apt sede a Santa Margherita, c'è chi a Rapallo è tutt'altro contento: si stanno anzi preparando tutte le possibili contromisure, compresa una raccolta di me avviata dalle Acli locali.

Spiega Gabriele Roncaglioli, Pubblici e al Turismo: *«Il passaggio dei beni delle Aziende Apt è affatto automatico: tutte le proprietà devono passare in una prima fase alla Regione, che poi, entro centoventi giorni da oggi, deve decidere che farne. E noi remo ufficialmente il campo golf sia ceduto al Comune di Rapallo»*.

argomentazioni a supporto di questa richiesta fanno leva soprattutto sui progetti che prevedono una del tracciato del campo, con lo spostamento di una buche e l'impiego recuperato per il completamento di via qua si risolverebbe il problema degli ingorghi all'uscita dell'autostrada, e spesi per la nuova di Sant'Anna e altre realizzazioni. il po golf passasse proprietà comunale, dicono gli amministratori rapallesi, trattative e accordi sarebbero molto più celeri.

Ma come fatto un'Azienda di Soggiorno a diventare proprietaria di una struttura? Risponde Pierluigi Benatti, fino all'87 dell'Apt rapallese: *«Nel '67, quando i proprietari del fino ad allora affittato campo golf ne chiesero la restituzione, Rapallo si rischiò di perdere per sempre struttura, attiva fin dagli Anni. Si corse allora ai ripari, ottenendo un decreto interministeriale definiva il campo da golf "indispensabile per l'economia turistica città"»*.

Solo un pubblico, però, avrebbe potuto espropriare i terreni occorrenti e qui entrò in gioco l'Azienda.

m. r.

Saranno costruiti dal Comune dopo le polemiche

Spogliatoi al «Sivori»

SESTRI LEVANTE — Si avvia ad una soluzione di compromesso l'intricata vicenda dei campi sportivi «contesi» a dalle due società «Segesta» (la scuola-calcio Levante) e «Sporting Club» (che cura il delle compagine di Riva Trigoso).

Il Comune di Sestri, vista mettere d'accordo le due società, quali erano assegnati per gli campi diversi, quali (il «Sivori B» assegnato allo Sporting Club) in condizioni poco felici, ha deciso di correre ai ripari: costruirà gli spogliatoi, la cui mancanza era stata una delle principali lamentele dei dirigenti ragazzini frequentano la scuola calcio del Riva, infatti, avevano denunciato la discriminazione i loro ragazzi, costretti a percorrere cento metri, sudati e accaldati, per raggiungere spogliatoi della palestra di via Negrotto Cambiaso, mentre per i coetanei del Sestri gli spogliatoi si trovano direttamente sul campo.

Conferma il sindaco Piccinini: *«I lavori cominceranno il più presto, costeranno una trentina di milioni e si dovrebbero concludere nel giro di un mese. Non dico che con gli spogliatoi tutto si appianerà, qualche problema anche per il terreno di gioco che qua ha ancora bisogno qualche intervento, ma le questioni più importanti dovrebbero risolte»*.

«caso campi» si parlerà comunque varmente, stamane in Comune, in riunione dei capigruppo. Bisognerà infatti vedere se il Riva Trigoso, anche con i nuovi spogliatoi, disposto ad accettare di essere «relegato» Sivori B che in più occasioni era stato definito dirigenti *«una struttura fatiscente»*. E la vicenda sociale anche episodi clamorosi, come presentato dirigenti contro il direttore sportivo Trigoso, Renzo Uzzecchini, «ingresso abusivo» nel terreno di gioco appunto, il Sestri.

m. r.

Dibattito per la Lames

CHIAVARI — la vicenda della Lames, l'azienda metalmeccanica di Sampierdicanne che ha avviato giorni fa le procedure di licenziamento per 36 dei lavoratori ancora in cassa integrazione, si svolgerà questa mattina in municipio a Chiavari un incontro tra il Comune e il consiglio di fabbrica nel quale ufficializzata la richiesta alla Lames perché i licenziamenti.

GENOVA — I circa studenti degli istituti tecnici genovesi «Montale» e «Firpo» hanno scioperato ieri protestare contro il pericolo di radioattività potrebbe scaturire da un laboratorio sanitario dell'Usl al piano dell'edificio sede le due scuole. Gli studenti, già al secondo giorno di sciopero, mattinata hanno formato un corteo che da Piazza Tommaseo, attraversando le vie del centro, è fino in via Fieschi.

Incontro su Fantalandia

SESTRI LEVANTE — I responsabili sindacali del Levante s'incontreranno questa mattina a Sestri, in Municipio, con il sindaco Sergio Piccinini, la giunta comunale e i capigruppo, e le associazioni cittadine di categoria, per discutere delle aree Pip alla luce delle ultime riguardanti Fantalandia.

Rapallo pensa al Natale

RAPALLO — Dal prossimo e fino al 6 gennaio del 1989, Rapallo ospiterà tutta una serie di manifestazioni «natalizie», a cornice del XIII congresso internazionale dell'Associazione amici del Presepio che si terrà a Genova e Rapallo dal 9 al 13 novembre. Numerose mostre di presepi artistici, storici e tradizionali saranno allestite varie zone della città.

Indagine a Genova sulle possibilità di impiego dopo l'università

La laurea e poi un lavoro

Il 56 per cento dei giovani ha trovato un impiego «stabile e a tempo pieno» - Il 7 è part-time, il [illegible] disoccupato - Le cifre e il trend facoltà per facoltà - Un campione rappresentativo

GENOVA — L'Università di Genova sforna laureati che trovano rapidamente lavoro? E questi giovani sono soddisfatti del posto ottenuto? E' alto l'indice di disoccupazione? Mancava in una regione come la Liguria, sottoposta a una traumatica trasformazione produttiva e in marcia [illegible] nuovi assetti economici, un quadro d'orientamento.

Ci ha pensato una [illegible] dall'Ersu (Ente Regionale [illegible] il Diritto di Studio Universitario, l'ex Opera Universitaria, ora sotto[posta] [illegible] competenza regionale) [illegible] intervistato [illegible] laureati [illegible] tutte e dieci le facoltà dell'Ateneo ligure, scelti tra quelli che hanno conseguito il diploma di laurea [illegible] anni accademici 1981, 1983 e 1985. Questo per avere a disposizione anche il cosiddetto «trend», cioè l'andamento del fenomeno. Ogni anno a Genova si laureano circa 8 mila giovani.

Il primo dato [illegible] carattere generale che si evince riguarda l'occupazione: il [illegible] per cento [illegible] intervistati [illegible] un impiego «stabile e a tempo pieno», il 7 [illegible] un lavoro stabile part-time; il 10 ha un'occupazione temporanea; il 18 svolge attività di tirocinio, il 5 il servizio militare. [illegible] il 5 [illegible] cento [illegible] privo [illegible] occupazione [illegible] gli occupati il [illegible] per cento ha ottenuto [illegible] lavoro immediatamente, il 27 entro sei mesi, il 16 entro un anno. Il 72 per cento degli occupati è soddisfatto [illegible] lavoro, mentre il 18 è scontento o esprime un giudizio di sufficienza.

[illegible] ecco l'esito dell'inchiesta, facoltà per facoltà.

Giurisprudenza — [illegible] occupati stabili sono il 40 per cento, [illegible] il 28 sta effettuando [illegible] il tirocinio per la professione (avvocato, [illegible] e il 14 sta preparando esami di Stato. Solo il 2 per cento sono i disoccupati. L'attività lavorativa è giudicata soddisfacente dal 78 per [illegible] degli occupati.

Scienze politiche — Il 36 per cento dei laureati costituito da lavoratori-studenti; gli occupati sono il 57, ma i disoccupati sono l'11,7, una delle percentuali più [illegible]

Economia e Commercio — Gli occupati (trovano posto con rapidità e [illegible] soddisfazione) [illegible] per cento; i disoccupati [illegible] il 2; ci sono ovviamente quelli [illegible] svolgono [illegible] pratiche di [illegible] alla libera professione. Il 91 ha trovato lavoro entro sei mesi dalla laurea.

Architettura — [illegible] occupati a tempo [illegible] cento, quelli a part-time il 20, i disoccupati il 2. Metà degli occupati svolgono attività professionale presso studi di professionisti. Ma soltanto il 54 per cento degli intervistati [illegible] proprio lavoro. E' la meno più bassa riscontrata.

Studentesse di Medicina: solo il [illegible] rifarebbe questa scelta

[illegible] è senza lavoro. Solo il 43 [illegible] laureati dichiara che sceglierebbe nuovamente la facoltà.

Medicina — Per il 28 per cento i neo-laureati sono impegnati nei corsi di specializzazione. Ma solo il 25 svolge attività professionale stabile [illegible] precariamente e il

Farmacia — Il 67 per cento dei laureati è occupato a tempo [illegible] e il 21 part-time. Non ci sono disoccupati: domina l'occupazione [illegible] l'azienda familiare.

Scienze (comprende scienze naturali, biologia, geologia, matematica, [illegible] informatica, [illegible] i laureati in fisica sono occupati per l'85 per cento; quelli in matematica per il 92, [illegible] naturali [illegible] al 61, Biologia al 49 e [illegible] al 47. I disoccupati in media, [illegible] l'8,7 per [illegible]

Ingegneria — L'88 per cento degli intervistati è occupato stabilmente. Solo lo 0,6 è disoccupato. Il [illegible] cento [illegible] laureati s'è sistemato subito dopo la laurea; il [illegible] tro sei mesi. E' alto l'indice di soddisfazione.

Magistero (corsi di laurea in lettere, pedagogia e lingue straniere) e **Lettere** (corsi di laurea in: lettere, filosofia, storia, [illegible] straniere, [illegible] grafia) — Gli studenti lavoratori sono il 40. I laureati a tempo pieno sono il 48, la media [illegible] più bassa. Gli occupati part-time sono il [illegible] per cento. I temporanei il 17. I disoccupati [illegible] il 12,5, [illegible] la percentuale più [illegible]. L'occupazione è [illegible] nell'insegnamento.

[illegible] quel che riguarda, in generale, l'aspetto retributivo, è accertato che il 61 per cento [illegible] intervistati consegue [illegible] reddito mensile tra un milione e un milione e 500 mila lire; il 9 per cento ha un reddito superiore; il 27 inferiore (il 3 per cento non ha risposto).

Paolo Lingua

In crescita il numero degli espositori e la superficie occupata

Genova, si inaugura domani il Salone Nautico dei record

Alla Fiera del mare 1448 imbarcazioni - Orario e prezzi - Negozi aperti alla domenica

GENOVA — Si apre domani mattina alla Fiera del mare, il 28° Salone Nautico internazionale. All'inaugurazione sarà presente il ministro della Marina mercantile Prandini.

La rassegna appare ancora una volta in crescita, anche se ormai ha raggiunto negli ultimi anni una dimensione ottimale: 1377 espositori (1307 nel 1987) in rappresentanza di 27 Paesi. Le imbarcazioni esposte sono 1448 (contro le 1307 dell'anno scorso) e la superficie occupata dalla manifestazione è di 215 mila metri quadrati: nel 1962, la prima edizione, l'area espositiva era di 30 mila metri quadrati.

La novità di maggior spicco è la Marina Fiera, lo specchio d'acqua di 40 mila metri quadrati, protetto dalla diga foranea, che potrà accogliere oltre 200 scafi, tra i quali l'«ammiraglia» del Salone, un panfilo di 39 metri del cantiere americano Palmer Johnson.

La rassegna, nel corso della quale sono previste centinaia di manifestazioni, [illegible] e iniziative di spettacolo, cultura e gastronomia, si aprirà domani alle 9,30 e chiuderà il 24 ottobre.

L'orario di visita per il pubblico è continuato [illegible] 9,30 alle 18,30. I biglietti costano 10 mila lire (12 mila festivo), 7 mila (ridotto) e tremila lire per le visite scolastiche nei giorni feriali. Lunedì 17 e martedì 18 ottobre, alle 9 [illegible] l'ingresso [illegible] operatori economici.

Genova. Traffico alla Fiera, un problema ancora più grave nei giorni del Salone Nautico (Tei.)

L'assessorato all'Annona, d'accordo con l'Associazione commercianti, ha stabilito che [illegible] due domeniche di apertura [illegible] Salone i negozi resteranno aperti.

Più complessi sono invece i problemi di traffico e di circolazione. L'assessorato al Traffico ha predisposto 1500 posti macchina per i visitatori, individuati tra la vicina piazza [illegible] Vittoria, i piazzali antistanti la Fiera e un tratto del passeggiata il Corso Italia. Anche le traverse di Italia (via Barabino e viale Brigate Partigiane) diventeranno [illegible] nelle domeniche.

Sempre nelle due domeniche il traffico [illegible] sopraelevata verrà bloccato tra le 10 e [illegible]. L'Azienda municipalizzata trasporti ha annunciato un'intensificazione (una corsa ogni [illegible] minuti) di [illegible] che copriranno, [illegible] tutte le parti [illegible] città, la linea «diretta» per il piazzale della Fiera.

p. l.

Entro il 30 ottobre il consorzio dovrà presentare il piano di bonifica

Risanamento della Val Bormida «Un'occasione da non perdere»

Le preoccupazioni del pci [illegible] - «L'Acna [illegible] diventare compatibile [illegible] l'ambiente»

SAVONA — Entro il 30 ottobre il consorzio di imprese, che fa capo all'Ansaldo dovrà presentare il progetto per il piano di risanamento della Val Bormida.

Nel mondo politico savonese c'è fermento, i partiti si interrogano. Dopo i timori sollevati [illegible] nell'ultimo Consiglio provinciale sui tempi della presentazione del piano (da più parti c'è il sospetto che [illegible] possa chiedere una proroga) il primo a scendere in campo è il pci. La segreteria provinciale ha approvato ieri [illegible] documento con il quale fa il punto della situazione con particolare [illegible] all'Acna, un [illegible] menio [illegible] quale i [illegible] savonesi [illegible] trovati [illegible] più occasioni in pieno disaccordo [illegible] i compagni di partito piemontesi.

I primi erano per il [illegible] mento della fabbrica, i secondi per la chiusura e sebbene a livello nazionale si parli [illegible] unità alcune [illegible] alessandrine [illegible] ribadendo la necessità della fermata totale.

Il segretario provinciale savonese del pci, Carlo Ruggeri [illegible]: «E' arrivato il momento di sgombrare il campo da ogni equivoco: non appena il piano si aprirà una nuova fase [illegible] battaglia per il risanamento non solo dell'Acna ma dell'intera Val Bormida. Finora ci [illegible] state troppe colpe e omissioni sia da parte [illegible] ministero dell'Ambiente che da parte degli Enti locali. [illegible] il ministro [illegible] e le Regioni [illegible] rendere pubblici tutti i dati raccolti durante la fase di chiusura dell'Acna e le modalità [illegible] sono stati eseguiti».

[illegible] Ruggeri: «L'Acna d'ora in avanti deve diventare compatibile con l'ambiente, le indagini che verranno effettuate dovranno dare risultati concreti e, [illegible] dubbi, [illegible] chiusura dei reparti [illegible] la loro riconversione».

Quando verrà reso [illegible] contenuto del piano di risanamento ambientale [illegible] Val Bormida tutte le verifiche — [illegible] il pci — dovranno essere affidate all'Università che, insieme con le Regioni e gli [illegible] locali dovranno dare il via all'«operazione [illegible]».

Secondo i [illegible] il piano di risanamento, che deve [illegible] concepito come un'eccezionale opportunità per promuovere lo sviluppo della Bormida ligure-piemontese [illegible] fare riferimento, per quanto riguarda il Savonese, al piano territoriale di [illegible] namento elaborato dalla Provincia. «Un piano [illegible] mento — fa notare l'ex senatore Giovanni Urbani — [illegible] e allo stesso tempo richiede un progetto di sviluppo per tutta la vallata. Per quanto riguarda l'Acna le produzioni, d'ora in poi, dovranno essere compatibili con l'ambiente».

In [illegible] del resto nelle altre sedi di [illegible] non si nasconde il timore che [illegible] «business» [illegible] miliardi che si andranno ad aggiungere ai 30 già stanziati dal governo.

«C'è il pericolo — dice Ruggeri — che si ripeta quanto è avvenuto per il risanamento del Sarno e dell'Olona: sono stati stanziati fiumi di [illegible] ro ma per il momento non si sono ancora visti risultati concreti».

g. p. c.

Troppi [illegible] all'[illegible] di Calizzano?

CALIZZANO — Gli [illegible] della scuola media [illegible] potranno frequentare. Il provvedi[mento] [illegible] preso in quanto gli iscritti sono [illegible] un'unica sezione, ma la legge prevede che il numero massimo sia di 25.

Oggi i genitori degli esclusi dimostreranno che [illegible] gli scorsi anni il [illegible] frequentanti, sebbene gli iscritti superassero che le 40 unità, non è mai superato quota 20.

Il 21 ottobre saranno appaltati i lavori per il tratto Altare-Priero della Savona-Torino

Millesimo esclusa dal raddoppio?

Il Comune è contrario al progetto per preservare la [illegible] archeologica del Bric Tana - «Unica alternativa [illegible] lunga galleria» - Reperti dell'età del bronzo - In primavera [illegible] nuova campagna di scavi

MILLESIMO — Il 21 ottobre si terrà a Torino la gara d'appalto per l'aggiudicazione dei lavori di raddoppio del tratto Altare-Priero della Savona-Torino.

Si tratta di circa [illegible] chilometri di tracciato, [illegible] i più pericolosi [illegible] strada, che non interesseranno il tratto di circa tre chilometri compreso nel territorio di Millesimo. Questo comune infatti ha sollevato alcune osservazioni contrarie al progetto [illegible] raddoppio, in particolare per il tratto che prevede il passaggio della sede autostradale nella zona del [illegible] Tana, area di interesse [illegible] gistico e archeologico.

Trattative [illegible] in [illegible] per cercare un accordo da questo punto, che impedisca [illegible] nuova autostrada proprio a Millesimo, dove si continuerà a marciare a senso alternato e non si troverà una soluzione soddisfacente.

Spiega il sindaco Francesco Zoppi: «A [illegible] tempo abbiamo fatto le nostre [illegible] vazioni alla Regione, [illegible] dipende [illegible] loro cercare le possibilità di modificare il [illegible] progetto». La posizione dell'amministrazione resta comunque quella già deliberata in sede di [illegible] glio comunale, e suggerisce come unica alternativa la costruzione di una lunga galleria che superi la zona del Bric Tana lasciandola intatta nella sua parte esterna.

Perché questa [illegible] così importante e degna di [illegible] tutelata? La Regione ha indicato quest'area fra quelle destinate a essere salvaguardate [illegible] protette [illegible] esempio paesaggistico di notevole interesse e valore. In quest'ottica il comune, che è intenzionato a trasformare l'intera [illegible] in un grande belvedere che permetta di spaziare su tutta la Val Bormida, ha provveduto a far costruire due sentieri [illegible] installare alcune panchine di pietra. Negli ultimi tempi quest'area è diventata molto interessante anche [illegible] punto di vista archeologico.

Una [illegible] campagna di scavi, promossa [illegible] Soprintendenza per i beni archeologici [illegible] Liguria, tenutasi nello scorso mese di settembre, ha consentito di [illegible] alcuni reperti [illegible] l'età [illegible] bronzo. [illegible] scavi, [illegible] quali oltre all'ispettore della Soprintendenza Angiolo [illegible] Succhese, hanno partecipato Elisabetta Starnini, funzionaria dello [illegible] ente e un [illegible] 15 volontari [illegible] sezioni valbormidese dell'Istituto di studi liguri, coordinati [illegible] dalla dott. Mariarosa Si[illegible] hanno portato alla scoperta di reperti, attualmente in [illegible] di studio a Genova, risalenti a [illegible] 2500 anni fa.

Spiega Carmelo Prestipino [illegible] uno [illegible] volontari che hanno partecipato agli [illegible]: «[illegible] Anni 70 interessato a esplorare questa zona. «Si sono trovate grandi quantità di ceramiche dell'età del bronzo, oltre a [illegible] mantelle [illegible] rame, una punta di freccia di selce e alcuni frammenti ossei, probabili avanzi di [illegible] pasti. C'è da pensare che la zona fosse fittamente popolata, per cui non è da escludere, in una successiva campagna di scavi, la scoperta di reperti [illegible] più significativi e preziosi».

Prestipino ritiene che il [illegible] attualmente esaminato a Genova e in alcune [illegible] estere specializzate, permetterà di acquisire nuove conoscenze sul territorio e la società valbormidese nel periodo dell'età [illegible] bronzo. In particolare [illegible] presenti nei reperti per ricostruire la flora dell'epoca, mentre [illegible] studi del [illegible] aperta di ricavare una mappa della fauna vivente in quel periodo nell'entroterra savonese.

In primavera è prevista una mostra del materiale [illegible] trovato mentre, [illegible] di [illegible] convegno, [illegible] resi noti i [illegible] preliminari degli studi effettuati [illegible]. Materiale E' già in avanzata fase di elaborazione un nuovo e più approfondito progetto di una campagna di [illegible] portare avanti [illegible] prossima primavera.

Prestipino [illegible] ha dubbi sulla necessità di salvaguardare questa [illegible]: «Ci troviamo di fronte [illegible] possibilità di poter approfondire la conoscenza [illegible] più [illegible] bronzo in Liguria, per il quale esistono poche documentazioni di rilievo. Bisogna considerare anche che nella [illegible] di Millesimo vi [illegible] presenze megalitiche già note, quali dolmen menhir e dolmen, il cui legame con la [illegible] che ha lasciato i reperti del Bric Tana è ampiamente ipotizzabile. Reperti e testimonianze che rendono il quadro delle future ricerche decisamente importante e forse unico in tutta la Liguria».

Enrica Marchisio

Manifestazioni sportive (nuoto, pallanuoto, hockey) e musicali

Savona si gemella con Villingen

[illegible] — Mostre, cori, bande, [illegible] sportive: domani, dopo cinque anni di [illegible] danamento, Savona e la città tedesca di Villingen, che sorge su un altopiano a quota [illegible] metri, nel cuore della stupenda [illegible] Nera, si gemellano. Stasera arriverà a Savona la delegazione ufficiale, composta da oltre [illegible] persone.

Il primo incontro risale [illegible] quando sul Priamar, si [illegible] dei maestri dell'artigianato, apri [illegible] gastronomico: fu subito simpatia reciproca. Da allora gli scambi, anche a livello culturale, si [illegible] intensificati e più volte delegazioni di Savona [illegible] Villingen si sono fatte visita.

Il ora è arrivato il momento [illegible] firma [illegible] dell'atto, cerimonia prevista in due tempi. Domattina, in Municipio [illegible] il [illegible] Bruno Marengo e il borgomastro di Villingen e, la prossima primavera, nella città tedesca.

Domattina la delegazione visiterà Savona e i [illegible] monumenti, a cominciare dal Priamar, e alle 11,30 sarà a palazzo comunale per la cerimonia del gemellaggio. Sarà contemporaneamente inaugurata, nel [illegible] consiliare, [illegible] dedicata a Villingen. Spiega l'assessore Massimo Zunino: «Resterà aperta per un paio di settimane e consentirà ai savonesi, attraverso fotografie, costumi e oggetti vari, di [illegible] la realtà sociale, culturale, economica [illegible] città tedesca gemellata».

Molte manifestazioni sabato pomeriggio. Alle 15,30, nella piscina coperta della passeggiata Trento e [illegible] esibizione di nuoto sincronizzato tra la Rari Nantes Savona e la squadra dell'«SSC Schwenningen». [illegible] svolta nella piscina olimpica di corso [illegible] amichevole di pallanuoto tra le squadre del Savona 85 e quella degli ospiti tedeschi. Alle 17 il pomeriggio sportivo si chiuderà allo stadio Bacigalupo con un incontro di hockey su prato tra la squadra di Villingen e una «mista» del [illegible] vona e del Liguria.

Sempre alle 17 di domani, [illegible] Sisto IV, [illegible] zione di bande [illegible]. Sarà un incontro tra la «Stadt Musik» di Villingen e i complessi bandistici savonesi «Forzano» e «S. Ambrogio», che daranno [illegible] a un simpatico «concertone». Alle 21, invece, all'auditorium [illegible] concerto del [illegible] «Zahringer» [illegible] domenica mattina, [illegible] 9, nella chiesa di Sant'Andrea, eseguiranno brani di musica [illegible] la celebrazione della Messa e alle 10,30 [illegible] sempre in chiesa, un ulteriore concerto.

l. p.

Una protesta di Gigliola Guerinoni in carcere

Sciopero della fame

SAVONA — Gigliola Guerinoni, la [illegible] di Cairo Montenotte in carcere [illegible] il delitto di Cesare Brin, ha [illegible] curi [illegible] sta [illegible] lo sciopero [illegible] fame. Le sue condizioni di salute sarebbero «preoccupanti».

La [illegible] per telefono da un'assistente del carcere di Vercelli, dove la donna è rinchiusa, al difensore [illegible] Mirko Giorello. Domani l'avvocato riuscirà a incontrare in carcere Gigliola Guerinoni.

Il legale la gallerista avrebbe iniziato la protesta per [illegible] il fatto che, sebbene l'istruttoria del caso-Brin sia ormai chiusa da oltre un mese (e [illegible] sta già il [illegible] a giudizio con l'accusa di omicidio), le sarebbe impedito di vedere i famigliari (può telefonare alla figlia Soraya solo una volta la settimana) e la [illegible] spondenza è censurata.

E' la seconda volta che Gigliola Guerinoni inizia [illegible] sciopero della fame: la prima fu nel corso dell'istruttoria, quando era rinchiusa nel carcere [illegible] dove era riuscita a far arrivare all'esterno una serie di lettere.

Dice l'avvocato Mirko Giorello: «L'ultima volta che ho visto la mia cliente è [illegible] una ventina di giorni fa e le sue condizioni, dopo [illegible] no di carcere, erano discrete. Mi ha nuovamente implorato di intervenire [illegible] tribunale affinché le venisse consentito di poter vedere almeno una volta la settimana la figlia Soraya. Anche in quella occasione mi ha ribadito la sua estraneità al delitto».

Ma, come spiega l'avvocato Giorello, a questo punto sorgono problemi di procedura: a Savona non è ancora stata composta la Corte d'Assise che dovrà giudicare nella sessione primaverile Gigliola Guerinoni, il giudice istruttore Maurizio [illegible] non ha più competenza [illegible] L'unica soluzione resta in un'istanza da presentare alla Corte d'appello di Genova.

g. p. c.

Una rapina e un duplice omicidio a Ventimiglia

Due «gialli» risolti

[illegible] — Belaid Dahmane, 38 anni, pregiudicato, [illegible] stato identificato [illegible] polizia di Ventimiglia come uno degli autori della rapina ai danni di Marcello Orengo, 39 [illegible] commerciante, di Latte.

L'episodio è [illegible] l'11 giugno, quando Orengo, la moglie Elvia, la suocera e il figlio di 8 anni, stavano rientrando a casa in corso Nizza.

Affrontati da alcuni sconosciuti, uno armato di pistola, Orengo era stato costretto a consegnare i [illegible] milioni in [illegible] che aveva [illegible] borsa.

Gli agenti, dopo lunghe e pazienti indagini, [illegible] riusciti [illegible] individuare l'uomo che impugnava la rivoltella. [illegible] era stato il [illegible] cato accento dei francesi del Nord [illegible] fatto [illegible] re una serie di indagini negli alberghi e nei camping.

Attraverso un nominativo, ricavato dai registri di un hotel, era stata chiesta la collaborazione [illegible] dell'Interpol. Quando la foto del presunto rapinatore è stata mostrata a Orengo, questi [illegible] riconosciuto l'uomo.

Ancora la polizia [illegible] individuato il presunto [illegible] del duplice assassinio (per [illegible] intralciare le indagini è stato [illegible] solo il [illegible] Fabil K jugoslavo) avvenuto nella notte tra il 2 e il 3 settembre [illegible] in [illegible] casello ferroviario abbandonato in [illegible] Calan[illegible].

Le vittime, [illegible] casello, erano un uomo di 50 anni, Antony Zdeziert, slavo e Assunta Carpentieri, 36 anni, di Sorrento, moglie di un orefice e madre di tre figli.

l. m.

Sanremo, la Sip sta predisponendo un nuovo servizio

Un «telefono dei floricoltori» prenoterà i posti al mercato

La sede [illegible] Valle Armea dovrebbe [illegible] inaugurata [illegible] - I vantaggi

SANREMO — La Sip sta cercando di realizzare un servizio computerizzato di prenotazione dei posti che i floricoltori occuperanno ogni mattina per le contrattazioni, quando entrerà in funzione il mercato di Valle Armea.

La dimostrazione che le prove tecniche siano già cominciate può averla chiunque in questi giorni componga al telefono il numero 567. Dall'altro capo si sentirà una gentile voce femminile rispondere: «Servizio lettura contatori». Se si continua formando un numero da 1 a 9 la voce della stessa telefonista ripeterà subito il numero formulato. Prove tecniche, in vista di un piano ambizioso: nel distretto sanremese il servizio telefonico pubblico è impegnato nel «Progetto Garofano».

L'obiettivo è duplice: [illegible] zionalizzare l'ingresso della merce, la vendita e consentire ai floricoltori di perdere [illegible] tempo e dormire di più al mattino. B[illegible] levatacce alle 3 o alle 4 di notte, la sveglia potrebbe suonare alle 5 o alle 6. Un sogno? Tutt'altro.

Il programma è ambizioso. Almeno in teoria gli amministratori che seggono a Palazzo Bellevue sperano di poter finalmente inaugurare nell'autunno '89, dopo anni di polemiche, rinvii e colpi di scena, il nuovo mercato dei [illegible]. Si rischia però una partenza ad handicap: i responsabili, infatti, hanno scelto un sistema di commercializzazione considerato da molti non più al passo coi tempi. Sarà continuato, infatti, l'anacronistico «mercato all'urabo» da sempre in [illegible] nel vecchio ed inadeguato [illegible] cato di piazza Colombo.

Quando [illegible] il nuovo mercato [illegible] quando?) il floricoltore dovrebbe continuare a portare i suoi prodotti nella zone di commercializzazione e venderà direttamente i fiori ai vari compratori a prezzi che scaturiranno di volta in volta secondo la domanda e l'offerta. Se non riuscirà a concludere si ricaricherà le ceste sull'auto e le riporterà a casa.

La Sip, per colmare alcune lacune di «servizio», dare un tocco moderno e tecnologico [illegible] struttura che una volta ultimata sarà costata [illegible] Stato 100 miliardi, si è gettata nel «Progetto Garofano».

Come funzionerà? Delle poche indiscrezioni trapelate ogni floricoltore, accreditato al futuro mercato di Valle Armea, dovrebbe essere dotato di un'esclusiva tessera, tipo Viacard, con [illegible] codice personale. Ogni [illegible] per telefono chiamerà un particolare numero della Sip. Risponderà un computer. Il floricoltore pronuncerà il numero della propria tessera e il computer gli risponderà «Ok, può parlare». A questo punto il produttore, in base ai [illegible] raccolti e [illegible] vendere la mattina dopo sul mercato prenoterà i posti per una, due, tre ed anche più ceste.

Il computer immagazzinerà i [illegible] predisponendo nella [illegible] tutte le [illegible] sistemazioni possibili in base alle chiamate ricevute.

Il piazzale di commercializzazione verrà diviso in [illegible] scomparti. Al mattino, poco prima del via alle contrattazioni, il floricoltore che ha fatto la prenotazione, al momento dell'ingresso nel mercato introdurrà in un'apposita macchinetta, un po' come succede ai caselli dell'autostrada, la propria [illegible] di accesso. Il computer [illegible] nico provvederà immediatamente a rilasciargli uno scontrino con indicato i numeri e l'esatta posizione dei posti prenotati dove potrà esporre e [illegible] i fiori. Basta code, fretta, corse per accaparrarsi una posizione.

«I vantaggi — dicono alcuni funzionari del mercato — sarebbero diversi. Più ordine e [illegible] perdita di tempo soprattutto per i floricoltori». Svantaggi? Sono all'esame dei tecnici [illegible] questi potrebbe [illegible] il [illegible] che qualche [illegible] sleale, conosciuto il codice di produttori, prenoti al computer telefonico posti fasulli mandando così in [illegible] divisione e la sistemazione della merce.

Roberto Basso

Al processo di Sanremo hanno cominciato a parlare i difensori

«Complotto per i Mafodda»

L'avvocato De Vincentiis: «Contro i due fratelli ci sono solo sospetti, alimentati ad arte da alcuni imputati» - Un memoriale di Rodolfo su una ventina di omicidi e rapine

SANREMO — [illegible] e Mario Mafodda sarebbero vittime di una sorta di «complotto architettato da alcuni degli altri imputati (Palmiro Mafodda, Mario Mandarano, Salvatore Dambra, Domenico Filippone, tutti rei confessi), che pur non accusandoli apertamente, avrebbero alimentato ad arte i sospetti nei loro confronti», per vendicarsi della collaborazione [illegible] primo con i carabinieri.

E' l'ardita tesi avanzata ieri dall'avvocato difensore (assieme a Roberto Moroni) Cesidio De Vincentiis, di Genova, per convincere i giudici dell'innocenza dei due fratelli, per i quali il pm ha chiesto le condanne più severe: 30 anni di carcere per Rodolfo, 23 anni per Mario.

Secondo l'avv. De Vincentiis «i vari Mandarano, Filippone, Palmiro Mafodda non [illegible] credibili quando sostengono che hanno paura di fare i nomi dei complici. In realtà, alimentano [illegible] premeditazione i sospetti verso Rodolfo e Mario Mafodda, che la polizia considera elementi di spicco della criminalità locale, capaci appunto anche di intimida[illegible] e ritorsioni verso chi parla. [illegible] imputati confessi instaurano [illegible]».

Sanremo. Il presidente del collegio giudicante, Ugo Geneslo

Per la difesa, «in questo processo non ci sono certezze, ma solo dubbi». Per De Vincentiis, pertanto, non valgono [illegible] prove le circostanze in cui è stato bloccato Rodolfo, [illegible] «Golf bianca» [illegible] per sequestrare Lorenzo Balboni. «Si trovava lì — ha sottolineato l'avvocato — perché si era infiltrato nella banda, come confidente dei carabinieri».

Né prove concrete esisterebbero, sempre a giudizio del difensore, contro Mario Mafodda, arrestato (insieme a Saverio Del Duca) sulla «Golf» nera che seguiva quella bianca.

Ha aggiunto De Vincentiis: «Il p.m. ha affermato che gli ultimi dubbi sulla colpevolezza di Mario Mafodda li ha tolti Mario Mandarano, parlando delle lettere con le quali il primo, dal carcere, lo avrebbe invitato ad accusare degli innocenti per scagionare i due fratelli Mafodda. Ma nelle lettere che abbiamo agli atti una simile richiesta non appare affatto, mentre di una precedente che sarebbe esplicita non [illegible] traccia: Mandarano dice di averla distrutta».

Per queste e altre ragioni, a giudizio del difensore Mario e Rodolfo Mafodda (accusato anche dei tentati rapimenti di Vento e Corbella) vanno assolti. In subordine, devono essere loro concesse le attenuanti generiche; in più, [illegible] rio Mafodda «è da considerare seminfermo di mente: nel 1983 una perizia lo ha giudicato affetto da nevrosi ansioso [illegible] depressivo».

In precedenza, l'avvocato Natale De Francisi [illegible] chiesto per Domenico Filippone e Salvatore [illegible] (imputati solo del tentato rapimento di Osvaldo Vento, hanno confessato; per il p.m. devono essere condannati, rispettivamente, a 10 e 8 anni) l'assoluzione per non aver commesso il fatto. Ha sottolineato il legale: «Vento aveva traslocato da tempo dall'abitazione in cui i due hanno cercato di fare irruzione, quindi [illegible] l'oggetto del sequestro. Non si può nemmeno parlare di tentativo per un reato che era impossibile compiere».

Per Mario Mandarano e [illegible] Mafodda (hanno ammesso di aver partecipato al sequestro Balboni, per entrambi il p.m. ha proposto 17 anni e 8 mesi di reclusione), il difensore Giovanni Delfino ha sollecitato il [illegible] non solo [illegible] generiche (già accor[illegible] p.m.) ma anche di quelle specifiche (collaborazione con la giustizia, limitata partecipazione al reato).

Il dibattimento riprenderà giovedì prossimo per gli ultimi interventi dei difensori (Roberto Moroni, Gabriele Boscetto ancora per Palmiro Mafodda, Evelina Cristel per Francesco Michelizzi, Bruno Di Giovanni e Giuseppe Capponi per Saverio Del Duca), e forse la sentenza.

Dal processo Mafodda è nato un altro oscuro «caso», tutto da definire. Il protagonista, ancora una volta, è l'ambiguo «confidente» Rodolfo Mafodda, che durante l'istruttoria ha consegnato al giudice un memoriale in cui racconta la sua «verità», facendo nomi di esecutori e mandanti, su una serie di omicidi, rapine e altri misteriosi episodi avvenuti negli ultimi dieci anni nell'estremo Ponente e rimasti insoluti.

«Un dossier — ha spiegato in aula il p.m. Rocco Bialotta — che ha prodotto ben 28 procedimenti giudiziari: in almeno una decina di casi le dichiarazioni di Rodolfo si sono rivelate infondate, in altri 10 sono in corso accertamenti». E proprio ieri Rodolfo Mafodda è stato interrogato dal giudice istruttore, nella doppia veste di imputato (per calunnia) e testimone.

Claudio Donzella

Ieri il maresciallo Antonio Dedola ha ribattuto alle accuse che gli [illegible] state mosse dal «pentito»

«Mai fornito droga a Pellegrino»

Il sottufficiale ha spiegato che il giovane di S. Bartolomeo era soltanto un informatore - «Svolgevo un'indagine con i carabinieri per scoprire un traffico di coca» - «I soldi? Frutto di prestiti di mio fratello e di un amico»

IMPERIA — «Confermo quanto ho già dichiarato in istruttoria, e ripeto che non è vero che [illegible] fornito hashish a Pellegrino. Perché mi accusa? Non lo so. Posso soltanto fare supposizioni. [illegible] se è stato sottoposto a pressioni da parte della polizia, perché era un mio confidente. L'ho dedotto da una frase che mi ha rivolto durante il primo confronto: "Ma allora [illegible] stato tu?". E inoltre, ho saputo che i familiari credono che sia stato io a farlo arrestare».

Antonio Dedola, 46 anni, il maresciallo della Guardia di finanza, imputato di spaccio di stupefacenti (ed anche di malversazione, favoreggiamento, rivelazione di segreti d'ufficio e minacce), inizia a deporre davanti al tribunale di Imperia e subito respinge le gravi accuse di Domenico Pellegrino, 31 anni, di San Bartolomeo al Mare: il «pentito» ha confessato che era stato proprio il finanziere a dargli la droga, proveniente da una partita di oltre una tonnellata, posta sotto sequestro.

L'udienza di ieri del maxiprocesso (13 imputati, sette avvocati e più di trenta testimoni) è stata dedicata all'interrogatorio di Dedola. Per ogni contestazione del presidente Romanelli, il sottufficiale ha avuto una risposta. Ma qualche volta, e gli stessi giudici lo hanno rilevato, si è smarrito in spiegazioni poco plausibili. [illegible] ha dato l'impressione di trovarsi in difficoltà, specie quando gli sono [illegible] chiesti chiarimenti sui movimenti di denaro.

[illegible] rapporti [illegible] Pellegrino, Dedola dice: «Era un mio informatore [illegible] traffici di stupefacenti. Mai, però, [illegible] detto che avrebbe potuto [illegible] vantaggi da questa situazione e comunque i contatti con lui si sono interrotti tra aprile e maggio, molto prima dell'arresto. Non l'ho mai incontrato in un parcheggio, ma a casa [illegible] fidanzata. I tossicomani della zona avrebbero potuto vederlo in mia compagnia. La descrizione dei pani di hashish? [illegible] è perfetta, e [illegible] munque gli avevo mostrato le fotografie, come del resto, per vanteria, avevo fatto anche con qualche collega».

Perché lo ha avvisato che la polizia avrebbe potuto arrestarlo? «Mi preoccupai soltanto che Pellegrino [illegible] fosse coinvolto nelle indagini per un traffico di hashish, poiché in quel momento era particolarmente utile per l'inchiesta su spaccio di cocaina che stavo compiendo assieme ai carabinieri. Te[illegible] che l'operazione potesse [illegible] a monte. Ad ogni modo, quando ho cercato di servirmi di Pellegrino, non sapevo che era coinvolto nel [illegible] mercio di hashish».

La droga. «Era chiusa a chiave nella stanza del capitano Tenga, ed era contenuta in bidoni sigillati. Come [illegible] potuto prenderla, e portarla via? Dovevo passare davanti al piantone e all'ufficiale di ispezione. Avrei corso rischi gravissimi. E poi avevo partecipato anch'io all'operazione della cattura del motopeschereccio Carmela, e del [illegible] di 1150 chili di hashish».

I versamenti bancari. Destano perplessità [illegible] me di denaro [illegible] Dedola [illegible] precisare la provenienza con argomenti per[illegible]. Sono [illegible] milioni complessivi: «Quindici li ho avuti in Sardegna da mio fratello, e altri 15 me li ha dati in prestito un anziano conoscente di Molini di Prelà, Giuseppe Ghiglione». Ghiglione (nulla a che vedere con un omonimo di Oneglia) è deceduto, non può confermare.

I 30 milioni, Dedola li teneva in casa, dentro un borsello: «Volevo avere [illegible] pronto anche al sabato e alla domenica, per eventuali affari, come l'acquisto di un'auto».

Il 22 aprile e il 25 maggio dell'87, Dedola ha fatto tre [illegible] sul proprio conto corrente con 80 e 35 banconote da 10 mila lire: «La prima volta erano parte dello stipendio, la seconda mi erano state date da un geometra, che aveva comprato la mia vecchia macchina».

Stefano Delfino

Antonio Dedola

I funerali di Giuseppe De Andreis

Una grande folla all'ultimo saluto

Il giovane morto mentre andava al rally

[illegible] — Di fronte a una folla commossa si sono svolti ieri pomeriggio nella [illegible] parrocchiale di Piani i funerali di Giuseppe De Andreis, il ragazzo di 19 anni, morto lunedì pomeriggio dopo [illegible] precipitato in una scarpata a bordo [illegible] d'un amico col quale stava [illegible] a casa, dopo [illegible] assistito ad alcune fasi del rally di Sanremo.

La cerimonia [illegible] officiata da don Brunengo al cospetto di un folto numero di parenti e amici, giunti da varie [illegible] del capoluogo. Gli amici intimi di Giuseppe, [illegible] una sottile [illegible] hanno portato a spalla il feretro dalla chiesa parrocchiale al cimitero.

Il ragazzo era molto conosciuto soprattutto a Oneglia, dove lavorava nella rosticceria del padre, Luciano, in via [illegible]. Figlio unico, aveva recentemente conseguito il diploma alla scuola alberghiera ed era in attesa di partire militare.

Appassionato di motori, era partito per il Colle S. Bartolomeo la [illegible] prima del rally con l'amico Massimo Bracco, 19 anni (proprietario e conducente dell'auto precipitata per oltre trenta [illegible]).

Al momento dell'incidente, accaduto lungo la [illegible] di collegamento fra S. Bernardo di Conio e il [illegible] S. Bartolomeo, i due ragazzi stavano tornando a Imperia.

Bracco, che svolge l'attività di meccanico, [illegible] dovuto essere nel capoluogo nel primo pomeriggio. Giudicato guaribile in una settimana, le sue condizioni sono stazionarie.

f. d.

■ Tariffa unica sui bus a Sanremo

SANREMO — Tariffa unica, a tempo, sui bus a Sanremo: l'intesa è stata raggiunta, dopo mesi di trattativa e grande incertezza, in un incontro fra responsabili delle segreterie dei sindacati, e i rappresentanti di Comune, Provincia e della Riviera Trasporti. Orientativamente il biglietto costerà 700 lire, sarà valido per un'ora e potrà essere utilizzato su tutti i mezzi circolanti su Sanremo. Finora, invece, era nece[illegible] più di un tagliando per circolare sui mezzi pubblici.

■ Un piano per il centro di Ospedaletti

OSPEDALETTI — Il Comune ha predisposto un progetto, che dovrà ora essere finanziato, di arredo [illegible] centro di Ospedaletti. Riguarda la sistemazione di via Roma, via Jonquière, [illegible] Di Peltinengo, piazzetta Sant'Erasmo, [illegible] riportate al loro antico aspetto di borgo marinaro, ad esempio [illegible] il recupero della vecchia pavimentazione in pietra. A Ospedaletti è già stato attuato, tempo addietro, un[illegible]nete.

■ Si uccide [illegible] il treno a Vallecrosia

VALLECROSIA — Maria Chiri, 54 anni, vedova da un paio d'anni, due figli adulti, abitante in via San Vincenzo 133, Vallecrosia, si è tolta la vita sdraiandosi sui binari della linea ferroviaria Ventimiglia-Genova ai confini tra il Comune di Bordighera e Vallecrosia. La donna che dopo la scomparsa del marito non s'era più ripresa e soffriva d'una grande forma depressiva si è fatta deliberatamente travolgere nel primo pomeriggio da un convoglio proveniente da Ventimiglia. Solo nel pomeriggio, il corpo è stato identificato dal cognato. Il macchinista del treno, avendo scorto la donna ai bordi della strada ferrata, aveva più volte suonato. Poi improvvisamente la donna si è distesa sui binari e nonostante sia stata azionata la rapida è stata travolta. Sono intervenuti i carabinieri di Vallecrosia e Bordighera per i rilevamenti di legge. Pare che ieri fosse il compleanno della Chiri.

■ L'[illegible] al Café de Paris

MONTECARLO — La terrazza del nuovo e scintillante Café de Paris è stata trasformata in questi giorni in una tipica taverna bavarese: è questa una delle più suggestive proposte in occasione dell'Oktoberfest del Principato, una fedele copia della tradizionale festa simbolo di Monaco di Baviera. L'iniziativa del Principato è giunta quest'anno alla sua 19ª [illegible]. Gli ingredienti sono gli stessi che hanno reso famosa la festa tedesca: birra a fiumi, specialità gastronomiche, schnaps e musica.

■ A Diano una mostra di frate Salvatore

DIANO MARINA — Con i fondi raccolti vendendo i suoi quadri a carboncino, aiuta i 45 missionari Cappuccini (buona parte dei quali liguri), distaccati in tre missioni in Centro-Africa e Sud-America: è frate Salvatore, che espone in questi giorni a palazzo del Parco. Nella sala mostre sono raccolte oltre 80 opere. Non è questa la prima personale di frate Salvatore, che in passato ha già inviato alle missioni denaro e aiuti [illegible] opere di potere continuare gli aiuti.

Domenica l'esito dell'appalto per il depuratore

I «gialli» di Imperia

IMPERIA — Si saprà domenica qual è la [illegible] che ha vinto il concorso-appalto [illegible] il maxidepuratore della fognatura, l'opera da qualche giorno al centro d'una tormentata vicenda politica e finita anche [illegible] mani della magistratura.

La c[illegible] d'appalto ha espresso un parere [illegible] massimo riserbo è stato comunicato alla giunta e di più si saprà di più domenica mattina durante il Consiglio comunale, che avrà inizio alle 9,30.

Attorno all'esito della vicenda c'è grande attesa, sia per l'importanza del progetto (dal costo complessivo di circa 40 miliardi e al quale è legata la ristrutturazione integrale dell'intera rete fognaria cittadina), sia per i possibili pesanti riflessi sull'intricato e in questi giorni quantomai travagliato panorama politico e amministrativo.

Mancata ricucitura della degenerazione del concorso vigili; dimissioni improvvise, [illegible] lettere anonime, una querela [illegible] ignoti, nell'ambito dell'appalto concorso del maxidepuratore: non si esclude che siano episodi in qualche modo legati da un unico filo conduttore.

Appalto — Sulla più recente fase della vicenda, la magistratura, dopo aver preso [illegible] della denuncia-querela presentata dal sindaco Gramondo contro ignoti, si è riservata di aprire un'inchiesta.

Il capitolo più scottante è quello della lettera anonima giunta al sindaco, nella quale si [illegible] che «le dimissioni di De Nicola dalla commissione sarebbero strumentali». Secondo l'esposto anonimo l'improvvisa defezione sarebbe una manovra per «spostare in anticipo alla magistratura il nome dell'impresa vincitrice». Da qui, dopo una riunione di giunta, la denuncia-querela di Gramondo.

Ieri De Nicola era a Roma: è [illegible] pertanto impossibile conoscere il suo parere. Quando aveva presentato le proprie dimissioni dalla commissione aveva spiegato: «Dietro la decisione ci sono soltanto motivi personali: in particolare nuovi impegni di lavoro che non mi consentono di ottemperare ai compiti che competono tecnicamente, praticamente e moralmente a un rappresentante della minoranza. Chi intravede [illegible] manovra politica è in malafede».

Le dimissioni del capogruppo [illegible] avevano creato grande apprensione per due motivi diversi: innanzi [illegible] l'eventualità, poi superata con la surroga di De Nicola con il socialista Broccoletti, che l'episodio potesse creare intoppi ai tempi tecnici (scadenza [illegible] ottobre) per ottenere il primo finanziamento Fio (20 miliardi). Poi c'era il sospetto che le dimissioni rappresentassero una manovra politica.

Concorso vigili — Il giorno precedente la prova di preselezione per partecipare a un corso di preparazione al concorso per 17 posti di vigile urbano, in città circolavano i questionari scelti dalla commissione d'esame: sull'episodio proseguono le indagini dei carabinieri.

Frattura dc — Democristiani «doc» e «ribelli» (i primi 7 in minoranza, gli altri 9 in maggioranza) hanno inviato i loro rappresentanti a Roma, alla direzione centrale, per un nuovo vertice: è l'ennesimo (e probabilmente inutile) tentativo di ricucire il partito. Intanto a Imperia il tesseramento dc è stato avviato con procedure particolarmente fiscali.

Fulvio [illegible]

[illegible] droga in [illegible]

Una studentessa di Ventimiglia tentava di rifornire il fidanzato a Santa Tecla: [illegible]

SANREMO — Arrestata meno di un mese fa, insieme al suo fidanzato, per il possesso illegale di una pistola, era tornata in libertà dopo il processo. Ma ieri è finita di nuovo in [illegible] per [illegible] tentato di consegnare al ragazzo, detenuto a Sanremo, un grammo e mezzo di cocaina.

La protagonista della vicenda è una studentessa di 18 anni, Rosangela Bagala, di Bordighera, ma domiciliata a Ventimiglia in discesa Santa Maria. I suoi guai giudiziari cominciano il [illegible] settembre scorso, quando a Bordighera viene notata in compagnia del fidanzato, Giuseppe Moro, 27 [illegible], di Ventimiglia, [illegible] Porta Marina 3, da tempo tenuto sotto controllo dai carabinieri per i suoi contatti con alcuni tossicomani. Quando i due si accorgono di essere pedinati, cercano di fuggire a bordo di uno scooter ma sono bloccati. Negli slip della ragazza viene ritrovata una pistola calibro 6,35, addosso al giovane un caricatore senza proiettili. Dieci giorni dopo i [illegible] vengono processati a Sanremo. Giuseppe Moro, riconosciuto colpevole anche di ricettazione, è condannato a 2 anni e 6 mesi; Rosangela Bagala se la cava con 6 mesi, con la condizionale e la non menzione, ed è scarcerata.

[illegible] la sua libertà è durata poco. Ieri, su segnalazione delle guardie carcerarie di Santa Tecla, la polizia l'ha arrestata mentre stava per incontrarsi con il suo fidanzato, e l'ha trovata in possesso della cocaina. Non solo: una successiva perquisizione nella sua abitazione di Ventimiglia ha portato al ritrovamento di altri 5 grammi di eroina, 20 grammi di lattosio e due milioni, forse frutto dello spaccio di droga.

c. d.

La «Aprosiana» di Ventimiglia è ricca di volumi storici

Una biblioteca da scoprire

VENTIMIGLIA — La biblioteca «Aprosiana» di Ventimiglia si trova in un [illegible] medioevale [illegible] alta. Nata nel 1649, è stata la prima a essere aperta in Liguria e una delle poche in Italia.

Fondata dal frate agostiniano Angelico Aprosio, la biblioteca è costituita dalla sezione antica che conta oltre 7 mila volumi e da quella moderna che ne conta circa [illegible] mila.

La ricchezza della dotazione del fondo antico è da ricercarsi nei 140 incunaboli, soprattutto se si pensa che di tali volumi in tutta Europa ne esistono poco più di 2000.

In questa vera miniera di libri, dove si spazia dalla letteratura francese, italiana e spagnola alle scienze, all'astronomia, alla matematica, esistono oltre duemila manoscritti inediti, lettere autografe del suo fondatore, scritti dell'archeologo Gerolamo Rossi, da dove lo studioso ricavò la storia delle antiche famiglie ventimigliesi.

Ricercatori e docenti universitari vengono molto spesso a consultare i volumi. Attualmente un professore universitario dell'ateneo di Cagliari è qui per documentarsi sugli [illegible] commerciali fra la Liguria e la Sardegna per preparare un [illegible] che intende pubblicare.

Mediamente la biblioteca è frequentata giornalmente dalle 15 alle [illegible] persone [illegible] più [illegible] universitari e delle scuole superiori.

Da quando sono stati eseguiti i lavori di ris[illegible]ne dell'edificio è iniziata un'attività specifica che è cominciata parzialmente negli Anni 80 ma che ha preso consistenza dopo il 1983.

[illegible] mostre, concorsi di poesia e di pittura si è cercato di sensibilizzare i giovani [illegible] alla biblioteca.

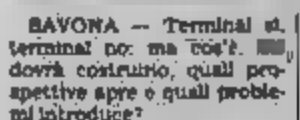
Dice il segretario [illegible]: «Ci sarebbe tanto da fare per rendere più efficiente la biblioteca, ma viaggiamo a ranghi ridotti. Da due anni a questa parte [illegible] fortuna di averci assegnati tre obiettori di coscienza che hanno svolto un ottimo lavoro. Ora ne è rimasto uno solo. La nostra speranza è di averne a disposizione in seguito anche altri: sarebbe utilissimo [illegible] nale in più».

La sala dove si trova la sezione antica è accogliente e vasta, qui si svolgono le conferenze, i dibattiti e può ospitare fino a cento persone.

l. m.

La struttura che dovrebbe sorgere tra Vado e il torrente Quiliano

Tutti i dubbi del terminal

Destinato in origine a ricevere carbone, potrebbe [illegible] utilizzato per le rinfuse - Il problema dell'ambiente e [illegible] posizione dei Comuni

SAVONA — Terminal sì, terminal no: ma cos'è, [illegible] dovrà costruirlo, quali prospettive apre e quali problemi introduce?

La decisione dell'Enel di rinunciare al raddoppio della centrale termoelettrica [illegible] Vado Ligure potrebbe rilevarsi un «siluro» nei confronti [illegible] questo progetto. Destinata, in origine, a ricevere carbone per [illegible] le centrali, anche quelle del Nord Italia, l'enorme struttura adesso sembra interessare meno l'ente [illegible] statale che, altrove, pare orientato a fonti energetiche più pulite. Una situazione di stallo che dura da qualche tempo ma che tra [illegible] molto dovrebbe essere sbloccata. Il Consiglio di amministrazione dell'Enel sta per riunirsi e pare che all'ordine del giorno figuri, [illegible] volta, il [illegible] specifico di Va[illegible] Ligure, dalla situazione della centrale al futuro terminal.

Ma cos'è il terminal? Un grande riempimento, assai simile a quello che sta per essere completato a Capo Vado e che sfiora letteralmente i primi stabilimenti balneari di Bergeggi. L'area indicata è quella tra le ultime case di Vado (verso Savona) e la foce del torrente Quiliano. [illegible] stive delle navi, se [illegible] multiuso e non destinato soltanto al carbone, si saranno [illegible] versate sopra, a montagne, migliaia di cosiddette «rinfuse», cioè vari tipi di minerali, sale industriale e prodotti si[illegible]. Il progetto originario prevedeva la sua angolazione verso Savona, adesso il concetto costruttivo è [illegible] rovesciato, il pontile di sbarco «guarda» verso Vado e questa soluzione tecnica consente, secondo gli ultimi progettisti, di salvare la spiaggia di Zinola.

[illegible] l'impatto ambientale si preannuncia forte. Sarebbe bene informarne la gente che abita nella zona, per evitare poi il coro di proteste, tardive e inconcludenti, simili a quelli dei comuni di Bergeggi e Albissola Mare, centri [illegible] pesantemente coinvolti nei lavori di espansione [illegible] scalo marittimo savonese. [illegible] l'Eap che vari enti locali hanno ormai manifestato un netto orientamento a favore di [illegible] struttura polivalente.

Il terminal è inserito [illegible] piano regolatore generale del porto di Vado Ligure, approvato dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici. Il piano annovera questa struttura tra le opere di prima fase, primo stralcio. Le richieste di finanziamento andate a buon fine hanno interessato sinora i nuovi accosti di Porto Vado, dove si lavora a buon ritmo per il terminal [illegible] ai contenitori e alle navi Ro-Ro. All'Enel [illegible] porto non sono assolutamente in grado di finanziare direttamente il terminal multiuso e stanno per ora alla finestra, attendendo decisioni altrui. Dell'Enel si è detto. Adesso potrebbe essere il momento dell'Eni e questa soluzione del terminal multiuso rappresenta anche una garanzia per il futuro delle funivie [illegible] vona-S. Giuseppe di Cairo.

Nella primavera dell'anno [illegible] Progetti e Marconsult avevano presentato, proprio per conto delle Funivie, un progetto per la realizzazione del terminal multiuso. Il pontile di sbarco, a Miramare, nel vecchio porto di Savona, verrebbe trasferito a Vado, sul futuro riempimento, e da qui un nastro interrato lungo la [illegible] Quiliano, sino a Cadibona, si collegherebbe con la linea funiviaria per [illegible] Giuseppe. Il destino [illegible] vecchie funivie (sono nate nel 1910, da un'idea degli ingegneri Carissimo e Crotti) è legato proprio al loro trasferimento. A Savona la banchina di Miramare, causa i bassi fondali, non è in grado di garantire l'attracco delle grandi carboniere dei nostri giorni.

L'impianto nuovo, dotato di un pontile per ricevere navi sino a 150 mila tonnellate, sarebbe in grado di sbarcare quasi 7 milioni di tonnellate all'anno di carbone e minerali senza [illegible] rete viaria e [illegible] a [illegible] valico. I progettisti [illegible] tiscono la [illegible] dell'intero complesso nell'arco di quattro anni.

Di anni ne sono invece trascorsi già alcuni da quando i principali [illegible] savonesi avevano suggerito, per ora senza esito, la creazione di una società mista (Eni-Enel, [illegible] esempio) per la costruzione e gestione del terminal. Ora nel comprensorio sembra [illegible] avanti una comune convinzione: quella di sciogliere il nodo principale, stabilire una [illegible] per tutte se realizzare o meno il terminal. E' una decisione non facile, anche perché legata all'impatto ambientale con un tratto di [illegible] cittadino tra i più bel[illegible]

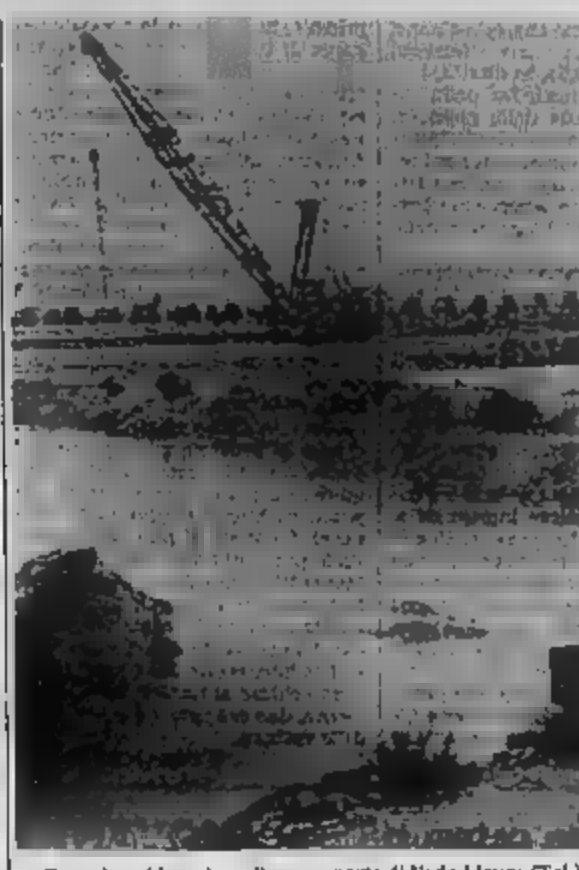
Ivo Pastorino

■ A San Giuseppe c'è il «predecessore»

SAVONA — Esiste già un terminal carbone. Chi vuol farsi almeno un'idea di quel che potrebbe accadere tra Zinola e Vado Ligure non deve far altro che recarsi a San Giuseppe di Cairo. E' qui che si trova il parco [illegible] delle Funivie, capace di accogliere sino a 400 mila tonnellate di fossile.

Quando è stato il momento di realizzarlo, si era nel primo decennio del secolo, si è puntato dritto al cuore della Val Bormida, proprio come fece Napoleone durante la Campagna d'Italia. L'area sulla quale sorge il deposito di carbone è, infatti, proprio quella su cui l'imperatore dei francesi sistemò il proprio campo base alla vigilia della battaglia di Montenotte.

[illegible] Società Funiviaria [illegible] Tirreno (è questa, dal 1984, la nuova ragione sociale dell'azienda che i savonesi continuano a chiamare semplicemente Funivie) vanno fieri anche di un loro illustre padrino, il generale Nobile, quello dei viaggi in dirigibile al Polo Nord e della «Tenda Rossa». Fu lui a presiedere la commissione istituita dal governo per il collaudo della linea funiviaria, all'epoca la più lunga d'Europa.

Procedono i lavori per il nuovo porto di Vado Ligure (Tel.)

La città verso le elezioni del 13 novembre

Albenga, la lista del pci «Alleanze confermate»

Molti indipendenti, attenzione per le categorie e l'ecologia

ALBENGA — Il pci ha presentato ieri mattina la lista ufficiale dei candidati alle elezioni amministrative del 13 novembre. Il numero di indipendenti è altissimo: sono 13 i «senza tessera» e compare un buon numero di medici e di professionisti. L'età media dei candidati, 40 anni e otto mesi, è piuttosto bassa, segno, secondo il pci, di un incisivo processo di rinnovamento.

Sei dei dodici consiglieri uscenti non si ripresenteranno (Armando Carrara, Giacomo Sagnistio, Grazia Immordino, Chitti Navone, Calogero Alessi e Arcangelo Sgarlata), mentre sono stati confermati Angelo Viveri, sindaco uscente e capolista, Mariangelo Vio, assessore all'Agricoltura, Romano Minetto, capogruppo, e i consi[illegible] Ferruccio Fenoggio, Angelo Orana e Paolo Biolzi. Nutrito il gruppo [illegible] ambientalisti [illegible] Wwf e di altre associazioni locali: Gian Carlo Tullach, [illegible] anni, [illegible] Lega ambiente, Daniela [illegible] 25, [illegible] membro del circolo «La Strada», e il geometra Vincenzo Dagnino, 46 anni, del Wwf ed ex segretario provinciale dei psdi.

Poi i [illegible] la ginecologa Giselle Airaudi, [illegible] anni, e il primario di otorinolaringoiatria della IV Usl, Antonio Fibbi, 43 anni, tutti e due indipendenti. Numeroso anche il gruppo degli operatori commerciali e degli artigiani: Serafino Bregoli, 44 anni, artigiano, indipendente; Giorgio Enrico, 45 anni, artigiano, indipendente; Franco Ghione, artigiano, indipendente; Diego Mazzapica, 39 anni, imprenditore edile, indipendente; Francesco Garello, 53 anni, import-export, indipendente; Antonino Messina, 53 anni, commerciante del centro storico, Giuseppe Mezzatesta, titolare di autocarrozzeria, 40 anni, indipendente; Attilio Strazzi, 29 anni, esercente, e Sergio Olivieri, 22 anni, esercente.

Infine l'unico operaio della lista comunista, Mauro Brusa, 26 anni; la presidentessa del Circolo degli anziani, Angela Merlo, 68 anni, indipendente; il presidente della cooperativa «Albingaunia» Amilcare Nicro di 45 anni; la dirigente del pci Rosa Gorlero, 42 anni, membro del comitato di gestione della IV Usl; l'istruttore sportivo Aldo De Scalzi, [illegible] anni; la studentessa in legge [illegible] Bellantoni, 24 anni, indipendente; l'impiegato Gianfranco [illegible]; Santo Giuseppe Ansaldi, 64 anni, dell'Anpi di Albenga; il geometra Sergio Ravera, 42 anni, e l'agricoltore Stefano Rolando, di 42 anni.

La lista, approvata all'unanimità dalle cinque [illegible] del pci del comprensorio e dalla federazione provinciale di Savona, secondo Viveri, «è la migliore possibile». Precisa: «*Non faremo battaglie ideologico-politiche o attacchi personali, né ricorderemo alla gente che cosa abbiamo fatto in questi anni, penseremo invece a quanto faremo nel futuro*». E per quanto riguarda l'assetto della prossima giunta? «*Squadra che vince non si cambia*», precisa il sindaco riferendosi all'attuale maggioranza [illegible] programma formata da pci, psi, psdi e pli.

Per quanto riguarda il psi, [illegible] tutto [illegible]. Emanuele Pécheux, il funzionario romano che ha il compito di presentare la lista [illegible], sciogliendo il dilemma-Testa, lo farà sabato nel corso di un vertice presso la Federazione socialista di Savona. La lista definitiva verrà presentata il 18 ottobre.

m. su.

SALVE LE OCHE DI BORGHETTO

Borghetto. La trentina di oche, anatre e papere che dalla primavera scorsa stazionano nel tratto del torrente Varatella, compreso fra i ponti [illegible] via Aurelia e quelli della ferrovia, hanno finito di soffrire la sete. Le abbondanti piogge di questi giorni hanno portato acqua alla foce del torrente di Borghetto, rimasta all'asciutto per molti mesi. A salvare gli animali dalla morte era stato il Comune che, su segnalazione di alcuni cittadini, aveva provveduto per tutta l'estate all'approvvigionamento idrico. Numerose anche le persone, soprattutto bambini, che hanno costrui[illegible] questa sorta di «catena della solidarietà», che si sono premurate di portare cibo agli animali. Commenta l'assessore Jole Guerra: «Abbiamo ricevuto molte segnalazioni e ci [illegible] fortunatamente mossi per tempo. Questi animali erano stati portati alla foce del torrente da privati, in estate però, per mancanza d'acqua, la situazione si era fatta difficile con il rischio che oche e papere morissero di fame e di sete».

Una megalottizzazione prevede in 9 anni 54 mila metri cubi di nuove case

A Borghetto si torna a costruire

L'area interessata [illegible] località Prigliani - La pratica attendeva [illegible] un decennio - Tra le clausole imposte ai costruttori il verde attrezzato, supererà i seimila metri quadrati - I vantaggi per il Comune

BORGHETTO S. SPIRITO — Dopo quasi quindici anni si tornerà a costruire a Borghetto, la località con il record delle «seconde case». L'altra sera il Consiglio comunale ha approvato infatti una [illegible]zione (la pratica si trascinava da un decennio) che prevede in nove anni la realizzazione di 54 mila metri cubi di nuove abitazioni con un insediamento di 679 abitanti.

La decisione [illegible] farebbe scalpore se l'operazione fosse prevista in una zona ancora poco edificata o comunque [illegible] precise necessità di espansione. A Borghetto si tornerà invece a realizzare alloggi in una città che negli Anni Sessanta ha vissuto uno dei più incredibili boom edilizi decuplicando in poco tempo il [illegible] patrimonio edilizio e creando squilibri tali che ancora oggi hanno conseguenze sul tessuto sociale e urbanistico della città.

Ci sono a Borghetto, in base ai dati dell'ultimo censimento, oltre 11 mila alloggi (molti sono [illegible] e poco più) considerati a tutti gli [illegible] e comunque appartamenti [illegible] occupati da residenti. Dati alla mano, risulta che quasi il 75 per cento del patrimonio edilizio della [illegible] è occupato [illegible]mente o è sfitto.

La lottizzazione approvata dal Consiglio comunale è un'altra «colata di cemento» che si sta per abbattere sulla città? Secondo il sindaco, Gian Luigi Figini, socialista, no. Dice: «*Innanzi tutto va detto che i privati (si tratta di tre imprenditori locali, ndr) hanno chiesto e ottenuto, dopo una lunga contrattazione, quello che la legge consente, con le norme e le restrizioni che ci sono. Ci troviamo poi di fronte ad un progetto generale dove non sono previsti i casi dominii (le case saranno al massimo di tre piani) dove ci saranno opere di urbanizzazione, posteggi e verde pubblico*».

Prosegue il sindaco: «*Il Comune, con questa operazione, diventerà proprietario di circa [illegible] mila metri quadrati di aree in vari punti della città e incasserà in nove anni almeno un miliardo e trecento milioni, fra oneri di* [illegible]*zione e costi di costruzione*».

La lottizzazione, in vari comparti, sarà realizzata in località Prigliani, fra la strada per Pineland e il confine con Loano. In base a quanto deliberato, i privati hanno assunto molti impegni che secondo il sindaco sono importanti per la città: le [illegible] dovranno avere una superficie superiore [illegible] mq. per ogni appartamento dovrà essere previsto un posteggio privato oltre ad altri ad uso pubblico, molti box dovranno essere interrati e coperti da verde, una decina di appartamenti dovranno [illegible] alle norme per il superamento delle barriere architettoniche, il verde attrezzato supererà i [illegible] quadrati, la fonte d'energia preferibilmente utilizzata per il riscaldamento dovrà essere il gas metano.

Sottolinea Figini: «*Siamo arrivati a questa lottizzazione dopo molti incontri, nel rispetto del piano di coordinamento territoriale [illegible] regionale e [illegible] certezza di dare dei benefici anche alla collettività. Le aree che diventeranno nostre (alcune sono già* [illegible] *pubblico) ci consentiranno di provvedere molti servizi. Nella zona adiacente alla palestra, ad* [illegible]*pio, avremo lo spazio per realizzare un campo di softball, uno sport che a Borghetto va per la maggiore*».

Nella lottizzazione [illegible] anche previsti un residence e spazi commerciali per una superficie di 600-700 metri quadrati, sui 16.500 totali.

Anche sull'aspetto estetico delle case che saranno realizzate (ci sarà solo un grande comparto, il resto [illegible] edifici di medie dimensioni, sempre su 2-3 piani) l'accordo fra Comune e privati prevede realizzazioni particolari di giardini e l'utilizzo di pietra del Finalese e ardesia.

Dopo i pochi visti ancora necessari, la lottizzazione potrà essere realizzata (sarebbe solo questione di mesi); l'inter[illegible] sarà comunque portato avanti a scaglioni in 7-9 anni.

Contro la lottizzazione («Si tratta di altre "seconde case"») hanno votato i comunisti e Rina Delfino.

A prescindere dal fatto dell'opportunità di questo nuovo intervento edilizio, viene spontaneo chiedersi cosa sarebbe Borghetto oggi se già [illegible] Anni 60, anche se la legge non lo imponeva, si [illegible] costruito [illegible] questi criteri e cioè prevedendo posteggi, dimensioni limitate, servizi e opere di urbanizzazione.

Augusto [illegible]

■ Decaduto [illegible] della V Usl

PIETRA L. — L'assemblea della V Usl dovrà essere rinnovata il 19 novembre. La notizia è trapelata questa mattina dalla Regione. L'Usl sarà rinnovata per il fatto che 20 dei 40 membri dell'assemblea sono di fatto decaduti con la fine della legislatura nei comuni in cui si è votato nel maggio scorso (Pietra, Loano, Balestrino, Tovo e Borgio). Con ogni probabilità anche il comitato di gestione deciderà di dimettersi.

■ Savona, sempre grave il camionista

ALBISOLA — Sono sempre gravi le condizioni di Nunzio De Lise, 29 anni, il camionista di Ivrea che mercoledì mattina è rimasto coinvolto in un incidente stradale avvenuto sotto la galleria Termine dell'autostrada Savona-Genova. L'uomo è stato sottoposto a un lungo intervento chirurgico [illegible] parte dell'équipe del dottor Giovanni Venturino, primario di Traumatologia. [illegible] De Lise la prognosi è ancora riservata. Intanto continuano le indagini da parte della polizia stradale per cercare di accertare le cause dell'incidente. Secondo una prima ipotesi il camionista non sarebbe riuscito a frenare finendo sotto il rimorchio dell'autotreno che lo precedeva.

■ [illegible] di Albisola

SAVONA — La donna di Albisola, [illegible] cui [illegible] handicappata avrebbe subito violenza, è stata scarcerata su ordine del sostituto procuratore Tiziana Parenti, il magi[illegible] che dallo scorso agosto indaga sulla vicenda. Ieri [illegible] la donna, assistita dall'[illegible] Emi Rosso, è [illegible] nuovamente interrogata dal giudice: [illegible] la denuncia nei confronti dell'ex convivente, che si trova in carcere con l'accusa di violenza carnale. Lunedì aveva ritrattato la denuncia contro l'uomo, sostenendo di averlo accusato soltanto per vendicarsi di alcuni dissapori, ed era stata arrestata per falsa testimonianza. Nei prossimi giorni, la bambina sarà nuovamente interrogata.

■ Alassio: corsi di inglese e tedesco

[illegible] — [illegible] come [illegible] più di trent'anni, [illegible] programmati i [illegible] di lingua inglese e tedesca su iniziativa dell'assessorato [illegible] e dell'Azienda di soggiorno. Per l'inglese si prevedono due corsi di frequenza bisettimanale mentre per il tedesco i corsi saranno tre (i primi due bisettimanali il terzo settimanale). Le lezioni (che hanno lo scopo di preparare i lavoratori del settore turistico a conoscere le lingue delle maggiori correnti straniere) si inizieranno il 21 novembre e si concluderanno il 30 aprile. Per informazioni occorre rivolgersi alla Civica Biblioteca.

■ Stamane giura il sindaco di Loano

LOANO — Con il giuramento in programma questa mattina in prefettura Mario Rembado sarà a tutti gli effetti sindaco di Loano. Il primo cittadino, che succede a se stesso, è a capo di una giunta quadripartito (dc, psi, psdi e pli). Nei prossimi giorni saranno assegnate ufficialmente le deleghe ai neo-assessori.

Mentre Alassio pensa all'Auditorium di Parco S. Rocco

Albenga sistema le strade

ALBENGA — Riprendono i lavori pubblici ad Albenga, dove il Comune ha stanziato 30 miliardi, aprendo 135 cantieri edili. Nei prossimi giorni si [illegible] di di[illegible] centrali della città, [illegible] Martiri e via Genova. Sono [illegible] chiusi, intanto, i lavori in [illegible] dei Mille, già ristrutturata.

Altri 700 milioni sono stati destinati alla manutenzione delle [illegible] Pontelungo, [illegible] crucis e per il [illegible] del Ponente. Fra pochi giorni, infine, verrà completata la passeggiata a mare tra Albenga e Ceriale, dove verranno sistemate le piante (palme e magnolie) e il [illegible] illuminazione. In Comune contano di inaugurare, [illegible] fra breve, la pi[illegible] pubblica [illegible] lungomare Andrea Doria.

[illegible] anche i restauri dell'ex [illegible] Garibaldi in [illegible] S. Bernardino. Il complesso, trasformato in un moderno complesso scolastico, ospiterà un convegno dedicato agli aspetti storico-artistici del fabbricato e tutti, il giorno dell'inaugurazione (previsto per la fine del mese), potranno visitarlo.

Novità, infine, per il nuovo ospedale di Campochiesa (400 posti letto). E' stata presentata una mozione dal gruppo del pci in Regione per farlo inserire nella stesura definitiva del piano sanitario, da cui era stato in un primo tempo escluso. L'assessorato alla Sanità ha accolto la richiesta che sarà ufficializzata fra breve, non appena si concluderanno i lavori delle commissioni. Il documento sarà poi presentato nei prossimi mesi [illegible] consiglio regionale per l'approvazione.

Anche Alassio ha molti progetti. Tra questi l'auditorium. Quando l'opera [illegible] plessiva, del costo di oltre mezzo miliardo di lire, sarà finita si potrà contare su di una struttura immersa nel verde e in grado di ospitare 1536 persone a sedere.

Sono queste le caratteristiche dell'intervento comunale a Parco San Rocco che [illegible]tuirà, dalla prossima primavera, il luogo [illegible] per concerti di artisti di prestigio.

Dice l'assessore al Turismo e alla Cultura Biagio Stalla: «*A San Rocco ospiteremo gli spettacoli a pagamento dei cantanti più famosi mentre proseguiremo nella piazza del [illegible] la serie di "Appuntamenti con..." ad ingresso gratuito, una specie di salotto estivo, che quest'anno ha riscosso buon successo. La sistemazione a San Rocco ci consentirà di eliminare le spese di allestimento del palco*».

Entro il prossimo mese, invece, prenderanno il via i lavori di ristrutturazione del [illegible] Airaldi Durante [illegible] parte delle Poste mentre a questi lavori si aggiungeranno verso gennaio quelli del Comune.

Verrà [illegible] entro il 1990 [illegible] pinacoteca [illegible] i quadri [illegible] Levi, un centro cul[illegible] e la biblioteca.

Infine — terza di tre opere che daranno un respiro [illegible] di spettacolo e di cultura — la [illegible] Palazzo Morteo (che si affaccia sul mare in prossimità del torrione), praticamente ultimata (debbono essere solo messi i punti luce) per un costo di [illegible] milioni.

Vi [illegible]no sistemazione i quadri del pittore inglese West e verrà ricavato un club dei forestieri con una sede per mostre d'arte ed incontri culturali (meno di 170 persone).

Il Comune ha intenzione di acquistare l'attuale [illegible] della biblioteca in via Hanbury, con [illegible] il giardino, da usare come [illegible] di rappresentanza.

r. m.

■ «Sciopero della [illegible]»

SAVONA — Sono quasi 300 milioni, in Italia, gli animali allevati ogni anno in impianti industriali, costretti in box e gabbie e con una riproduzione legata solo alla fecondazione artificiale. «*Animali tecnologici*», li definiscono in molti. E' per questa ragione che si sta svolgendo, anche a Savona, una campagna «*per il boicottaggio degli allevamenti industriali*» organizzata dalla Lista Verde e, a Savona, anche dalla protezione [illegible]. Nei mercati comunali [illegible] e [illegible] supermercati, inoltre, [illegible] distribuiti volantini per aderire allo «sciopero dalla carne», che si concluderà domenica.

■ Un bus [illegible] all'Uruguay

SAVONA — Un bus dell'Acts, destinato all'abbandono il servizio, è stato trasformato in «ambulatorio mobile pediatrico» e attraverserà l'oceano nelle stive di un mercantile. Destinatarie le donne dell'associazione «Lourdes Pintos», in Uruguay, mittente la Consulta femminile provinciale di Savona, che ha promosso la raccolta dei fondi necessari, specie tra le principali banche operanti nel nostro capoluogo. [illegible] un po' tutti [illegible] collaborando, come l'Istituto Gaslini di Genova, per la parte tecnica. La cerimonia ufficiale di consegna avverrà martedì prossimo, alle 17, nella sala consiliare del palazzo della Provincia, in via IV Novembre.

Riaperte le vasche dell'unico impianto al coperto della città

Vercelli, dopo cinque anni torna il «nuoto d'inverno»

La ristrutturazione è costata un miliardo e mezzo - Ci sono venti istruttori

Vercelli. Due istruttori del Centro nuoto nella vasca dei bambini, con una classe di giovanissimi allievi (Foto Renato Greppi)

VERCELLI — Per inseguire il sogno olimpico di un Matt Biondi o di una Kristin Otto, o più semplicemente per sapersi tenere a galla d'estate, al mare, i giovani vercellesi non dovranno più emigrare a Biella, Novara o Casale.

Dopo cinque anni, la città ha di nuovo una piscina coperta: esaurito il «boom» estivo (con oltre diecimila presenze), il Centro nuoto ha aperto le due vasche interne e già l'affluenza dell'impianto comunale è a livelli di resa.

Scottati da un lustro di peregrinazioni invernali nelle città vicine, i vercellesi vogliono rifarsi: per tenersi in forma, mamme e papà anche dell'era pre-Beatles affidano il pargolo agli istruttori e fanno a loro volta qualche salutare bracciata.

Il «Centro nuoto» di via Donizetti è aperto tutti i giorni (sabato e domenica compresi) sia a coloro che vogliono migliorare lo stile o imparare «tout-court» a nuotare, sia ai bambini alla primissima pratica con l'acqua, ma soprattutto a chi vuole trascorrere un paio d'ore in piscina anche quando la nebbia si insinua in città come nel film dell'orrore di Carpenter.

L'impianto, «recuperato» dal Comune con una spesa superiore al miliardo e mezzo, è stato dato in appalto alle Acli, che, per gestirlo, hanno costituito una Cooperativa di soci. Spiega il presidente provinciale delle Acli (e della Cooperativa) Guido Gabotto: «La parte amministrativa e organizzativa è a carico di mio fratello Marco; l'istruttore di nuoto Antonio Sanna si occupa del funzionamento e della pulizia delle vasche; due donne gestiscono il bar-ristorante, due ragazze fanno le pulizie e, il pomeriggio, si occupano dei bambini negli spogliatoi e nelle docce; una giovane è addetta alla segreteria».

Oltre a questo «nucleo» di persone cui è affidata, in pratica, la routine giornaliera, il «Centro» ha una ventina di istruttori che fanno lezioni di nuoto ai bambini e agli adulti: responsabili del settore sono Marco Basilio, Michele Melissa e Sergio Bottino. Inoltre, funziona una palestra diretta dagli insegnanti di ginnastica Giampiero Serra e Franco Baiocco.

E vediamo gli orari. Illustra Gabotto: «La piscina apre alle 10 e chiude alle 23, secondo fasce di uso specifiche. Dalle 10 alle 15, nuoto libero; dalle 15 alle 18, tutta la vasca principale e quella dei bambini sono invece riservate alle scuole di nuoto; dalle 18 alle 23 si torna al nuoto libero ma gli istruttori si riservano un paio di corsie per continuare i corsi. Sabato e domenica l'orario è ristretto: dalle 10 alle 20».

Il capitolato d'appalto prevedeva una serie di «servizi» che la Cooperativa si è impegnata ad offrire alla cittadinanza: il prezzo del biglietto d'ingresso (cinquemila lire) è ribassato per quasi tutti i Cral vercellesi; inoltre i responsabili della società hanno già contattato l'Anffas per offrire le loro vasche ai giovani handicappati.

Il sogno di Gabotto è, infine, quello di ricostituire, nel giro di pochi anni, quella squadra agonistica vercellese di nuoto che si è dispersa appunto per la chiusura dell'impianto.

«Loris Sanna — conclude il presidente della Cooperativa — è l'esempio più clamoroso di un giovane nuotatore vercellese che si è "costruito" in un'altra città, a Casale. Ora Loris dovrebbe tornare da noi e l'augurio è che sull'esempio di questo campioncino "costruito" alle porte di casa, anche il nuoto agonistico riprenda vigore a Vercelli».

Donata Belossi

Presentato il cartellone di prosa del Teatro Civico

La stagione dei «bis»

Sono previste, per la prima volta, le repliche di quattro degli otto spettacoli in programma - Si parte il 5 dicembre - I prezzi degli abbonamenti, che verranno messi in vendita dal 7 novembre

VERCELLI — La stagione comunale di prosa si rafforza, con l'appoggio economico della Provincia, e «raddoppia», almeno in parte, le recite. Per la prima volta nella storia del teatro impegnato vercellese, un cartellone allestito con lo Stabile di Torino prevede quattro repliche di altrettante rappresentazioni. «E' l'obiettivo — spiega l'assessore alla Cultura del Comune Angelo Fragonara — è di arrivare nei prossimi anni se non proprio alle quattro-cinque repliche previste a Novara, almeno a due serate per ogni recita».

Ma restiamo al presente per annunciare gli otto spettacoli in abbonamento. Si parte lunedì 5 e martedì 6 dicembre con l'«Edipo Re» di Sofocle, con l'ormai celebre «duo» Gabriele Lavia-Monica Guerritore. Lavia ha curato anche la regia della più famosa tragedia del teatro greco.

Il 9 gennaio 1989 toccherà a «Sentimental» di Pietro Favari: la regia è di Ugo Gregoretti e l'interprete più famoso Cochi Ponzoni. Con «La vedova scaltra» di Carlo Goldoni (regia di Giancarlo Cobelli) si passa al 25 gennaio: vedremo all'opera al Civico Marina Malfatti, Fiorenzo Fiorentini e Nando Gazzolo.

Il 1° febbraio sarà la volta di un classico della pochade, «La palla al piede» di Georges Feydau: regia di Armando Pugliese e protagonista d'eccezione Arnoldo Foà. L'11 e il 12 febbraio sarà la volta de «Il gallo», il testo teatrale che il critico e sceneggiatore Tullio Kezich ha ricavato dal romanzo «Il bell'Antonio» di Vitaliano Brancati: protagonista uno dei maggiori interpreti attuali della «sicilianità», Turi Ferro.

Sempre a febbraio, e proprio di venerdì 17, tocca al lavoro più discusso di tutto il cartellone: «Tragedia popolare» di Mario Missiroli. Ha detto il critico dello Stabile di Torino Piero Ferrero: «A Spoleto, l'opera di Missiroli è stata accolta malissimo. Ma merita senz'altro una rilettura da parte dei critici e, soprattutto, dev'essere vista dal grosso pubblico. Forse su questo lavoro di Missiroli si è equivocato troppo: non si tratta di una ricostruzione storica sulla vita della famiglia Mussolini, ma dell'interpretazione che ne dà una famiglia di poveri guitti». Fra gli interpreti, il comico Alessandro Haber e Lea Padovani.

A marzo, il 16 e il 17, il Civico saluterà il ritorno del più famoso attore italiano, Vittorio Gassman, impegnato in un «a solo» che si annuncia memorabile: «Canti e vocalizzi». Nello spettacolo Gassman monterà tutti i suoi cavalli di battaglia, recitando le rime del cuore: dal canto dantesco di Ulisse alle poesie di Kavafis.

Infine, il 30 e il 31 marzo (preceduta da un'anteprima riservata alle scuole), andrà in scena «Mirra» di Vittorio Alfieri, con la regia di Luca Ronconi e l'interpretazione di Ottavia Piccolo e di Galatea Ranzi. E', forse, lo spettacolo più atteso della stagione: Luca Ronconi lo porta a Vercelli dopo molte insistenze. Ha spiegato Ferrero: «Il regista non voleva che uscisse dal Carignano prima di spiccare il volo nei principali teatri italiani; ma si è convinto ad allestirlo anche al Civico che dunque sarà la seconda e ultima piazza piemontese ad ospitarlo».

E' particolarmente attesa la prova della giovane Galatea Ranzi. Ha detto Ferrero: «La parte di Mirra dovrebbe essere sostenuta da una ragazzina di 16 anni ma, sinora, la finzione teatrale aveva assegnato anche delle ultraquarantenni. Ronconi, però, non ci sarebbe mai stato e fortuna vuole che abbia trovato questa mistificazione straordinaria col fisico da ragazzina: il pubblico ne sarà conquistato».

La «stagione» si chiuderà con uno spettacolo «fuori abbonamento» di teatro sperimentale: due recite intitolate «Van Gogh» della Compagnia del Mago Povero di Asti. «Due serate singolari — spiega Fragonara — previste per il 12 e il 13 aprile: a ciascuna recita parteciperanno sessanta invitati (politici, amministratori, professionisti, etc.) fra i personaggi della città, che saliranno sul palcoscenico e si cimenteranno con gli attori».

Gli abbonamenti per la stagione comunale di prosa saranno messi in vendita al botteghino del Civico a partire dal 7 e fino all'11 novembre. Il teatro sarà aperto in quei giorni dalle 14 alle 18. La poltrona intera costa 105 mila lire (91 la ridotta per i giovani fino a 21 anni), la poltroncina 95 mila (81 mila), la galleria 76 mila (55 mila). I singoli biglietti (per i posti ancora disponibili) costeranno 20 mila, 18 mila e 12 mila lire. La seconda serata dei quattro spettacoli «col bis» è riservata in modo particolare ai non vercellesi, ma anche gli abitanti del capoluogo potranno prenotare esclusivamente le quattro opere presso uno dei punti di vendita che saranno comunicati fra pochi giorni dalla Provincia.

Enrico De Maria

Ottavia Piccolo (a sinistra) e Galatea Ranzi in una scena di «Mirra». Vercelli sarà la seconda (e ultima) piazza piemontese ad ospitare il lavoro di Vittorio Alfieri, che è stato allestito al Carignano di Torino con la regia di Luca Ronconi

Pagamento «self service» alla Sip

VERCELLI — La Sip ha aperto anche a Vercelli e a Biella uno sportello «self service» per il pagamento delle bollette telefoniche.

Gli utenti potranno utilizzare il sistema «Bancobol», che funziona con tutte le banconote correnti: dalle mille alle centomila lire.

A Vercelli lo sportello automatico è negli uffici di via Bazzi 9; a Biella in via Rosselli 74/bis.

Lo «shopping» con la fanfara dei bersaglieri

VERCELLI — Dopo lo spettacolo di Gaspare e Zuzzurro e l'autosalone all'aperto con fontane luminose e mongolfiere, «Supervercelli» propone domani pomeriggio un'esibizione per le vie cittadine della fanfara dei bersaglieri: è un'ennesima iniziativa organizzata dai negozianti per favorire lo shopping in città.

A Santhià un corso anti-fumo

SANTHIA' — Organizzato dalla sezione di Vercelli della Lega italiana per la lotta contro i tumori, incomincia stasera, nel salone parrocchiale di piazza Santo Rosario, il terzo corso di «disassuefazione al tabacco».

Le lezioni, per tutti coloro che vogliono smettere di fumare, sono gratuite.

A Crescentino una rassegna di «comics» d'autore

Fumetti in mostra

CRESCENTINO — «I maestri della comic art»: è il titolo della mostra sul fumetto, organizzata dall'assessorato alla cultura e dal collezionista crescentinese Francesco Cappa, che sarà aperta al pubblico stasera alle 21 nei locali della nuova biblioteca di Parco Tournon.

La rassegna presenta i lavori di 72 «cartoonist» di tutto il mondo, oltre a note biografiche degli stessi disegnatori. Domani sera alle 21 vi sarà inoltre una relazione di Francesco Cappa sul fumetto statunitense ed italiano.

La mostra rimarrà aperta fino a domenica ed i visitatori potranno seguire un'ideale «storia del fumetto» dal 1896 fino agli Anni Sessanta.

Francesco Cappa, rilegatore, da sempre grande appassionato «dell'arte fumettara», come lui stesso la definisce, spiega così la decisione di organizzare la mostra: «L'obiettivo è soprattutto quello di far conoscere i disegnatori più abili ed il fumetto d'autore. Il mestiere dei "cartoonist" non è infatti mai stato tra quelli più apprezzati e remunerati. Molti disegnatori, in particolare quelli italiani, alla fine della seconda guerra mondiale hanno dovuto emigrare negli Stati Uniti. Poi hanno fatto ritorno in Italia ed in Europa, dove il fumetto incominciava ad essere preso in considerazione. Pochi però si sono arricchiti, nonostante il grande lavoro e sebbene alcuni di essi fossero davvero ottimi artisti».

«Per settant'anni — aggiunge Cappa — il fumetto è stato disprezzato e solo ora viene rivalutato nella giusta misura. Indubbiamente i "comics" non potranno mai essere opera pittorica, perché c'è lo storico problema della "nuvoletta" con il testo. Ma il bel disegno rimane comunque e lo si riconosce facilmente. I "fumettari" devono poi essere apprezzati anche perché fanno un prodotto che è completamente artigianale. Deve essere realizzato tutto a mano, a differenza di quanto accade per il cartone animato, che usa fondali "precotti"».

Sui 130 pannelli della mostra sono esposti i lavori di 72 disegnatori tra i più famosi al mondo.

Spiega ancora Francesco Cappa, che con pazienza certosina ha raccolto in questi anni un'imponente documentazione: «Tra gli americani c'è senz'altro da ricordare Raymond, autore di "Flash Gordon". Ritengo che sia stato il massimo "cartoonist" del mondo. Durante la guerra, ma anche dopo, nessuno poteva lavorare se non utilizzava il suo stile».

E l'elenco continua: «Ci sono poi — prosegue ancora Cappa — Foster con "Tarzan" ed il "Principe Valentino", Milton Caniff con "Steve Canyon" e "Terry ed i pirati". Tra gli italiani bisogna segnalare gli ormai famosissimi Ugo Pratt, con il suo "Corto Maltese" e Jacovitti ma anche Albertarelli e Canale. E poi Molino e Galeppini, gli inventori di "Tex Willer"».

l. p.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Good Morning, Vietnam di B. Levinsong con R. Williams, B. Whitaker.
NUOVO ITALIA: Beetlejuice spiritello porcello con Michael Keaton.
PRINCIPE: Big con Tom Hanks.
VIOTTI: L'ultima tentazione di Cristo per la regia di Martin Scorsese.
BELVEDERE: domani, ore 15-17-20-22 Tre scapoli e un bebè (Doly Stereo).

MOSTRE
VERCELLI

AUDITORIUM DI SANTA CHIARA, corso Libertà 300: 7ª Biennale di Caricatura - **L'Arte dell'Umorismo nel Mondo** «Premio Sant'Andrea» che si protrarrà fino a domenica 23 ottobre con orario 10-12 e 16-19, escluso il lunedì.
PALAZZO CENTORI, corso Libertà 204: prosegue la **Collettiva d'autunno** dei pittori: Annamaria Minella, Bruno Raviola, Piergiorgio Daimo, Pino Ardissone, Pier Domenico Giani, Primino Anino, Arrigo Bernano; sculture di Franco Arrigoni. La mostra terminerà domenica 16 ottobre. Orario: 10,30-12 e 16,30-19,30.
AL 70 DI VIA FOA, esposizione delle acqueforti di Enzo Sciavone che si terrà fino a domenica 6 novembre. Orario: 10-12,30 e 15,30-19,30, escluso il lunedì.
IX COLONIA ELIOTERAPICA, corso Rigola: domani e domenica esposizione internazionale di canarini. Orario: 10-12 e 15-18.

GATTINARA

ITALIA: oggi film vietato ai minori di 18 anni e da domani **Angel Heart-Ascensore per l'inferno**, di Alan Parker con Mickey Rourke, Robert De Niro (viet. min. 14 anni).

ALBANO

Rimarrà aperto fino a domenica 16 ottobre il Museo Ornitologico dell'Ente Parco Lame del Sesia, via XX Settembre 4, con orario 9-12 e 14-19 nei giorni di sabato, domenica e festivi infrasettimanali. E' in funzione, inoltre, un noleggio biciclette per visite al parco. Per ulteriori informazioni telefonare al 73112.

MUSEI

Borgogna: chiuso
Leone: chiuso

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: Comunale 2, corso Torino ang. via Sebastino, tel. 392.070.
Ussl 49 - Gremme (NO): Dott.ssa Cassina, via Novara 49 tel. 0163-840.243 e **Serravalle Sesia:** Pro Passarini, corso Matteotti tel. 0163-459.701

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.068; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) ...; **Caresanablot** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.800; **Santhià** (0161) 921.066; **Trino** (0161) 829.595.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamata di soccorso 115; **chiamata di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062 - 64.747.
Pubblicità: Publikompass, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) ...

Prospettive per il sistema produttivo alla scadenza europea del 1992

Oggi convegno sui problemi dell'area industriale biellese

Partecipano Amato, Benvenuto, Del Turco e Patrucco - Domani la conclusione dei lavori

BIELLA — Il ministro del Tesoro, Amato, il segretario generale della Uil, Benvenuto, il segretario generale aggiunto della Cgil, Del Turco, e il vice presidente della Confindustria, Patrucco, partecipano oggi e domani a un convegno sui problemi dell'area industriale biellese.

L'iniziativa è articolata in due giornate: oggi pomeriggio, al Circolo Biella di via Gramsci, il dibattito verrà impostato e sviluppato attraverso una serie di interventi; domani, all'«Impero», i quattro esponenti formuleranno le loro conclusioni, parlando in prospettiva delle ripercussioni sul sistema produttivo della scadenza europea del 1992.

Il compito di introdurre l'argomento oggi toccherà al segretario del psi biellese, Franco Vadino: *«Il divario esistente tra potenzialità economiche del territorio e arretratezza delle infrastrutture e dei servizi è noto* — dice —. *Mancano strade, si vogliono smantellare le ferrovie, non ci sono aree attrezzate. L'insufficienza dell'apparato politico in questa direzione è grande. Si tratta ora di formulare proposte concrete ma dopo aver ascoltato quali sono i problemi e le aspettative anche delle piccole e piccolissime imprese che non riescono mai a far sentire la loro voce nelle scelte strategiche dell'area di Biella»*.

E su quali siano i problemi di questa categoria in «un'area sistema» come quella biellese parlerà il presidente nazionale dell'Unionetessile-Confapi, Giancarlo De Martini. L'argomento verrà integrato dai dati che fornirà Pier Carlo Cantone, segretario della Filtea Cgil di Biella, su «Contrattazione e relazioni industriali nell'area sistema», e dalle osservazioni dell'urbanista Anselmo Mongilardi su «Politica urbanistica e sviluppo industriale».

La prima giornata di studi non tralascerà di evidenziare anche i problemi dello sviluppo economico sull'ambiente, un tema che sarà trattato dall'assessore provinciale Franco Smerieri.

Giuliano Ramella, assessore al Comune di Biella e che da anni caldeggia la realizzazione sul territorio di alcune iniziative culturali di grande rilievo quali il Museo del territorio e il teatro civico, illustrerà queste iniziative come servizi di appoggio alla struttura produttiva.

Si parlerà poi di contratti di lavoro delle piccole imprese e nell'artigianato (Brunello Livorno, segretario della Cgil di Biella), di trasporti, viabilità e comunicazioni sul territorio (assessore comunale Franco Bielli), di formazione professionale (Carlo Marchi), di contrattazione nel comparto pubblico e nei servizi (Giorgio Carrer, segretario Uil di Biella). Per ultimo parlerà Giusi La Ganga su «Ente Provincia e politica del territorio».

Le conclusioni della prima giornata saranno tratte da Fabrizio Cicchitto, responsabile per l'economia della direzione nazionale del psi.

Domani alle 10,30 si svolgerà la seconda parte del convegno con Amato, Benvenuto, Del Turco e Patrucco che si affronteranno sul tema «Sviluppo, occupazione, relazioni sindacali in vista del 1992».

m. al.

PROTESTA DEI PENSIONATI

Biella. I pensionati ieri mattina sono scesi in piazza. Aderendo alla giornata di protesta a livello nazionale un centinaio di manifestanti è confluito davanti al municipio con striscioni e cartelli che denunciavano «i ritardi con cui il governo affronta l'intera materia pensionistica e previdenziale». Una delegazione è stata ricevuta dal prosindaco Pichetto. Nella foto Fighera un momento della manifestazione

E' accaduto ad Alagna, protagonista il sindaco Guglielmina

«Quella multa la pago io»

Il primo cittadino ha rifuso di tasca propria un turista di Perugia che aveva lasciato l'auto in divieto di sosta spiegandogli in una lettera i motivi della contravvenzione

ALAGNA — Ci sono amministratori pubblici che non pagano le multe, altri che le fanno togliere ad amici e parenti. Bruno Guglielmina, 52 anni, sindaco socialdemocratico di Alagna, paga di tasca sua le contravvenzioni altrui e, così facendo, dà lezioni di civismo. Guglielmina si è trovato a fronteggiare tre «casi» di multati che volevano aver ragione a ogni costo e li ha risolti mettendo mano al portafogli. *«Non ho fatto altro* — si schermisce — *che comportarmi come un cittadino rispettoso delle leggi, come dovrebbero far tutti: non mi sembra di aver compiuto niente di speciale»*.

Il sindaco Guglielmina

Ma l'esempio del sindaco di Alagna è per lo meno da additare. Il fatto più recente prende l'avvio la scorsa estate. Un turista di Perugia, Pietro Riccieri, arriva in auto fino ai confini del parco naturale dell'Alta Valsesia, nella località Acquabianca di Alagna. Vuole salire al rifugio Pastore, e parcheggia l'auto all'inizio della strada, in divieto di sosta.

Quando torna, sul parabrezza della sua vettura e su quello di tante altre, che avevano ignorato i divieti, c'è la multa: 12 mila lire. Riccieri non l'accetta. Torna a Perugia e indirizza una lettera ad un settimanale valsesiano. Il «succo» è questo: *«Non riesco a capire la logica di quel divieto. Come amante della montagna cercavo paesaggi alternativi alla Valle d'Aosta ma se il trattamento che riservate ai turisti è questo, non credo che ne aumenterete il numero»*.

Guglielmina legge l'atto di accusa. Mette in una busta 12.000 lire e le invia al signor Riccieri, con una lettera in cui sono elencati le ragioni del divieto: la strada è stretta, nell'area atterrano gli elicotteri di soccorso, passano i muli con i rifornimenti e c'è il pericolo di smottamento. Un modo civile di risolvere certe controversie.

Non è la prima volta che il sindaco si comporta così. Tempo fa, ha inviato le 12 mila lire con lettera d'accompagnamento ad «un alto funzionario del parastato» (impossibile strappargli il nome) che s'era rifiutato di pagare un divieto di sosta. Il sindaco non ha battuto ciglio: ecco le 12 mila lire ma lei, con tutto il rispetto, ha torto.

C'è poi il fatto di un altro automobilista multato, e sempre per il divieto di sosta. Il sindaco ricorda che quel tale non solo gli aveva chiesto di non pagar la multa, ritenendola ingiusta, ma aveva sguinzagliato un parente, incaricato di «marcare a vista» il sindaco, ricordandogli la suaquestione.

Come se non bastasse, aveva poi inviato a Guglielmina una raccomandata con i verbali. *«Morale* — ricorda il sindaco di Alagna —: *aveva speso circa 11 mila lire in francobolli per una multa da 12 mila. Non mi sono fatto commuovere: gli ho scritto che la contravvenzione andava pagata e gli ho inviato i soldi»*.

Questa vicenda del sindaco sta facendo parlare la Valle e la maggioranza dei valsesiani ritiene che il sistema, pur dispendioso, escogitato da Guglielmina per far riflettere la gente su obblighi e doveri del cittadino, meriterebbe di essere seguito. Ora ci si attende un allineamento di altri primi cittadini alla strada aperta da Guglielmina: fatti di questo genere non faranno più notizia, ma un numero sempre maggiore di persone imparerà che non sempre la strada della corruzione (anche se gli episodi sono marginali) o dell'arroganza pagano. E che l'insegnamento arrivi da un minuscolo centro di montagna è doppiamente significativo.

e. d. m.

Chiuso un allevamento nella frazione Vandorno

Il colera delle galline a Cossila San Giovanni

Non c'è rischio per l'uomo - Pericolo di epidemie negli allevamenti della zona

BIELLA — Dopo la recente epidemia che ha falcidiato le anatre del parco delle Lame del Sesia, un nuovo caso di colera dei volatili si è verificato nei giorni scorsi a Cossila S. Giovanni, in un allevamento di galline e tacchini di proprietà di Santina Coda Fatin.

Il servizio veterinario dell'Unità sanitaria di Biella era stato avvertito nei giorni scorsi di una moria di animali domestici, in prevalenza galline e tacchini, nella zona di Cossila. Sono stati così compiuti una serie di sopralluoghi e di controlli e alla fine è stata individuata nella cascina di Santina Coda Fatin l'origine dell'epidemia.

La donna, molto anziana, (ha quasi ottant'anni) vive in un casolare lungo la strada per la frazione Vandorno ed ha moltissimi animali che scorrazzano nella sua casa. Il virus, letale per gli animali che non siano stati vaccinati, non è pericoloso per l'uomo. Minacciava però tutti i piccoli allevamenti della zona.

Del caso è stato così interessato il sindaco Luigi Squillario che l'altro giorno, con una ordinanza, ha dichiarato la zona della cascina di Santina Coda Fatin «area infetta». Lungo un perimetro di circa un chilometro e mezzo sono stati affissi manifesti che invitano la popolazione a tenere lontani dalla zona gli animali domestici.

La «quarantena» dovrebbe durare circa una quindicina di giorni durante i quali saranno messe in atto tutte le misure di profilassi della malattia per evitare che il contagio possa estendersi.

m. al.

Operaio biellese bloccato in Algeria

BIELLA — Un tecnico biellese è bloccato in Algeria dopo la rivolta dei giorni scorsi. Giampaolo Negro, 32 anni residente a Pralungo e dipendente dell'officina meccanotessile «Borrione snc» di Andorno, si trova ad Orano dove era giunto per montare due gomitolatrici. Il tecnico avrebbe dovuto ripartire venerdì scorso ma, per i disordini, non gli è stato possibile. L'ultima comunicazione telefonica con la moglie risale a mercoledì. *(d. p.)*

Operato il bimbo di Cossato

COSSATO — Intervento chirurgico all'ospedale «Necker» di Parigi per Paolo Massara, il bambino di 7 anni affetto da tumore benigno al cervello. Martedì scorso il piccolo è entrato in sala operatoria dove il professor Hirsch ha asportato solo parzialmente la massa tumorale: nei prossimi giorni Paolo dovrà così subire un secondo intervento. *(d. p.)*

Concordato preventivo ai «Piana»

MOTTALCIATA — L'industria tessile Giacomo Piana è stata ammessa dal tribunale di Biella alla procedura del concordato preventivo. Tra i creditori dell'azienda c'è anche la figlia del titolare, Rosella Piana vedova di Giorgio Aiazzone, alla quale spettano quasi 320 milioni. Rosella Aiazzone si è però impegnata a riscuotere soltanto il 40 per cento della quota ed a rinunciare, se sarà indispensabile per salvaguardare il diritto degli altri creditori, all'intera somma. *(d. p.)*

Coro biellese in Svizzera e Francia

BIELLA — Tre giorni di concerti in Svizzera ed in Francia per il coro Genzianella-Città di Biella diretto dal maestro Piero Canova: stasera a Ginevra e domani in Francia, a Saint-Genis. *(d. p.)*

All'asta i libri di un obiettore

BIELLA — La Civica si è aggiudicata all'asta i libri di un obiettore di coscienza, Giuseppe Grosso, che si era rifiutato di pagare le imposte per protesta contro le spese per gli armamenti. I volumi (tutti su argomenti pacifisti) sono stati aggiudicati al Comune di Biella per 216 mila lire, metà del valore effettivo. La vendita è avvenuta nella stessa abitazione di Grosso: unico concorrente un rappresentante della Civica. *(Ansa)*

Ieri, al processo di Biella contro otto imputati

Droga, il pm ha chiesto condanne per 25 anni

Rivelazioni di una teste: «Volevano vendermi per pagare la cocaina»

BIELLA — Pene per complessivi 25 anni sono state chieste dal pm David Monti per otto imputati di detenzione e spaccio di droga. Ieri la prima udienza è stata caratterizzata dalla testimonianza di una giovane, Giuseppa Castagno, che ha raccontato inquietanti particolari: *«Volevano vendermi per pagare un debito di droga»*, ha detto. La donna ha accusato in modo particolare uno degli otto imputati, Antonio Avallone, 46 anni, di Biella, ex investigatore privato, ed Eleonora Colaiacomo (accusata tra l'altro di una rapina con narcotico a un occasionale conoscente che l'aveva invitata a una cenetta galante a casa sua).

Ha detto Giuseppa Castagno ai giudici: *«Eleonora aveva un debito di tre milioni e mezzo con Avallone per la cocaina e per pagarlo voleva che io diventassi una delle sue donne. Anzi: una volta Avallone mi offrì una manciata di droga che aveva preso da un sacchetto di plastica»*.

La vicenda che ha portato a questo processo risale ai primi mesi dell'anno quando carabinieri e polizia, con la coordinazione della procura della Repubblica, iniziarono l'operazione «terra bruciata». Per mettere fine ai traffici di droga gli inquirenti avevano posto sotto controllo il telefono dell'abitazione di Lorena Zerbetto, a Cossato, e del suo convivente, Romeo Crestani di 30 anni. In questo modo scoprirono che l'alloggio era il punto di rifornimento di alcuni tossicodipendenti: quando poi gli inquirenti furono sicuri che era appena arrivata una partita di eroina, intervennero. Era il 23 gennaio scorso.

Lorena Zerbetto, che minata dalla droga sarebbe morta dopo pochi mesi, quel giorno fu trovata in possesso di nove dosi. Poiché la donna era agli arresti domiciliari apparve evidente che lo stupefacente le arrivava attraverso Crestani.

Molti tossicodipendenti identificati attraverso le intercettazioni telefoniche furono messi sotto sorveglianza assieme ad alcuni bar della città notoriamente ritrovo di spacciatori. Furono arrestati anche Franco Prina, 38 anni, Clotilde Badovini, 37 anni, Antonio Avallone, 46 anni, tutti di Biella. Poi, con la collaborazione della polizia, finì in carcere anche Maurizio Colaiacomo, 22 anni, di Ponderano. Nella rete caddero Vincenzo Chianese, 21 anni, e Felice Bertagnolio, 25 anni, entrambi di Biella. Fu denunciata per favoreggiamento Barbara De Stefanis, 23 anni, di Cossato, una tossicodipendente che si trovava in casa della Zerbetto al momento dell'irruzione.

Al processo ieri mattina tutti gli imputati hanno negato. Il pm ha indicato per ognuno ruolo, prove, riscontri. Le sue richieste di pena sono così distribuite: Crestani, 5 anni e 6 mesi, più tre anni di casa di lavoro; Prina, 5 anni e 10 mesi; Avallone, 5 anni e 4 mesi; Badovini, 4 anni e 6 mesi; Colaiacomo, Chianese e Bertagnolio, un anno e due mesi; De Stefanis, 8 mesi.

m. al.

TACCUINO

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse
IMPERO: Mia moglie è una bestia.
MAZZINI: L'ultima tentazione.
ODEON: Il principe cerca moglie.
SOCIALE: Nico.

BORGOSESIA

SOCIALE: Poltergeist III.

CANDELO

VERDI: Dentro la grande mela.

COGGIOLA

RADAR: Arancia meccanica.

PRAY

EXCELSIOR: La leggenda del santo bevitore.

SERRAVALLE

CORSO: Squadra di polizia n. 5.

TOLLEGNO

FELIX: Cuori nel deserto.

FARMACIE

Ussl 47. Biella: Antico, via San Filippo 2, tel. 22.370; **Tollegno, Occhieppo Superiore, Salussola.** **Ussl 48. Cossato:** San Raffaele, via Marconi 60/a, tel. 93.158; **Mottalciata, Pettinengo, Coggiola.** **Ussl 49. Borgosesia:** Centrale, piazza Mazzini, tel. 22.258. **Varallo:** Sacro Monte, piazza Calderini 6, tel. 51.183.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. *Prefestivi:* dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 756.566; **Vallemosso** 705.154; **Varallo** 52.412.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Sebidam via Pietro Micca 8 (015) 30.788.

Ci saranno Panetta, l'inglese Martine e forse anche i keniani Kemeli, Sang e Tanui

Al giro di Pettinengo una rivincita di Seul

Un'immagine della sfortunata conclusione olimpica di Francesco Panetta. Nella finale dei tremila siepi, la gara a lui più congeniale, l'azzurro (al centro) si è classificato al nono posto

Nel campo femminile in gara le maratonete azzurre Curatolo e Biziolo

PETTINENGO — Il campione del mondo Francesco Panetta sarà una delle «stelle» del giro podistico di Pettinengo, in programma domenica sulle caratteristiche strade del paese. Claudio Piana, presidente della locale associazione sportiva, l'aveva ingaggiato prima di Seul e sperava che Panetta tornasse dalle Olimpiadi con una medaglia, possibilmente d'oro. Ma le cose sono andate, com'è noto, in maniera diversa: Panetta è giunto nono nei «3000 siepi». *«Questo però — commenta Piana — non cancella il valore dell'atleta, che ha dimostrato di essersi ripreso dalla delusione di Seul e proprio domenica scorsa si è imposto nel giro podistico di Trento stabilendo il nuovo record della competizione».*

Il fatto è senza dubbio di buon auspicio per il giro di Pettinengo, il cui record fu stabilito nell'84 (altro anno olimpico) dal tedesco Cristope Herle, che percorse i 13 chilometri del tracciato in 38'38"4. Inoltre, a stimolare la gara, ci sarà l'inglese Eamon Martin, detentore della quarta prestazione mondiale sui diecimila (27'20"), anche lui a caccia di riscatto dopo il deludente ritiro a Seul.

Anche se basterebbero già questi due prestigiosi nomi dell'atletica a far grande il giro di Pettinengo, c'è ancora la possibilità che arrivino i fortissimi atleti keniani Kemeli (bronzo nei diecimila a Seul), Sang (7° nei tremila) e Tanui (6° nei diecimila). «Ma — dice Piana — *la loro partecipazione è incerta. Era già stato fissato tutto prima delle Olimpiadi, ma a tutt'oggi non è ancora giunta la conferma del loro arrivo a Pettinengo».*

A nobilitare la gara biellese ci saranno comunque altri atleti di valore: due squadre francesi (una è quella dell'Università di Grenoble, capitanata dal campione di cross Vache, e l'altra, della città di Marignan, è guidata dal Clabaut, terzo a Pettinengo nell'85); il marocchino Mahyoubi; i tunisini Ayachi e Oveslati; gli iugoslavi Becubic e Paunovic; i campioni europei di corsa campestre a squadre Gozzano e Bernardini, oltre a Carlo Terzer e ai sempre validi Pedrini, Durbano.

In campo femminile i nomi di maggior spicco sono quelli delle maratonete azzurre Curatolo e Biziolo. Con loro ci saranno Faccio, Enrietto e Dandolo, oltre a una rappresentanza francese.

Il percorso di gara è sempre lo stesso: dal piazzale della chiesa attraverso le strade del paese fino a Villa al Piazzo. Prima partiranno le donne, alle 11, per disputarsi sulla distanza di 3 chilometri il gran premio Liabel. Poi, dalla parrocchia, alle 11,20 scatterà la gara dei campioni per il gran premio Cassa di risparmio di Biella.

Come sempre i due appuntamenti maggiori saranno preceduti da una miriade di gare giovanili, maschili e femminili. La manifestazione s'inizierà alle 9,45, con le prime partenze, e si concluderà alle 15 con la premiazione a Villa al Piazzo.

m. al.

Subito dopo l'assemblea della società, arriva la notizia della squalifica

Pro senza Zoratti per un mese

VERCELLI — La Pro ha fatto i conti in assemblea ed il bilancio è fra i più positivi di tutte le società professionistiche d'Italia: il conto consuntivo del 1987 si è chiuso con un passivo ridottissimo: 53 milioni in tutto. Ma proprio mentre saluta con soddisfazione questo fatto, la Pro Vercelli apprende anche una brutta notizia: il mese di squalifica inflitto dal giudice sportivo all'allenatore Giuliano Zoratti *«per ripetute intemperanze verbali nei confronti del direttore di gara»* a Poggibonsi.

Pare che il signor Stefanelli di Bologna, pur essendo stato del tutto ininfluente nel determinare il risultato (1 a 1), abbia usato un metro di valutazione del tutto personale, mandando spesso i giocatori vercellesi a quel paese. Erano tutti convinti che gli strali del giudice sportivo si abbattessero su Di Stefano, che si era avvicinato all'arbitro dicendo: *«Lei a quel paese non mi manda».* Invece ha pagato per tutti Zoratti e ora la panchina sarà probabilmente affidata all'allenatore della «Berretti» Edo Jussich.

Zoratti ha preso con filosofia la squalifica (la sua prima, così lunga) e ha annunciato che la squadra anti-Cuoiopelli di domenica sarà quella di Poggibonsi. Dunque, conferma del giovane e bravissimo Zoppo sulla fascia sinistra e così pure dell'assetto tattico offensivo: Finozzi seconda punta accanto a Di Stefano (ma con Gradella pronto a subentrare in qualunque momento) e Bianchini nasce arretrato, per sfruttare la sua progressione.

Dietro, piena fiducia al ritrovato Sora, accanto a Lombardini, e anche a Regina, che vuole regalare ai tifosi una prova convincente da libero anche al «Robbiano».

Ma torniamo all'assemblea, con i dati salienti del bilancio '87-'88, chiuso appunto nel giugno di quest'anno. Tra le altre cifre, meritano rilievo gli incassi per le partite (compresi gli abbonamenti): 290 milioni; quindi gli introiti per pubblicità e sponsorizzazioni, mai così alti: 509 milioni. E, a questo proposito, nella sua relazione morale, il presidente Giuseppe Celoria ha messo in rilievo il ruolo dei fratelli Schellino. Ha detto Celoria: *«Dobbiamo essere grati alla famiglia Schellino, che ha garantito una valida sponsorizzazione per tre stagioni sportive e che ha concesso alla Pro un mutuo infruttifero di 200 milioni».*

Celoria ha comunque ringraziato anche gli altri dirigenti, alcuni dei quali collaborano con lui ormai da anni, e tutti i soci *«che hanno rinunciato ai loro crediti verso la società, permettendo l'annullamento di una grossa esposizione bancaria».*

Quindi, un dato molto interessante sulla campagna-acquisti il cui deficit, nonostante i molti arrivi, è stato contenutissimo: solamente 36 milioni. Segno evidente che i «colpi» che hanno consentito di piazzare Farris al Torino, Re al Foggia e Leone all'Empoli hanno fruttato bene.

f. l.

I campionati italiani «Attacchi»

Nuova gara ippica oggi a Mottalciata

MOTTALCIATA — I quattordicesimi campionati italiani «Attacchi» si svolgeranno da oggi a domenica al Centro turistico Mompolino. E' una nuova specialità ippica, nata negli Anni Settanta, ma di origine nobiliare, per non dire regale, perché il suo ispiratore è stato Filippo di Edimburgo, una volta abbandonate le troppo impegnative gare di polo. Il principe consorte d'Inghilterra ha retto anche la presidenza della Federazione equestre internazionale, carica passata ora alla figlia Anna. Il segretario del Gruppo italiano «Attacchi», Antonio Vergani, dice: *«Si tratta di una disciplina sportiva che ha molti adepti, soprattutto nel Settentrione d'Italia, e che noi vogliamo diffondere nel Vercellese. Per il secondo anno i campionati italiani sono ospitati dal club ippico Mompolino, che ci offre ampi spazi ed ottime attrezzature».*

La competizione prevede tre prove: dressage oggi; maratona cross domani e gimkana domenica. *«La gara più spettacolare* — continua Vergani — *è senza dubbio quella del cross. I concorrenti dovranno percorrere, con tratti al galoppo ed altri al trotto, circa venti chilometri su di un terreno accidentato, superando ostacoli naturali, quali fossati, borri, oppure passaggi obbligati creati artificialmente. Vince chi nelle tre prove ha riportato meno penalità».*

Gli iscritti finora sono 17 e dovranno presentarsi per la gara con cavalli propri e preferibilmente, due carri, uno per il dressage ed uno per il cross. Il nome «Attacchi», dato alla competizione, deriva proprio dall'abbinamento cavallo-carro, un binomio che richiede potenza di tiro ed agilità di corsa per l'equino, nonché abilità di guida per il conduttore.

Il campione italiano in carica è il bergamasco Romolo Gamba. La manifestazione si conclude domenica pomeriggio con la premiazione dei vincitori e la sfilata dei carri da parata, trainati da quadriglie.

a. co.

■ Tiro, Tolone si aggiudica il triangolare

VERCELLI — Da 28 anni, il triangolare di tiro a segno Monaco-Tolone-Vercelli è fra i più importanti del panorama internazionale. La gara viene disputata ogni anno alternativamente nei poligoni delle tre città e, nei giorni scorsi, è stato il turno di Vercelli. Al poligono «Umberto I» si è imposta la squadra di Tolone con 8.339 punti, davanti a Vercelli (8.271) e a Monaco con 8.128. Si è gareggiato nelle specialità della carabina (libera e a dieci metri), nella pistola (libera, automatica e a dieci metri).

Fra i risultati dei tiratori vercellesi, da segnalare il secondo posto di Lorenzi, nella pistola automatica, seguito da Radaelli. (f. l.)

■ Una sfida tra Finanza e cantanti

VERCELLI — Il 20 novembre, lo stadio «Robbiano» ospiterà un incontro di calcio benefico tra la Nazionale dei cantanti, guidata da Gianni Morandi e da Eros Ramazzotti, e una selezione piemontese della Guardia di Finanza. Il ricavato andrà in parte alla comunità per il recupero dei giovani di don Luigi Longhi, all'Aravecchia, e in parte ad un'associazione nazionale per la ricerca medica. L'avvenimento, appoggiato dal Comune, avrà «padrini» illustri: Ramona Dell'Abate presenterà i giocatori al «Robbiano» con la collaborazione del giornalista Giuliano Ferrara e di Massimo Boldi, che darà il calcio d'inizio. Interverranno gli sbandieratori del palio di Asti. (f. l.)

Mentre quest'anno la vendemmia disillude sulla quantità

A Gattinara doc eccezionale

Sarà un vino di grande annata - Il «babo» delle uve raggiunge 19° - Tutti i soci conferiranno alla cantina sociale soltanto 2500 quintali di prodotto contro i 4500 dello scorso anno - Il vino '88 dopo l'invecchiamento in botti di rovere sarà venduto soltanto fra quattro anni

Gattinara. La pioggia di questi giorni ha bloccato la vendemmia sui colli gattinaresi: i viticoltori sperano in un ritorno del bel tempo durante il fine settimana

GATTINARA — Il rito annuale della raccolta dell'uva tocca in questi giorni il suo punto culminante. Le colline si ripopolano di vendemmiatori e ritorna l'atmosfera allegra delle vigne risonanti di voci: tutto ciò solamente durante i giorni festivi e prefestivi, perché è scomparsa la figura del contadino a tempo pieno e predomina quella del viticoltore «part-time». E' scomparso anche il tradizionale carro agricolo, a traino equino, carico di ceste e bigonce, ed ora centinaia di trattori, coi rimorchi metallici traboccanti d'uva, si dirigono verso le cantine private e la «cantina sociale». Ma il presidente di quest'ultima, Luciano Cigolini, non è del tutto soddisfatto: *«La pioggia primaverile prima e la siccità estiva poi* — esclama — *hanno guastato l'annata. Quest'anno, fra tutti i soci, raccoglieremo 2500 quintali d'uva, contro i 4500 dell'anno scorso»*.

Poi, però, modera il tono della sua previsione pessimistica: *«In compenso* — continua — *la scarsa quantità è abbondantemente ripagata dalla qualità che si prospetta eccezionale. Il "Gattinara '88" potrà essere accostato senza timore ai vini delle grandi annate, tipo '64»*.

L'anno scorso, alla Cantina sociale, alle prove di misurazione del «grado-babo», vale a dire il controllo della gradazione alcolica del mosto all'atto della consegna dell'uva, erano stati declassati 500 quintali di vino, trasformati in bevanda da pasto, inferiore agli 11°.

Quest'anno una simile eventualità sembra scongiurata in partenza: *«Quasi tutte le uve* — fa notare Sergio Zanone, vicepresidente della Cantina — *fanno registrare un "grado-babo" di 19°, il che lascia presumere, fra quattro-cinque anni, un vino di 11,5-12°»*. La rilevazione del grado zuccherino del mosto non è che la prima operazione della lunga trafila del processo di lavorazione cui l'uva viene sottoposta prima di trasformarsi in «doc» commerciabile: la fermentazione per una settimana, poi la torchiatura e l'invaso del vino in contenitori di cemento, dove rimarrà per 20 giorni-un mese, infine l'invecchiamento per tre anni in botti di rovere e la stagionatura finale per un anno in recipienti di acciaio inossidabile o di vetro.

Il detto famoso che «*il Gattinara più invecchia più diventa buono*» comporta però un inconveniente: i consegnatari dell'uva dell'88 dovranno attendere quattro anni per riscuotere il pagamento della loro merce.

Si tratta di un credito improduttivo o di una sorta di redditizio investimento? *«Il prezzo di vendita del vino* — dice Zanone — *viene stabilito di anno in anno nell'assemblea dei soci all'ultima domenica di novembre. Quest'anno il vino da pasto costa 1000 lire al litro, il "doc" 5000»*. Intanto il «Gattinara» attende di essere consacrato con la «docg» e di venire inserito nella ristretta cerchia dei vini nobili italiani (Barolo, Barbaresco, Chianti, Montalcino, Albana, Montepulciano), a tutto vantaggio della sua immagine e valutazione di mercato. Nel '92, ai soci-produttori l'attesa di quattro anni potrebbe riservare una ricompensa tardiva ma gratificante.

Arnaldo Colombo

L'opera realizzata dallo scultore Urano Palma in ricordo delle Olimpiadi

Dalle risaie un «trono» per Seul

Urano Palma con il modello dell'opera realizzata per le Olimpiadi. La scultura è ora su una collina di Seul assieme ad altre 172 composizioni di scultori di tutto il mondo

ROVASENDA — *Un artista vercellese alla ribalta delle Olimpiadi. Urano Palma, per la precisione, è un vercellese d'elezione, perché fino allo scorso anno abitava a Milano, poi ha deciso, forse per protesta contro l'urbanizzazione selvaggia, di trasferirsi in campagna. Ed ha scelto, come residenza, una cascina, la Galoppa, fra le risaie di Rovasenda e San Giacomo Vercellese.*

E' appena tornato da un viaggio, con sosta di sette giorni, a Seul, dove ha fatto parte di una ristretta cerchia (una decina) di scultori italiani (tra cui Mauro Staccioli, Carlo Asnaghi, Arnaldo Pomodoro, Pietro Gilardi) invitati dal governo sudcoreano a dar vita ad una singolare iniziativa, che ha direttamente preceduto la cerimonia ufficiale d'inaugurazione dei giochi.

Su ideazione del critico d'arte francese Pierre Restany, le autorità di Seul hanno accolto l'invito di abbinare sport e cultura, lasciando a testimonianza delle XXIV Olimpiadi una memoria artistica, fatta da una mostra permanente di sculture a cielo aperto.

Il teatro naturale dell'esposizione è stato ricavato deviando il corso di un fiume, per costruire una collina, grande dieci volte la montagnetta di San Siro, sulla quale sono state sistemate le composizioni di 172 scultori di tutto il mondo. L'intento degli organizzatori è quello di trasmettere un messaggio culturale di universale fratellanza.

Tra le opere esposte, di varia genesi, tecnica, linea stilistica, vi è quella di Urano Palma, dal trasparente significato simbolico. Essa consiste in un gruppo formato da un trono e da un tavolo, dal titolo «Aspettando Borges». Perché il nome del grande scrittore argentino? «Perché i suoi testi, ricchi di sperimentazioni semantiche e di viaggi fantastici, sono messaggeri ideali di pace e di una vita senza frontiere», *spiega Urano Palma, illustrando la sua creazione, alta 2,35 m (il trono) e larga un metro e mezzo (il tavolo).*

«E' una scultura — *dice l'autore* — in ghisa, fusa nelle fonderie Ramella di Biella, elaborata e perforata secondo il mio stile». *Uno stile che un critico, Enrico Crispolti, ha definito* «trasgressivamente ironico, una specie di "controdesign", che rivendica i diritti del tarlo, perché paradossalmente si appropria dell'arte per demolizione, anziché per costruzione, bucando, trapanando, trapassando». *I buchi, prodotti nella materia plasmata, hanno per Urano Palma un preciso significato: rappresentano la corrosione, il degrado, l'inquinamento, cui va soggetto il mondo moderno, nelle sue forme esasperate di agglomerazione umana e di evoluzione tecnologica. Quelle degenerazioni di convivenza civile da cui cerca di sottrarsi rifugiandosi nell'eremo della cascina Galoppa, dove trova ispirazione negli arredi domestici, tavoli, sedie, panche, poltrone, per trasformarli, sapientemente «tarlati» dai suoi attrezzi, in suggestioni artistiche ironiche, provocatorie.*

L'opera lasciata sulla collina dell'arte a Seul, a ricordo della XXIV Olimpiade, si aggiunge ai riconoscimenti e alle mostre (New York, Amburgo, Monaco) che Urano Palma ha al suo attivo. Sta già allestendo la prossima esposizione alla galleria Colombari di Torino.

a. co.